VITA
DEL P. D. ANTONIO
DE COLELLIS
Della Congreg. de' PP. Pij Operarij.

SCRITTA

DAL PADRE D. PIETRO GISOLFO

Della medesima Congregatione.

All'Eminentiss. e Reuerendiss. Sig. il Signor

ASCANIO CARDINAL FILAMARINO

ARCIVESCOVO DI NAPOLI.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMAN



IN NAPOLI, Per Giacinto Passaro, M. DC. LXIII.

Con licenza de' Superiori.

Digitized by Google

ALL' EMINENTISSIMO,
E REVERENDISSIMO SIGNORE,
E PADRON COLENDISSIMO
IL SIGNOR

ASCANIO

CARD. FILAMARINO,
ARCIVESCOVO DI NAPOLI.

BIBLIOTECA NAZ.
ROMA
VITTORIO EMANUELE

PIETRO GISOLFO
Prepoſito della Congreg. de' Padri Pij Operarij.



Iue ancora hoggi al Mondo (Eminentiſs. Signore) la fama del gran zelo, e ſuiſcerata carità del Padre D. Antonio de Colellis, Operario feruoroſiſſimo, nella ſua Chieſa Napoletana: ma ſcorgendola ſoggetta a' ſmarrimenti, anzi alla morte, hò giudicato eternarla, col dare alle Stampe, ſotto la tutela d' vn tan-

Digitized by Google

tanto Principe il racconto, (benche mancheuole) della sua Vita. Le validissime penne, che danno le ali, e'l volo perpetuo al Nome di V. E. suppliranno la debolezza della mia penna: e lo splendor d'vna famiglia consacrata all'Immortalità, darà vita sempre illustre à questo Libro, benche dall'oscurità de'suoi natali, prima d'vscire alla luce, se gli potrebbe presagire vn'aborto. Arrossisco al cospetto d'vna tal porpora nell' offerirgli dono sì picciolo. Vorrei, che caminassero del pari l'altezza dello stile con la grandezza del Soggetto; mà già, che quello molto addietro à questo rimane, preceda l'Eminenza d'vn Padrone sì benefico della mia Congregatione, sì zelante dell'honore Diuino, e sì benemerito di tutta la Chiesa; acciochè sotto l'ombra della sua Protettione, non arresti l'vno à mezza strada smarrito: & acquisti sempre nuouo vigore l'altro, per giugnere alla meta, non alla metà della Gloria.

Per-

Digitized by Google

PErlegi de Commiſſione V. Eminentiæ librum (Vita del Padre D. Antonio de Colellis, ſcritta dal Molto Reu. Padre D. Pietro Giſolfo) attitulatum: & in eo, nè dum aliquod quod orthodoxæ fidei, & bonis moribus aduerſetur: non inueni; verum potius quod ad profectum ſpiritualem conducit: communi omnium delectu propinatur. Nec mirum; illius enim geſta referuntur Antonij, qui vtriuſque inter cęlites hoc nomine relati, inſectatus virtutes: gemino eorum imbutus ſpiritu: alter veluti Eliſęus extitit: qui duplici etiam Heliæ ſpiritu accepto: labenti Æuo opem ferens: mira edidit Orbi.

Franciſcus Stayḃanus S.T.D. Deputatus.

De ordine Eminentiſsimi, extra Congregationem fuit dictum quod ſtante ſupraſcripta relatione Imprimatur. hac die 12. Iunij 1663.

Paulus Garḃinatus Vicarius Generalis.

Can. Matthæus Renzi S.T.D. & Conſul. S. Offic.

EC.

Digitized by Google

ECCELLENTISSIMO SIGNORE.

IL Padre Don Pietro Gisolfo Prepositto della Congreg.de'PP.Pij Operarij hauendo composto vn libro intitolato la Vita del Padre Don Antonio de Colellis, supplica V. E. à darli licenza di poterlo mandare alle stampe, e l'hauerà à gratia, vt Deus.

Reuerendus Pater Petrus Odorisius videat, & inscriptis S.E.referat.

Galeota Regens.
Vlloa Regens.
Nauarra Regens.

Prouisum per suam Excellentiam Neap. die 22. Mensis Februarij 1663.

Criuell. Scriba.

Illustris. & Excellentis. Domine.

PErlegi ex commissione Excellentiæ tuæ librum, cui titulus est (Vita del P.D.Antonio de Colellis, della Congregatione de'PP.Pij Operarij, scritta dal P.D.Pietro Gisolfo della medema Congreg.) Nihilque in illo reperi, quod aduersetur Regiæ Iurisdictioni; Ideoque illum dignissimum iudico, vt ad cõmunem vtilitatem typis mandetur. Datum Neapoli die prima Mensis Martij 1663.

Excell.Vestræ

Seruus obsequentissimus

Petrus Odorisius Soc.Iesu.

Visa retroscripta relatione.

Imprimatur.

Galeota Regens.
Vlloa Regens.
Nauarra Regens.

PRO-

Digitized by Google

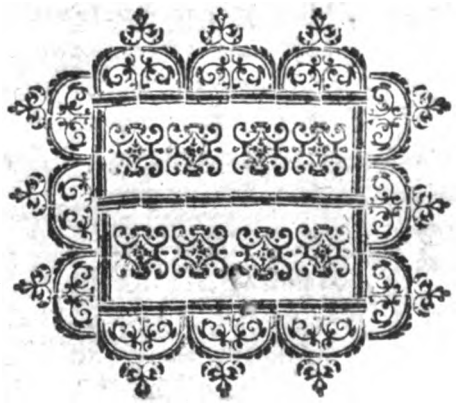
PROTESTA
DELL' AVTORE.

PErche la Sacra Congregatione de' Riti, e dell'-Vniuersale Inquisitione decretò nell' An.1625. e confirmò nell' Anno 1634. non douersi mandare alle Stampe qualsiuoglia attione, che habbia del sopranaturale de' Serui di Dio, non ancora dichiarati dalla Santa Sede Apostolica per Beati, à fine d'ingerire a' Fedeli opinione di Santità circa essi, e fargli strada alla Beatificatione con tal racconto: Io in questo che scriuo della Vita del P. D. Antonio, e d'alcuni suoi penitenti, mi dichiaro, che non intendo procurargli opinione alcuna di Santità, e secondo la dichiaratione de' sopradetti Decreti, fatta dal Santissimo Papa Vrbano Ottauo alli 5. di Giugno 1631. ogni volta, che scriuo cose, che superano le forze humane, come à dire, Riuelationi degli occulti pensieri, presaggi delle cose future, sanità miracolosamente concesse, Ratti, e cose simili, che parono sopranaturali, mi protesto, che non hanno altro appoggio di credenza di quella, che può hauere vn'huomo miserabile soggetto à mille inganni come son'io, nè in conto alcuno vi s'interpone in esse l'autorità della Santa Chiesa, nè anche intendo con tal racconto fargli strada alcuna, benche doppo lungo tempo alla Beatificatione, ò Canonizatione, e secondo

le

Digitized by Google

le Bolle, e la mente di esso Sommo Pontefice, intendo scriuere questa mia opera, e non altrimente; sottomettendo me stesso, e questa mia picciola fatica, come figlio obbediente in ogni cosa al giuditio della Santa Sede Apostolica.



DELLA

Digitized by Google

DELLA VITA
DEL PADRE
D. ANTONIO
DE COLELLIS
DE PII OPERARII

PROEMIO.

LO ſcriuere l'attioni d'huomini virtuoſi fù dallo Spirito Santo inſegnato nella Scrittura diuina: doue narrando quelle de' Padri antichi, reca non picciola marauiglia l'accuratezza, che dimoſtra in deſcriuere anche le minute circoſtanze, che v'occorſero: il fine certamente altro non fù, che la maggior gloria della ſua diuina maeſtà, & il profitto, e giouamento de' poſteri; poiche da tal lettura, come da vn' terſo ſpecchio riuerberano à noi li raggi delle diuine perfettioni, conoſcendoſi grandemente quella bontà nel comunicarſi co' modi marauiglioſi alle Creature: & i mortali non poco ſentono accenderſi all' opere divirtù dall'eſempio di quelli, che prima viſſero in queſto mondo; eſſendoche conſiderandoli huomini, come loro, veſtiti dell' iſteſſa carne,

Digitized by Google

fragile, come loro, e soggetti alle tentationi simili à loro, si persuadono chiaramente, che colla gratia del Signore ogni'gran difficoltà si supera: e che il sentiero della perfettione, e santità non è impossibile, nè tanto difficile à camminarsi, anzi à correrſi, come il Demonio con mentiti colori ci dipinge. Questo insegnamento dello Spiritosanto è stato dipoi appreso da molti, e diuersi huomini santi, e dotti in tutti i tempi della Chiesa, quali benche hauessero hauuto molte, e varie occupationi, chi in predicare, chi in gouernare, chi in dichiarare la Scrittura, e chi in altri simili graui, & importantissimi impieghi, nulladimeno pure hanno preso à scriuere le vite di quelli, che à tempo loro, ò poco distanti da essi santamente vissero. Fanno testimonianza di ciò San Clemente Papa, che scrisse gli atti di San Pietro Apostolo, S. Girolamo, che scrisse le vite de' Santi Padri, S. Athanasio, il Beato Teodoreto, S. Simeone Metafraste, S. Gregorio Papa, S. Bonauentura, S. Antonino, & altri con tanta gloria di Dio, e giouamento de' prossimi, che molti leggendole mutarono talmente vita, che anche essi ne diuennero Santi: così S. Agostino dal racconto della vita di S. Antonio Abbate entrò in se stesso, (doppo conuertito alla fede) e vergognandosi nelle cose spirituali, che più importano farsi superare da persone semplici, & ignoranti, determinò darsi in tutto, e per tutto à Dio, e lasciare le vane pretendenze del mondo, come da quell'istesso punto fece con tanta sodezza, e perfettione, che seruì per vna gran colonna, e pretioso ornamento alla Chiesa. Così il B. Gio. Colombino da mercatante, & huo-

mo

mo affai mondano diuentò dispreggiatore di se stesso, e del mondo, anzi fondatore della Religione de' Giesuati: conoscendo i primi alborì della gran luce, che riceuè dal Cielo dall' apertura d'vn libro delle vite de'Santi Padri, offertagli all'impensata da sua moglie. Così finalmente per tacere de gli altri, Santo Ignatio Loyola fondatore della Compagnia di Giesù, da soldato, diuenne vno de più gran Campioni della Chiesa Catholica, fondatore di Religione sì santa, sì dotta, e sì gioueuole al mondo tutto; poiche giacendo conualescente per vna ferita riceuuta in battaglia, ceroè per suo trattenimento vn libro da leggere, e perche questo contenea le vite de' Santi, talmente s'innamorò della Santità, che all'istesso punto alzatosi da letto, e postosi ginocchione di tutto cuore offerì se stesso à Dio, lasciando frà breue ogni cosa, e consacrandosi totalmente alla penitenza, & alla perfettione della vita spirituale.

Da questi esempi, e fini mosso ancor'io, (benche insufficientissimo per tale impresa) hò preso à scriuere la vita virtuosa, e l'attioni mirabili del P. D. Antonio de Colellis della nostra Congregatione de' Pij Operarij. Spero sarà grandella gloria, che al Signore da tale narratione risultarà, e non picciola l'edificatione de' prossimi; poiche essendo stato questo nostro Padre, buono secolare, meglio religioso, ottimo Superiore, & operario feruorosissimo, e zelantissimo della salute dell'anime: li secolari hanno in esso che imitare: li Religiosi dall'esempio delle sue virtù possono più inferuorarsi alla perfettione: li Prelati dal modo del suo gouerno, e maneg-

gio de' ſudditi, non poco giouamento poſſono prendere: quelli, che attendono all' aiuto delle anime, hanno auanti gli occhi il modello, dal quale poſſono facilmente cauarne l' eſemplare per loro propria inſtruttione: finalmente a' peccatori, & a' giuſti ſarà facile approfittarſi da queſta hiſtoria; queſti con la cognitione del ſuo feruore, che mai ſi raffreddò, e quelli colla conſideratione di tante ſegnalatiſsime conuerſioni de' peccatori, che doppo pericoloſi naufragii preſero per opra ſua porto di ſalute.

Doueua altra penna impiegarſi à ſcriuere le ſue lodi, accioche foſſe ſtato proportionato al ſoggetto l'Autore; mà la diuotione grande, che hò alle ſue coſe mi dà vigore, e lena à ſottoporm i à tal carica, benche maggiore delle mie forze. Tanto più, che per narrare le virtuoſe attioni d'Antonio, e farle conoſcere al mondo per quelle che ſono, non vi biſognano ingrandimenti rettorici, nè eleganza di ſtile, nè peſi di periodi, nè grauità di ſentenze; mà ſolo vn ſemplice racconto. Le ſue virtù ſono tali, che ſolamente con dirle ſi lodano, e le ſue attioni fatte à giouamẽto de' proſsimi edificano ſolamente con iſpiegarſi.

Scriuo à tempo, che ancora è freſca la ſua memoria, ſecondo il conſiglio dell' Eminentiſsimo Baronio: e benche à chi nol conobbe, parrà incredibile quel che narro, nulladimeno à chi l'hebbe in prattica ſarà di gran lunga inferiore quanto quì appare, alla cognitione, e concetto, che di lui tiene; potendoſi con verità affermare eſſere più quello, che per mia poca diligenza in cercarlo ſi tralaſcia, di tutto il reſto, che in queſta hiſtoria ſi ſcriue.

CAPI-

Digitized by Google

CAPITOLO I.

NASCITA, E VITA SECOLARE D' ANTONIO.

NACQVE Antonio nella Città di Napoli l'anno 1586. alli sei di Nouembre, e fù battezzato nella Parocchia di Santa Maria à Piazza; Il suo padre si chiamò Marco della nobile famiglia de Colellis, discendente dell'Antica, e nobil Città di Sessa, Colonia de' Romani, vna giornata distante da Napoli; La sua madre si chiamò Isabella de Ruggiero, nobile anche ella della Città di Salerno, ambidue più nobili di Christiane virtù. Patria. Parenti.

Hebbe egli trè fratelli (delli quali esso fù il secondo genito) e quattro sorelle: due di queste entrarono in vn Monasterio, e due di quelli furono Religiosi. Il primo suo fratello chiamato Ascanio, benche fosse rimasto nel secolo, nondimeno fù huomo di gran virtù nobilissimo di costumi, dell'vna, e l'altra legge ammirabile, e di lettere pulite, & d'eruditione in quei tempi tenuto quasi l'oracolo. Fratelli.

Nell' età d'anni vndici fù introdotto alle scuole nel Collegio maggiore della Compagnia di Giesù, doue insieme conle lettere apprese molto da douero lo Spirito di Dio. Fine altissimo, e veramente diuino di quella Santa, e mai à bastanza Attende alle lettere, & allo spirito.

Digitized by Google

Giouamento delle Scuole della Compagnia di Giesù

stanza lodata religione d'inferire, coll'occasione dell'insegnare, ne'teneri cuori de'fanciulli il santo timore di Dio, colle cotidiane instruttioni, coll'esempio della loro vita irreprensibile, e colla frequenza de'spirituali esercitij; del che volle il Signore, che non poco s'approfittasse Antonio in quell'età per profitto non solo suo proprio, mà di molti altri ancora, che per suo mezzo con simili aiuti approfittarsi doueano; imperoche subito, che pose il piede al Collegio, fù ascritto alla Congregatione de' Giouanetti, chiamata della Santissima Annuntiata. In questa scuola di spirito egli molto si perfettionò, anzi appena ne diuenne discepolo, che ne fù giudicato maestro; facendo acquisto della vera Sapienza non conosciuta, anzi dispreggiata, come stoltitia dal mondo, che l'insegnò l'odio di sestesso, e'l dispregio delle cose presentanee di questa vita, per essere col primo, capace dell'amore diuino, e col secondo per facilmente acquistare li veri, & eterni beni del Paradiso.

Entra alla Cõgregatione de' Giouani, e vi fà gran progressi.

Li sentimenti, colli quali iui il Signore li toccaua il cuore, l'andaua poi frà se stesso molto spesso ruminando, e le meditationi, che iui vdiua le ripeteua di poi nella sua casa in vn cantone di quella ritirato; poiche, sicome non basta ad vno per acquistar qualche scienza vdire solo il maestro, se ciò che ode non rumina, così non basta per fare acquisto del santo timore di Dio, (a quale è la vera Sapienza) ascoltare raggionamenti spirituali per inferuorati, che siano, senza farui poi riflessione, e ripensare più volte quello, che vna volta s'apprese; così Antonio: non posponendo punto allo Studio letterario lo spiri-

Rumina la parola di Dio.

a *Eccli. ca. 19. vers. 18.*

Digitized by Google

spirituale, poiche altro magisterio, ò dottorato non ambiua, che quello, che esalta, [b] & illustra l'anime nelle perpetue eternità. [b] *Danieli cap. 12. vers. 3.*

Frequentaua le Chiese con grandissima diuotione, & in esse si ritiraua ad orare, & meditare, quando forse non poteua commodamente nella propria Casa ciò fare, e tanto attenta, e profondamente consideraua le verità insegnateci dalla Fede, che vn giorno mentre staua ginocchione nella Casa professa della Compagnia di Giesù, meditando le pene dell'inferno, per la viua apprensione, e timore conceputo da quelle, venne meno sù la terra, restando tanto debilitato di forze, che fù bisogno essere sopra le altrui braccia portato; gli effetti mirabili, che causarono in lui questi santi esercitij presto si viddero espressi nella riforma de' suoi puerili costumi in vna maturità di diuotione sì grande, che da' suoi compagni egli era osseruato come regola, & esemplare delle loro attioni, anzi stimato, come vn'Angelo del Cielo.

Frequenta le Chiese.

Suenisce meditando.

Edifica li suoi Condiscepoli.

Fù molto grande la cognitione, che egli hebbe in tal tempo della grauezza del peccato, e dell'ingiuria, che si fà alla bontà diuina co' gli eccessi delle colpe mortali; onde per maggiormente abborrirle, e per imporsi maggior necessità di qualsiuoglia, benche lontana occasione euitare, fe voto di mai commettere peccato graue di sorte alcuna, anche nel solo pensiero. Gli fù quest'attione fatta in età sì puerile, in tali circostanze di tempo, d'esercitio, e di luogo, vno gran' freno per reprimere ogni sregolato moto degl' indomiti appetiti della Carne. Sono degni di lode li voti, che contro qualche vitio particolare

Fà voto dinò peccare.

Digitized by Google

colare alcuni fanno, restringendoli trà certi termini de' tempi, lasciandosi libertà di rinouarli à lor piacere, perche (forse) non li basta l'animo di ligarsi per sempre con essi, ancorche delle materie, che con voti si prohibiscono n'habbino graui prohibitioni da precetti Ecclesiastici, naturali, ò diuini; imperoche temono, quando però hanno qualche senso nella conscienza, di trasgredire sacrilegamente le promesse fatte al grande Iddio, con moltiplicati reati; Incomparabilmente più degno di lode, e d'ammiratione fù questo voto fatto da vn giouanetto contro tutti li vitii, e peccati, colli quali poteuano muouerli guerra il Mondo, la Carne, & il Demonio, non per qualche tempo, mà per tutto lo spatio di sua vita, stringendosi in tal modo co' più ligami *c* con la santa legge del Signore, per assicurarsi quanto più gli era possibile di mai separarsi da quella, & accrescere difficoltà al rompimento de' Diuini Precetti.

c Deut. cap. 6. verf. 8.

S'allontana da ogni minima colpa.

Arriuò à tal segno in quell'età la purità della sua coscienza, che non solo viueua lontano da' peccati mortali, e da veniali, (quanto però comportaua la corruttela della natura.) mà anche da quelle cose, che haueuano solamente qualche ombra di peccato, ò sospetto d'imperfettione: onde fè scrupolo grande vna volta d'hauer buttato à terra vn poco d'acqua benedetta al prenderla in vna Chiesa, senza potersi quietare per due giorni continui.

E misericordioso co' poueri.

Dimostrò fin da' quei primi anni, quello, che nel progresso della sua vitá oprar douea in aiuto de' prossimi, sì nello spirituale, comenel temporale: L' elemosine, che daua a' poueri erano conti-

Digitized by Google

continuê, & ammirabili, togliendoſi quaſi dalla bocca il cibo per ſouuenirli; anzi di più ſi prendeua penſiero di riponere quello, che auanzaua in cucina nelle pentole, e di poi poſteſele ſotto il mantello dentro vna ſporta le portaua a' poueri vergognoſi, ſin dentro le proprie caſe: onde può dirſi di lui, che ſeco crebbe [d] la miſericordia, non mangiando boccone [e] di pane, che foſſe ſolo.

Porta ſotto il mantello da mãgiare a' poueri vergognoſi.

[d] *Iob. cap. 31. verſ. 8.*

[e] *Ibid. ver. 17.*

Procurò à tutto potere condurre altri giouani ſuoi pari à gli Oratorii, & diligentemente vegliaua ſopra di eſsi, acciò ſi foſſero approfittati nel Diuino ſeruitio. E ſottiliſsimo, & ordinario inganno del Demonio accendere vn grande ardore ne' cuori de' poco accorti principianti dell'aiuto de' proſsimi, e conuerſione de' peccatori: Onde ſubito, che hanno poſto il piede nella via del Signore, voglion guidare altri per eſſa, & appena hanno vn poco di lume, che pretendono illuminar il mondo tutto; il fine, che pretende il tentatore con tale zelo immaturo, è togliere da eſsi à poco à poco il penſiero del proprio profitto, per farli poi facilmente caſcare in graue peccato, per mezzo di qualche occaſione, che all' improuiſo li porge con totale rouina delle loro anime, non baſtandoli poi più l'animo ſalire à quella altezza, donde vna volta precipitarono. Succede à queſti tali, come à quelli, che appena hanno attaccato vn poco di lume alla candela, che prima d' eſſer quella bene accesa con eſſa ſi danno à caminare, onde ſubito con ogni poco di vento s'ammorza. O pure come à quelli, che non eſſendo bene fermati con i piedi sù la terra, voglion alzare altri da quella, onde

Zela la ſalute de' ſuoi Condiſcepoli.

Danni del zelo indiſcreto.

Digitized by Google

forza è, che con essi vi caschino: ò finalmente, come quelli vccellini, che appena sentono spuntarsi le ali, che tentando il volo precipitano al basso; & ò, che piacesse à Dio, non si vedesse ciò alla giornata in alcuni, che vogliono guidarsi di proprio capo, senza fare conto de gli auuertimenti di persone d'esperienza, e prouette nel Diuino seruitio, poco curandosi di sottoporsi totalmente a' loro Padri spirituali, e dependere in ogni cosa da quelli.

Fù lontano da questi pericoli il nostro Antonio, poiche fù guidato, e mosso d'vn modo particolare da quel Signore, che l'haueua eletto, e fatto nascere al mondo per salute di molti, compiacendosi frà tanto di mostrare in quel principio, come in disegno, & abozzo, quel, che haueua determinato di compitamente perfettionare in esso lui nella nostra Congregatione. Non temeua egli di perdere la luce gratiosamente riceuuta dal Signore, con andare attorno per communicarla à quelli, che sedeuano nelle tenebre, *f* e nell'ombra della morte, poiche la serbaua custodita molto cautelatamẽte nell'intimo *g* del suo cuore: nè haueua paura di cascare col peso di quelli, che si sforzaua alzare dalle profonde fosse de' vitij, poiche teneua molto bene fermi, & stabiliti, *h* li piedi de' suoi affetti, sopra la soda, & stabile pietra, *i* che è Cristo: nè finalmente dubitaua precipitare al basso per hauer così presto tentato il volo, poiche si prouidde, (benche in breue tempo) di validissime penne nel nido dell' oratione mentale habitato, e riscaldato dalla Colomba dello Spirito Santo, della quale tanto desideraua il Salmista *k* riceuere le penne

f Luc. cap. 1. v. 79.
g Psal. 118. ver. 11. Sap. 18 vers. 4.
h Ps. 39. ver. 3.
i 1. ad Cor. cap 10. ver. 4.
k Psal. 54. v. 7

per

Digitized by Google

per fare con ſicurtà l'iſteſſo volo.

Eſortaua ogn' vno alla fuga delle male prattiche, alla frequenza de' Sacramenti, & all'eſercitio delle ſante meditationi, dandoli mezzi, e modi facili per bene incaminarſi in quelle; in tanto, che anche nella ſua propria caſa, doue ſogliono li giouanetti per altro buoni, e modeſti ſcomponerſi ne' paſſatempi, e giochi, daua a' ſuoi fratelli lettione di vita ſpirituale, ſenza eſſere da quelli nè burlato, nè fuggito, anzi diuotamente aſcoltato, e ciò fù con tanto frutto, che due ſue ſorelle entrarono ne'ſacri chioſtri, e due ſuoi fratelli preſero l'habito Religioſo, vno della Religione de' Cherici regolari, detti Theatini, e fù il Padre D. Odoardo, e l'altro della Compagnia di Giesù, chiamato Padre Vincenzo, il quale m'affermò eſſere ſtato da lui indrizzato nella vita ſpirituale, particolarmente nell'oratione, eſſendo ancor fanciullo nella paterna caſa.

Ammaeſtra nella ſpirito i ſuoi fratelli, & eſſi diuentano Religioſi.

Digitized by Google

CAPITOLO II.

ENTRA NELLA CONGREGATIONE DE' PADRI PII OPERARII.

Studia Filosofia, e Teologia.

STudiò con più ardore di spirito, che desiderio di sapere tutta la Filosofia, e parte della Teologia, & essendo giunto al termine della giouentù più pericolosa, quando gli altri per lo bollore del sangue giouanile sogliono far' mutatione di bene in male, ò di male in peggio, pensò lasciare il mondo, e dedicarsi in tutto, e per tutto à Dio, & alla salute dell'anime, in qualche osseruante Religione; e perche era mal sano, da vna parte dubitaua potere essere ammesso, ò di perseuerare riceuuto, che fosse: e dall'altra li pareua, che nella Casa paterna hauerebbe hauuto commodità maggiori, per seruire Dio, senza [illegible], nè perturbare la comunità con [illegible], e remedij de' quali probabilissimamente giudicaua hauerebbe hauuto bisogno: Onde dubbioso, & perplesso non sapeua à che partito appigliarsi. Tentatione ordinaria di quelli, che sono chiamati dal Signore à mutare vita, ò ad'intraprendere stato più perfetto di prima: li fà vedere il Demonio lo stato della Religione vna galera, doue per sempre habbiano da star incatenati: le penitẽze, le mortificationi, e gli altri esercitij spirituali glie li propone, come

Pensa lasciar' il mondo.

Tentatione contro chi desidera farsi Religioso.

Digitized by Google

come tanti pesanti gioghi impossibili à portarsi, se non con la perdita della salute corporale, ò della vita: la conuersatione monastica, li comandamenti dell' obbedienza, e li cotidiani pesi delle Comunità glie li persuade, come vna crudeliſſima tirannide, sotto della quale con violenze continue miserabiliſſimamente hanno à riceuere. E pure è vero il detto d'vn gran Santo, che se lo stato Religioso fosse conosciuto da tutti, nessuno restarebbe nel secolo; imperciochè li pesi della Comunità sono soaui, infondendoui Dio quella soauità, e dolcezza, che non sono capaci d'intendere li sensuali, onde disse bene vn'altro Santo [a] in vn sermone, che fece nella consacratione d'vn Tempio, coll' occasione delle Croci, che con l'oglio benedetto nelle mura s'vngeuano, che li secolari vedono solamente le Croci de' Religiosi; mà non l'vntione dello Spirito santo, che l'indolcisce: l'orationi, l'osseruanze, e gli altri esercitij spirituali non togliono la salute, nè abbreuiano la vita, quando però si prendono con la santa discrettione sotto l'obbedienza de' Padri spirituali, anzi l'allungano, come nelle Religioni osseruanti si vede in tanti vecchi decrepiti con buoniſſima salute, e quanto più si viue con istrettezza, [b] tanto più l'anima gode libertà, e pace, perche tanto più s'auuicina, e s'vnisce con Dio; in fine lo stato Religioso (quando è osseruante) è vn Paradiso terrestre, in ogni cosa ordinato, pieno di delitie spirituali, anche negl'istessi patimenti, che vi sono, il minimo de' quali non cambiarebbero li veri Religiosi con tutte le delitie del mondo: godendo anche nell'hora della morte, quando i mondani tremano, poiche hauendo

a *S. Bernardus, serm. 1. in dedic. Ecl. circa finem.*

Risposta alla predetta tentatione.

b *S. Ambr.*

spesa

ſpeſa la loro vita in ſeruire al Signore con penitenze, e mortificationi continue, e vedendoſi circondati, non da parenti intereſſati, non da amici diſſoluti, non da donne ſcandaloſe, mà da tanti ſerui di Dio ſuoi fratelli, che à ben morire l'aiutano, feliciſſimamente ſe ne morono, facendo paſſaggio da vno in vn' altro Paradiſo. Queſte ragioni attentamente conſideraua il noſtro Antonio, e ſpeſſo ricorreua di tutto cuore à Dio, acciò col' lume particolare della ſua gratia l'aiutaſſe ad vſcire dal pericoloſo laberinto del Secolo: lo pregaua inſtantemente, che nella vocatione l'aſſodaſſe, con togliergli ogni dubio, e perpleſſità dalla mente, ſe veramente era ſua; e come vn bambino, e che volendo caminare, mà non fermando ancora in terra le dubioſe piante, non sà ſepararſi dalla madre, tenendoſi tenacemente à quella: così appunto ſi portaua egli colla Diuina Maeſtà ſua, per incominciare bene il camino, e la carriera della religioſa perfettione lontano dal pericolo di caſcare, ò di vergognoſamente tornare à dietro.

Ricorre all'oratione.

c *Pſal.* 130. *ver.* 2.

Attendendo dunque all'oratione, & eſaminando i motiui, che à fare ciò lo ſpingeano, così trà ſe ſteſſo diceua. Che pretendi, che cerchi ò Antonio dal mondo? Se cerchi paſſatempi, e delitie, tù ſei matto, poiche (oltre il non ſapere il mondo dare delitie, mà crepacuori, e trauagli) per eſſe, che breuiſſimo tempo, anzi vn momento duranno, ti poni à pericolo di perder per ſempre quelle, che durano eternamente nel Cielo: ſe pretendi degnità, & honori, tù ſei cieco, poiche vuoi abbracciare l'ombre, e ſtringere con le mani il vento; ſe ſperi ſaluarti nel ſecolo, egli è poſſi-

Soliloquio, che perſuade à laſciar' il mondo.

Digitized by Google

possibile, mà assai difficile; volere all'oriente viaggiare, e prendere verso tramontana, ò occidente, la strada, ah' che potendo per linea retta andarui, ò è pazzia il pensarui, ò il dire di giungerui è vna burla: ti atterrisce il viaggio, per essere erto, e faticoso il sentiero della virtù? mà se ti spauenta la difficoltà del camino, come non t'alletta la sicurtà del premio? se temi perdere la salute temporale, come non temi l'eterna? dunque per far' acquisto d'vn tesoro non ti par bene arrischiare vn quadrino? ah che per giungere con qualche sicurtà al Cielo, non deue spauentarti la perdita di tutto quello, che necessariamente hà da venirti meno vn giorno: sù dunque con magnanimo cuore risoluiti, e confida assai in Dio, poiche protegge, & aiuta d'vn modo particolare, chi in lui confida, e se ti vuole egli Religioso ti darà forze basteuoli per tale effetto; non potendo efficacemente volere il fine, *d* se insieme non vuole anco i mezzi necessarij per esso fine. Tanto disse, e postosi sotto a'piedi il mondo tutto si stabilì, mediante la gratia, nella Diuina vocatione; e perche alcuni fratelli del suo oratorio si erano di già ritirati in vna santa, benche picciola, e pouera comunità di fresco eretta, determinò seguitarli.

d D. Th. pluribus in locis.

Determina entrare trà Pij Operarij.

Haueua pochi anni prima in Napoli D. Carlo Carrafa Caualiere di molto conto abbandonato il mondo, e tutte le sue vanità nel maggior colmo delle sue pretendenze, con marauiglia della Nobiltà Napoletana; imperoche essendo valoroso soldato con carica di Sergente maggiore, (à quei tempi di molta stima) e pretendendo salire a' posti maggiori, doue la buona volontà del

Pren-

Digitized by Google

Principe, & i ſuoi meriti lo chiamauano, vna mattina ben per tempo, prima d'andare al regal Palazzo, portando ſeco le carte de ſuoi ſeruitij, entrò per vdire la meſſa nella Chieſa di Donna Regina, doue attualmente vna monaca di quel nobiliſſimo Monaſterio, con molto artificio, e dolcezza diuotamente cantaua. Da tal canto rapito, e ſolleuato alli cantri del Cielo, & alla dolcezza dell'iſteſsa Diuinità (ch'il Signore promette in premio à chi fedelmente lo ſerue in queſta vita) aiutato dalla gratia, determinò ſeruire ſolamente à Dio, e procurare à tutto potere di ſaluarſi, conoſcendo chiaramente all'hora al chiaro lume della Diuina gratia, che ogni altro eſercitio, & occupatione è vana, fuorche l'attendere à conſeguire l'eterna felicità. Subbito preſe le carte de' ſuoi ſeruitij, & le dilaterò in più parti, & andatoſene al Collegio della Compagnia di Giesù, doue confeſſar ſi ſoleua, ottenne coll'indirizzo del ſuo Confeſſore ritirarſi agli eſercitij ſpirituali di Santo Ignatio, da' quali con tale mutatione ne vſcì, che fattaſi radere tutta la barba, veſtiſsi da prete, & nell'iſteſso Collegi (loue con molta carità fù trattato) aſpettò il breue Apoſtolico per riceuere in trè giorni feſtiui gli ordini ſacri. Ottenuto quanto bramaua, doppo molte, e diuerſe opere di publica mortificatione, e diſpregio del mondo, ſi ritirò con alcuni Preti l'anno 1601. ſotto la falda del monte di S. Martino, alla Chieſa di Santa Maria d'ogni bene, all'hora parochiale: doue coll'inſegnare a' fanciulli la Dottrina Chriſtiana, col proporre al popolo ſemplici, e feruoroſiſsimi Sermoni, e coll'andare miſſionando per quei contorni, raccoglieua à

D. Carlo Carrafa laſcia il mondo.

prò

prò dell'anime frutto abbondante. Considerato dunque il gran bene, che dalle missioni cauaua, pensò fosse volere del Signore il fondare vna Congregatione di Preti Secolari, che à questo esercitio, come à loro principale istituto totalmente attendessero; onde communicato il suo sentimento a' compagni, fù non da tutti, mà da alcuni di essi seguitato, dando principio ad vn nuouo modo di viuere con regole particolari, in vna Chiesetta d'vn certo Conseruatorio di donne, chiamato lo Splendore, poco distante dalla già detta, per isfuggire le contradittioni del Paroco di quella: e presaui à pigione vna casa contigua, quiui con molto rigore, pouertà, e contento del suo animo se ne viueua, aspettando dal Signore luogo più opportuno, per effettuare i suoi disegni.

Il Caraffa dà principio alla Congregatione de Pij Operarij.

A questa Casa doppo trè, ò quattro anni della sua fondatione venne Antonio d'anni diciotto in circa dell'età sua, per essere ammesso al numero degli Operarij della vigna del Signore con istupore d'ogn'vno, e non picciola contradittione de' suoi parenti; poiche l'istituto, che abbracciaua, era assai debole, senza aiuto alcuno di lettere, ò d'altro, doue hauesse potuto appoggiarsi, senza confirmatione (per all'hora) del Sommo Pontefice, e senza ne anche speranza di ottenerla. Doue ne vai, (li diceuano i Parenti, & amici) incauto, & forsennato che sei? doue condanni la tua giouentù? doue precipiti le nostre speranze? à che ripentaglio metti il nostro honore? entri in vna comunità sconosciuta, poueriſsima anche di soggetti, colli quali possi almeno consolarti, ò inanimarti co' loro esempi

Antonio è ammesso alla Congregatione de Pij Operarij.

E contradetto da' suoi.

C alla

alla virtù: abbracci vn' istituto per l'addietro da niuno abbracciato, al presente da pochissimi seguitato, & impossibile à sossistere per l'auuenire: doue sono i Santi, che per mezzo di quello giunsero al colmo della perfettione euangelica? doue i Theologi, che l'hanno illustrato? doue l'auttorità Pontificia, che l'habbia stabilito? frà breue per qualche dissentione, che facilmente trà tè, e loro può nascere, sarai forzato, ò à partirtene con nostro dishonore, ò con tuo danno, à restarui; e chi sà, se quanto prima non si dismetterà affatto questa Congregatione? non è cosa nuoua il vedere presto precipitati quegli edificij, che sopra sode fondamenta nõ s'appoggiano: mancano Religioni osseruanti nel mondo? mancano Cõgregationi santissime, & illustri, doue con tua più commodità, e nostro honore, potresti attendere, & à tè stesso, & à gl'altri? E grandemente da temere, che vscendotene perderai colla vocatione il timore di Dio, che fin dalla fanciullezza hai posseduto, con essere à tè stesso, & à gli altri causa di rouine, e di scandali. Con queste, & simili ragioni, come con tante saette cercauano i suoi più cari domestici d'abbatterlo: veramente nimici (secondo il detto della verità e) della nostra eterna salute; mà egli, che fortemente staua armato d'vna gran' fiducia in Dio, si schermiua da i colpi, e burlauasi di loro. Non haueua in questa elettione altro fine, che seguitare Christo crocifisso, nudo, abbandonato, dispreggiato, e perseguitato dal mondo; onde quanto più patimenti, pericoli, dishonori, e vergogne, se gli rappresentauano, tanto più nel suo proposito si confermaua; Anzi il veder sù'l principio l'istituto,

e *Matt.* 10. *vers.* 36.

Supera le contraditioni.

che

Digitized by Google

che abbracciaua, maggiormente l'allettaua, poiche essendo Santi, e perfetti tutti i principij delle Religioni, per lo feruore, e rigorosa osseruanza, con che incominciano, concepiua certo presaggio di giungere à quell' altezza di perfettione, doue anhelaua.

Fù riceuuto dunque dal fondatore D. Carlo Carafa, senza alcuna difficoltà; anzi con suo molto contento, il che reca non picciola marauiglia; poiche essendo egli notabilmente zoppo d'vn piede, improportionato di Statura, e di pochissima vista (tale fù egli dalla sua nascita) douea riportarne repulsa, non essendo all'apparenza soggetto degno in quei principij esserui ammesso, per la mancanza di conditioni migliori, e di talenti più riguardeuoli, quali all'hora vi bisognauano; mà Dio Signor nostro, che diede à lui sentimento d'entrare, lo diede anche à quello di riceuerlo, dichiarandoci con tal fatto, (come l'esperienza lo dimostrò) essere questà chiamata veramente diuina, non à ragioni humane appoggiata, mà, come quella *f* de' Rè Maggi dipendente tutta dalla luce del Cielo. Così la pietra, che sarebbe stata rifiutata *g* da gli edificij mondani, come inhabile, per la fabrica delle torri de'venti, fù dal sommo Architetto per pietra quasi fondamentale eletta, da ponerla nel nuouo edificio della Congregatione de Pij Operarij, sopra la quale ella appoggiata non solo fosse stata sicura dalla rouina, che minacciaua, mà hauesse anche conceputa certa speranza di solleuarsi, alle Stelle.

f Matt. 21. vers. 22.

g Psalm. 117. vers. 22.

Digitized by Google

CAPITOLO III.

SVPERA VNA GRAVE TENTATIONE, E SI TRASFERISCE ALLI MONTI.

LE tentationi, colle quali semo impugnati dal nostro comune auuersario, seruono per pietra da parago-
a *Eccli. cap. 2. vers. 5.* ne per far conoscer la finezza dell' animo nostro, ò pure per fuoco da togliere la ruggine da' nostri cuori, purificarci, & assodarci maggiormente nel bene incominciato. A questo fine permette Dio Signor nostro à quei, che feruorosamente incominciano à seruirlo, siano fortemente tentati, e
b *Ibidem v. 1.* però gli esorta al santo timore, e l'auuisa à preparare le loro anime alle diaboliche tentationi. Così colle pioggie, e gragnuole nõ s'infracidisce, mà maggiormente germoglia, di fresco seminato il grano: e co' i venti importuni non si spiantano, mà meglio si radicano le nouelle piante nella terra. Tale à punto si dimostrò Antonio nel nouitiato in vna graue tentatione, che sostenne contro la sua vocatione; imperoche due suoi connouitij, che li furono al secolo condiscepoli, e compagni, ne' i studij, e nell' oratorio, (per l'esempio de' quali era stato chiamato da Dio, e s'indusse à fare tale mutatione di stato) poco dop-

po

po il ſuo ingreſſo ſi partirono dalla Congregatione à queſto modo.

Per la ſcarſezza de' Sacerdoti, furono queſti benche nouitij, dal Superiore à gli Ordini Sacri promoſsi, onde con breue particolare eſaminati,& approuati dall'Ordinario, furono mandati à riceuere quel Sacramento in vna Chieſa di Religioſi, doue coll'occaſione d'alcuni di eſsi, che ſimilmente haueuano da ordinarſi,teneua vn Veſcouo ordinatione priuata: conuerſando dunque queſti co' i Frati di quel luogo, & eſſendo interrogati del nuouo iſtituto, che profeſſauano, in vece d' eſſer confermati, e rincorati da quelli à proſeguire l'incominciato camino, furono ſedotti ad vſcire dall'incominciata ſtrada, & ad incaminarſi verſo il Cielo, per lo ſentiero battuto della loro Religione. Queſto certamente pretendeano eſsi in togliere quei giouani dalla Congregatione, mà il Demonio con tal mezzo intendeua farli ritornare à dietro nel ſecolo, come l'ottenne da vno delli due; imperoche appagati, e conuinti da certe apparenti ragioni, ſe ne reſtarono con eſsi loro, mutando in vn ſubito differente vocatione, iſtituto, & habito, ſenza ne anche licentiarſi dal primo Padre; vno di loro non finì il nouitiato, mà vſcendoſene ritornò al' ſecolo, e l'altro perſeuerò; mà ſe con quiete d'animo, e ſuo maggior profitto io non lo sò. Fù ſempre pericoloſa quella mutatione, alla quale non precede vna matura conſideratione. Che fermezza ſi può ſperare d'vn propoſito appoggiato ſopra vna volontà sì mutabile? L'eſperienza della ſubitanea incoſtanza in laſciare vn bene poco prima liberamente eletto, preſagiſce vna

Due Giouani Compagni di Antonio ſi partono dalla Congregatione.

Digitized by Google

Sono pericolose le mutationi repentine, massimamente dal bene al meglio.

vna infallibile instabilità, nell'altro bene repentinamente abbracciato. Il far passaggio da vno stato cattiuo ad vn'altro, che sia buono, non vi bisognano consulte, nè riflessioni, *c* per deliberarui; mà il passare da vn stato buono advn'altro, che à noi pare migliore, non deue eseguirsi, se non doppo molte orationi, lacrime, e consiglio di persone d' esperienza, e doppo molto tempo. Tale è la dottrina de' Santi Padri, *d* e Maestri della vita spirituale, e tale deue essere appresa da noi, se non vogliamo pentircene, quando sarà vano il rimedio.

c D. Thom. 2.2.quæst.189. art.10.

d S.Vinc.Ferr. in tract.de vita spir.

Peruenuta questa nuoua all'orecchie di quei pochi congregati, che con affettuosa ansietà aspettauano i loro amati fratelli, col nuouo carattere adorni per abbracciarli, non è credibile l'afflittione, e la diffidenza, che cagionò ne' loro cuori. Vedeano mancare due colonne in queste due persone di qualche talento, doue in buona parte s'appoggiaua quella picciola comunità, e temeano la rouina di tutto l'edificio. L'esempio di questo successo gli era vno incentiuo importuno, che li forzaua ad' imitarlo, & appunto, come quando vna casa dimostra pericoloso motiuo, ogn'vno degli habitanti, prima, che sopra li caschi, di fuggirsene procura; così ogn'vno era tentato ad appartarsi, prima, che del tutto fosse mancata la Congregatione, che staua quasi per rouinare. Hor quà il Demonio (credo) facesse l'vltimo sforzo per vincere Antonio, e farlo ritornare nel secolo. Dalle grandi habilità, che in lui conosceua e da' primi principij dello Spirito altamente da lui appresi, argomentaua il maligno, come dall'vgne il leone, la gran riuscita,

che

Digitized by Google

che à suo danno far doueua, conietturando per certo la perdita di moltissime anime, per la guerra, che del continuo mossò l'hauerebbe, se fosse nel suo proposito perseuerato: Onde coll'esempio di questi, che erano stati al secolo suoi cari amici, & incentiuo à fare simile mutatione di stato, lo tentò con tal vantaggio, che (credo) si teneua la vittoria nelle mani. Gli esempi sono più efficaci à persuadere, e che le parole, massimamente nel male; poiche al male per la corruttione della natura siamo naturalmente inclinati, e gli esempi seruono per isproni, che facilmente aiutano à precipitare vn Cauallo, che sempre corre. Chi mai può persuadere colle parole ad vn'huomo ad amazzare se stesso con le sue proprie mani? e pure l'esempio del Rè Saul, f che se stesso vccise, fù tanto efficace col suo scudiero, che lo costrinse similmente ad vccidersi: onde ben disse vn g Santo, che il male esempio sforza, non che persuade altrui al male oprare. Con tale arma si pose à combattere il tentatore la fortissima rocca del petto d'Antonio, per abbatterla affatto. Vedi (doueua soggerirli del continuo) vedi, come hanno emendato per tempo il loro errore i tuoi compagni. Vedi, come hanno risarcita la loro passata leggerezza, con sì virile, e prudente risolutione. L'errare denota fragilità di natura; mà l'emendarsi poi subito, argomenta perfettione di volontà. Se la loro entrata ti fù sprone di venire à questo luogo, la loro vscita ti fia stimolo più ragioneuole à partirtene. Essi ti andarono auanti, per assicurarti la strada, e tù li seguitasti; hora, che non seguitano più la strada incominciata, come non t'auuedi, che ella non

e *S. Bern. ser. 36. S. Leo Papa relat. à D. Th. in Epist. ad Galat. 2. lect. 3*

Danni del male esempio

f *1. Reg. cap. 31 vers. 5.*

g *D. Thom. in Epist. ad Galat. cap. 2. lect. 3.*

E tentato dall'esempio de' Compagni à partirsi.

Digitized by Google

non è ſicura? doue è la prudenza del tuo giuditio? doue è la magnanimità del tuo cuore.

Con queſti, e ſimili ſuggeſtioni, procuraua il Demonio farli perdere la gratia della vocatione, mà egli, come vno ſcoglio battuto dall' onde d' vna feroce tempeſta, non ſolo non ſi moſse punto dal ſuo propoſito, mà di più, maggiormente in quello ſi confermò: ricorrendo ſempre à Dio, dal quale tutta la noſtra fortezza depende. Più poterono gli huomini con quelli due, che il Demonio con tutta la ſua poſsanza, con eſso ſolo. Dimoſtrandoci il Signore con tale diſuguaglianza, che al noſtro profitto ſpirituale non tanto ci poſsono nuocere i Demonij dell'Inferno, quanto gli huomini, e però, ſecondo l'oracolo diuino [h] con molta vigilanza dobbiamo guardarci da eſsi loro.

Valoroſamẽte reſiſte.

h *Matt. c.10. verſ.17.*

Finiti appena ſei meſi della ſua venuta, aprì il Signore vna molto ampia ſtrada, per ſuo mezzo alla Congregatione, per farla bene incaminare nel ſuo iſtituto, e fù la fondatione della Caſa de' Monti, luogo, doue hora riſiede il noſtro nouitiato, poco diſtante da Capo di Chino, vn miglio lontano da Napoli; poiche inuitò egli vn giorno quei pochi Padri ad vna honeſta ricreatione, in vna ſua Villa ſita fuori del Borgo di Santo Antonio, e paſseggiando il Padre D. Carlo Caraſa attorno à quella, vidde ſopra un monte contiguo à detto luogo una caſetta ſolitaria: s'innamorò ſubito del ſito, e procurò comprarla. Hor mentre in buona forma s'accommodaua la Caſa già comprata, colla fabrica d'una picciola Chieſa, diede Antonio la ſua propria, & una Cappella, che quiui era per ſeruitio de' compagni, e die deſi con

molta

molta fatica, e feruore di ſpirito à ſeruire ne'loro miniſterii à muratori, acciò ſi foſse preſto finita l'opra incominciata. Portaua sù le proprie ſpalle pietre, calcina, e legnami, obbedendo à quei maeſtri, come ſe foſſe ſtato vno de' loro diſcepoli, con tanta humiltà, patienza, diuotione, & allegrezza, che più edificaua eſſo negli animi di chi lo miraua di quello, che materialmente i fabbricatori faceuano. Finita rozzamente la fabrica laſciò il Fondatore l'habitatione della Città, e con tutti i ſuoi, ſe ne venne à queſta ſolitudine; Quiui attendeua Antonio in compagnia degli altri con molto feruore di ſpirito al ritiramento ad'vno ſtrettiſsimo ſilentio, al Choro la notte, e'l giorno, all'oratione mentale, & alle penitenze, e mortificationi corporali, dormendo ſopra la paglia, dentro la lana, ſenza lenſuola di lino, e portando ſimilmente addoſso camicia di lana. A queſta maniera ſi preparaua per vſcire poi miſsionando à ſimilitudine del Battiſta, *i* che prima di predicare eſercitò nella ſolitudine la penitenza, anzi dell'iſteſſo Signore, *k* che col ritiramento al deſerto, diede principio alla predicatione euangelica.

S'eſercita in humili fatiche.

Fondatione della Caſa de' Monti.

i *Marc. ca. 1. verſ. 4.*

k *Matt. ca. 4. verſ. 1.*

Digitized by Google

CAPITOLO IV.

CHIAMATO NEL SEMINARIO DI NAPOLI INCOMINCIA GIOVARE AL PROSSIMO.

MEntre in questi santi esercitij con grandissima esattezza s'occupaua, fù dal Padre D. Carlo suo Superiore al Seminario di Napoli chiamato, per aiuto della carica di Rettore, che gl' era stata posta addosso dall' Eminentissimo Signor Cardinale Acquauiua, all' hora Arciuescouo di questa Città. Appena egli hauea finito vn'anno di nouitiato, quando riceuè tale auuiso, onde non poco lo conturbò. A che fine hai lasciato il Mondo? (gli suggeriua il pensiero) à che fine ti sei fatto Religioso? ecco tralasciato l'esercitio dell'oratione: ecco perduto il ritiramento: Eccoti diuentato pedagogo de' giouanetti: Eccoti ritornato al secolo. Questo era l'attendere à saluarti, come desideraui? questo era il menar vita apostolica? oh, e quanto presto ti ritroui deluso, & ingannato! con queste, & altre ragioni apparenti lo combatteua l'amor proprio, mà egli, come quel Caualiere, che sentendo sotto

E dall' amor proprio esercitato.

di

di se restio il Cauallo, per qualche picciolo intoppo attrauersato nella via, gli dà di sprone, e lo supera con vantaggio, facendolo correre, già che non voleua caminare: Così subito, che se ne auuidde talmente vinse se stesso, che senza replica alcuna obbedendo, chiuse gli occhi à qualsiuoglia humano rispetto, ò proprio interesse, e lasciando la quiete della solitudine, se ne calò in Napoli, per guida di quella giouentù. Dimostrò veramente il Signore in questo fatto, che mai può errare, chi di tutto cuore si sottopone all'obbedienza; imperoche non perdè egli l'oratione, e'l ritiramento interiore, nè ritornò addietro dal feruore incominciato, nè gli fece nocumento alcuno la prattica continua co' secolari in tutto il tempo, che vi dimorò, che fù per lo spatio di sei anni: Anzi notabilmente auanzò nel profitto proprio, e de gli altri; nel proprio per l'esercitio d'humiltà (origine, e causa d'ogni dono, e gratia sopranaturale) seruendo di Censore, come fosse stato vn mercenario, col dormir' in mezzo al salone in compagnia de'Seminaristi, coll'impiegarsi per loro seruitio la notte, e'l giorno, e coll'andarli appresso per le publiche strade della Città: auanzò anche nel giouare a' prossimi (fine altissimo da lui indefessamente cercato) poiche se fosse rimasto co' gli altri ne' Monti, per essere ancora giouane, e senza ordini sacri, non hauerebbe potuto conuersare familiarmente co' secolari, & indrizzarli per la via della salute, come nel Seminario s'adoprò. Quanto eroico fosse questo atto d'obbedienza in calare subito in Napoli, per seruire di Censore, lo dimostra chiaramente quello, che

Rintuzza il proprio sentimento, e cõ pronte zza obbedisce.

Serue di censore per sei anni nel Seminario.

Digitized by Google

alcuni anni appresso accadè in vna simile occorrenza; imperoche desiderando l' Eminentissimo Signor Arciuescouo di quei tempi, vn Padre de' nostri per Rettore dell'istesso Seminario, sì per giouare à quel luogo, come anche per honorare la nostra Congregatione, e facendosi sopra di ciò Capitolo Generale, per determinarsi la persona, alcuni Padri di molto tempo vissuti in comunità, e di qualche bontà di vita, essendo dal molto Reuerendo Padre Prepositо eletti per tale officio, per non perdere la quiete della Cella, mostrarono ripugnanza non picciola: benche non mancò poi chi l'accettasse per seruire quella Eminenza, come doueasi; Non fece, nè disse così Antonio quasi nouitio, eletto non per Rettore, mà per Censore, e prontissimamente obbedendo dimostrò non conuenire al suddito esaminare i precetti del Superiore, mà eseguirli.

Era tanto grande la sollecitudine, colla quale vegliaua sopra quella giouentù, che insieme con Giacob [a] poteua dire essere fuggito da' suoi occhi il sonno, per tema, che alcuna delle pecorelle alla sua cura commesse, non diuenisse preda del lupo infernale. La notte, mentre gli altri dormiuano esso andaua sempre attorno, recitando con voce bassa orationi vocali, & osseruando esattamente, se vi fosse in quel luogo cosa, che macchiar potesse la purità delle sue regole; in tanto, che vn certo Prete vecchio, che al suo tempo vi fù alunno mi disse, che il Padre D. Antonio, quando iui dimorò pareua, che mai non dormisse, ne riposasse.

Il rigore, col quale si trattaua era terribile; poiche

[a] *Gen. cap. 31. num. 40.*

Esattezza nel l'officio di Censore.

Digitized by Google

poiche de' i difetti, che commetteuano, li castigaua con le sue proprie mani, non perdonando alla verga, [b] perche non odiaua i suoi figli; e quelche non picciola marauiglia cagiona è l'affetto grande, col quale essi l'amauano, con tutto che con tanto rigore si vedessero trattati; poiche accoppiaua mirabilmente coll' Aculeo delle riprensioni, e percosse la dolcezza melliflua di vna suiscerata carità, che lo moueua à fare quegli atti apparentemente contrarij. Marauiglioso era il modo, che teneua nel conuersare con essi loro; nell'osseruanza delle regole egli era il primo: nelli pesi, e modo del viuere comune, apparaua vno simile à loro, e negli esercitij d'humiltà il più infimo di tutti: colla grauità teneua congiunta l'affabilità, e coll' aspetto seuero la carità. Virtù necessarie à chi gouerna giouani. Et appunto, come [c] Samuele, s'impiccolina con quei fanciulli, per viuificarli nello spirito, e nelle lettere.

[b] *Prou. cap. 13. num. 24.*

Vnisce il rigore con la piaceuolezza nel trattare co' Seminaristi.

[c] *4. Regum c. 4 nu. 34.*

Fondò quiui vna Scuola di mortificatione, doue congregati li dieua vn giorno la settimana, e dauali lettione abbondante del Santo timore di Dio, l'esortaua al dispreggio del Mondo, & alla perfettione Christiana, l'insegnaua il modo di superare le tentationi diaboliche, e della carne, e nel fine con vna feruorosissima meditatione accoppiaua la disciplina: quale esercitio riusciua con tal feruore, che tutti n'usciuano compunti, e bagnati di lacrime, onde deriuò, non solo il registro di quella Casa, menando tutti vn angelica vita, & apparendo il Seminario, come vn nouitiato di Religione osseruante, mà anche farsi quasi tutti esi Religiosi con ottima riuscita.

Fonda vna Scola di mortificatione nel Seminario.

CAPI-

CAPITOLO V.

FATTO SACERDOTE, E CONFESSORE, RITORNA ALLI MONTI, E S'ESERCITA NELLE MISSIONI.

ESsendo giunto all'età di ventisei anni, fù promosso à gli ordini sacri, per commandamento del suo Superiore; il che non procurò egli due anni prima per humiltà, riputandosene indegno; se pure ciò non fosse, per affetto di diuotione maggiore à fine di poter con più feruore prepararsi ad vn sì alto ministerio, & aspettare l'occasione di ritornarsene alli monti (come l'hebbe) accioche nella solitudine la sua anima, come nouella sposa meglio potuto haueſse abbracciarsi col suo diletto, & vdire in silentio dentro [a] al cuore le diuine parole.

a *Osaç. cap. 2. num. 14.*

Canta la prima Messa nelli Monti.

Consacrato Sacerdote, ottenne con somma consolatione cantare la prima Messa nella Chiesa de' monti, donando per tal cagione ricchi apparati, & ornamenti all'Altare. Poco dipoi fù anche promosso ad'ascoltare le confessioni, riportando dall'esame particolare, per suo conto tenuto lode non picciola; e lasciando affatto il Seminario prese la stanza nella Casa di monti.

E fatto Confessore.

Quiui

Quiui con Armi più potenti di prima, cominciò à fare nuoua guerra all' inferno, coll'attendere più di proposito al suo profitto, per raccogliere frutto maggiore nell' aiuto delle anime. Inuano s'affatica à persuadere altrui con le parole il ben viuere, chi è trascurato, è negligente nel ben'-oprare; poiche più credito hanno *b* gli huomini à quello, che co' gli occhi vedono, che à quello, che co' gli orecchi odono: Onde quando prima s'incomincia ad' oprare, che ad' insegnare, le parole spirituali sono veramente di Dio, *c* poiche operano ciò, che dicono. Fà testimonianza di questa verità la moltitudine de' peccatori conuertiti da Dio in questo solitario luogo, per mezzo del suo seruo Antonio. Vsciua egli allo spesso dal ritiramento, e dal pratticare con Dio nell' oratione, & andaua attorno per li Casali conuicini à conuersare co' peccatori, per tirarli à Dio, e di nuouo al ritiramento, & oratione ritornaua. Caminaua per ordinario à piedi per molte, e molte miglia, benche alcune volte caualcando vn vile giumento, affaticandosi, & stancandosi con lunghi viaggi, à fine d'offerire l'acqua viua *d* della diuina gratia, ad' esempio del suo Signore à chi ne anche la bramaua: E ciò con tanta gloria di Dio riusciua, che molti à similitudine della Samaritana conuertiti à penitenza *e* predicauano à gli altri la sua carità, e li conduceano à lui.

Si ritira alli monti, & attende à se stesso.

b *Seneca.*

Bisogna prima operare, che insegnare.

c *Psalm.* 148. *num.* 5.

Incomincia à Missionare.

d *Ioan. cap.* 4. *num.* 10.

e *Ibidem n.* 39

Nel giungere à qualche Casale, subbito s'offeriua con molta humiltà al Paroco di quella Chiesa, per suo ministro, nell'aiuto delle anime alla di lui cura commesse, & ottenutane licenza conuocaua i fanciulli, e la gente più roz-

Modo del suo Missionare.

za,

Digitized by Google

za, e l'instruiua nella Dottrina Christiana: Di-
poi finito d'insegnare le cose necessarie della fe-
de, prendeua il Crocefisso, e circondato da'quei
fanciulli, discorreua per le piazze, recitando le
litanie della Beatissima Vergine, e chiamando
tutti ad alta voce alla sequela di Christo, & ad'
vdire nella Chiesa la sua diuina parola: sì po-
tête era il tuono della sua voce, come quello, che
vsciua da vn petto infocato dell' amore di Dio
che quasi fulmine feriua, anzi inceneriua i cuo-
ri de' più ostinati peccatori. Ritornato alla
Chiesa, col seguito di tutti del Paese, saliua sù
la Predella dell'Altare maggiore, & iui molto di
proposito, li raggionaua dell'obbligo d' amare
Dio, della bruttezza del peccato, della certezza
della morte, della rigorosità del giuditio, della
terribilità dell'inferno, e con queste, & altre veri-
tà ben ponderate li porgeua efficaci motiui, per
domandare al Signore perdonò de' loro peccati,
& emendare per tempo i loro errori: Gl' inci-
taua alla penitenza ad' attendere da douero alla
loro eterna salute, ad' impiegare questi quattro
giorni di vita solamente per seruire à Dio, & à
mettersi sotto a' piedi ogni altra cosa del mon-
do. La parola di Dio con semplicità predicata,
vnita col feruore dello Spirito, e col zelo della
Effetti della parola di Dio semplicemẽte predicata. salute dell'anime, mirabilmente compunge i
cuori, benche d'ostinati peccatori: Da essa ven-
gono per ordinario le vere mutationi di vita: le
confessioni di venti, trenta, e quarant' anni, af-
fatto tralasciate, ò malamente con sacrilegij con-
tinui replicate: e da essa viene l'empirsi i sacri
chiostri d'ottimi Religiosi: Così sempre s'esper-
imenta, quando predicano huomini veramente

apo-

Digitized by Google

apostolici, non per dimostrare l'acutezza de'loro ingegni, non per far pompa della loro eloquenza, non per millantare la lor' dottrina, non per riceuere applausi dagli vditori; mà solo per cercare la gloria della Diuina Maestà sua, e conuertire anime à Christo.

Questi frutti si raccogliono dalle Missioni, nelle quali con semplicità, e feruore si tratta il negotio della salute dell'anime, & quest'istessi raccolse il P. D. Antonio dalle sue, che con tanto zelo faceua. Frutto delle sue Missioni.

Mi dispiace, che per la troppo humiltà, per non dire trascuraggine de' nostri Padri antichi, non si sono notati i casi particolari, che in quelle occorsero. Solamente alcuni pochi si sono potuti raccorre da' molti, che dalla corrente del tempo son stati portati all'abisso dell' obliuione.

Nel tempo della vendemmia, quando per l'abuso di tanti anni fà Carneuale la sfacciataggine, senza portare maschera alcuna la dishonestà: quando il dishonorare è tenuto per gentilezza, il parlare sporcamente dishonesto per ricreatione, & l'offendere Dio per giuoco, & burla: in questo tempo, dico, il nostro Padre miracolosamente (per così dire) introdusse l'honestà, la modestia, la diuotione, e la santità; imperoche in molti luoghi di quei contorni li vendemmiatori in vece di parole dishoneste, diceuano parole di Dio, recitando la Dottrina Christiana, e cantando lodi, e canzonette spirituali: il che si faceua da essi anche, mentre si ritrouauano sopra le scale domandando gl'vni à gl'altri, come se dentro le Chiese fossero dimorati. Abusi nella vendemmia. Riduce i vendemmiatori à parlar di Dio, & à recitare la Dottrina Christiana.

E La

Digitized by Google

La commotione vniuersale era tanta, che non solo fù bandita dalla giouentù la lussuria, mà quel, che è da notare anche il desiderio d' ammogliarsi: onde furono molte volte vdite lamentationi di donne, che diceuano, questo Padre D. Antonio farà estinguere le nostre Case, & distruggere le nostre Terre, perche le Zitelle, benche vistose, e ricche, non ritrouano più chi le miri, & hanno perdute le speranze d'ottenere mariti, imperoche li giouani sono tutti diuentati Santi.

Li Giouani de' Casali abborriscono anche prendere Moglie.

Anzi in alcuni luoghi con tanta diuotione si viueua, che nel salutarsi gl'vni co' gl'altri non diceuano più buon dì, buona sera, ò simili parole di cerimonie, mà solo, sia lodato il Crocifisso: il che per molti anni inuiolabilmente si mantenne.

Modo di salutarsi d'alcuni Casali.

Era egli solito d'accarezzare tutti, particolarmente quelli, che più spesso con esso lui praticauano, ò ponendoli la mano su'l capo, ò altre volte abbracciandoli, & in tali occorrenze se l'auuicinaua all'orecchie con dirli in secreto parole piene di tanto sentimento di Dio, che l'incitaua per tenerezza à piangere: questi doppo gustata la sua santa conuersatione abborriuano affatto le prattiche de'loro amici, e Compagni, e si dauano al ritiramento, & alla diuotione: onde nel vedersi alcuno di loro andar modesto, e diuoto, soleua dirsi per prouerbio. Questo s'hà fatto porre la mano sù'l capo dal Padre D. Antonio.

Pone la mano su'l capo a' peccatori, e li muta.

Fondò diuersi Oratorij in Casoria, nella Fraola, in Arzano, Mognano, Caruizzano, & in altri Casali, ne'quali doppo vna feruente medi-

Fonda diuersi Oratorij nelli Casali.

tatio-

Digitized by Google

tatione conchiudeua colla disciplina. Era grande la frequenza della gente, particolarmẽte della giouentù, che vi concorreua, ma maggiore era il frutto, che tutti ne riportauano; imperoche, oltre le lacrime, che copiosamente spargeuano, oltra le nimicitie, e gl'odij, che di tutto cuore toglieuano, oltre le confessioni, che con molto sentimento faceuano, molti di essi abbandonauano con gran feruore il Mondo, abbracciando la nudità, & i patimenti delle più strette, & osseruanti Religioni, de' quali è assai grande il numero.

Raccoglie grã frutto dagli Oratorij.

Nel ritorno da questi luoghi si vedeua sempre circondato da gran moltitudine di gente, specialmente di giouani, che per ordinario giungeuano al numero di cinquanta, e tal volta cento, quali non sapeano separarsi dal loro caro Padre, onde per ritirarsi alli monti bisognaua forzarli à ritornare addietro alle proprie Case: imitando in ciò il nostro Redentore, che quando voleua solo ritirarsi nel monte *f* ad orare, gli era bisogno forzare i suoi discepoli à separarsi da lui, come nota San Girolamo sopra quelle parole di S. Matteo, *g Compulit Iesus discipulos ascendere in Nauiculam.* Molti restauano talmente affettionati alle dolcissime maniere del suo conuersare, che con molta fatica veniuano quasi ogni giorno fino alli monti à ritrouarlo, & iui diuotamente i Santi Sacramenti della Confessione, e Comunione frequentauano.

Ritorna da' Casali seguitato da molta gente.

Forza i deuoti seguaci à ritornare alle proprie Case.

f *Matt. cap. 14 verf. 23.*

g *Matt. ca. 14, verf. 22. Ibiq. S. Hier.*

Non perdonaua à fatica alcuna per andare attorno predicando il Regno de'Cieli, e cercare *h* la pecorella smarrita dell'anima lontana da Dio: nell'Estate per caminare ad hore impor-

h *Luca ca. 15. num. 4.*

Digitized by Google

tune erà tormentato da gli ardenti raggi del Sole: e nell'inuerno era affiitto dalle neui, da' venti, e da pioggie, intanto, che vna volta si vidde in euidente pericolo di morire per istrada; imperoche soprauenendogli vna gran pioggia in mezzo alla Campagna, e non hauendo doue ricourarsi, seguitaua il suo camino sopra vn' Asinello: giunto ad vn passo di strada, per doue la piena dell'acqua correua, per ridursi al suo camino fù bisogno tramezzarla: Et ecco in vn subito inondare la corrente, e non potendo la bestiuola resistere all'empito, & abbondanza dell'acqua, gli venne meno di sotto, onde esso cascando sbalzò sopra vna ripa, e credo, che se alla sua cascata non hauesse il Signore [i] sottoposto la mano, al sicuro vi rimanea soffogato; Alzatosi poi da terra si trouò da capo a' piedi bagnato, e tutto pieno di loto, senza cappello, senza occhiali (quali sempre portaua) e senza scarpe, per esserli state queste cose rubbate dalla corrente, & in tal modo s'incaminò a'piedi, all'oscuro, e mezzo morto, verso li monti, benche non senza spirituale allegrezza, per essergli incontrata occasione sì buona di patire puramente per Dio.

Fatiche sostenute nel Missionare.

Passa pericolo di soffocarsi nel ritorno da Casali.

[i] *Psal.* 36. *v.* 24

CAPI-

Digitized by Google

CAPITOLO VI.

OPERA COSE MARAVIGLIOSE NELLI MONTI.

COll' occasione di queste missioni veniuano molti à ritrouarlo, come s'è detto, per infino alli monti doue egli habitaua: Chi per confessarsi, chi per riceuere consiglio ne' suoi affari, e chi per consolarsi, e godere la sua santa conuersatione: onde mosso da quello Spirito, che sempre mantiene in volta [a] le ruote del carro, doue siede la carità, fondò nelli monti vna publica Scuola di mortificatione, per vtilità de' suoi penitenti, che sì allo spesso lo visitauano, e d'altri ancora di qualsiuoglia stato, ò conditione si fossero. A questa veniuano gente da luoghi assai remoti in gran numero, anche della Città di Napoli. L'esercitij erano vna meditatione di vita purgatiua colla conferenza sopra l'istessa materia: alcune mortificationi, e penitenze publiche, e nell'vltimo la disciplina, quale con tanto sentimento faceasi vniuersalmente da tutti, che per ordinario si ritrouaua sparso il sangue su'l pauimento, e nelle mura. Riusciuano con gran feruore questi esercitij, non vdendosi quiui altro, se non singulti, lacrime, e sospiri. Molti di essi cono-

Molti vengono fino alli monti à ritrouarlo.

[a] *Ezech. ca. 1. ver. 19. & 20.*

Apre publica Scola di Mortificatione ne' monti.

Digitized by Google

conoscendo il pericolo di perdere Dio nel mondo, abbandonandolo entrarono ne' sacri chiostri, & altri, che per essere incatenati da' legami del matrimonio non poteuano fuggirlo, registrarono talmente la lor' vita, che per mancamento del solo habito differiuano da' Religiosi.

Trà gli altri vi fù vn giouane, che cingeua spada molto superbo, & risentito, il quale colla gratia, che quiui riceuè dal Signore, frà breue da tigre indomita, che egli era, diuentò mansueto agnello; in tanto che raggionando vn giorno con vn'altro huomo di conditione assai inferiore à lui, di certo interesse, in mezzo alla publica piazza del Borgo di S. Antonio, doue habitaua, quello alterandosi nel ragionare alzò la mano, e fè mostra dagli vno schiaffo: à questo atto sì oltraggioso dimenticatosi egli della sua naturalezza, della spada, che cingeua, & dell'honore. che appresso il mondo perdeua, si ricordò solo del timore di Dio, & preparando il volto à riceuerlo, così rispose. Il Padre D. Antonio mi hà insegnato à non rendere male per male, anzi à riceuere qualsiuoglia ingiuria, & dishonore in pena delle graui offese da mè fatte à Dio, onde sono forzato à perdonarti.

Vn suo Penitente offerisce il volto all' inimico per riceuere vno schiaffo.

Vennero molti ad habitare attorno alli monti, & in breue tempo da bosco, & terra sterile diuentò terra coltiuata, e fruttuosa: vi si fabbricarono alcune case, nelle quali parea trasformata la Città d'Ossirinco *b* (doue li secolari talmente attendeuano alla santità, che pareua tutta vn monasterio osseruante) imperoche per lo feruore dello spirito communicatoli dal nostro Antonio,

b *In Vitis SS. Patrum.*

Sono habitati li Monti, da' Secolari, e vi si professa santità.

in

Digitized by Google

in queſte Scuole di mortificationi, non ardiuano proferire vna minima ſconcia parola, ragionando quaſi ſempre di Dio, e ſantamente viuendo.

Hò vdito da' vecchi venerandi degni di credito, che queſte Scuole di Mortificationi erette dal noſtro Padre à qualſiuoglia ſorte di perſone, doue daua in comune gli eſercitij di Santo Ignatio foſſero le prime di quante poi ſe n'apriſſero in Napoli, e con tale occaſione veniſſe egli ad' eſſer conoſciuto nella Città, poiche moſſi molti dalla nouità della coſa, & dalla fama della ſua ſantità veniuano à ritrouarlo per confeſſare i loro peccati, & in queſto luogo de' monti ſucceſſero moltiſſime, e mirabili conuerſioni de' peccatori, quali per non replicare, mi ſerbarò narrarle à ſuo luogo, mà per darne hora qualche ſaggio, ne racconterò vna ſola.

E il primo ad aprire publica Scuola di Mortificatione.

Fù in Caſoria vn Giouane dedito aſſai alle rilaſſationi, & a' ſpaſſi del mondo, che fuggiua à tutto potere d'aſcoltare, anzi vedere il noſtro Antonio: un giorno per ſua buona ſorte, mentre ſi ritrouaua nella Piazza in compagnia d'altri ſuo pari, paſsò di là il noſtro Padre, e forzato à ſalutarlo inſieme, co' gl'altri s'induſſe anche per non dimoſtrarſi troppo rozzo ad'auuicinarſegli, & à baciargli la mano, per hauer veduto far l'iſteſſo da' ſuoi compagni. All'hora il ſeruo di Dio ritenendolo fortemente per la mano, ſe l'auuicinò all'orecchie con dirli, che deſideraua da lui vn piacere, & offerendoſi quello ad' eſſeguire quanto dà ſua Paternità comandato li foſſe. Voglio (ſoggiunſe) che per otto giorni penſi ſpeſſo à queſte parole: [c] *Momentaneum, & breue*

Conuerſione mirabile d'vn Giouane, per mezzo d'vn ſentimento di eternità.

[c] S. Greg. Papa.

Digitized by Google

breue quod delectat, æternum verò quod cruciat!
Arrestò à tal' impensata domanda il Giouane, e promettendo obbedirlo, si ritirò nella propria casa à ruminare, e studiare bene questo punto sì sublime della Christiana Filosofia, tanto più difficile à capirsi, quanto più al senso contrario, e seco stesso in questa maniera filosofaua. Se tutti i piaceri di questa vita sono breui, anzi momentanei: dunque perche per essi offendo Dio, dandoli per cose di bagattelle vn tanto disgusto? e se sono causa d'eterni tormenti nell'Inferno: dunque che pazzia è questa, per goderli à sì breue tempo, abbracciare sì spauenteuole, e tremendo castigo? per gustare vna sol volta vna stilla di miele mi hò da eliggere mangiare fiele, & assentio per tutto il tempo di mia vita? per godere libertà d'oprare quanto mi piace, per vna sol' hora: mi hò da contentare di star' dipoi incatenato, mentre viuo, in vn fondo di torre? e che paragone vi è trà il fiele, e l'oscurità d'vn carcere, coll'amarezze, e tenebre dell'inferno? e che differenza può darsi trà tutto il tempo di mia vita coll' eternità, che non hà fine? se non accettarei il dominio assoluto di tutto il mondo, per vn'anno intiero, con patto d'entrare nel fine di esso dentro vn'ardente fornace per sola mezz'hora: Come posso accettare vna picciola sodisfattione momentanea, con peso d' hauere dipoi necessariamente à viuere dentro al fuoco dell'inferno, per tutta l'eternità? *Momentaneum, & breue quod delectat, æternum verò quod cruciat.* O momento! O eternità!

Soliloquio, che paragona le cose temporali coll' eterne.

Queste due verità conosciute gli cagionarono vn'abborrimento per all'hora ad' ogni sorte di

Digitized by Google

di peccato con vna determinatione di confessarsi generalmente di tutta la sua vita: onde nel fine degli otto giorni venne à ritrouare il Padre nelli monti, e con gran sentimento si confessò, anzi talmente poi s'internò nella consideratione delle cose momentanee di questa vita, & eterne dell'altra, che da quelle ne cauò il dispregio totale di quanto potea promettergli il mondo, & da queste vn'affetto ben radicato alla penitenza e mortificatione corporale: stimando degno d'ogni dispregio tutto ciò, che diletta in questa vita, benche per altro lecito, già che si presto finisce, e bene impiegata qualsiuoglia gran penitenza, già che per mezzo d'essa s'euitano le pene eterne meritate nell'inferno. Mutato dunque da quello, che prima era, determinò farsi Religioso in qualche aspra, e solitaria Religione; mà perche Dio lo chiamaua ad attendere non solo alla sua propria, mà alla salute degli altri, non sapeua l'istituto da eleggere: onde s' appigliò al consiglio, & all'esempio del suo Padre spirituale che lo voleua in ogni conto seco, nella sua Congregatione, e puntualmente l'eseguì, chiamãdosi il P. D. Costantino Rusco. Quanto in questa si approfittasse sotto la guida di D. Antonio, al quale sempre fino alla vecchiaia obbedì, non si può in poche carte narrare; vi bisognarebbe vn libro intiero per raccontare le sue virtù, basta dire, che tenne sempre fisso il pensiero all' eternità, e di tal materia con gran sentimento sempre raggionaua, per hauerla dal principio della sua conuersione altamente impressa nel cuore; Pure di passaggio ne diremo qualche cosa à suo luogo.

Il P. D. Costantino Russo entra nella nostra Cõgregatione.

Digitized by Google

CAPITOLO VII.

FATTO SVPERIORE AIVTA GRANDEMENTE LA CONGREGATIONE.

HEbbe in questi principij la picciola nauicella della nostra Congregatione vna pericolosa burrasca, mossa non tanto dall' onde delle persecutioni mondane, quanto dalli stessi, che dentro vi dimorauano: Così le tarle generate dentro degli alberi fanno precipitosamente rouinare i Cedri altissimi del libano, che non potrebbero abbatre li venti, & le scuri: e fù sempre Assioma politico autenticato dall' esperienza di tutti i secoli non ritrouarsi nimico più potente per distruggere le più ben fortificate Città di quello, che come Cittadino dentro d' esse sicuramente ne viue; E con ragione vado io talmente paragonando quelli, che nel principio furono riceuuti alla Congregatione, e poi non contenti dello stato loro fecero altre mutationi di vita; poiche non tanto la discordia de' marinari può sommergere la Naue, il verme natiuo seccare la propria pianta, & il nimico dimestico abbattere le fortezze più inespugnabili, quanto in vna

Trauagli della Congregatione.

comu-

comunità di fresco eretta possono danneggiare le discordie, e la diuersità de' pareri in soggetti per altro ragguardeuoli.

Se n'vscirono alcuni per entrare à Religioni più ritirate, & austere; altri per fondare nuoui istituti, & altri per viuere da' Preti nel secolo, (non mi par bene discendere più al particolare non essendo del tutto estinta la memoria di essi) nè posso accertare se fosse stata la loro ispiratione dal diuino spirito, che noi altri miserabili, e ciechi non possiamo vedere di donde venga, [a] ò doue vada: ò pure diabolica tentatione, che sotto apparenza di bene, suole per ordinario suggerire il male; communicando il Demonio assai meglio le sue tenebre trasfigurandosi [b] in Angelo di luce, che dimostrandosi nella sua propria bruttezza. Vna sol' cosa posso affermare, che, ò dell'una, ò dell'altra maniera fossero succesi questi auuenimenti, posero in grandissimo pericolo la nostra Congregatione, e se Dio, che per sua infinita bontà suole negli estremi bisogni [c] soccorrere all' impensata, non l'haueße per mezzo del P.D.Antonio mantenuta, anzi accresciuta, senz' altro sarebbe estinta rimasta. Il modo fù in questa guisa. Inspirò al P.D.Carlo Carafa fondatore la D. M. S. à dargli in mano il gouerno, già che molto bene haueua quello conosciuta la di lui habilità, e'l zelo grande, che l'auuãpaua nel cuore del bene comune, e della salute de' prossimi: onde postosi il nouello Superiore in più feruore di prima, riceuè molti soggetti, gli alleuò coll'istesso spirito comunicatoli dal Signore, l'instruì altamente nella vita comune, & inserì ne' loro

Si partono Dalla Cõgregatione Persone ragguardeuoli.

a *Ioa. c. 3. v. 8.*

b *2. ad Corint. cap. 11. ver. 14*

c *Psal. 9. v. 10.*

Gouerna la Congregatione, e la stabilisce.

Digitized by Google

petti l'istesso zelo della gloria di Dio, che staua tanto ben radicato nel suo cuore.

Comanda col-l'esempio.

Negli esercitij più vili, egli era il primo; quando però non l'occupaua l'aiuto delle anime, predicando in tal modo a' suoi sudditi più efficacemente coll'esempio, che colle parole. Venendo alle volte da' Casali co' suoi Padri, & fratelli comandaua à gli altri, che si posassero, e benche stanco si ritiraua in cucina, e con le proprie mani preparaua quei cibi, che dalla pouertà gl'erano parcamente somministrati. Hauerebbe voluto nel cucinare dar' alle viuande quel sapore, che egli spiritualmente del continuo sentiua, e non contento del modo comune in cuocere i cibi, vi poneua vn' esatta diligenza per ricreare, quanto gli era possibile, quelli, che s'erano affaticati per la salute delle anime: imitando in tal maniera il Signore, che preparò quel pesce nel lido a' suoi Apostoli [d] che erano molto stancati in pescare nel Mare di Tiberiade. Con tanto feruore, e sollecitudine s'occupaua in questo ministerio, che alle volte per la fretta li cadeua la beretta nel fuoco, occorrendogli spesso simili auuenimenti, che seruiuano poi per soggetto di honesto sollieuamento nelle comuni ricreationi.

Cucina con le proprie mani.

[d] *Ioan. cap. 21. vers. 9.*

Applica il suo Patrimonio al la Comunità.

Tutte l'entrate del suo Patrimonio (quale all'hora era tenue, benche dipoi fosse molto pingue) applicaua per lo vitto, & altre cose più necessarie alla Comunità, non riserbando per se cosa alcuna, mancandoli anche per la sua propria persona quello, che dalla necessità costretto non hauerebbe potuto rifiutare, se haueſſe fatto voto d'estrema pouertà; in tanto, che venendo

alle

alle volte da' Casali tutto bagnato da sudore, ò da pioggia, nè anche haueua vna camicia da mutarsi, essendo forzato à coprire la sua nudità con la coperta di lana, per insino à tanto, che fossero asciutte le sue mutande. Sua estrema pouertà.

Nel mantenimento del vitto cotidiano stava tutto appoggiato alla Diuina Prouidenza, senza mai perdersi d'animo ne' più euidenti pericoli di estrema necessità; e Dio, che per far mostra della sua paterna carità, altro non aspetta da noi, che vna filiale confidenza verso la Diuina Maestà Sua, in alcuni casi mirabilmente lo soccorreua: Onde non vi essendo vn giorno in casa che mangiare, senza ne anche vn quadrino per comprare alcuna cosa per lo sostentamento de' Padri; e standosene molto allegro, per la confidenza grande, che nel Signore teneua, s'vdì sonare il Campanello della porta, nella quale fù ritrouato vn'huomo, che nè prima, nè dipoi fù mai veduto, il quale diede al Portinaro vna certa quantità di danari per elemosina. E prouueduto stupendamẽte da Dio.

Et vn'altra volta non vi essendo oglio, nè anche per la lampada del Santissimo, venne à vedere quel luogo de' Monti il Patriarca d'Antiochia, e partendosi dalla Chiesa, senza esserli stato fatto motto da alcuno, lasciò sopra vna tauola certa somma di danari per elemosina, colla quale subbito si comprò l'oglio, e si prouidde al bisogno. Riceue Elemosina negli estremi bisogni senza domandarla.

Mà assai più risplendè questa filiale confidenza in Dio nella Casa di San Giorgio su'l principio, che vi calarono i Padri (come nel seguente Capitolo si dirà) imperoche per attendere egli la mattina alla Chiesa insieme co' tutti gli altri quei

Digitized by Google

quei pochi, che vi dimorauano nell' amministratione de' Sacramenti, si dimenticaua allo spesso di prouedere al Rifettorio, mà il Signore in diuerse maniere lo souueniua. Occorse vn giorno questo notabil caso.

Giunse l'hora stabilita della mensa, senza esserui altro cibo in casa, fuorche alcuni pochi pezzi di pane rimasti nel giorno precedente, contuttociò diede ordine il Padre al Rifettoriere, che sonasse il primo segno, con dire. Già, che noi per attender al seruitio di Dio non habbiamo possuto procurarci il vitto, sarà suo peso di prouederci. Al segno della tauola s'vnirono tutti di Casa, & vdendo il mancamento delle cose necessarie, diuersamente ne parlauano; alcuni stimando ciò fauore particolare del Cielo rendeuano gratie al Signore, che li daua à gustare i frutti della Santa pouertà: altri più affettionati al patire si rallegrauano ritrouar la Croce, anche dentro al Cenacolo; mà altri ancora vi furono, che trasportati dall'amor proprio trà loro stessi mormorando diceuano: Che modo di gouernare è questo? habbiamo da forzare Dio ad'oprar miracoli? se egli vuole, che chi lo serue all'Altare, di esso viua, come vedendo tal mancamento il nostro Superiore non hà subito procurato il rimedio? si poteua cercare elemosina à questi nostri diuoti, per li quali sinò ad' hora ci semo affaticati: à che ridursi all'estremo? à che dar segno alla mensa? mentre con questi, e simili discorsi mormorauasi per la Casa, il Padre D. Antonio s'internò più, che mai con Dio, e senza partirsi dal Rifettorio, chiedeua instantemente al Signore, non che l'impron-

Digitized by Google

prontaſſe trè pani, *e* mà li donaſse il vitto compito, già che ſenza incommodarſi, nè impouerirſi poteua in vn momento conſolarlo, e ſe ciò non meritaua riceuere per l'amicitia, almeno ſi degnaſse eſaudirlo per l'importunità delle *f* ſue preghiere, che con tanta inſtanzia replicaua. Ciò detto, ordinò che ſi ſonaſse il ſecondo ſegno della menſa, & appena entrarono tutti al Rifettorio, che s'vdì ſonare più volte il Campanello della Porta, doue accorrendoui il Portinaro, ritrouò molti Portatori carichi di pane bianco, formaggio, carne, & di viuande bene acconcie, in tanta abbondanza, che ſeruirono alla prouiſta di più giorni, e furono inuiati colà da vn' huomo molto ricco per ſentimento particolare, che Dio gli ne diede. Quãdo ciò vide il Padre ſi liquefece in lagrime di tenerezza, & prorompendo in affetti di ringratiamento, e di lode verſo Dio (come mi raccontò chi l'vdì) ſi voltò a' ſuoi ſudditi, con dire. Huomini di poca fede! quando' mai venne meno il Signore à chi di cuore hà confidato in lui? habbiate fede, habbiate fede. E replicando l'iſteſſe parole teneramente piangendo gli eſortaua con molta efficacia à ſeruire per l'auuenire con più feruore à Dio, che hà tanta cura de' ſuoi.

e Luca cap. 11. verſ. 5.

f Ibidem v. 8

Eſperimenta d'vn modo marauiglioſo la Diuina prouidenza.

CAPI-

Digitized by Google

CAPITOLO VIII.

ACCETTA LA CHIESA DI SAN GIORGIO MAGGIORE, E VI FONDA DIVERSI ORATORII.

ESsendo passato à miglior vita il Signor Cardinal Acquauiua Arciuescouo di Napoli, succesſe in suo luogo il Signor Cardinal Carafa; questi nel principio del suo gouerno fù instantemente richiesto dalli Reuerendi Padri di San Domenico, che habitauano nel Monasterio di San Seuero, per la Chiesa di San Giorgio Maggiore, quale stauа in potere di Preti Secolari, poco bene officiata: anzi nelle mura, e nel tetto quasi tutta guasta, e marcita; Il fine, che moueua questi Religiosi à tal domanda si diceua, che fosse il ridurre nella propria loro Chiesa il Corpo di San Seuero Padrone di Napoli, sotto l'Altare Maggiore di quella Chiesa conseruato: così argomentauano alcuni dal vedere, che ad' honore di questo Santo haueuano poco prima eretto quiui vicino vn sontuoso Tempio. Già il nuouo Arciuescouo condescendeua, benche di mala voglia, alle loro preghiere, offerendosi essi à proprie spese

Chiesa di San Giorgio chiesta da' Padri Domenicani.

Digitized by Google

ſpeſe rifare, e riſtorare il tutto, tanto più, che l'Eddomodarij di quella, per quanto à loro ſpettaua, vi acconſentiuano; mà alcuni fratelli d'vn certo antico Oratorio dentro San Giorgio eretto, hauendo tuttociò malamente inteſo, andarono preſtamente dal Cardinale Arciueſcouo ſupplicandolo à non effettuare tale mutatione, apportando tali, e tante ragioni, che l'impedirono, promettendo di più accomodare il tutto co' proprij danari, purche non ſi concedeſſe il poſſeſſo a' Religioſi. Fù ciò di molto guſto al Prelato, onde ſubbito determinò, che il gouerno della Chieſa, come prima reſtaſſe, & acciò che ſi cominciaſſe da quelli à riſtorarla, li diede anche del ſuo, vna groſsa elemoſina. Si poſe mano all'opra, e ſi compì; mà non con quella perfettione, e diligenza che biſognaua, in tanto che venendo l'Arciueſcouo à viſitarla, mal ſoddisfatto rimaſe: e lamentandoſene con vn Canonico diſſe: queſta Chieſa in conto alcuno ſtà bene in mano de' Preti ſecolari; onde ſono forzato concederla ad' altri, che con più diligenza, e decoro la mantenghino: All'hora il Canonico, che molto ben conoſceua il Padre D. Antonio, li diede ragguaglio del nuouo iſtituto, ſoggiungendo, che tali Preti congregati, (quali ſotto particolari coſtitutioni, e regole viueuano) zelanti del culto Diuino, e come Preti ſecolari immediatamente ſoggetti alla ſua giuriſdittione, ſarebbero ſtati molto à propoſito per la riſtoratione, e decoro di quella Chieſa. Piacque grandemente tal partito al Prelato e benche foſſe vn poco diſguſtato col Padre D. Carlo Caraſa fondatore, per eſſerſi à tempo ſuo

Elemoſina data dal' Cardinal Caraſa per accomodarſi la Chieſa di S. Giorgio.

Digitized by Google

partito dal Seminario, che per cagione di parentela giudicaua non douersi appartare dal suo seruitio, contutto ciò mosso da particolare impulso di Dio, per aiuto di molte anime, determinò di conceder la Chiesa di S. Giorgio alli nostri Padri: Onde diede subito ordine fosse chiamato il Padre D. Antonio Superiore della Casa de' Monti. Il Cursore, al quale era stata commessa l'ambasciata, rincrescendogli il lungo camino, riportò vna mensogna, con dire, che quel Padre, poco curandosi di tal chiamata, hauea ricusato venire: Sdegnossi il Cardinale, e dall'autore delle bugie, che per mezzo di quello hauea parlato, si sentì incitare à tenersene offeso, & (vnendo la ripulsa del Seminario dal fondatore, colla presente disobbedienza) à risentirsene: onde di nuouo comandò, che in ogni conto veniisse. Non vi bisognò diligenza per far giungere all' orecchie del Padre la nuoua dello sdegno, poiche quello, che col suo fiato, *a* fà accendere li carboni delle discordie coll'istesso spinse velocemente il messo, non solo alli Monti, mà ancora in vn certo Casale non poco distante, doue all'hora si ritrouaua il Padre D. Antonio occupato in vna missione, che vi faceua. Vdito il commandamento di Sua Eminenza, si partì subito dalla Chiesa, nella quale haueua di già esposto il Santissimo Sacramento, e staua da hora in hora per cominciare gli esercitij spirituali; lasciò il tutto, e con molta fretta venne alla Città: giunto alla presenza del Cardinale, e dato conto di se stesso, restò quel Signore non tanto chiarito dell'infedeltà di quel seruo cattiuo, quanto edificato della pronta obbedien-

Il Cardinal Carafa determina concedere la Chiesa alli nostri Padri.

E falsamente prouocato à sdegno cõtro del nostro Padre.

a Iob. cap. 41. vers. 12.

Il P. D. Antonio lascia di missionare, e subito obbedisce alla chiamata dell'Arciuescouo.

Digitized by Google

bedienza di questo fedele seruo di Dio. Riceuè dunque il Padre la Chiesa di San Giorgio l'Anno 1617. & hauendo preso à pigione vna Casa quiui vicina, fè in essa calare dalli Monti alcuni pochi Padri, e fratelli. Patì molte, e graui contradittioni da certi, a' quali dispiaceua, che la nostra Congregatione tenesse luogo tale in Napoli; & in vero considerando da vna parte le numerose, e segnalate conuersioni de' peccatori oprate da Dio per mezzo d'Antonio, e di altri Padri in questo luogo, e dall'altra parte l'istituto di missionare per tal occupatione quasi intepedito, non ardisco affermare se quelle contradittioni fossero state ordinate da Dio per profitto maggiore d'esso istituto, accioche nella solitudine meglio si fosse conseruato lo spirito dell'oratione, e l'esercitio delle missioni senza altri impieghi, che lo distrahessero: ò pure tentationi diaboliche, per impedire il bene, di quelle anime, che per mezzo degli oratorij, e frequenza de' Sacramenti vi haueuano d'approfittarsi. Lascio la decisione di questo punto per l'altra vita, doue lontani da ogni sregolata passione potremo meglio giudicare le cose, secondo le regole della suprema ragione.

Riceue la Chiesa di San Giorgio.

Patisce cõtradittioni.

Presone già il possesso pareua, che nella guerra cominciata contro l'inferno, hauesse la nostra Congregatione auanzato, vn posto di qualche rilieuo: onde hauendolo questo buon Capitano guarnito di valorosi soldati di Christo, benche pochi, li comandò che sempre assistessero alli Confessionarij, accioche da essi, come da forti trinciere coll' armi della carità hauessero posti in fuga dalle anime de' peccatori li ni-

Ne prende il possesso.

Digitized by Google

li nimici infernali. Ordinando ancora, che alle volte vsciſſero alle ſortite in mezzo alli quartieri delle publiche meretrici, con breui, & feruoroſe miſſioni dentro agli ſteſſi poſti dell'inferno, e ſempre ne riportauano per vittoria non la morte, mà la vera vita di molte di quelle.

Feruore de' nouui Padri, e concorſo di gente.

La nouità dell' iſtituto de' Pij Operarij, l'aſprezza della loro vita, la modeſtia della loro conuerſatione, l'aſſiſtenza ne' Confeſſionarij, e la piaceuolezza, & affabilità verſo tutti, furono tante trombe ſonore, che chiamauano efficacemente ogn'vno ad'eſperimentare la loro carità; onde il concorſo da tutte, benche remote parti della Città, fù mirabile, vedendoſi quaſi ſempre piena la Chieſa; e quelche reca marauiglia non picciola è, che con eſſere sì pochi, à tutti dauano ſodisfattione compita. Tanto potente è il feruore dello Spirito nel cuore d' vn' operario. Più opera vn ſolo feruoroſo in poco tempo *b* nella vigna del Signore, che molti tiepidi, benche lungamente habbino portato il peſo delle fatiche. D'altro non ſi parlaua per le ragunanze della Città, che delli nuoui Padri di San Giorgio, della loro carità verſo tutti, e del rigore della loro vita, chiamandoli volgarmente li Cappuccini negri.

b *Matt.ca.20. verſ. 12.*

Abbelliſce la Chieſa di San Giorgio.

Procurò D. Antonio con ogni preſtezza foſſe abbellita la Chieſa, che prima era rozza. Riduſſe à miglior forma l'Altare maggiore, fabricandolo con fini marmi, dentro al quale collocò il Corpo di San Seuero. Inalzò due Chori dall'vna, e l'altra parte, per la Muſica, con eſquiſiti intagli adornati: laſtricò il Pauimento co' mattoni, e veſtì di ſemplice ſtucco le mura.

Diede

Digitized by Google

Diede tutto ciò tanto gusto all'Arciuescouo, che altra consolatione non dimostraua sentire, se non quando gli era detto bene de' suoi Padri, con tale nome appunto solea chiamarli. Abbellita la Chiesa, diede ordine all'accomodatione della Casa, per renderla proportionata all' vso di Religiosi. Le Camere, e li Corridori in vn subito si fabbricarono, non perche dall'abbondanza de' danari, fossero moltiplicati materiali, e muratori, mà perche dalla santa pouertà gli fù somministrata abbondante materia di stuole, colle quali prestamente si diuisero le stanze. Quando lo spirito di Dio habita nel nostro cuore, quanto più pouera è la stanza, e più incomodo il luogo doue s'habita, tanto più quiete, e consolatione spirituale si sente. Questa gustauano appunto quei primi Padri in sì estrema pouertà sotto l'indrizzo d'vn tanto Maestro.

Accomoda poueramente l'habitatione.

Fondò quiui quattro Oratorij di Secolari, cioè di Dottori, di Studenti, di Figliuoli piccioli, e d'Artigiani, dalli quali n'vscirono moltissimi Religiosi. Portò egli particolare affettione all'oratorio di Dottori, poiche mentre habitò in detta Casa ne tenne sempre il gouerno, con hauer seco vn'altro Padre in aiuto, e però si chiamaua l'Oratorio del Padre D. Antonio: il motiuo di guidarlo fù non solo il mantenere i suoi penitenti nel timore di Dio, e farli sempre auanzare nella perfettione Christiana, mà anche il seruirsene, come di rete da pescare anime à Christo, essendoche coll'occasione de' Dottori, veniuano i loro Clienti, & amici, quali dalla conuersatione del Padre, e da' suoi sermoni compunti, restauano nelle sue mani.

Fonda quattro Oratorij.

Aprì

Apre vna Scuola di mortificatione.

Aprì di più vna publica Scuola di Mortificatione, per ogni sorte di persone, à similitudine di quella de' Monti, mà con più concorso, e più notabili conuersioni di peccatori. Introdusse ancora in questa Casa gli esercitij spirituali di Santo Ignatio negli vltimi giorni Carneualeschi quando la pazzia, e l'offesa di Dio pare lecita à tutti. Questi durauano sei giorni continui mattina, e sera, e consisteuano in meditationi di vita purgatiua, con le conferenze sopra di esse, domandando à due, ò trè fratelli il sentimento in quelle hauuto, quale in due parole si proferiua, & intorno ad esso con molta semplicità, e feruore ragionaua, pratticando, e sminuzzando quanto si notaua con discendere sempre al particolare, & esemplificare la Dottrina, in modo tale, che toccaua i cuori d'ogn'vno, come se per esso solo si parlasse. Tuttociò si proseguiua à lume di candele, colle finestre chiuse; accioche in quella oscurità più diuota, e raccoltamente si dimorasse, lungi dalle distrattioni cagionate da' sensi esteriori, per meglio internarsi l'anima alla consideratione delle uerità, che si trattauano. Finita la conferenza si dispensauano le discipline, & all'hora prudentemente pregaua tutti, à non partirsene alcuno, benche non hauessero sentimento à disciplinarsi, coll'offerire à Dio in penitenza de' loro errori, almeno quel dimorare racchiusi in quelle tenebre; mà il fine principale, che à ciò lo muoueua, era incitarli à maggiore compuntione, & ad atti di uera contritione per l'esempio delle lagrime, e sospiri de gli altri più feruorosi, & appunto così accadeua. Riusciuano con tanto feruore queste discipline,

Esercitij spirituali nel Carneuale.

che

Digitized by Google

che altro non s'vdiuano, se non pianti, singhiozzi, sospiri, & vlulati in tanta abbondanza, che appena si poteua cantare il miserere: nell'istesso tempo dando segno di silentio interrompeua trè, ò quattro volte il pianto, con proferire ad alta voce qualche sentimento al proposito di quello, che s'era prima trattato, per darli nuoui motiui di pentimento, e meglio assodarli nelle verità conosciute. A questi esercitij succesſe poi il Padre D. Costantino Russo suo discepolo, del quale appresso parlaremo, e sempre coll'istesso feruore di prima riusciuano.

Digitized by Google

CAPITOLO IX.

VÀ IN ROMA PER NEGOTII DELLA CONGREGATIONE, E PROVEDE ALLI BISOGNI DI QVELLA.

AFfaticandosi l'Operario del Signore, in questa parte della sua vigna, doue chiamato l'hauea, trà l'altre contradittioni, che sostenne, (come nel Capitolo precedente accennosi) vna non picciola fù quella, che dal Paroco dell'istessa Chiesa di San Giorgio li fù suscitata; imperoche non potendo vna casa dipendere dal dominio di due padroni, la Chiesa Parocchiale, che al Paroco spettaua, non era possibile seruire insieme insieme all'esattezza de' nuoui Padri. Questi ne' loro ministerij [illegible] dipendere dal capriccio di vn [illegible]: Quello era impedito di esercitare il suo dominio nella sua propria Casa da persone forastiere: onde, e gli vni, e gli altri mancauano di quella pace, & vnione, che solamente trà huomini, che mirano l'istesso fine, & adoprano gli stessi mezzi si ritroua. Giunse à tal segno la discordia, che quando alcun'Padre andaua in Sacristia per vestirsi

Patisce cõtradittione dal Paroco.

Digitized by Google

ſtirſi alla Meſsa li biſognaua aſpettar le due, ò trè hore intiere all'impiedi, à diſcrettione del Paroco. Anzi alcuna volta ſucceſſe, che eſſendoſi alcun Padre veſtito per celebrare, era poi coſtretto à ſpogliarſi, per dar luogo a' Preti ſecolari, che di nuouo entrauano in Sacriſtia. Queſte, e ſimili inurbanità diſturbauano la quiete di tutti, onde il noſtro Padre determinò ricorrere alla Santa Sede Apoſtolica, per togliere non ſolo il male, che germogliaua, mà anche la radice di quello. S'accinſe dunque al viaggio, e giunto in Roma, ſenza hauer prattica de' negotij di Corte, preſtamente ottenne quanto deſideraua, col mezzo del Signor Cardinal Bellarmino di ſanta memoria, quale talmente compatì alla noſtra picciola Congregatione, che oſſeruando perfettamente il precetto dell'amore fraterno, l'aiutò con quella premura, come ſe di negotio proprio, ò della ſua Compagnia trattato ſi foſse: onde il Sommo Pontefice Gregorio XV. informato del tutto, gratioſamente conceſſe à gli ſteſſi Padri la Parocchia, togliendone il ſecolare. Allo ſpedire della Bolla, volea la Sacra Congregatione, che il Paroco eletto da' Padri foſſe ſtato perpetuo, mà dal Sommo Pontefice con moto proprio fù ciò impedito, aſſegnando queſta ragione. Se queſti Padri ſono liberi ſenza voti, facilmente potrebbe il Paroco eletto vſcirſene dalla Comunità co'l dominio Parocchiale dentro l'iſteſsa Chieſa, onde la gratia conceſſa, nulla ſarebbe: e quando vi perſeueraſse, eſercitando ſempre l'iſteſso officio, diuentarebbe Superiore perpetuo, & eſente da tutti i peſi della ſua Comunità: ſi dia dun-

Ricorre al Sommo Pontefice.

E tolto il Paroco ſecolare dalla Chieſa di S. Giorgio, & in ſuo luogo vi ſi pone vn Padre de' noſtri.

Digitized by Google

que facoltà alli Padri d'eliggere vno di loro ſteſſi per Paroco, & ſia dal loro Capitolo amouibile ſecondo l'occorrenza, e bisogno. Tale ſentenza proferì quell'Oracolo, e tale fù il breue conceſſoci, ſenza eſsere, nè da D. Antonio, nè da altri, richieſto [illegible] perche non vi giunſe il penſiero, [illegible] impoſsibile ottenerla. Grande argomento in vero è queſto, per dimoſtrare quanto foſse grato à Dio il noſtro Antonio, poiche ottenne dal ſuo Vicario, non dico quanto bramaua, mà più di quello, che hauerebbe ſaputo deſiderare. Tale è la condi-

a *Iac. c.1.v.5. S. Ambr. in Luc.c.23.v.42 & ad Eph.c.3 verſ. 20.*

tione del Signore a co' ſuoi cari amici, concedergli abbondantemente più di quello, che cercano.

Tutto ciò ſucceſſe nell'Anno 1619. mà nell'Anno 1634. di nuouo ritornò à Roma per più graui affari della noſtra Congregatione. Imperoche dal feruore de' primi Padri, furono ammeſse alcune rigoroſità, & aſprezze, che poi col ſucceſso de' tempi, non poteuano eſattamente oſſeruarſi. Il fine, che pretendiamo, deue ſenza taſsa, e miſura cercarſi: b mà li mezzi che à tale fine ci conducono, ſi deuono con molto riguardo, e limitatione eliggerſi. Trà le altre regole delle prime Coſtitutioni approuate da Gregorio XV. ve n'erano due, che molte difficoltà patiuano, cioè quella del matutino da recitarſi nel Coro vn'hora doppo mezza notte, e l'altra, che niuno foſse ſtato ammeſso nel corpo della Comunità, ſe non doppo due anni di rigoroſo nouitiato: la prima era incompatibile col fine dell'iſtituto, come dimoſtrò l'eſperienza, poiche doppo molte fatiche di ſtudij,

Ritornà Roma per ottenere la ſeconda conferma delle Coſtitutioni.

b *D.Th. 2.2. qu.27. art.6. Corp.ex Ariſt. lib.1. Polit.c.6*

pre-

Digitized by Google

prediche, confessioni, raccomandationi d'anime, oratorij, e di andare attorno missionando, gli operarij già stanchi, in vece di riposarsi la notte, per prendere nuoue forze, di nuouo s'haueano d'affaticare ad'hora sì importuna in cantare nel Coro: e doppo il Coro, Notturno, in vece di riposarsi, poco dipoi haueano da ripigliare le medesime fatiche. Il feruore dello Spirito fà allegerire (è vero) il peso del giorno, e della notte, mà à questo, ò à quello soggetto particolare, doue per qualche tempo risiede: non ad'vna intiera Comunità, doue viuono con i deboli di complessione, anche li meno feruorosi nello spirito. La seconda era pregiudiciale al Comune, perche essendo la nostra professione senza ligame de' voti, non tutti quelli, che sono ammessi perseuerano: onde mancando soggetti, per li ministerij dell'istituto, e non potendosi prendere dal nouitiato sì lungo, patiua non poco la nostra Comunità; si che fù determinato dal Capitolo Generale si togliessero queste due regole, & in luogo loro si ponessero queste altre, cioè di sonarsi il Matutino trè hore prima del giorno, e di compirsi il Nouitiato nello spatio d'vn'anno solo: mutando ancora alcuni altri Statuti spettanti al gouerno politico. Andò dunque in Roma la seconda volta il Padre D. Antonio per hauere la seconda conferma dalla Santa Sede Apostolica, delle Costitutioni sì accomodate, e l'ottenne con nuouo Breue da Vrbano VIII.; e benche vi patisse molte difficoltà, nulladimeno col fauore d'vn' Eminentissimo, del quale non sò il nome, che da se stesso ciò fece, e coll'aiuto degli RR.

Si toglie dalle Costitutioni il Coro di mezza notte, & il Nouitiato di due anni.

Digitized by Google

Padri della Compagnia di Giesù, il tutto compiutamente perfettionò.

Ritornato in Napoli si diede a' suoi soliti esercitij, con abbondante, e continuo giouamẽto delle Anime; mà perche il nimico dell'huomo, (il quale volle più tosto essere come paglia buttato nel fuoco infernale, che c vedere in sua compagnia empirsi del frumento del genero humano li granari del Cielo) haueua già nel Campo di questa picciola Congregatione d seminato la zizania, per impedire il frutto copioso, che con tanti sudori, e fatiche del Padre D. Antonio si sperauа: ne riceuè il nostro Padre non picciola afflittione, quando s'auuidde essere quella cresciuta in maniera, che nello sradicarsi, fù per cagionare l'vltima rouina alla Comunità. Il caso successe à questo modo.

c *S. Petr. Chrisol. serm. de Fil. Prod.*

Patisce nuoui trauagli in Napoli.

d. *Matt. c. 13. vers. 25.*

Quattro Padri della nostra Congregatione, quali erano di gran credito in Napoli, sì per la bontà della lor' vita, sì ancora per lo talento mirabile, e feruore grandissimo nel missionare, sopra i quali, come sopraquattro sode colonne, pareua che stasse appoggiato tutto l'edificio del nostro istituto, s'vnirono più volte insieme per propagare l'esercitio del missionare: e perche gli era difficile accomodarsi con quello, che già ritrouato haueuano, tentarono di dar' principio ad' vn'altro modo di viuere, che fosse solitario, e che altro impiego non hauesse, fuorche l'andare attorno missionando. Questo fine considerato in se stesso, veramente era buono, mà considerandolo nelli mezzi, che essi presero, e nell'esito, che poi hebbe, dubito che non fosse stata opera di quello, che allo spesso si trasfigu-

Alcuni Padri tẽtano fondare vn nouuo istituto di Missionanti.

ra

rà e in Angelo di luce, per ingannare le persone spirituali; imperoche appena vsciti dalla nostra Congregatione, e congregati in vn certo luogo, si diuisero trà di loro. Vno, che era di più nome, e di più talento degli altri, ritornò alla Città, diuentando Prete secolare; mà perche il Signore voleua, che hauesse chiaramente conosciuto il suo errore, e per bene degli altri publicamente confessato l'hauesse, li mandò vna grauissima infermità, dalla quale forzato, come il Reo sù la corda, à palesare la verità, più volte disse hauere errato: e vedendosi vicino alla morte in Casa de' Secolari, & in mezzo à Donne, del continuo sospiraua, e piangeua, desiderando morire sotto le grade della Porta battitora di San Giorgio; fù poi sepellito nella nostra sepoltura, per le sue humilissime, & istantissime preghiere, che poco prima di morire ne fece al nostro Padre; e fù da ammirare, come essendo portato il suo cadauero nella nostra Chiesa, non vi fù quasi vno, che se l'auuicinasse à baciargli le mani, là doue se poco prima fosse morto frà noi, sarebbe stato non picciolo il concorso de' Diuoti, per lo gran concetto, che prima tutti n'haueano. Tale fù il fine d'vno, il più principale di essi loro: Il fine degli altri, bisognarebbe hauere spirito profetico, per descriuerlo, essendo ancor viui, benche dalla vita ritirata, e santa, che in trè Romitorij molto lontani l'vno dall'altro menano, si può facilmente conghietturare, douer' essere vna quieta, e santa morte: grauidi, però, d'vno istituto missionante, senza hauerlo posuti mandare alla luce, ò per mancamento di forze, ò perche

2. *Ad Corint. c. 11. vers. 14.*

Vno di essi muore Prete secolare, e cõfessa hauere errato.

Gli altri perseuerano solitarij trà di loro separati.

Digitized by Google

che il Concetto non fù da Dio.

Quando al nostro Padre fù data notitia della partenza di questi tali, vna mattina ben per tempo (quando appunto successe) pareua che si sognasse, massimamente per causa d'vno di essi, che all'hora era Maestro de' Nouitij nella Casa de'Monti, suo carissimo discepolo: alla fine altro non disse, che sospirando, & alzando gl'occhi al Cielo, il Signore ci aiuterà: non proruppe in lamenti, & in rimproueri, non si diffidò, nè si perdè d'animo, mà si ritirò subito all'oratione, & con abondanza di lagrime, raccomandò la Congregatione à Dio: anzi per qualche tempo doppo fù sempre ritrouato piangendo, & orando. Fù esaudita la sua oratione da quel Signore, *f* il quale non per altro permette le tempeste pericolose, che per esser' instantemente pregato; onde poco dipoi riceuè molti, e segnalati soggetti, particolarmente in vna volta sola ne vestì vndici tutti insieme, e vidde talmente suscitato lo Spirito Apostolico in alcuni Padri giouani suoi discepoli, che hauendoli mandati à missionar' in diuersi luoghi, le loro missioni riuscirono tutte feruorosissime, con grandissimo concorso de' popoli, con notabili conuersioni di peccatori, e con molte paci di nimicitie capitali, che con le loro fatiche si composero. Doueano in vero le sue orationi giungere à vele gonfie nel porto della Diuina Pietà, già che erano spinte dalla vehemenza de' suoi sospiri, in mezzo ad' vn mare di lacrime. O, e quanti documenti ci hà lasciato il Padre D. Antonio in vna sola attione virtuosa! O, e come sono stati autenticati da Dio con tanta abbondanza di gratie! Nelli

Ricorre all'oratione in vn trauaglio grādissimo, & è soccorso da Dio.

f Matt. cap. 8. vers. 24. ibiq. Glos. Ordin.

Manda Giouani alle Missioni, e riescono feruorosissime.

fini-

Digitized by Google

finiſtri, e repentini auuenimenti, non ſi deue prorompere in parole diſperate, nè in lamenti, *g* e rimproueri di chi ci affligge, mà ſolamente dobbiamo voltarci di tutto cuore all'oratione. Non dobbiamo appoggiare le ſperanze di quelche deſideramo à gloria del Signore operare, *h* ſopra perſone humane, prudenti, e ſante che ſiano, perche ſempre ſon Creature; mà dobbiamo totalmente ſtare *i* fiſsi in Dio, poiche in tal maniera non caſcaremo in impatienza, ne ci perderemo d'animo, quando eſse ci verranno meno all'improuiſo. Dall'altro canto biſogna, che ſia *k* perſeuerante la noſtra Oratione, ſe vuol' eſſere efficace. Biſogna, che ſia *l* humile, *m* e lacrimeuole ſe vuol' eſſer meriteuole. Sà Dio in vn ſubito *n* honeſtare, conſolare, & arricchire il pouero di Spirito, nudo di tutto il creato. Sà Dio reſtituirci cõ auanzo, *o* più di quello, che ci vien'tolto, quãdo riceuiamo dalle ſue mani così il male, *p* come il bene. Queſti, e ſimili ammaeſtramenti ci ſono inſegnati dal noſtro Padre in queſto caſo ſucceſſoli, con tanta ſua virtù, e gloria di Dio.

g 1. *Reg. cap.* 1. *v.* 10. *exemplo Annæ. Iacob. ca.* 5. *verſ.* 13.
h *S. Vinc. Fer. in Vita Spir.*
i *Iſaiæ cap.* 50. *verſ.* 10.
K *Matt. cap.* 7 *verſ.* 7. *&* 8.
S. Baſil. in Cõſtit. Monaſt.
s. *Aug. de verb. dom. ſerm.* 5. *cap.* 3.
l *Eccl. cap.* 35.
m *Tob. cap.* 12. *verſ.* 12.
n *Eccli. cap.* 11. *verſ.* 23.
o *Iob. cap.* 42. *verſ.* 12.
p *Iob. c.* 2. *v.* 10.

CAPI-

Digitized by Google

CAPITOLO X.

FONDA LA CASA DI SAN NICOLÒ A TOLEDO.

POsedeua la noſtra Congregatione vna Caſa nel quartiere della Carità, all'incontro la Chieſa Parocchiale, nella quale è anche vn Conſeruatorio di donne, che à modo di Monache lodeuolmente viuono, & in quella ſteſsa Chieſa li noſtri aſcoltauano le confeſſioni, e miniſtrauano al popolo la parola di Dio. Furono iui chiamati da' Signori Protettori di quel luogo, per giouamento, non ſolo del Conſeruatorio ſteſſo, mà anche della gente circonuicina; doppo qualche tempo ſi vidde eſſere poco il frutto, & intollerabili i diſaggi, e le fatiche, con qualche inquietitudine de' ſoggetti, che v'habitauano, onde conſiderati gl'inconuenienti, & i diſturbi da' Padri, Conſultori, più volte fecero inſtanza al Padre D. Antonio (all'hora Prepoſito) di laſciare quella Caſa, e richiamare in San Giorgio quelli Padri, e fratelli, che v'habitauano: à queſte inſtanze eſſo mal volentieri condeſcendeua, per non perdere affatto la ſperanza d'auanzar' col progreſſo

E richieſto da Padri à laſciare la Caſa della Carità.

comin-

Digitized by Google

de' tempi in quelle contrade il seruitio del Signore, quale benche con deboli [a] principij s'incominci, nulladimeno colla tolleranza, e coll'aiuto diuino suol' crescere più di quello, che l'humano giuditio non pensa. Doppo molte consulte, e discussioni, s'era già quasi determinato lasciare il luogo, mà nel conchiudersi, & effettuarsi il negotio diuertiua il Padre in maniera il fatto, che restaua sempre sospeso.

[a] *Matt. ca. 13. vers. 31.*

Opra di maniera, che non s'effettua.

Frà questo mentre, ogni notte, altro egli non faceua che piangere, (come dipoi confidentemente disse ad vn Padre) pregando instantemente il Signore non permettesse l'abbandonamento di quell'opra, alla quale di già s'era degnato li suoi operarij chiamare: Furono accettate le sue lacrime, furono esaudite le sue preghiere con vn modo veramente ritrouato da quella infinita Sapienza, e marauigliosamente effettuato dalla sua Diuina Prouidenza, consolando in vn'istesso tẽpo il suo seruo più di quello, che hauerebbe egli mai potuto imaginarsi, & ouuiando a'disordini di quella Casa; imperoche vn certo huomo da bene, all'apparenza assai pouero di beni temporali, in tanto che di mendicato viuea, e per molto tempo hauea riceuuto elemosina cotidiana dalla nostra Portaria di San Giorgio, ritrouandosi all'estremo di sua vita, mandò à chiamare vn Padre che habitaua nella Carità per confessare i suoi peccati, e perche teneua serbati alcuni danari, e non gli era nascosto il bisogno di quella Casa, e'l sentimento comune di chiuderla per l'inconuenienti, che v'erano, mosso interiormente da Dio, determinò

Ricorre all'oratione, & è esaudito.

Digitized by Google

minò prestare vn'aiuto, che prouedesse al tutto. Onde doppo hauer presi gli vltimi Sacramenti, disse al suo Confessore, che prendesse tutto il danaro nella sua Cassa serbato, e se ne seruisse per dar' principio ad vna Casa, e Chiesa da consacrarsi al Nome di San Nicolò de Bari, vicino alla Carità. Sorrise quel Padre à tale offerta, e credendolo delirare, non ardì porre la mano dentro quei stracci, per non restarne delusa: replicò il moribondo à douersi eseguire il suo comandamento, prima che del tutto morisse, accioche poi succedendo qualche disturbo, non riuscisse vano il suo disegno. Aprì quello la Cassa, e vi ritrouò sei mila scudi di moneta corrente, e cautamente serbatiseli, diede compimento à quanto bisognò per la morte, e sepoltura del Pouero. Hor chi non ammira in questo fatto i secreti giuditij di Dio! Chi non istupisce della sua paterna prouidenza! quanto tempo prima preparò i mezzi, per esaudire, e compire i desiderij d'Antonio! Cessino le marauiglie di quel Coruo,[b] che negando alla propria fame il cibo, lo serbaua al Profeta; poiche vn' huomo mendico più auido del danaro, di quel che è il Coruo della carne, per l'istessa virtù diuina, priuò se stesso del vitto, per consolare il seruo di Dio: & in vero fù grande il contento, che intese il Padre D. Antonio alla nouua di sì segnalata elemosina, tanto più opportuna, quanto più inaspettata, e conobbe chiaramente essere stato da Dio esaudito, già che li mandaua occasione, e modo da lasciare quel che impediua il bene della Comunità, senza perdere anzi accrescere il culto Diuino, e meglio stabilire

Vn Pouero somministra danari per dar principio alla Casa di S. Nicolò.

b 3. *Reg. c. 17. vers. 6.*

Digitized by Google

bilire l'aiuto de' proſſimi in quelle parti.

Si comprò dunque con quei danari vna Caſa alla ſtrada di Toledo, e s'accomodò nel Cortile di eſſa vna Chieſetta, & inſieme inſieme cõ gran preſtezza ſi procurò dall' Eminentiſſimo Signor Cardinal Filamarino l'aſſenſo, e la benedittione di quella: il che appena ſi ſeppe da' Religioſi circonuicini, che tentarono à tutto potere, ſotto preteſti aſſai buoni impedire l'erettione di tale luogo; mà quella Eminenza, che molto bene conoſceua il gran zelo del noſtro Antonio, e grandemente amaua la noſtra Congregatione, chiuſe l'orecchie alle loro voci, giudicando maggior gloria ridondare al Signore, con l'ammettere i noſtri Operarij à quella parte della ſua vigna, (benche altroue non ſarebbero ſtati otioſi) che col rifiutare le loro fatiche: e diede frà tanto ordine à benedirſi la Chieſa; vedendo quelli andare à vuoto i loro diſegni, ricorſero al Supremo Tribunale del Regio Collaterale, proponendo non sò che apparenza di ragione, come che il luogo da farſi, pregiudicaſſe al ſeruitio della Maeſtà Cattolica, e già ottennero vn Decreto, che non s'innouaſſe coſa alcuna: mentre ciò veniua per intimarſi, ſi ritrouò di già benedetta la Chieſa dal Signor Canonico Quaranta in nome di Sua Eminenza, & incominciata la prima Meſſa: reſtò dunque benedetta la Chieſa di San Nicolò à gli otto di Gennaro nell'Anno 1647.

Compra vna Caſa à ſtrada di Toledo.

Ottiene il cõſenſo dell'Arciueſcouo.

Apre la Chieſa, e vi ſi celebra la prima Meſsa.

Subito il noſtro Padre vi conſtituì per Superiore il Padre D. Santoro Sarno, huomo di ſegnalate virtù, e la prouidde di feruoroſi operarij, e perche la Caſa comprata non era baſteuole,

Digitized by Google

per la capacità de' ſoggetti, n'affittò vn' altra contigua, e poco appreſſo la comprò; mà fù da notare, come il padrone di quella, che vi habitaua, ſi moſtrò nel principio à queſta fondatione molto contrario, per l'affetto diſordinato, che al ſuo ſtabile portaua, fino à reſiſtere colle armi alli muratori, che l'accomodauano, mà poi eſſendoli parlato dal noſtro Padre, s'arreſe di maniera, che conceſſe non ſolo l'affitto, mà anche la vendita della ſua Caſa, con rilaſciare qualche coſa del prezzo per elemoſina.

Supera chi lo contradice, e ſe lo rende benefico.

Nel ſeguente anno laſciò il Padre di habitare in San Giorgio, e ſi trasferì in queſta nuoua Caſa, doue il Signore lo chiamaua per aiuto di molte anime, alle quali haueua predeſtinato, (come piamente ſi può credere) per ſuo mezzo la loro eterna ſalute, & in eſſa fino all'vltimo di ſua vita s'affaticò. Fù marauiglioſo il frutto, che in quei contorni egli fece, concorrendo giornalmente da ogni parte moltitudine di perſone al ſolo nome di lui, per confeſſare le loro colpe, e vi ſucceſſero ſegnalate conuerſioni di peccatori.

Viene ad habitare nella nuoua Caſa.

V'opera moltiſſime cõuerſioni de' peccatori.

Con tale mutatione di ſtanza, non perdè punto il frutto delle fatiche nel primo luogo, anzi l'accrebbe; imperoche i ſuoi antichi penitenti lo veniuano volentieri à ritrouare, benche diſtanti, e quelli che di nuouo acquiſtò, non ſapeano ſepararſi da lui: onde vi fondò due Congregationi, vna di giouani, e l'altra di Gentil'huomini, e vi coſtituì vn'altra Congregatione ſecreta, per ogni ſorte di perſone, vna volta la ſettimana, doue doppo vna

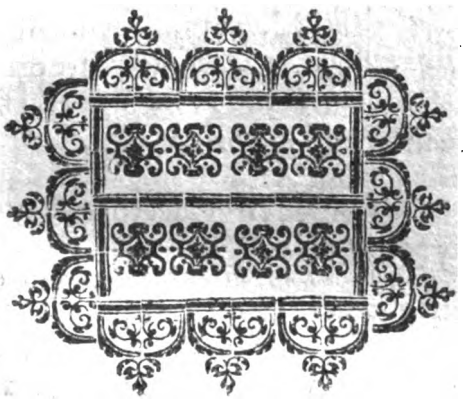
Vi fonda due Oratorij.

V'apre vna Scola di Mortificatione.

Digitized by Google

vna feruorosa meditatione conchiudeua con la disciplina. V'introdusse anche gli esercitij spirituali nella settimana di Passione, e benche poi s'ammalasse colla perdita della voce, pure assisteua del continuo à tutti questi santi esercitii, sostenendo altri il suo luogo; mà più frutto si cauaua dalla sua presenza, che dalle altrui parole.

V'istituisce gli esercitij di otto giorni.



CAPI-

Digitized by Google

CAPITOLO XI.

DIMOSTRA GRAN' ZELO DELLA SALVTE DELLE ANIME.

Zela del' continuo la ſalute dell' Anime.

IN tutte queſte tre Caſe, doue egli à diuerſi tempi viſse, s'eſercitò del continuo in ogni virtù, particolarmente nel zelare la ſalute de' proſsimi, berſaglio de' ſuoi deſiderij, e ſcopo di tutte le ſue attioni, nel che ſi affaticò ſempre dalla mattina alla ſera, giorno, e notte, dal bel principio della ſua vita ſpirituale, ſino all'vltim'hora della ſua morte.

Quanto foſse grande il ſuo zelo.

Se eſſendo ancora ſecolare giouanetto, procuraua la ſalute de'ſuoi Condiſcepoli, e Clerico quella de' Seminariſti, in che maniera douette procurarla nell'età più matura, col miſsionare, e coll'aſcoltare le confeſsioni? e perche crebbe in lui queſta virtù, inſieme co'gli anni, ſe fù grande in quei principij nel ſuo cuore, maggiore certamente fù nel progreſſo di ſua vita, e grandiſsima nel fine di quella.

In vece di Miſsionare predica coll'eſempio, e cō la fama.

Dimorando in San Giorgio, e poi nella Caſa di San Nicolò, non andaua miſsionando, come prima; imperoche predicaua del continuo più

Digitized by Google

più efficacemente, non colle parole, mà coll'esempio della sua vita, e colla fama della sua carità, & ardente zelo della gloria del Signore, e del continuo ancora raccoglieua il frutto del missionare, confessando, e guidando anime à Dio, senza potersi allontanare da questo faticoso esercitio; benche col suo zelo supplì in vn' altra maniera al suo primario istituto, e fù, mandare i suoi figli spirituali, & i suoi sudditi, essendo superiore in molte, e diuerse missioni, e sempre à proprie spese souuenendo col' suo patrimonio à quello, che per li missionanti bisognaua; essendoche habbiamo per regola di non prendere elemosine, nè regali, nè cosa alcuna da' luoghi doue andiamo: e però la Congregatione stessa suppliſce al tutto, accioche vedano gli huomini, che in tali esercitij, non cercamo altro, se non la loro eterna salute, & in tal modo facciano più impressione ne' loro cuori le nostre parole: questo sussidio lo diede sempre il Padre D. Antonio, accioche nelle persone di tutti i missionanti, esso missionasse (come ad' altro fine disse Santo Agostino [a] di Saulo, quando custodiua le Vesti [b] di quelli, che lapidauano il Protomartire) gustando più d'aiutare gli altri, & essere nelle mani di tutti quelli, che s'affaticauano in fulminare contro l'inferno, che se per se stesso haueſse atteso à tale opra.

Manda del continuo altri à missionare.

Souuiene col suo Patrimonio alle Missioni.

a S. *Aug. ſer. 1. de Sanct.*

b *Act. Apoſt. cap. 7. verſ. 57.*

Incitaua del continuo le persone spirituali, che con esso pratticauano ad' applicarsi totalmente, circa il negotio della salute delle anime, cooperando insieme cō Christo à sì [c] diuiniſſimo esercitio: e nel fare le conferenze spirituali alli suoi Padri, sempre l'inanimaua, li persuadeua,

c S. *Dion. Areop. de Caleſt. Hier. c. 3.*

anzi

Persuade à molti che attendino alla salute dell'Anime.

anzi li forzaua à posponere ogni altro affare à questo vno solo di tanto rilieuo: e spesso ponderando, & esagerando quelle parole di Gieremia. *d Petierunt panem, & non erat qui frangeret eis*, prorompea in lacrime: non potendo sopportare, che vi siano nel mondo tanti, e tanti, che con male parole, e peggiori fatti diano occasione d'eterna ruina a' loro prossimi, anzi, come membra di Satanasso à guisa d'affamati leoni vadino sempre attorno *e* cercando chi deuorare: e che pochi poi, anzi pochissimi siano quelli, che da douero, e senza interesse humano cerchino solo il bene spirituale delle anime, tanto preggiate, e stimate dal Figlio di Dio.

d Tren. c. 4. v. 4

e 1. Petri. c. 5. vers. 8.

Assistenza marauigliosa nel Confessare.

Era assiduo nell'ascoltare le confessioni dalla mattina di notte, per infino alla sera, sedendo sempre in vn' sedile di paglia nella sua propria Camera, e questo (ordinariamente parlando) per tutto il tempo, che visse nella Casa di San Giorgio, e poi in quella di San Nicolò, per infino all'vltimo giorno che morì. In questa sì gran fatica, (quale in conto alcuno può conoscere, se nõ chi in qualche parte n'hà fatto esperienza) non hauerebbe potuto perseuerare tanti anni, senza mai fastidirsi, nè intiepidirsi, se non hauesse hauuto nel cuore vn' ardentissimo zelo dell'altrui salute. E quello, che reca non piccola marauiglia, mai serbò per se tempo alcuno, hauendo ordinato al Portinaro, & al fratello, quale nell' vltima vecchiaia lo seruiua, che non facessero aspettare persona di qualsiuoglia conditione si fosse, mà che subbito l'introducessero à lui, benche si riposasse in quello spatio d'vn quarto d'hora, che doppo pranso

Tutto il tempo del giorno concede al Prossimo.

eletto

eletto s'hauea, benche si ritrouasse alla mensa, benche dimorasse in conuersatione di personaggi grandi, che veniuano qualche volta à ritrouarlo, ò per negotiare con esso lui, ò per visitarlo: (dalli quali presto sbrigauasi) anzi mentre quelli ragionauano, all'improuiso s'alzaua dalla loro conuersatione, senza niuno rispetto humano, per confessare qualche poueretto, che à questo fine veniua: ò pure in mezzo à quelli stessi lo chiamaua, & accarezzandolo lo pregaua à trattenersi vn poco: alle volte, mentre staua mangiando, nell' vdire, che alcuno fosse venuto per confessarsi, lasciaua subito le viuande, (essendo però Superiore) e correua ad'ascoltarlo: cessando di mangiare, per non farlo aspettare.

Interrompe il ragionare co' Grandi, per Confessar Poueretti.

S'alza dalla Mensa per cõfessare.

Teneua vn libro nella sua Camera, à modo de' libri da' Conti, doue con molta diligenza notaua tutti quelli, che veniuano à confessarsi, cioè la loro età, l'esercitio che faceuano, il quartiere, e Casa, doue habitauano, e quella persona, per mezzo della quale essi erano venuti à ritrouarlo; e mi ricordo di più hauer veduto dietro la sua porta vna tabella pendente da vn chiodo, nella quale vi erano scritti molti nomi, e da ogn'vno di essi pendeua vn' lacciuolo, e più volte l'hò veduto prenderla, e tirare dentro, e fuori alcuni di quelli: credo fossero alcuni suoi figli più cari, che frequentauano più degli altri i Santi Sacramenti, e con tali segni si ricordasse della loro mancanza, per correggerli. Quando poi i suoi penitenti si trascurauano di venire à confessarsi ne' tempi stabiliti, ò pure del tutto mancauano, esso osseruaua nel libro, (al quale,

Scriue in vn libro i nomi, e conditioni de' suoi Penitenti.

Diligenza esatta circa i suoi Penitẽti.

Digitized by Google

teneua notati i loro nomi) doue habitauano, e per mezzo di quell' iſteſſi, che ce l' haueano condotti, ò per mezzo d'altri con ſue lettere procuraua rihauerli; & alle volte eſſo ſteſso vſciua ad' hore importune del giorno, & andaua ſinò alle loro Caſe, per ridurli à Dio: in queſti viaggi il Compagno non lo potea giungere, tanto frettoloſamente caminaua, e quando s'attrauerſauano Caualli, ò Carrozze per le ſtrade, ſi poneua in mezzo à quelli, paſſandoli qualche volta per ſotto, come ſe non haueſſe hauuto corpo paſſibile, ſenza niuna paura di riceuerne nocumento.

Manda à chiamare chi mãca dalla frequẽza de'SS. Sacramenti.

Và di perſona à chiamare i negligenti.

Si ſeruiua d'alcuni ſuoi più cari penitenti, per mezzani, e Delfini da condurre i peccatori nella rete di Chriſto Signor noſtro, e di queſti ne hauea molti, alli quali prometteua diuerſi premij per incitarli alla fatica; pattizzò con vno di eſſi, d'applicarli vna parte di tutto quello, che faceua di ſeruitio di Dio: & ad' vn' altro heuea promeſſo d'applicargli vna diſciplina il giorno, e la ſua parte della Meſſa, con conditione però, che ogni giorno haueſſe procurato di condurli qualche peccatore alla ſua Camera.

Deputa alcuni con premio per condurli peccatori.

Offeriſce vna diſciplina il giorno à chi li conduce peccatori.

Occorſe vna volta ad' vno di queſti di condurli certo gran' peccatore, che per molti, e molti anni non s'era confeſſato, & eſſo lo riceuè con tanto giubilo, che preſe vna moneta di oro, di due ſcudi di valuta, e lo diede per beueraggio nelle mani di colui, appunto, come ſe per ſuo mezzo haueſſe ricuperata vna pretioſa gioia, che prima hauea perduta, & in ſegno di gratitudine, e d'allegrezza daua la mancia à chi ritrouata l'hauea.

Dona vna moneta d'oro ad' vno, che li conduſſe vn peccatore.

Vn'al-

Digitized by Google

Vn'altra volta hauendo vdito, che vn giouane, molto ſcãdaloſo, e molto da lui, per mezzo de' ſuoi penitenti, cercato, era in eſtrema miſeria ridotto, e per conſeguenza, già incominciaua à conoſcere l'inſtabilità del mondo, e la fallacia delle ricchezze: procurò ſubito con sì buona occaſione di ridurlo à Dio, inuitandolo alla ſequela di quel Signore, che mai non viene meno à chi fedelmente lo ſerue; mà eſſendo auuiſato, che per mancamento del mantello, quale vltimamente hauea perduto nel gioco, non potea venire à ritrouarlo, li mandò i danari co'l ſartore, acciò preſane la miſura, e comprato il drappo ſi foſſe preſtamente cucito: il che fatto, venne ſubbito il giouane à buttarſi a' ſuoi piedi, e con grandiſſimo ſentimento ſi confeſsò, e mutò vita.

Compra il mantello à chi l'hauea perduto in giuoco, per confeſſarlo.

Succedeuali ſpeſſo eſſere chiamato ad' aſcoltare le confeſsioni degli ammalati, cosi di quelli, che più volte haueano chiuſe le orecchie alle voci diuine, in venirlo à ritrouare, come ancora de' ſuoi penitenti: e ſenza eccettuatione alcuna di perſone, foſſero ò nobili, ò plebei, ò ricchi, ò miſerabili, e di giorno, e di notte, e dentro, e fuori della Città, benche le giornate intiere diſtanti, à tutti ſenza replica, ò dimora indifferentemente accorreua. In queſti viaggi andaua frettoloſamente, e sì anſioſo della ſalute di quell'anima, quale all'hora s'accingeua d'aiutare, che lo dimoſtraua in tutte le ſue attioni eſteriori: per la ſtrada ſopragiongendo l'hora del pranſo, e mangiando gli altri, eſſo mai nõ guſtaua cibo di ſorte alcuna, mantenendoſi ſempre digiuno ſino la ſera al tardi:

Chiamato à qualſiuoglia infermo, benche in luogo diſtante, ſubito corre.

Nel viaggio non prende cibo, fuorche la ſera al tardi

Digitized by Google

f Ioan. c. 4. verſ. 32. cibandoſi *f* frà tanto, ad' eſempio del Redentore, di viuanda più pretioſa, e più atta à rinuigorirlo, da gli huomini non conoſciuta. Vn gentil'huomo frà gl'altri, mi raccontò con ſua gran marauiglia, come uenne à chiamarlo, per farli confeſſare un ſuo parente nella Città della Caua, ammalato, chẽ ogni altro Confeſſore rifiutaua: à queſto auuiſo egli preſtamente al viaggio s'accinſe; & hauendo quel tale preparato in certo luogo vna lauta menſa, non volle eſſo in conto alcuno federui, anzi eſſendo importunato, e da quello, e da altri, à prendere almeno qualche riſtoro: nè anche v'acconſentì, fino à tanto che non hebbe aſcoltato la confeſſione dell'infermo, e prouiſto a' biſogni di quell' anima: non comportandogli il cuore di ricrear' il ſuo corpo à ſimilitudine d'Vria *g* mentre conſideraua il pericolo diquell'arca Animata in mezzo a' nimici, ridotta alle frontiere dell' Inferno.

g 2. *Reg. ca.* 11 verſ. 11.

Prende remedii nelle ſue infermità, ſolamente per ſeruir'al Proſſimo.

Era ſolito ogn'anno, per conſiglio de' Medici, prender i remedij di Pozzuoli, e ſempre con molta ripugnanza ui andaua, replicando ſpeſſo queſte parole: queſto proſsimo, queſto proſſimo; ſignificando, che ſe non foſse ſtato per lo zelo della ſalute del proſſimo, in conto alcuno hauerebbe tanti, e tali gouerni ſopportato.

Mentre aſcolta la Confeſſione d'vn penitẽte ſi riduce repentinamente all' eſtremo di ſua vita, & appena rihauutoſi la compiſce.

Quattro meſi prima di morire, li calò vna goccia, mentre attualmente ſtaua confeſſando, e lo riduſſe à termine tale, che preſe con molta fretta gl' vltimi Sacramenti; mà appena rihauutoſi vn poco, chiamò à ſe di nuouo il penitente, che non s'era ancor dalla ſua Camera partito, e fattoſelo ginocchiar' auãti al letto, volle c'haueſſe in ogni conto finita la ſua confeſſione; e continuò à fare

ſem-

Digitized by Google

sempre l'istesso, non rifiutando nè anche quelli, che generalmente vollero confessarsi: In questo tempo, n'hauea continue prohibitioni da' Medici, da' suoi parenti, e da' figli spirituali più cari, che di cõtinuo li rappresentauano, come la sua infermità altra causa nõ conosceua, fuor che la fiacchezza del suo capo, cagionata dal continuo ascoltar le confessioni: onde inferiuano, che volontariamente s'abbreuiaua la vita; mà tali parole erano come i latrati de' cani, che non impediscono dal suo corso la luna, poiche non l'atterriuano collo scrupolo, non operando egli direttamente per tale fine: nè l'imprimeuano vn minimo affetto humano, ò desiderio di lunga vita nel cuore, doue haueano già fatto radici le parole di quello, che diede la diletta *h* anima sua con vna morte immatura, per la salute dell'anime: nè si curaua di fine sì basso, come è la lunghezza di questa vita momentanea, pur che hauesse cooperato à far conseguire la uita eterna à qualche peccatore: e però essendo rimasto solo un giorno nella sua Camera insieme con un suo figlio spirituale, & interrogato da quello, perche non obbediua in questo particolare a' Medici: esso con molto feruore di Spirito, rispose. Questi non sanno, che uuol dir sangue di Christo: non conoscono, che cosa sia produrre in un'anima la gratia Diuina.

Ragioni per che non obediua a' Medici essendo infermo, & ascoltando le confessioni.

h Hier. cap. 12 vers. 7.

Sua risposta à chi l'interroga perche cõfessa con prohibitione de' Medici essendo infermo.

Per questo sì gran zelo, che egli hauea, Dio lo fauoriua co' gratie singolari, operando per suo mezzo segnalatissime conuersioni di peccatori inuecchiati, & ostinati ne' loro peccati, anche con mezzi, e modi sopranaturali, e stupendi.

Men-

Digitized by Google

Mentre habitaua nella Casa di San Giorgio, essendo calato un' giorno alla Chiesa, per confessar' certa donna, uidde un' huomo, passeggiare per quella, e senza sapere chi fosse, nè mai hauerlo ueduto per l'addietro, lo prese per la mano, e gli disse: io uoglio in ogni conto, che ti confessi da mè: quello stupito à tal richiesta, altro non rispose, se non che era impossibile à potersi confessare, & essere perdonato da Dio: Conoscendo il Padre, che il miserabile era già cascato nel profondo Baratro della disperatione, subito soggiunse, che la misericordia di Dio, quale fino à quell' hora l'hauea sopportato sopra alla terra, era infinitamente maggiore di tutti i suoi peccati, anzi di tutti i peccati, che si sono commessi, e si possono commettere nel Mondo, e che il figlio di Dio con tanto costo di tutto il suo pretioso Sangue, hauea già pienamente, e soprabbondantemente sodisfatto per tutti essi: non restando altro, se non la sua volontà in corrispondere alla diuina misericordia, & auualersi del sangue di Christo in virtù del quale opera il Sacramento della penitenza la remissione di qualsiuoglia enorme peccato. S'arrese à queste parole il peccatore, poiche per mezzo di esse sentì eccitarsi dalla diuina gratia al pentimento delle sue colpe, onde ginocchiatosi auanti al Padre, incominciò la sua confessione (haueua egli per costume di far principiare la confessione à quelli, che all'improuiso determinauano farla, acciò sfuggiti non li fossero dalle mani; nō dandoli l'assolutione sacramentale, & imponendoli à ritornare) Così appunto si portò con questo, e

Chiama à penitenza vn gran peccatore senza conoscerlo.

Modo di confessare quelli che non erano disposti cō l'esame di coscienza.

lo

lo ritrouò pieno de i maggiori, e più enormi peccati, che mai si potessero imaginare col pensiero, poiche talmente era posseduto dal vitio nefando, che ne anche à quelli, che da lui discendeuano nel primo grado di consanguinità perdonaua: e quando non potea stendere le mani, doue giungeuano gli occhi, giunto nella sua Camera prendeua il Crocifisso, e buttatolo à terra lo strascinaua, e con bastonate, e villanie maltrattaua, rinfacciandoli, per sua causa non hauere all'impurissime sue voglie sodisfatto: & in queste, e simili enormità, era perseuerato ventiotto anni continui, senza mai mostrare segno di Christiano. Lo ridusse il buon Padre à se stesso, & à Dio, anzi talmente lo guidò nella via dello spirito, che non parue più huomo, mà vn' Angelo, & hauendo soprauissuto alcuni anni, doppo hauere lasciati grandi esempij di virtù, passò santamente à quel Signore, il quale per assecondare il zelo del Padre D. Antonio, l'hauea per suo mezzo, con vn modo si marauiglioso chiamato à penitenza.

Enormissime sceleratezze d'vn'Peccatore, che ventiotto anni non s'era confessato.

Lo riduce alla penitenza, & alla santità.

Più stupende sono quest' altre Conuersioni, che seguitano. Vi fù vn giouane, che per molti anni non si era di certi grauissimi peccati confessato, e perche alcuni suoi compagni già veniuano à confessarsi col Padre, esso importunato da quelli, più uolte promise di venirlo à ritrouare, mà poi non l'eseguiua. Vna notte mentre dormiua, li parue d'entrare dentro la Chiesa di San Giorgio, quale mai veduto non hauea, & in essa vidde il Padre D. Antonio, che ne anche hauea mai conosciuto, se non di nome, & os-

Chiama vn' Giouane à penitenza, per mezzo d'vna visione notturna.

Digitized by Google

& oſseruò, che queſto Padre lo chiamaua à ſe, e ponendoli la mano su'l capo, li diceua: Come ti chiami? non vuoi eſsere huomo da bene? non vuoi farti Santo? horsù ginocchiati, e confeſsati. Ginocchiandoſi eſſo ſi ſuegliò, e parendoli, che ciò non foſse ſtato ſogno, mà vna chiara viſione, propoſe molto da douere d'andarlo à ritrouare la mattina per tempo, nè potè più prender ſonno, per molto che s'affaticaſse à dormire: Fatto giorno, andò alla Chieſa di San Giorgio, e la ritrouò della maniera, come l'hauea veduta la notte: s'incontrò co'l Padre D. Antonio, e lo conobbe, perche hauea l'iſteſse fattezze, come gli era ſtato dimoſtrato nella viſione notturna; e da eſso fù chiamato, e li fù detto quale foſse il ſuo nome, ſe voleua eſsere huomo da bene, ſe voleua farſi Santo, e poi ſoggiunſe, che ſi ginocchiaſse, e ſi confeſsaſſe: il che tutto appuntino hauea vdito, e veduto la notte precedente: onde mutò talmente vita, che entrò in una Santa Comunità, & hora lodeuolmente viue Sacerdote.

Conuerſione repentina di vn Concubinario.

Venne à ritrouarlo vn giorno, in compagnia d'un ſuo penitente, certo Concubinario, non per altro, che per tenere conuerſatione al ſuo amico, ſopra del quale ſubito poſe gli occhi il Padre, e chiamatolo in diſparte, incominciò à diſponerlo alla ſanta confeſsione, e doppo molte repulſe lo coſtrinſe talmente, che promiſe laſciare la Concubina. Oſſeruò la promeſsa, e con molto ſentimẽto ſi diede alla frequenza de' Sacramenti: occorſe doppo alcuni giorni, che uinto da una graue tẽtatione, ritornò miſerabilmẽte al uomito, e di già s'era indotto cõ quella à dormi-

Digitized by Google

dormire. Hor mentre ſtaua ſpogliandoſi le veſti, per entrare nel letto, uidde all'improuiſo auanti à ſe il Padre D. Antonio, che mirandolo con occhi ſeueri lo minacciaua co'l dito, e ſenza dirgli parola alcuna diſparue. Nell'iſteſſo punto rauuedutoſi del ſuo errore ſi rinueſtì ſenza far motto alcuno alla donna, e ſenza ſtimare le ſue importune preghiere, ſi partì all'iſteſs' hora da quella Caſa, e venne à San Giorgio, benche di notte, doue introdotto alla ſtanza del Padre, gli raccontò piangendo il caſo ſucceſſoli, pregandolo, che ſeco lo teneſſe per qualche giorno, acciò meglio ſi foſſe aſsodato nel timore di Dio, e l'ottenne.

Con vna ſenſibile apparitione riuoca vno dal peccato.

Vn' huomo di peſſima vita, ſe ne viueua dimenticato affatto di Dio, ſenza penſar mai di ridurſi qualche volta al pentimento: Queſto habitaua in luogo aſſai lontano da S. Giorgio, nè hauea mai veduto, nè vdito dire, chi foſſe il Padre D. Antonio: vna notte mentre dormiua, ſe lo vidde auanti al letto, che con vn volto ſeuero, & aſpetto terribile li minacciaua molti, e graui caſtighi, ſe non foſſe preſto venuto à confeſſarſi da eſſo lui. Come riposi infelice (li diſſe) eſſendo lontano da Dio? come puoi chiudere gli occhi in mezzo à tanti pericoli? Già la diuina giuſtitia hà sfoderato contro di tè la ſpada del ſuo giuſto furore: ti percoterà nelle robbe, nella ſanità, nell' honore, e nella vita: albero infruttuoſo à che occupi la terra? preſto ſarai tagliato, anzi affatto ſradicato, e poſto, come tù meriti, ad' abbrugiare nelle eterne fiamme dell' Inferno. Apri gli occhi, e mira il precipitio dell' eterna dannatione, che ſtà

Appariſce ad' vn peccatore, che dorme, e lo riduce à penitenza.

Digitized by Google

auanti a' tuoi piedi. Ceſſa di caminare più auanti nelle tue ſceleratezze: alzati dalle tue miſerie: ricorri alla penitenza, alle lacrime, alla Confeſſione de' tuoi peccati: vieni à ritrouare à me, che in luogo di Dio ti riceuerò, & aiutarò ad' ottenere il perdono delle tue colpe. Queſte, e ſimili parole li diſſe, e poi diſparue: A queſte minaccie, à queſti auuiſi, reſtò quaſi eſangue il peccatore, e per la nouuità del ſucceſſo, e per lo ſpauento de' caſtighi, pareuagli eſſer' vſcìto fuori di ſe ſteſſo: fatto giorno incominciò à domandare ad' amici ſe li poteano dare ragguaglio d'vn ſeruo di Dio, che aiuta le anime ad' vſcire dal peccato: nè potendo hauerne chiarezza, tanto lo cercò, e lo deſcriſſe come l'hauea veduto la notte, cioè pieno di carne, colli occhiali, e zoppo d' una gamba, che alla fine giunſe à ſaperne il nome, e doue habitaua: venne alla Portaria di San Giorgio, e condotto auanti al Padre, nella ſua Camera, ſubito che lo vidde lo raffigurò per quello ſteſſo, che con modo sì marauiglioſo l'hauea inuitato alla penitenza, e proſtrato a' ſuoi piedi, confeſsò i ſuoi peccati con molte lacrime, e contritione del ſuo cuore, e perſeuerando nella frequenza de' Sacramenti, viſſe il reſtante di ſua vita con molto buono odore di bontà. Queſto caſo l'hò vdito raccontare dal Padre D. Gioſeppe di Gennaro, huomo di gran ſodezza, prudenza, e dottrina; e perche da altre perſone ancora degne di fede hò udito raccontarne altri ſimili, con qualche variatione di circoſtanze, giudico che ciò foſse più volte accaduto. Così aſſecondaua Dio il zelo del ſuo ſeruo Antonio, ſatian-

Digitized by Google

ſatiando la di lui fame con tale ſorte di cibi preparatili colla ſua potenza aſſoluta: ò imprimendo le ſue ſpecie nella fantaſia di quelli, ò portandolo per miniſterio Angelico, come fece a con Filippo Diacono, ò replicandolo in più luoghi, ò facendolo rappreſentare da qualche Angelo, ò finalmente con altro modo più congruente, ſecondo l'infinità della ſua ſapienza, e potenza.

Come poſsa vn'huomo apparire ad'altri.

a *Act. cap. 8. verſ. 39.*

Anzi, per farci conoſcere la Diuina Maeſtà Sua, che queſta virtù del zelare la ſalute delle anime, fù nel noſtro Antonio in grado ſublime, volle che l'eſercitaſſe anche doppo, che ſi partì da queſta vita. Dirò coſe ſtupende, mà vere: Haueua queſto buon Padre mantenuta molto tempo la pudicitia d'alcune donne, & accioche non ſi foſſero vendute per iſchiaue à Satanaſſo le ſouueniua co' danari, l'aiutaua co' ſanti ricordi, e le difendeua dall'audace luſſuria d'vn'huomo potente sì, mà ſcelerato; mentre egli viſse nel mondo, ſeruì per forte muraglia, & per valoroſo Campione in difeſa di quella Caſa, mà doppo la ſua morte caſcò inſieme con eſſo lui la fortezza, e la ſperanza di quelle pouere, e fragili donnecciuole; laonde vedendole priue d'aiuto, quello che prima haueа tentato di guadagnarſele, s'accinſe di nuouo all'impreſa certo, quaſi della vittoria: già l'haueа abbattute, già ſallua le ſcale della Caſa per prenderne il poſſeſſo: quando in mezzo all'iſteſse grade incontrò il Padre D. Antonio, che à dietro lo ributtaua: al quale egli diſſe: Come Padre non ſete voi morto? Riſpoſe: Sono morto al mondo, mà non à Dio: ancora viuo per zela-

Appare doppo morte, e defende la pudicitia d'alcune Donne.

Digitized by Google

re la ſua gloria, e'l ſuo honore; e poi diſparue: ritornò à dietro il peccatore, nè hò certezza ſe poi ſi faceſſe per tal cauſa Religioſo: Queſto caſo è ſtato raccontato da vn' Padre Certoſino, ad' un Gentil'huomo molto diuoto, e mio caro amico. Mà queſt'altro, che ſiegue è ſucceſſo ad' vna mia penitente, & è paſſato per le mie mani, del quale ragionarò più à lungo nel fine di queſta hiſtoria.

Fù illuſa dal Demonio vna Vergine molto diuota, nel tempo dell'oratione, apparendogli in forma di Chriſto bambino, e talmente l'ingannò, che li facea pertinacemente affermare, eſſere quella viſione diuina; ancorche il Confeſſore diceſſe il contrario: ſucceſſero molte proue, e paſsò vn'anno in circa in continue apparitioni, e dottrine, che gl'inſegnaua: alla fine dubitando io, che non ſe la guadagnaſſe affatto, con farli perdere, ò la fede, ò la verginità, come altre volte l'iniquo con ſimili perſone haue ottenuto: Conſultato da un Religioſo della Compagnia di Gieſù, diedi alla penitente vn berrettino di Don Antonio, che poco prima era morto, ſenza manifeſtarli di chi foſse: ordinando, che ſe lo poneſſe al capo, nel tempo, che gli appariua il bambino, perche Dio l'hauerebbe fatto conoſcere, chi quello foſſe: obbedì ella in queſto; mà quaſi burlandoſene: venne all'hora ſolita il Demonio nella forma di Chriſto, e quando fù poco diſtante da eſſo lei non potè auuicinarſegli, & in vn ſubito, deponendo le mentite ſpoglie, ſi ſcoprì per quello che era, e con forma ſpauenteuole ſtralunando gli occhi, minacciando colle mani, &

vrlan-

Digitized by Google

vrlando, disse queste precise parole: Questo mi hà tolto tante anime dalle mani, quando era viuo, & hora che è morto, pure me le và togliendo: hà voluto morire per' iscoprirmi: e terribilmente minacciandola suanì, come fumo dagli occhi suoi: poco dipoi si uidde auanti il Padre D. Antonio, che colla sua presenza la rinuigorì, e consolò.

Doppo la sua morte libera vn' anima da vna illusione Diabolica.

Digitized by Google

CAPITOLO XII.

QVANTO FOSSE EFFICACE IN RIDVRRE ANIME A CHRISTO.

SI marauigllauano tutti quelli, che lo conoſceuano, così Secolari, come Religioſi, della ſubitanea, e repentina mutatione di molti peccatori inuecchiati nelle loro miſerie, ſolamente per hauere una, ò due uolte udito parlare D. Antonio. Reſtauano ligati, & inceppati quelli, co' i quali una ſol' uolta parlaua, nè poteano quaſi fare il cõtrario di quanto egli ad'eſſi dícea: onde pareua, che foſſe padrone de' cuori humani, e che Dio gli haueſſe communicato la ſua virtù di maneggiarli, e mutarli à ſuo talento.

Pare che habbia il dominio de' cuori humani.

Venne vn giorno à ritrouarlo vn Caualiere, per ſeco trattare certo negotio temporale, e trà i diſcorſi, il Padre con bel modo preſe occaſione di ragionarli di coſe ſpirituali, dalle quali ſtaua quello aſſai lontano, perche erano paſſati ſette anni ſenza confeſſarſi: onde interrompendo il ragionamento ritornò al negotio di prima: ripigliò di nuouo il Padre à parlarli del negotio importantiſſimo della ſua eterna ſalute, con

con tanto sentimento, e feruore di Spirito, che il Caualiere s'arrese, & entrato in se stesso, gli parue suegliarsi da vn lungo, e profondo sonno, nè potendo più resistere alle sue parole, quali (ficome esso stesso poi raccontò ad vn Religioso suo amico) à guisa di saette infocate l'haueano ferito, & auuampato il cuore, nell' istesso punto se gli ginocchiò auanti, e volle in ogni conto principiare la sua confessione, restando talmente mutato da quello, che prima era, che seguitò poi sempre à frequentare i Santi Sacramenti con molta diuotione.

Conuersione repétina d'vn peccatore con due sole parole.

Vn seruo d'vn'altro Caualiere suo penitente, quando il suo Signore veniua à confessarsi, restaua sempre alla porta, & occorrendo qualche uolta al Padre calarui, ò mirarlo, procuraua subito di sfuggire, e nascondersi, per non farsi vedere da lui, anzi talmente l'abborriua, che nè anche potea vdirlo nominare, il che tutto era cagionato da vn' aborrimento molto grande alle cose spirituali, e da vn' habito lunghissimo fatto nel viuere in peccato mortale; e perche gustaua [a] le tenebre della colpa, odiaua la luce della gratia, e l'occasione di essa luce; hauendo hauuto di ciò notitia il suo Padrone ne ragionò col Padre vn giorno doppo esserſi confessato: & il Padre, richiestogli del nome di quello, vscì vicino alla portaria, e chiamatolo à se, lo prese per la mano, dicendoli, che venisse à ritrouarlo, perche volea ascoltare la sua confessione: à queste parole non potè replicare, nè resistere in modo alcuno, mà nell' istesso tempo volle cominciare à confessarsi, e seguitò poi con molta edificatione di chi prima lo conosce-

[a] *Ioan. cap. 3. vers. 19. Ibidem v. 28.*

Conuersione mirabile con vna sola parola.

Digitized by Google

nosceua, à frequentare diuotamente i Santissimi Sacramenti della Confessione, e Comunione.

Vn Giouane che dissolutamente viuea, priuo d'ogni timore, e de' parenti, e di Dio, che appunto come polledro indomito senza freno, e senza guida per dodici anni continui, senza mai confessarsi precipitosamente ad'ogni vitio correua, fù condotto vn giorno à caso da vn suo Parente nella Camera del nostro Padre, il quale doppo hauere ragionato con quello, si uoltò, con parole molto amoreuoli, à ragionare ancora col giouane, & accarezzandolo gli disse, come di passaggio, quando uolesse uenire à confessarsi; al che non rispose egli parola; & il Padre ne anche replicò cosa alcuna; mà partito che fù dalla sua Camera, non potea diuertire il pensiero da quelle carezze, e da quello inuito, in tanto che sentiua tirarsi, e quasi forzare al ritorno, e resistendo à tale pensiero non ritrouaua quiete: onde determinò in ogni conto di confessarsi, e prima d'otto giorni ritornò al Padre, pregandolo, che ascoltasse la sua confessione, & in un subito fece una marauigliosa mutatione di uita.

Conuersione mirabile d'vn Giouane.

Queste mutationi erano sì continue, e segnalate, che esso stesso stupiua, come il Signore concorresse sempre colle sue parole, anzi alle uolte scorgendo in alcuni un' habito uitioso per molti, e molti anni continuato, li pareua quasi impossibile faré qualche frutto nelle loro anime, e pure Dio, per mezzo di quelle operaua contro l'ordinario corso delle cose; in tanto che

Digitized by Google

che l'istesso Padre mi raccontò vn giorno con sua gran marauiglia, come hauendo confessato un' huomo, per moltissimi anni habituato nel peccato nefando, & infame, nel dirli, che cessasse di più offendere Dio, con colpe sì horrende, li pareua perdere le parole, perche un' habito sì cattiuo se l'era conuertito in natura, non parlando, nè pensando ad' altro, che à vitio sì abomineuole: & appunto, come l'Etiope *b* non può mutare la sua pelle dal colore negro al bianco, così giudicaua non potesse quello apprendere la candidezza d'una vita innocente, hauendo per tanto tempo informato il suo cuore colle laidezze di sì sozzi, e tetri costumi; mà Dio, che quando vuole fà vscire viui da' loro sepolchri li *c* quadriduani già estinti, all'imperio d'una voce: e con l'istessa sà diuidere, quando li piace, *d* la fiamma del fuoco, togliendogli, ò la forza di consumare, ò la proprietà di bruciare: alla voce del suo seruo, nell' istesso punto rauuiuò quell' anima, già incadauerita, e puzzolente, e tolse affatto l'ardore di quelle impure fiamme infernali, dal Mongibello di quel petto, in modo tale, che rispondendo egli al Padre D. Antonio di mai più offendere Dio, l'osseruò di maniera la promessa, che mai più ritornò al peccato; frequentando da quel punto à confessarsi, con vna purità, più che humana, e facendosi al fine Religioso.

b *Ier. cap. 13. vers. 23. vbi S. Hieron.*

c *Ioan. cap. 11. vers. 39.*
d *Psalm. 29. vers. 7.*

Conuersione mirabile d'vn Peccatore habituato, con la sola parola.

Di queste, e simili conuersioni potrei raccontarne molte, quali à bello studio tralascio: è degna però di consideratione quella, che successe in persona d'vn fratello del Signor Benedetto

Digitized by Google

Chiocca ſuo peniterte, chiamato Tomaſo: queſto eſſendo giouane, menaua vna vita molto licentioſa, con pericolo d'eſſer' del continuo ammazzato, e benche più volte il Padre lo mandaſſe à chiamare, mai però s'induſſe egli à venire: l'occorſe un giorno ritrouarſi nella Caſa del fratello, mentre Don' Antonio era quiui per certo ſuo affare uenuto: non potendo sfuggire l'incontro, colla torbidezza del volto, & inubarnità de' geſti, chiaramente dimoſtraua il diſguſto grande, che in trouarſegli preſente ſentiua. Il Padre, non volle parlarli di coſe ſpirituali, per non vederlo à quelle diſpoſto, mà ſolamente con piaceuolezza gli diſſe, che li faceſſe gratia di uenirlo à ritrouare in San Giorgio, per douer' ſeco ragionare; al che adiratamente riſpoſe: io uenirò in San Giorgio, mà con queſto patto, che Voſtra Reuerenza non mi habbia da parlare di Confeſsione, e di Religione, perche nè uoglio farmi Religioſo, nè hò penſiero di confeſſarmi. All'hora inferuoratoſi grãdemente il ſeruo di Dio, auuampando di zelo, gli ſoggiunſe. Aſcolta, & io quando hauerò Gieſù Chriſto nelle mani, e li cercarò Tomaſo, ſappi che mi concederà quanto uoglio, & à tuo diſpettõ hai da uenire: ti confeſſarai, e mutarai ſtato. Tanto diſſe, e tanto eſeguì il Signore, nelle cui mani appunto, come la creta in quelle del Vaſaio, *e* ſtà il cuore d'ogn' uno, per mutarlo nella forma, che più li piace; imperoche non molto tempo doppo, eſſendo il giouane nel mercato di Napoli, per non sòche merci comprare, più che mai ſpenſierato della ſua eterna ſalute, ſentì all'improuiſo un'

Sua fiducia nel Signore in conuertir' vn oſtinato.

e Eccli. ca. 33. verſ. 13. & 14.

Digitized by Google

un' impulſo Diuino nel ſuo cuore, con un' inſopportabile ardore, & ardente deſiderio d'andare à ritrouar' il Padre D. Antonio, in modo tale, che ſentiua tirarſi da forza ſuperiore, alla quale non poter più reſiſtere li pareua; nell'iſteſſo punto ſi poſe nelle mani di Dio, e determinò d'andare à confeſsarſi, & eſeguire quanto dal Padre conſigliato li foſse; con tale riſolutione s'incaminò uerſo San Giorgio, mà venuteli meno, per opra del Demonio, le forze corporali, non potea ſtendere i paſsi: sforzauaſi à caminare, mà appena s' affaticaua in auanzarſi auanti, che in un tratto ſentiuaſi à dietro ributtare; onde doppo hauere (à guiſa di marinaro, che varca il fiume contro la corrente dell'acqua) contraſtato per buona pezza coll'onde, e uenti contrarij dell' aeree poteſtà, ſempre à dietro ritornando, s'abbattè con un ſuo amico, dal quale (per uederlo ſmarrito) interrogato, che accidente accaduto li foſse, altro non riſpoſe, ſe non che li daſse la mano, e lo guidaſse uerſo la Chieſa di San Giorgio, perche eſso non hauea forza per farlo ſolo: l'aiutò colui, ò per meglio dire il Signore, per mezzo di lui, per maggiormente confondere la ſuperbia di Satanaſso, contro del quale non ui è ſopra *f* la terra forza, che l'adegui, non che lo ſuperi: e giunſe in tal modo auanti a Don Antonio; ſubbito, che lo uidde proruppe in lacrime, proteſtandoſi più con eſse, che con parole di uolere eſeguire quanto, per la ſua ſalute, li pareua; e nell' iſteſſo punto uolle incominciare la ſua confeſſione: diuentando in vn ſubito altro di quello, che prima era, fre-

Conuerſione repentina, e mirabile d'vn' oſtinato peccatore.

f Iob. cap. 41. verſ. 24.

Digitized by Google

quentando li Santi Sacramenti con edificatione d'ogn'uno, e mutando ſtato; poiche per cõſiglio del ſuo Padre ſpirituale ſi fè Sacerdote, e ſopraviuendo tre anni à tale mutatione, ſe ne morì ſantamente.

Succede quel che prediſſe.

Mà ſe fù marauiglioſo queſto paſſaggio dallo ſtato del peccato, à quello della gratia, più marauiglioſo è queſt'altro, che ſiegue, poiche fù dallo ſtato della tiepidezza, à quello del feruore di ſpirito con due parole, che diſſe ad' un ſuo penitente; eſſendo uera la Dottrina comune de' Santi, g che più facilmente ſi muta un' peccatore, che uno tiepido nel ſeruitio di Dio, e però S. Bernardo, hauendo vdito raccõtare d'alcuni Religioſi negligẽti, che s'erano già inferuorati, riſpoſe, voler' andare in perſona à vedere h vna marauiglia sì grande. Il caſo ſucceſſe à queſto modo.

g *Caſſ. Coll. 4. cap. 19.*

h *S. Bern.*

Vn Medico molto dotto, & erudito, nominato il Signor Domenico Gallo, era ſtato chiamato alle guerre di Fiandra per medico di tutto l'eſercito, con ſoldo di molta conſideratione, da vn ſuo fratello, che iui ſeruiua la Maeſtà del Rè Cattolico, per che il Maſtro di Campo Generale in ogni conto appreſſo di ſe lo voleua: laonde, doppo hauerui egli fatta matura conſideratione, ſpinto dalla curioſità di vedere nuoui paeſi, e da vn' deſiderio di vano honore, meſcolato coll'intereſſe, determinò già partirſi da Napoli, per quelle parti, con iſcriuere al fratello, che già veniua. Poſto all'ordine quanto per lo viaggio biſognaua, venne à licentiarſi dal Padre D. Antonio ſuo Confeſſore. Vdendo

ciò

ciò il Padre restò per vn poco alquanto sospeso co'l pensiero senza risponderli; dipoi apertamente gli disse: Io non voglio, che ui allontanate da me, nè che siate più secolare, mà Prete: restateui, perche Dio vi vuole Sacerdote: Sorrise il Medico à tali parole, soggiungendo essere molto da tal' pensiero alieno, e che non era quiui venuto à consultarsi, mà solamente à licentiarsi: Replicò il Padre, che in ogni conto uolea, che non partisse; e però l'imponeua à considerare per alcuni giorni li beneficij da Dio riceuuti, e poi ritornasse à lui. Obbedì il penitente, forzato dall' imperio delle sue uoci: ritornò à Casa, si diede all' oratione, mutò in un' subito uolontà, genio, studio, & habito, uestendosi da Prete, e frà il termine di quaranta giorni, anzi meno, da che il Padre la prima uolta ce lo disse, procurò da Roma il Breue in tribus diebus festiuis, fù esaminato, ordinato Sacerdote, e cantò la prima Messa, diuentando persona molto spirituale, e di gran' esempio in Napoli, particolarmente nell'aiutare à ben morire li condannati alla morte, era il primo, e'l più efficace, che quella illustrissima Congregatione chiamata delli Bianchi haueße, & ultimamente nella comune pestilenza se ne morì.

Comanda ad' vno che si faccia Prete mẽtre prende cõmiato per la guerra.

Mutatione d' vn tiepido al feruore spirituale.

S'auuera quel che predisse.

Nè solo erano efficaci in conuertire anime à Christo, le parole, che usciuano dalla sua bocca, mà ancora quelle, che per suo ordine diceuano altri, l'istesso effetto sortiuano. Li fù raccontato vn giorno da un Gentil'huomo, come teneua certo negotio con un' Inglese, la perfidia del quale gli cagionaua afflittione non picciola

ciola nel cuore, per tanto lo supplicaua à raccomandarlo caldamente al Signore, acciò quello detestasse l'eresia, nella quale era nato, & abbracciasse la Cattolica fede. Rispose il Padre, che procurasse vno intendente di quella lingua, poiche abboccandosi coll'Inglese, e ragionandoli nella [illegible] fede, si sarebbe [illegible]. Procurò il Conuersione d'vn' Eretico. [illegible] stesso tale persona, gl'ingiunse, che parlasse all'Eretico; li parlò, lo conuinse, e lo ridusse al grembo di Santa Chiesa, concorrendo il Signore colle parole d'vn semplice secolare, in conuertire vn' ostinato Eretico, perche erano state per ordine del suo seruo Antonio proferite.

Haueano anche efficacia [illegible] anime à Christo li suoi abbracciamenti, il ponere la mano sopra il capo d'alcuno, l'accarezzarlo, & appunto, come se questi segni d'amoreuolezza, fossero stati lunghi ragionamenti spirituali, così mutauano, & inferuorauano i cuori humani: potrei produrre molti esempij à questo proposito, mà in luogo di tutti serua quest' vno. Abbracciando i peccatori li conuerte à penitenza.

Vn fratello Laico della nostra [illegible] ne, essendo tentato di [illegible], non potè essere [illegible] ò, che gli fosse detto [illegible] centiatosi da tutti [illegible] centiarsi anche da Don' [illegible] quale solamente l'abbracciò, e con affetto paterno incominciò à piangere dirottamente sopra di lui: questo abbraccio, queste lacrime, mutarono talmente il fratello tentato, che non solo in vn subito, disse voler' perseuerare fino alla morte, mà ancora s'offer- Abbracciãdo vno tẽtato dal Demonio, lo stabilisce al seruitio di Dio.

s'offerse risolutamente à riceuere qualsiuoglia penitenza, in castigo del suo errore, come in fatti eseguì, senza farsi più vincere da simile tentatione.

Finalmente hauea efficacia il suo Nome in comporre gli animi altrui, in compugnere, & incitare alla confessione chi l'vdiua, del che potrei molti esempi raccontare, quali à bello studio tralascio, comutandoli in vn solo, degno di marauiglia, poiche, oltre il suo nome, la sola memoria di lui fù bastante vna volta à fare rifiutare vn' occasione prossima di peccato à questo modo.

Il suo Nome cagiona effetti marauigliosi.

S'era conuertito, per opra sua vn' certo scelerato à penitenza: questo trà l'altre miserie, nelle quali giaceua, vna era lo stare pertinacemente inuaghito d'vna donna maritata, che del continuo, e con molta importunità sollecitaua, non perdonando à danari, che prodigamente daua a' mezzani: nè à doni, che largamente offeriua alla Donna, per inclinare il suo cuore all'adulterio: nè alla propria riputatione, essendo per tal causa mostrato à dito: nè alla propria vita, esponendosi quasi sempre ad' euidente pericolo d'essere ammazzato: nè infine alla sua anima, poiche con molte superstitioni, e stregherie, l'haueua quasi obligata al Demonio. Venuto, che fù poi nelle mani del Padre D. Antonio, mutò affatto pensiero, promettendoli di non pensare, non che di parlare più di lei, e puntualmente l'osseruò: Occorse doppo alcun tempo, che il Demonio vedendosi perditore in tale impresa, dalla quale molte vittorie speraua, e conoscendo, che in vano

Conuersione d'vn dishonesto molto appassionato.

Digitized by Google

vano combatteua coll'huomo affatto mutato; procurò d'abbatterlo per mezzo dell'istessa donna, sapèdo che per superar la costanza d'vn'huomo, è più potente vna donna vinta dall'amore dishonesto, che tutte le insidie, e tentationi diaboliche: onde auuampò dell' istesse fiamme impure il cuore di quella, quale prima pareua fosse di diamante, e poi si dimostrò di molle cera; imperoche liquefatta, anzi incenerita nell'amore dishonesto, senza timore, nè di Dio, nè degli huomini, andò essa stessa vn' giorno à ritrouarlo nella propria Casa, e coll'occasione di certa visita alle di lui donne, entrò sola nella Camera, doue il penitente ritirato se ne staua. A tal vista, à tal caso, vscito quasi fuori di se stesso, non sapea egli à che si risoluere: era fortemente combattuto da' pensieri: da vna parte l'incitaua al peccato, vna comodità sì malamente opportuna, & vna occasione tanto tempo desiderata, e senza fatica ritrouata: dall'altra parte, lo dissuadeuano l'offesa di Dio, e'l timore dell' inferno: si vedeua quasi vinto, poiche in simile tentatione, l'occasione prossima hà fatto cascare persone di tanta santità, che pareano, quasi impeccabili: già era indebolita la virtù della sua anima, nè li faceuano impressione la terribilità del diuino giuditio, nè l'atrocità delle pene infernali, e staua quasi in procinto di peccare: quando in queste angoscie, si ricordò del suo Padre D. Antonio, e della promessa fattali; questa memoria lo ridusse in vn' subito al cuore, lo rinuigorì, l'illuminò, lo stabilì; onde dicendo frà se stesso, e come posso venire meno al mio caro Padre? vscì fuori della Camera, e

Arte del Demonio in tentare vn' huomo da bene.

La memoria del P. D. Antonio, frena vno dal peccato.

senza

Digitized by Google

senza voltarsi à dietro, nell' istesso punto si partì anche dalla propria Casa, e venne à ritrouare il suo Padre, raccontandogli tutto il successo, e come Dio l'hauea preuenuto, & aiutato colla sua Diuina gratia, con ridurgli à memoria la sua persona, e la promessa fattali di non pensare più à tal donna: onde abbracciandolo caramente il Padre, pianse gran' pezza, per tenerezza, incitando il suo penitente alle lacrime, & al rendimento di gratie al Signore, che sà liberare dalli pericoli co' modi marauigliosi, chi di tutto cuore si mette nelle sue mani.

Digitized by Google

CAPITOLO XIII.

SVA CARITÀ VERSO I PECCATORI.

TRà tutte le virtù, che si ricercano in vn' huomo Apostolico, la principale è la carità verso il prossimo; poiche essendo i peccatori gelati nelle loro iniquità [a] niuno può liquefare la durezza, e freddezza de' loro cuori, se in se stesso non arde dell'amore fraterno, e ciò talmente è necessario, che hebbe à dire vn' Santo [b] Dottore non douere intromettersi nella conuersione dell' Anime, chi non possiede da douero la virtù della carità: Hor questa fù comunicata da Dio al nostro Antonio, in grado tanto eminente, che come il ferro infocato, forza è, che mandi fuori scintille di viuo fuoco, così esso scintillaua del continuo viue fiamme di carità, e di teneriſsimo affetto verso tutti, e particolarmente verso i peccatori più scelerati; anzi appunto, come vna madre, la quale vedendo l'vnico suo figlio in pericolo della vita, ò per causa d'infermità, ò per altro accidente, si suiscera per aiutarlo; così esso si portaua con ogn' vno, suiscerandosi per loro amore, accarezzandoli, abbracciandoli, e tene-

a S. *Auguſt. to. 9. de vtilit. Ieiunij cap. 9.*

b *S. Greg. Papa hom. 17. in Euang.*

Arde di carità verso il prossimo.

Digitized by Google

teneriſſimamente baciandoli: Onde altrõ non s'vdiua frà i lamenti, e le lacrime de' ſuoi figli ſpirituali, doppo la ſua morte, che predicare ad' alta voce la carità grande, che per tanti anni vſata hauea con eſſi loro.

La ſua carità chiama molti alla Confeſſione. c *Oſea ca.* 11. *verſ.* 4.

Dalla fama di queſta ſua ſuiſcerata Carità, erano chiamati alla confeſſione quelli, che per anni, & anni, tralaſciata l' haueano, e con i c vincoli dell'amore, che in fatti eſperimentauano, reſtauano poi dolcemente ligati; e queſti non ſolo erano della noſtra Città, mà ancora d'altre Città, e Terre lontane, quali à queſto fine veniuano in Napoli. Certo Foraſtiero, mentre ſtaua oſſeruando vna ſontuoſa fabrica in Napoli, s'abbattè à ragionare con vn' Gentil' huomo, e trà le altre parole li diſſe eſſer di freſco venuto dalla Fiandra ſua Patria, ſolamente per Confeſſarſi con certo Religioſo di Berretta, della cui Carità vdito hauea in quelle parti coſe marauiglioſe, ne poteua ricordarſene il nome; all'hora quel tale diedeſi à nominarli diuerſi ſerui di Dio di qualche ſtima in queſta Città, di più d'vna Religione di Preti, e ſempre il Foraſtiero riſpondeua niuno eſſerlo di quelli: alla fine ſouuenne à colui il nome del Padre D. Antonio de Colellis, & appena l'incominciò à proferire, che ſubito affermò l'altro, così appunto chiamarſi il Padre, che cercaua, & informatoſi doue habitaua, frettoloſamente venne à deponere a' ſuoi piedi l'antica ſoma de' peccati, che da si lontano Paeſe à tal fine portato hauea. Vn' huomo, che hora mena vita ſpirituale, e ſanta, diſſe di ſe ſteſſo, che era ſtato ventidue anni ſenza mai confeſſarſi, e ſenza deſiderio di farlo giamai; mà

Dalla Fiãdra viene vno in Napoli per confeſsarſi.

Digitized by Google

vdendo vn giorno ragionare della Carità, che questo Padre co' i peccatori indifferentemente vsaua, sentì in vn' subito infiammarsi il cuore, & essere da forza superiore tirato à ritrouarlo, con vn vehemente desiderio di confessarsi à lui, il che puntualmente eseguì, e restò talmente preso, che non potè allontanarsene più, mutando colla Diuina gratia marauigliosamente la sua vita, da terrena in celeste, & angelica.

Dalla fama della sua carità, è tirato alla confessione vn Peccatore di 22. anni vissuto in peccato.

Quanto concorresse Dio colla Carità di questo Padre, si può facilmente argomentare dalli stupendi successi, che nella conuersione d'vn giouane accaderono. Questo dato in preda di male prattiche, senz' alcun freno, non v'era vitio nel quale precipitosamente non inciampasse: vdendo vn giorno raccontare, come il Padre D. Antonio abbracciaua i peccatori, e particolarmente quelli, che nelle sceleraggini erano peggiori, s'infiammò di desiderio di venire anche esso à confessarsi, e fare proua della sua carità: l'eseguì, e prouò per esperienza, quanto di lui hauea vdito narrare: e benche poi ritornasse più volte al vomito, sempre coll' istessa amoreuolezza, e carità di prima era riceuuto, e con dolci auuertimenti ripreso. Accadde vna mattina, che doppo l'assolutione, gli comandò il Padre à ritornare da lui, subito doppo pranso, ingiungendogli, che in conto alcuno mancasse: obbedì il giouane, mà nõ senza marauiglia dell' insolito comandamento: onde appena cibatosi vscì di Casa, e venne alla porta battitora di San Giorgio; quando poi il Padre aprì la sua Camera, che stàua quiui vicina, vi entrò dentro, & in essa si trattenne sino al tardi, mai potendo

Vn giouane disoluto dalla fama della sua carità si moue à penitenza.

Predice vn graue pericolo ad' vn giouane, e ne lo libera.

Digitized by Google

ottener licenza di partirsene, essendo poi quasi notte, gli disse, che se n'andasse à Casa: E ritrouò, che in quell'istesso giorno era stato ammazzato un suo carissimo amico, col' quale sempre conuersaua, onde sarebbe restato anch' esso vccisо, se insieme con esso lui si ritrouaua, e chiaramente conobbe, che Dio hauea riuelato al suo Confessore, il pericolo della sua vita, e per suo mezzo ne l'hauea liberato: da tutto ciò incitato alla gratitudine si diede in tutto, e per tutto alle sue mani, frequentando molto spesso i Santi Sacramenti della Confessione, e Comunione, con ascriuersi alla Congregatione della Santissima Annuntiata, eretta dall'istesso Padre dentro San Giorgio, e si diede anche totalmente all'oratione mentale, & ad'una vita tutta spirituale, e santa: in fine determinò lasciare affatto il mondo, e farsi Religioso nella strettissima, e Santissima Religione de' Padri Cappuccini, e l'eseguì; mà quando fù à licentiarsi dal suo Padre spirituale, quello se l'abbracciò teneramente, e frà le lacrime, che abbondantemente uersaua dagli occhi, li disse, che non hauerebbe finito il Nouitiato. Spauentossi à tal' auuiso il penitente: e come! (rispose) posso cominciare un'edificio sì faticoso, con un'prognostico sì infausto di non poterlo perfettionare? Non dubitare figlio (all' hora gli soggiunse) perche ne riportarai la uittoria: tanto disse senza dichiararli nè il modo, nè il come, lasciandolo sospeso, frà la speranza, e'l timore. Fù riceuuto, uestito, e mandato al Nouitiato di Caserta, doue con molto feruore s'esercitò in tutte l'osseruanze di quelle regole, per insino all' undeci-

Predice ad'vn penitente, che volea farsi Religioso, la morte prima di compir' il nouitiato.

decimo meſe del ſuo Nouitiato: nel quale li ſopragiunſe una graue infermità, che lo riduſse all'eſtremo, e preſo tutti i Santiſsimi Sacramenti, con incredibile diuotione, e ſperanza della ſua eterna ſalute ſe ne paſsò à miglior uita, riportando uittoria del Mondo, prima di finire il Nouitiato, come dal ſuo Padre ſpirituale gl'era ſtato accennato: e conoſcendo l'origine d'ogni ſuo bene, dalla carità del Padre D. Antonio, colla quale il Signore Iddio sì mirabilmente co' modi ſopranaturali ſi degnò di concorrere.

Riduce à penitenza vn giouane diſſoluto, e lo mãtiene à proprie ſpeſe.

Vn' altro Giouane di belliſsimo aſpetto, intricato in uarie, e pericoloſe conuerſationi, moſso dalla fama della ſua Carità uenne à ritrouarlo, e reſtò talmente preſo da quella, che parea non haueſse più libertà, nè piede ſciolto, per andar' à ritrouare gli amici di prima; ma per che era molto biſognoſo, e non hauea più chi lo ſoccorreſse, il Padre che teneua il luogo di Dio gli fè conoſcere per eſperienza, che chi laſcia qualche intereſse, e commodità per amore del Signore, oltre il premio, che nell' altra uita l'aſpetta, non li manca mai la retributione *d* in queſto Mondo: lo mantenne nello ſtato ſuo con molta ſufficienza, dandoli ſecretamente quanto gli biſognaua: vedendoſi eſſo circondato da tanti beneficij, e conoſcendone l'origine da quel Signore, che prima tanto offeſo hauea, s'auanzò molto nella cognitione, & amore di quella infinita bontà: onde determinò conſacrarſi in tutto, e per tutto al ſuo Diuino ſeruitio in qualche Religione: mà l'impediuano l'ingreſso, due ſorelle vergini di pari bellezze, che nella pro-

d Marc. c. 10. verſ. 30.

pria

pria Casa honoratamente viueano, le quali, benche non haueſſero potuto appoggiare le loro ſperanze ad' vn tale fratello, nulladimeno all'ombra d' vn' huomo, che ſolo haueano, manteneuano freſco il candore della loro pudicitia. Il Padre D. Antonio dilatò il ſeno della ſua carità, e poſe amendue in vn Conſeruatorio à proprie ſpeſe, doue ſantamente viſſero, e ſomminiſtrò al giouane quanto biſognaua, per entrar' in vna certa Religione.

Soccorre à due Vergini, che ſtauano in pericolo.

Haueua prattica diſhoneſta con vna Donna Nobile, e ricca, vn Giouane di buona naſcita, mà pouero. Queſta, oltre l'aſſoluto dominio, che ſopra il ſuo corpo li diede, lo coſtituì anche padrone di tutte le ſue facoltà, in tanto che lo faceua comparire co' molta pompa, mantenendoli ſerui, e ſomminiſtrandogli danari per impiegarli ne' giuochi, e paſſatempi del Mondo: Non poteua il Demonio inuentare catene più indiſſolubili, nè ceppi più peſanti per togliere la libertà d'vn' huomo, & imprigionarlo perpetuamente nel fondo della diſhoneſtà: Saputaſi tale ſchiauitudine dal noſtro Padre, procurò per mezzo de' ſuoi penitenti, di redimerlo à Chriſto; mà ſempre in vano: lo mandaua à pregare, che veniſse à ritrouarlo, perche haueà da trattare ſeco negotij importanti, almeno ſi contentaſſe per vna volta ſola d'vdirlo. Eſſo indouinando il fine della chiamata, e otturaua l'orecchie del ſuo cuore alla diuina iſpiratione, che per mezzo di tale inuito preſentiua riceuere: alla fine informatoſi il Padre del giuoco che frequentaua, andò di perſona à ritrouarlo, non iſdegnando d'entrare in quell' inferno, per liberare

Và in vn giuoco per cõuertir' vn Peccatore, e lo riduce à Chriſto.

e *Pſal.57.v.5.*

Digitized by Google

f Luca c. 15. verſ. 8.

rare dalle mani del Demonio quell'anima, nè di ponere le mani nel letamaio, f per ritrouare la gioia perduta: con tanta amoreuolezza li parlò, e ſeppe con tanto ſpirito, prudenza, e carità indrizzare il ſuo ragionamento, che da ſe ſteſſo il giouane gli paleſò lo ſtato miſerabile, nel quale ſi ritrouaua: all'hora il prudente, & eſperto Medico, vedendo ſcoperta la piaga, vi applicò tali, e tanti remedij, che quello non hebbe animo di rifiutarne la cura; li poſe auanti à gli occhi la grauezza del ſuo male, l'euidente pericolo della morte, così dell'Anima, come del corpo, l'offerì medicamenti lenitiui, e dolciſsimi, non ricercando altro da lui, che il ſuo volere, offerendoſi compire il tutto à coſto del proprio ſangue, ſe biſognato vi foſſe. Incominciò il pouero à reſpirare, e concepire ſperanza della ſua ſalute, mà riducendoſi à memoria lo ſtato di pouertà, nel quale neceſsariamente ricaſcar' douea, reſtò perpleſſo in riſoluere quel che gli pareua impoſſibile oſseruare: all' hora quell' animo generoſo del noſtro Padre, il quale ſtimaua più la ſalute d'vn' anima, che il poſſeſſo di tutte le ricchezze della terra, con vna liberalità mai più vdita, s'obbligò di mantenerlo nello ſteſso ſtato, nel quale all'hora ſi ritrouaua: promettendo veſtirlo à ſuo guſto, ſomminiſtrargli à ſufficienza il vitto, e puntualmente pagargli i ſeruidori, purche haueſse laſciato affatto quella Donna, e ſi foſse diſpoſto ad'vna buona confeſſione de' ſuoi peccati. Non potè più reſiſtere l'oſtinata fortezza del ſuo cuore, ad' vn'aſſalto sì coraggioſo, alla batteria di palle doppiamente d'oro: più pretioſe per lo ſplendore della

Offeriſce groſſa ſomma di danaro per togliere vna prattica diſhoneſta.

Digitized by Google

della sua carità, che per lo valore del danaro. Lasciò subito gli amici, abbandonò la concubina, mutò in vn' tratto pensiero, e costumi, si confessò, e perseuerò costantemente nella frequenza de' Sacramenti; osseruolli trà tanto il Padre la parola vna volta datagli, per lo spatio di cinque mesi continui; doppo i quali entrato il giouane in se stesso, e vergognandosi di cagionare tanto dispendio al seruo di Dio, licentiò l'vn' doppo l'altro li serui, rifiutò i danari, che egli abbondantemente li daua, deposse le pompe, e diede sì fattamente de' calci al Mondo, che entrando in vna stretta, e santa Religione, con affetto di vero penitente, e di pouero di spirito, si consacrò in essa perpetuamente à Dio.

Riduce à vita santa con arte mirabile vn Cõcubinario.

Cosa degna di marauiglia era il vedere sì gran moltitudine di penitenti, che à lui concorreuano, de' quali molte volte si empiua vn'Oratorio vicino alla sua camera, partendosi poi tutti consolati, con piena sodisfattione delle loro coscienze, per la carità, che indifferentemente con ogn' uno di loro vsaua, per pouero, ò di bassa conditione si fosse, chiamando per ordine, chi prima degli altri venuto era à confessarsi.

Nel confessare non fà eccettuatione di persone.

Compatiua i peccatori, per grandi, e scelerati, che fossero, stimando crudeltà seruirsi dell'asprezza, doue potea pietosamente colpire coll'armi della dolcezza, ricordeuole dell'oracolo Diuino, che prohibisce e il rompere la canna, per alcuno accidente schiacciata: stimando non picciola mortificatione, e penitenza, solamente il publicare ad' un' huomo gli occulti se-

Compatisce i peccatori.

e *Matt. c. 12. vers. 20.*

Digitized by Google

creti del suo cuore, de' quali l'istesso peccatore trà se medesimo pensandoui, si vergogna: come huomo Apostolico, che egli era *f* si trasformaua ne' suoi penitenti: rallegrandosi, infermandosi, e piangendo con essi; e come imitatore di Christo Signor nostro, à guisa di gallina, *g* che sotto le sue ali raccoglie i suoi pulcini; & benche non sia seguitata da' figli, *h* si fà conoscere per madre: così raccoglieua i suoi penitenti, viuificandoli, e riscaldandoli nello spirito, animandoli alla confidenza, alla penitenza, alla santità della vita, con dimostrar anche nell'esteriore à chi conosciuto non l'hauesse, che ueramente era Padre. L'occorreua molte uolte, mentre ascoltaua le confessioni, dirottamente piagnere, per compassione delle miserie di quelle anime, & in tal guisa induceua, anzi forzaua l'istessi penitenti ad'unire le loro co' le sue lacrime, & à detestare con lacrimeuole, e dolorosa contritione le loro colpe. Questa tenerezza di lacrimare per compassione de' peccatori, era in lui ordinaria, non solo alla lor' presenza, mà anche quando si ragionaua di essi loro: onde essendo uisitato un' giorno dal Signor Prencipe della Rocca, & udendo da quel Signore, come un suo penitente era per certa sua colpa incorso nella scomunica, in un' subito si pose dirottamente à piagnere, con singulti, e sospiri in tanto, che quel Signore ne restò grandemente ammirato, & edificato, formando un' alto concetto della santità di lui, per la suisserata carità, che dimostraua.

f 2. *ad Corint. cap. 11. vers. 29* Si fà tutto cõ tutti.

g *Matt. c 27. vers 37.*

h *S. Augusst. tract. 15. in Ioan. post initium.*

Si suisscera co' suoi penitẽti.

Piange le col. pe de' suoi penitenti.

Piange dirottamente vn suo penitente incorso nella scomunica.

Conuersaua con tanta piaceuolezza, & affabilità con tutti, abbracciandoli, e baciandoli,

che

Digitized by Google

che ogni ſuo penitente giudicaua eſſere tutto ſuo: credeuaſi ogn'vno eſſere il cuore del Padre vedendo l'amoreuolezza, e l'affetto, che da douero gli dimoſtraua, nè per queſto s'attaccò egli mai diſordinatamente ad'alcuno; il che non deue leggerſi di paſſaggio, mà con molta attentione ammirare. Maneggiar del continuo la pece, ſenza farſela attaccare alle mani, nè alle veſti, argomenta vna gran' deſtrezza, e cautela: ſuppone un' attuale preſeruatiuo dell'oglio. Che vntione dunque perenne, douea riceuere dallo SpiritoSanto la ſua anima? che purità d'intentione, che attuale vnione con Dio, che mortificatione d'affetti, che vigilanza douea eſercitare del continuo in pratticare quaſi ſempre co' peccatori, viuere in mezzo a' ſecolari, abbracciarli, baciarli, e teneramente amarli, ſenza mai perdere di viſta Dio, per lo quale ciò operaua? che ſublimità di perfettione, che altezza di carità era queſta, che ſormontaua dì gran lunga, e teneua ſotto di ſe le nuuole di qualſiuoglia affetto diſordinato à Creatura? Ammirino queſta parte, e non così facilmente l'imitino gli altri Confeſſori, accioche in vece d'aiutare altri, non rouinino ſe ſteſſi: Si ricordino di quel Coruo, [i] il quale vedendo calare l'Aquila in mezzo le pecore à prendere co' ſuoi artigli vn agnellino, e leuarlo in alto per ſua preda: s'induſſe anch' egli à fare l'iſteſſa proua; mà che! in luogo di ſolleuarſi colla preda, reſtò eſſo miſera preda, e ludibrio d'altri, non hauendo forza baſteuole per tal' volo, nè deſtrezza per ritrarre l'vgne dalla lana, colla quale indiſſolubilmente intricato rimaſe. Non tutti hanno ale, nè vigo-

Abbraccia, e bacia li peccatori.

Non s'attacca diſordinatamente con alcuno.

Perfettione altiſſima della Carità Fraterna.

Deueſi ammirare non imitare la troppo familiarità di abbracciare, e baciare i Penitenti.

[i] *In libro Fab. Moral.*

Se ne dà di ciò la ragione

Digitized by Google

re d'Aquila: nè quello, che ad' vno per gratia speciale conuiene, conuiene à tutti. Quanti sotto spetie di carità, quãti à fine di sollcuare anime al Cielo, si sono inuiluppati in passioni tanto vehementi, che precipitarono con esse all'inferno, perdendo la libertà di figliuoli di Dio, intricati nelle carnalità, preda, e ludibrio di Satanasso.

Quando il nostro Padre vedeua alcuno de' suoi penitenti trauiare dal retto sentiero, che conduce al Cielo, ò fermare per trascuraggine il camino della vita spirituale, procuraua à tutto potere ridurlo al corso di prima; mà scorgendo che precipitosamente fuggiua per la strada della perditione, senza poterlo giugnere, s'affliggeua sì, mà non molto s'attristaua, nè s'inquietaua: solendo dire, che il Confessore deue assomigliarsi all'Angelo Custode, auuisando, persuadendo, aiutando il penitente, quanto li permettono le sue forze, e pregando per esso il Signore, senza però perturbarsi, nè affliggersi souerchiamente per le di lui cascate, e ruine.

Non si perturba per le cascate de' penitenti.

Regalaua molto spesso i giouani con diuersi doni, particolarmente con cose di zucchero, accarezzandoli, e mantenendoli nel timore di Dio, à fine che [illegible] venuti à trattenersi nella sua Camera, deuiandoli in tal modo dalle [illegible] conuersationi.

Dona cose dolci a' Giouani.

Ad' vn certo Gentil'huomo nella Città di Sessa, doue il Padre andaua qualche volta, non sò se per i suoi interessi temporali, (essendoche vi possedeua molti poderi) ò spirituali in aiuto di quelle anime; poiche mentre vi dimoraua, altro non faceua, che chiamare hor

questi

Digitized by Google

questi, hor quelli, e la confessaua, e l'indrizzaua per la via della salute: ad' un di questi, dico, diede per regalo molte cose dolci, doppo hauere ascoltato la sua confessione, e li pose anche vna carta in mano, con dirgli: quelle se le mangi per amor mio, e di quest' altra cosa, che qui si contiene, per mia memoria se ne serua: giunto che fù à Casa il Gentil'huomo con molta curiosità aprì la carta, per uedere, che in essa vi fosse, e ui ritrouò vna disciplina.

Donaua larghe elemosine a' penitenti poueri, souuenendoli opportunamente ne'loro bisogni, & appunto come vn Padre mira quel che manca a' suoi figli, così esso portandosi da uero Padre, osseruaua li mancamenti de' suoi figli spirituali, e secondo le sue forze, e le loro necessità u'accorreua. Mà di questa materia d'elemosine, se ne ragionarà più à lungo à suo luogo; basti solo per hora accennare con due esempij, in che maniera vniua l'opere di carità corporale, colla spirituale, seruendosi di quella, come di mezzo per questa.

Souuiene con danari alli bisogni de' Penitenti.

Vn Giouane di lontano paese di sangue Nobile, (quale hora, che ciò scriuo dimora anche in Napoli) gli capitò nelle mani con desiderio di viuere lontano dall'offese di Dio, alle quali in diuersi modi era da' membri di Satanasso sollecitato: non si sentiua chiamare allo stato Religioso, nè poteua ritornare alla sua patria, per certo delitto disgratiatamente commessoui: il nostro Padre l'accolse con uiscere di carità, lo uestì da capo a' piedi, e lo souuenne con danari da potere sufficientemente mantenersi, e locãdogli Casa, lo prouidde di tutti gli arnesi, e fornimenti

Mantiene vn Giouane fora-stiere à proprie spese, e lo riduce à vita spirituale.

menti necessarij per commodamente habitarui, inducendolo in tal modo alla frequenza de' Sacramenti, & alla uita spirituale.

Vn certo Studente forastiere, dato in preda di male prattiche, altre carte non maneggiaua, che quelle del giuoco, & altro Studio non frequentaua, che le case di hosterie, di baratterie, e di Meretrici. Vdendo costui un' giorno lodare la carità di questo Padre, sentì toccarsi il cuore d'andarlo à ritrouare: pose in esecutione l'inspiratione Diuina, & appena confessatosi una uolta con esso, non hebbe più forza d' allontanarsene; mà perche non hauea sentimento di farsi Religioso, dubitaua il buon Padre, che non fosse sedotto da' mali amici, alle prattiche antiche, onde lo persuase à ritornarsene alla sua Patria, nè hauēdo il giouane danari per lo uiaggio, lo prouidde à sufficienza del tutto, giudicando essere assai migliore scienza il timore di Dio, che auuenturare la salute dell'anima sua, per le vane scienze del Mondo.

' Riduce vno Studēte à vita spirituale, e l'inuia cō suoi danari alla di lui Patria.

CAPI-

Digitized by Google

CAPITOLO XIV

E PIACEVOLE NELL' INGIVNGERE LA PENITENZA SACRAMENTALE.

L'Autore del Sacramento della penitenza, Christo Signor nostro prima di concedere tale facoltà nella Chiesa, si degnò per se stesso esercitarlo, [a] assoluendo da peccati il Paralitico, la Donna adultera, la Maddalena, & altri: sicome prima di concedere facoltà a' suoi Apostoli, di fare il Sacramento dell'Eucaristia, esso stesso consecrò il pane, e'l uino nel Corpo, e Sangue suo: onde dicono alcuni, [b] che sicome questo consecrare fu uero Sacramento, così quello perdonare fosse ancora uero Sacramento di penitenza; supponendo ciò comunque sia, bisogna osseruare con quanta piaceuolezza si portasse la Diuina Maestà Sua in perdonare i peccati, e quanto leggiera penitenza sodisfattoria, anzi nulla, imponesse ad' enormi peccatori pentiti: senza rinfacciarli le lor' sceleraggini, senza niuna mostra d'abominare le loro colpe (e pure erano sue offese,) e senza dirli parola alcuna, che hauesse un' ombra sola d'asprezza, [c] li mandaua in pace, impo-

a *Innuitur à D.T hom.c.8. in Io.lect.1. v. ostendit. circa finem.*

b *Ita aliqui Doctores expresè affirmãt*

Dolcezza di Christo Signnostro in perdonare peccati.

c *Matt.cap.9. vers.2. Luca cap. 7. vers.48. Ioan.8.ver.11*

Digitized by Google

Piaceuolezza di D. Antonio in assoluere peccatori.

imponendoli solo, che per auuenire mai più peccassero. Da questo modello di dolcezza prese il Cauo, non di gesso, mà di miele, e lo ripose nel suo petto il nostro Antonio, in esso tutte le sue opre rigettando, e ne ricauò al uiuo compiutamente le copie, tanto simili all'originale, che haureſsi detto essere ritornato al Mondo quello, *d* che riceueua i peccatori.

d Luca cap. 5. verſ. 2.

Io sò quel che nota l'Angelico *e* Chiosando l'istoria dell'Adultera, nel considerare, come il Signore li diede l'assolutione delle sue colpe, senza imponergli alcuna pena, & è, che non deuono i Confessori prendere da ciò esempio d'assoluere da' peccati, senza ingiungere la debita penitenza; essendo che Christo ciò fece per la sua assoluta potestà, e suprema eccellenza: Nè mi è nascosta la comune opinione de' Dottori, che insegnano peccare mortalmente il Sacerdote, quando a' peccati graui, picciola penitenza impone; il che stà fondato sopra l'autorità de' Sacri *f* Canoni, e del Sacro Concilio *g* Tridentino; il quale pare, che imponga di ciò graue precetto a' Sacerdoti, se non vogliono de' peccati alieni essere partecipi.

e D. Tho. c. 8. in L. lect. 1. §. ostēdit. in fine.

f Cap. Omnis vtriusq. sexus de Pœnit. & Rem. Glos. in cap. Prad. 21. q. 1. & in cap. sunt plures de Pœn. di. 3. v. mille.

g Trid. sess. 14 cap. 8.

Per non ingerire dunque nelle menti di chi legge, men degna opinione di sì grand'huomo, e taccia d'ignoranza à chi in vece di scriuere uirtù eroiche, manifesti vitij, & errori. (mentre non dubito affermare il nostro Antonio nell' assoluere graui peccati, essere stato vero imitatore di Christo, molte volte, ò nulla, ò leggiera penitenza imponendo) Sono forzato dichiarare in questo luogo, sopra che fondamento di Dottrina ei s'appoggiasse, & in che maniera, e

Impone picciola, ò nulla penitenza a' peccati graui.

con

Digitized by Google

con qual frutto l'eſercitaſſe.

Il [h] Caietano, Adriano, Scoto, Gabriele, & altri inſegnano non eſſere obligato il penitente d'accettare la penitenza Sacramentale ſodisfattoria nõ preſeruatiua, e medicinale, potendo ſodisfare per i ſuoi peccati con altri mezzi, ò coll' Indulgenze, ò colle pene del Purgatorio, che à queſto fine è ſtato inſtituito da Dio nell'altra vita; donde s'inferiſce, che ſe il penitente non è obbligato accettarla, nè anche il Confeſſore ſia obbligato à darla: eſſendo queſte due coſe conrelatiue trà di loro: e benche potrebbe dirſi, che il non accettarla non è peccato, eſſendoche ogn' vno può renuntiare à quello, che à ſuo fauore conduce, il che non milita nel Confeſſore, che priua di tal fauore il penitente: à ciò ſi riſponde eſsere vero, quando il penitente la vuole, e la cerca, & il Confeſsore ce la nega; mà quando il Confeſsore conoſce, che il penitente più guſta il non riceuere, che riceuere la penitenza, ceſſa ogni dubio.

In oltre, ſe il Confeſsore può in tal modo non ingiungere la penitenza a' peccati graui, perche non potrà ingiungere penitenza leggiera per graui colpe?

Che ciò poſſa, l'inſegnano eſpreſsamente [i] Beia, Homobono, Reginaldo, Filiuccio, Bonacina, & altri; nè lo dicono con ſole parole, mà con ſode ragioni, delle quali non è luogo queſto da diſputare.

Al che non contradicono i Sacri Canoni: perche parlano dell'obligo, che hà il peccatore di riceuere il Sacramento della penitenza, e ciò con pene, e cenſure Eccleſiaſtiche, e non della

[h] *Caietan. in ſum. verbo ſatisf. & verbo Confeſſio. & in q. 2. de Satisf. ad 2. Adria. quaſt. de Conf. Scot. in 4. diſt. 17. quaſt. Vnica art. 2. Nauar. c. 20. num. 26. Gabriel. diſt. 17. quaſt. 2.*

Ragioni doue s'appoggia queſta Dottrina.

[i] *Beia in Reſp. part. 3. Caſ. 1. in fine. Homobon. in Exan. Eccl. part. 1. tract. 5 cap. 13. qu. 94. Reginald. in praxi tom. 1. lib. 7. cap. 3. ſect. 1. nu. 26. Filiuc. tom. 1. tract. 8. cap. 2. num. 47. Bonac. de Pœnit. diſput. 5. ſect. 3 n. 13.*

Digitized by Google

Risposta alli Sacri Canoni

penitenza sodisfattoria, al mancamento della quale, niuno può dire esserui alcuna censura, nè anche contradice il Concilio di Trento, perche come l'esplica à questo proposito il nostro Padre D. Gioseppe k di Gennaro, nel primo Tomo delle sue dottissime resolutioni morali, quando il Concilio dice, che saranno partecipi de' peccati altrui, quelli Confessori, che impongono lieue penitenza per graui colpe, non si può intendere de' peccati commessi, perche già sono consumati: mà solamente de' peccati futuri, come iui ancora, s'esprime, e di ciò si possono figurare due Casi: il primo, quando il Confessore ingiungendo penitenza leggiera, non auuertisce de' suoi errori, il penitente implicitamente dimostrando essere di niun' momento li peccati graui, de' quali si confessa: & in tal maniera lo viene ad' animare à commetterli di nuouo, & à nõ far conto dell' offesa di Dio; il secondo, quando il penitente conosce la grauezza de'suoi peccati, con fermo proposito di mai più commetterli, & il Confessore l'esaggera tale grauezza, dimostrandoli quanto ne resti la Bontà Diuina offesa, e quanto graui castighi l'aspettano all'altra vita, se non s'emenda: hor in questo secondo Caso, in che modo può dirsi, che a' peccati futuri egli coopera? onde apertamente appare, che non parla il Sacro Concilio di questo, mà del primo Caso: e però nell'istesso luogo l il Concilio trattando di tali penitenze si rimette alla prudenza, & allo Spirito dell'istesso Confessore. E probabile dunque tale opinione (benche contraria alla comune) almeno di probabilità estrinseca, per essere difesa da' Dottori Classi-

k *Ioseph. de Ianuar. to. 1. Res. Moral. Risolut. 41. num. 19.*

Risposta alle parole del Cõcilio Tridentino.

l *Conc. Trid. sess. 8. cap. 14.*

Probabilità di quest' opinione.

Digitized by Google

Classici, oltre le ragioni, che non incongruamente la dimostrano. E come tale con sicura coscienza si può da noi seguitare: essendo Dottrina di [m] San Tomaso, seguitata da tutti Sacri Dottori. che ogni vno può appigliarsi à qualsiuoglia opinione, che più li piaccia, purche sia probabile saltem extrinsecè, nè sia contraria alla Fede, & a' buoni costumi: esponendo à tale proposito le parole dell'Apostolo, [n] che ogn'vno può nel suo senso abbondare; anzi, come dicono molti, e graui Dottori, si può anche seguitare l'opinione meno probabile, [o] lasciando la più probabile, & alcuni vi sono, che ciò insegnano, anche in materia di validità de' Sacramenti; il che non mi pare, che si può così facilmente ammettere senza grauissime difficoltà, come può vedersi in Giouanni * Sancio nelle sue dottissime selette. Non essendo dunque la materia di che trattiamo, circa alcuna cosa essentiale al' valore del Sacramento della penitenza; mà solo integrale, come è la sodisfattione, senza la quale non perde l'essenza sua il Sacramento, come ne' vicini à morte si vede, non vi resta dubio, nè scrupolo alcuno à chiunque si sia, di poterla à suo gusto seguitare.

A questo fondamento di Dottrina appoggiato il Padre D. Antonio, s'auualeua di tale opinione con somma prudenza, e spirito ad mentem Sacri Concilij, imperoche così facilitaua a' peccatori la Santa Confessione, non abborrendola più essi sotto il vano pretesto di non potere eseguire le graui penitenze, condegne a' loro errori, e cessando ogni difficoltà, che il Demonio potea suggerirli, per tenerli lontani da Dio:

m *D. Thom. quodl. 3. ar. 10 Corp.*

n *Ad Rom. cap. 14. v. 5.*

o *Sachez in sum. tom. 1. lib. 1. c. 9. n. 14 Laym. lib. 1. tract. 1. cap. 5. §. 2. num. 7. Basil. Pont. de Matr. lib. 10. c. 15. n. 4. Mald. in P. a 2. D. Thom. q. 19. ar. 5. d. sp. 86. assert. 3 Filiuc. tom. 2. tract. 21. c. 4. n. 128. Tanner in 1. 2. q. 4. dub. 3. n. 36. Garsias de Benef. tom. 2. part. 11. n. 161. Villalob. in sum. tom. 1. tract. 1. diff. 10 num. 2.*

* *Ioan. Sachez disput. 44. per totum.*

Con che frutto siegue questa opinione il P. D. Antonio.

Ragioni perch: non daua penitẽze graui a' peccatori.

così offeriua se stesso alla sodisfattione de' loro peccati, applicandoli discipline, e tutte le altre opere penali, che alla giornata faceua: così daua occasione d'imprimere alto concetto della bontà di Dio nella loro mente, esperimentando essi tale bontà, e piaceuolezza in chi teneua il suo luogo: così l'accendeua alla diuotione di visitare le Chiese, doue sono l'Indulgenze Plenarie, accioche si fossero appropriati gli altrui meriti, per sodisfare con essi alle proprie colpe; così finalmente prendeua occasione di far' entrare in se stessi i peccatori, di compungerli, di incitarli alle lacrime, alla detestatione, & abborrimento de' loro peccati, mentre con viue, e breui ragioni gli dimostraua la bruttezza, l'horribilità, l'abbominatione, li danni, e le rouine del peccato mortale, odiato infinitamente da Dio, vnica causa di tutti i mali di questa, e dell'altra vita, male peggiore dell'istesso inferno.

Fà conoscere ad' vn Penitente la bruttezza del peccato di mollitie.

Laonde ascoltando vn giorno la confessione d'vn giouane, habituato nel peccato di mollitie, prima di dargli l'assolutione li dimandò se haueà sorelle; rispondendo esso di sì: gli soggiunse essere tanto graue, & horribile quel peccato, sì facilmente da esso commesso, che era peggiore, e più detestabile di quello hauesse fatto, se carnalmente hauesse le proprie sorelle conosciuto, essendoche trà tutte le specie della lussuria, la grauissima è quella che si chiama contra natura, (non dell'huomo ragioneuole, mà dell'atto venereo) nel che s'include il peccato di mollitie: con queste breui parole restò il penitente ripreso del vitio commesso, ammonito à detestarlo per l'auuenire, chiarito della sua bruttezza, e com-

Digitized by Google

compunto, contrito, lacrimante, in modo tale, che non potea contenere i singulti, & i sospiri, e con vn cuore grande di mai più peccare; così disposto lo licentiò, ingiungendoli penitenza leggiera.

Non vsaua egli vgualmente con tutti questa piaceuolezza di penitenza, mà solo con quelli, che di fresco si conuertiuano à Dio, e che non ancora s'erano bene assodati nel suo santo timore: con altri poi auuezzi nella frequenza de' Sacramenti, quando lo ricercaua il bisogno, caricaua la mano. Dà graui penitenze ad' alcuni.

Potrei à questo proposito addurre molti, e diuersi casi, per esemplificare il modo, che teneua in dare poco, ò nulla penitenza per colpe graui, mà per esprimere con breuità il frutto, che da ciò abbondantemente raccoglieua, li riduco solo à due, da' quali potrà ogn'vno conghietturare quanta gloria risultasse à Dio à prò delle Anime, questo modo, che vsaua co' peccatori.

Nel tempo, che habitaua nella Casa de'Monti, era solito vn' certo Gentil'huomo d'andare spesso à caccia per quella montagna, poco curandosi essere già cacciagione, e preda del Demonio, al quale per molti, e molti anni empiamente seruiua. Questo vedendo il concorso di molti, che veniuano, alcuni da Napoli, & altri da' Casali d'attorno per confessarsi de' loro peccati col' Padre D. Antonio, mosso da tali esempi, determinò imitare quelche da gli altri vedeua sì facilmente operare. E come se il confessarsi doppo tanti anni fosse stato negotio da burla, senza niuna preparatione s'auuicinò al

Padre

Digitized by Google

Rifiuta confessar' vn grã Pecatore per più incitarlo alla cófessione.

Padre, con dirli volersi anch'egli confessare: il Padre à cui non era nascosta, nè la sua mala vita, nè la pessima dispositione, che ad' vn tanto Sacramento seco portaua, scherzando rispose, che si sarebbe poi vn' altra volta confessato. Tacque per all'hora il Gentil' huomo appagato da vna tale risposta, alla quale miserabilmente la sua male habituata volontà inclinaua; mà per che non potea senza gran rimorsi di coscienza contradire a Dio, che del continuo gli toccaua il cuore, ritornò il giorno seguente à fare l'istessa domanda, e nè riportò l'istessa risposta: diuenuto per la replicata repulsa più ansioso, che mai, non poco si marauigliò fra se stesso di vedersi negare quel che à gli altri con tanta carità si concedeua: onde fatto, e dal desiderio, e dalla necessità animoso, così gli disse: Vorrei sapere ò Padre per qual causa riceuete con tanto affetto chiunque si sia, vogli da voi confessarsi, e me solo discacciate? perche andate cercando peccatori per ridurli à Dio, e me, che sono il peggiore rifiutate? sono io forse del numero de' presciti, già che mi si nega il perdono? v'è stata forse riuelata dal Signore la mia certa dannatione? io sò, che tale riuelatione assoluta non si può dare, perche ripugna alla Diuina Bontà, nè deuo in tal caso precipitarmi all' abisso della disperatione, essendoche le riuelationi Diuine, che ciò predicono, sempre deuono prendersi con vna implicita conditione: Io voglio mutar vita, e però cerco riconciliarmi con Dio. Il Padre, che molto bene sapeua quel che con esso in tal modo operaua, rispose: Non hò tale riuelatione, nè gusto ascoltarui, perche vedo non essere

in

Digitized by Google

in voi soda risolutione di lasciare il peccato, e da douero mutare vita. Replicò subito il penitente, che se per l'addietro tal desiderio non hauea, e se le sue parole in chiedere la Confessione non gli fossero veramente vscite dal cuore, nulladimeno in quel punto sentiua per le sue ripulse accendersi alla diuotione, e di già incominciaua ad' aprire gli occhi, lungo tempo chiusi, à vedere l'euidente pericolo della sua eterna dannatione, onde instantemente lo pregaua ad' aiutarlo coll'oratione, e col riceuerlo à penitenza: A queste risolute voci dimostrò subito condescendere quello, che à similitudine del Signore, *p* sotto apparenza di pellegrino fingeua di voltarli le spalle, col passare più auanti, à fine d'incitarlo à compuntione, à desiderio, à preghiere, & ad' vna grata importunità; Incominciò dunque ad' ascoltare la di lui confessione, e perche era molto lunga, fù bisogno per dodici giorni continui sodisfare con molta carità, e patienza alla scrupolosa coscienza di colui. Et in vero trà tutti i tormenti d'vn Confessore, che lo fanno diuenire martire, il maggiore è quello di ascoltare la confessione lunga d'vn peccatore, che hà tenuto la briglia sciolta per correre dietro ad' ogni vitio, e poi scrupoloso nel manifestare i suoi peccati; essendo che ogni motiuo di scrupolo specifica molti, e diuersi peccati, alli quali è necessario molta accuratezza, e diligenza per domandare il numero in ogni spetie, & in ogni motiuo fatto da colui, e perche le materie sono diuerse, e li scrupoli sopra di loro sono infiniti, altrettanti sono i martirij del Confessore, per farne quel giuditio che deue: Chi hà fatto di

p. Luca c. 24. num. 28.

Confessare Peccatori scrupolosi è vna specie di martirio.

Digitized by Google

di ciò esperienza, non farà picciolo concetto della carità, e patienza del nostro Padre, che molto spesso simili martirij volontariamente patiua. Terminata dunque la Confessione, aspettaua tutto tremante il penitente qualche graue, & insopportabile penitenza, conoscendo, che tal' essere douea, per corrispondere a' suoi grauissimi, & innumerabili errori: all' hora il Padre, prima d'assoluerlo gli disse volere da esso vna carità: prontamente (replicò l'altro) e promettendo adempire quanto gli comandaua, credeuasi d' vscirne con qualche buona elemosina (come empiamente sogliono alcuni negare l'assolutione a' penitenti, se prima non li portano certa quantità di danari per elemosina, palliando la simonia colla sodisfattione penitentiale.) Mira gli soggiunse, mira fissamente questo Crocefisso? mostrandocelo colla mano: e mirandolo quello, gli replicò tutto inferuorato, e pieno dello Spirito di Dio: Vedi quanto hà fatto l'istesso Dio per te? Vedi quanto li costa l'anima tua? Io non voglio altra penitenza da te, se non che, non l'offendi più. Furono tali queste breui, & infocate parole, che quello in un' dirottissimo pianto proruppe, e mutò in meglio la sua vita, edificando per l'auuenire colla santità de' buoni costumi, quelli, che per l'addietro colle sue scelleratezze hauea diuersamente scandalizzato. In questo modo, col non darli penitenza, lo fè diuentare da delitioso, che prima era, huomo di penitenza, e col non ingiungerli sodisfattione alcuna, lo costrinse à sodisfare da se stesso al debito de' suoi peccati.

Con puntione e diuotione cagionata col nò ingiungere penitenza ad' vn gran peccatore.

Habi-

Digitized by Google

Habitando nella Casa di San Giorgio, vidde vn'huomo con veste lacera, infermo, e puzzolente auuicinarsegli, e con molta sommissione chiedergli ad'ascoltarlo de' suoi peccati: temendo per la gran puzza, e del corpo impiagato, e dell'anima incadauerita, cagionarli nausea, & horrore; imperoche da quei stracci, logori, e sozzi, che lo copriuano, da certo oglio, & vnguento, con che medicauasi, esalaua vna puzza sì acuta, che lo rendeua odioso alla vista, nõ che alle narici delli huomini: anzi dal malissimo odore dell'habito de' suoi corrotti costumi, e de' suoi enormi peccati, per molti anni nel suo cuore sepolti, altra risposta non aspettaua, che con vna voltata di faccia, qualche asprezza di parole; come suol' farsi da alcuni, colorendo il tedio, e lo suogliamento, col zelo, e castigo. Mà che! hauerebbe più tosto il Sole ritirato i suoi raggi dal fango, e dalle cloache, per non imbrattarsi in quelle lordure, che il Padre D. Antonio in vna menomissima parte hauesse negato i suoi abbracciamenti, e baci à tale stomacheuole oggetto: più pretioso, e dilettеuole a' suoi occhi, di quel che sono i sepolchri à gli auari, quando hanno certezza di ritrouare frà quei fracidumi il tesoro: onde con molto affetto l'accolse, e con gusto grande ascoltò tutta la sua confessione; trà gli altri vitij di costui, quando era sano, vno fù il rubbare, con arte, e diligenza mirabile, fino dalle chiuse borse i danari, e ciò per sì lunghezza di tempo, & in tanta quantità, che ascendeuano alla summa di due mila scudi: l'interrogò se poteua restituirli: rispose di sì, mà in pochissima parte, rispetto à tutto il debi-

Sua carità indifferentemẽte verso tutti.

Digitized by Google

debito, in tanto che appena glie n'erano rimasti cento, e diece; Questi, soggiunse il Padre, portami domani, per distribuirli a' poueri, e poi riceuerai da me l'assolutione de' tuoi peccati. Promise il penitente obbedirlo, e l'eseguì, portando nel giorno seguente dentro vno sciugatoio tutto il danaro. Son per dire, che ciò fù vn miracolo maggiore, di quanti, per mezzo del suo seruo operasse mai il Signore; poiche in ridurre i penitenti à termine di restituire l'altrui, sudano i Confessori, e quasi sempre in vano, offerendo essi volentieri buona volontà, e se ne rimangono col solo atto primo del desiderio, senza mai ridurlo al secondo dell'opra; ò pure allegando diuerse, & inorpellate ragioni suggeriteli dall'affetto disordinato al danaro, e douendo, e potendo restituire, concludono alla fine, che non possono, perche nõ vogliono: nè valendo cõ tutto ciò chiudere la bocca a' latrati della lor' coscièza, cercano diuersi Cõfessori, per ritrouarne alcuno à loro gusto, per infino à tãto, che ò s'abbattono, à qualche poco intendente, e di poca buona coscienza, ò pure talmente alterano il caso, con qualche mutatione di circostanza, che ottengono à lor' fauore la sentenza, cagionando frà tanto, taccia d'ignorante à chi prima obligato l'hauea à restituire. Riceuuto il Padre il danaro, gli diede coll'assolutione vna picciola penitenza, e poi soggiunse: Questa restitutione, come che è incerta andarà à beneficio de' poueri, e perche sò essere voi molto pouero, & infermo, prendetela per elemosina, e prouedete con essa a' vostri bisogni. Questa piaceuolezza di penitenza, quest'attione di carità, quest'arte di mirabi-

Restitutione difficile à praticarsi.

Ingiunge leggiera penitenza ad' vn gran' ladro, e lo fà diuentare huomo spirituale.

Digitized by Google

rabile prudenza, furono tanti chiodi, che tenacemente lo fermarono nella buona dispositione, che hauea di ben' operare, anzi furono tanti sproni, che mentre visse l'incitarono à correre per lo stretto sentiero della perfettione, dandosi totalmente nelle mani del suo Confessore, fino all'vltimo fiato di sua vita, morendo doppo certo tempo con gran segni di salute; restandogli il Padre talmente affettionato, che mai potè dimenticarsi di lui, chiamandolo spesso con tenero affetto (il fetente mio,) e quando andò à Roma hebbe cura di prendere per l'anima di lui l'Indulgenza in quelli santi luoghi.

Digitized by Google

CAPITOLO XV.

IN CHE MANIERA SI PORTASSE CON QVELLI, CHE NON ERANO DISPOSTI ALLA CONFESSIONE, O STAVANO OSTINATI.

CON i peccatori ostinati, che à guisa di bestie posano à quattro piedi sù la terra, senza mai alzare gli occhi al Cielo, e senza seruirsi mai del discorso, e della ragione, illuminata dalla Fede, hauea il nostro Padre vn' dominio tale, che pareua, non dico, vn' altro Ercole domatore de' mostri, mà vn'altro Adamo nello stato dell' innocenza, à cui le bestie feroci obbediuano, come mansueti agnelli; e se ammiriamo nella lettura de' Padri antichi dell'Eremo, quando alcuni di essi conuersauano familiarmente colle Tigri, e Leoni, ricourandosi questi alle loro Celle, come à proprie tane, & à luogo di Rifugio: più

Riduce à Dio peccatori scelerat:ssimi.

doueriamo stupire in considerare, come il nostro Antonio posto in mezzo al deserto del secolo, conuersasse familiarmente co' peccatori ostina-

Digitized by Google

ostinati, più bestiali, più indomiti, e feroci dell'istesse fiere, e con tutto ciò (non desiderandolo essi, anzi contradicendoui, e ripugnandoui) farli diuenire mansueti, humili, e santi: ricourandosi, come à casa di rifugio nella sua Camera, & iui, come in vna Scuola d'humanità, apprendeuano l'essere humani, anzi Angeli. Possedeua vn'arte mirabile di cambiare li cuori de' scelerati, imparata da quello, che è padrone de' cuori: & in virtù del suo braccio onnipotente li toccaua, li moueua, li mutaua à suo talento. Era egli il Medico prodigioso delle infermità incurabili, e de' casi disperati, che rare volte vsando l'asprezze del ferro, e del fuoco, guariua le piaghe incancherite delle anime, anzi con metodi, e paradossi inuditi concedeua alle volte quelche ad' altri pareua li nocesse, e li giouaua.

Hà quasi dominio de' cuori humani.

Si portaua molte volte con alcuni, come suole il Pescatore prendere coll' hamo il pesce; nasconde questi il ferro sotto l'esca, e diligentemente procura, che lo diuori: cede alla sua resistenza, lo stanca, lo ferma, e poi ad vn' tratto trahendolo fuori dell'acqua lo prende nelle sue mani. Così egli nascondeua sotto la familiarità l'aggarbatezza, e quasi sotto l'essere compagno simile à loro, l'hamo della parola di Dio, e patientemente procuraua d'accattiuarseli, d'obbligarli con piaceri, e con doni: cedeua alle loro ripulse, li compatiua, li stancaua, e poi in vn' subito cauandoli dall'abisso de' loro peccati opraua sì, che quelli arrendeuansi totalmente alle sue mani; non perdendosi d'animo, quando scorgeua ripugnanza in alcuni, nè disperandosi

Modo che vsa co' peccatori più ostinati.

Digitized by Google

doſi poterli ridurre à Dio, quando li ſperimentaua oſtinati nel male.

Si poſſono ridurre à tre claſſe quelli, che non hanno voglia di confeſſarſi: ò ſono di freſco caſcati in peccato mortale, e penſano viuere lungo tempo lontani da Dio: ò per molti anni hanno fatto l'habito nella vita licentioſa, ſenza mai eſſerſi ridotti alla Confeſsione: ò pure per qualche occaſione proſsima, dalla quale non vogliono allontanarſi, poco ſi curano, nè di Dio, nè della vita eterna, ſcuſandoſi ſotto diuerſi pretesti, di non poter' laſciare l'occaſione del peccato, & è perche veramente non vogliono.

Tre ſorti di peccatori oſtinati.

Con tutte queſte trè ſorti di peccatori oſtinati, ſoleua egli con gran deſtrezza, prudenza, e carità portarſi. Con i primi doppo hauere attaccata ſtretta amicitia, l'interrogaua dello ſtato loro, e dandoli occaſione di confidenza, procuraua, che gli raccontaſsero le loro miſerie, non à fine di confeſſarſi, mà di ſfogare il cuore con eſſo lui, come ſuol farſi confidentemente con qualche amico: doppo queſto vſciua in ragionamenti ſpirituali, e ſenza, che ſe n'auuedeſſero li diſponeua alla deteſtatione, e pentimento de' loro errori; fatto ciò gli abbracciaua, dicendoli eſſerſi di già confeſsati, nè altro vi mancaua ſe non l'aſſolutione, offerendocela di buona voglia, col farli apprendere la facilità grande, che vi è in riconciliarci con Dio: e fattoſeli ginocchiare auanti l'imponeua, che s'accuſaſſero di quei peccati poco prima narrati, con dire ſolamente m'accuſo di quanto vi hò detto; accioche all'integrità materiale, e formale del Sacramento concorreſſe la cognitione di quelli, hauuta non

Si fà confidentemente raccontare li peccati, e con bel' modo l'aſſolue.

come

Digitized by Google

come vn' historica narratione, mà come vna dolorosa accusatione; così si ritrouauano confessati, e contenti, senza quasi auuedersene quelli che prima non haueuano volontà di confessarsi.

Con i secondi, che per diece, venti, ò trenta anni non haueuano purificata la loro coscienza col Sacramento della penitenza, nè punto si curauano dello stato miserabile di disgratia, e nimicitia di Dio, vsaua diuerse stratagemme, per vincerli, e guadagnarli à Christo, ò per se stesso, ò per mezzo de' suoi penitenti, mà la più ordinaria sì era di farli venire con occasione di passare il tempo, à trattenersi nella sua Camera in conuersatione d'altri loro amici, suoi figli spirituali, doue incominciaua il ragionamento con cose indifferenti, entrando con la loro, per vscirne colla sua: toccando al proposito, che molto bene sapea ritrouare, alcuni punti spirituali vtilissimi per lo bene delle loro anime; autorizandoli con sentenze della Sacra Scrittura, e sentimenti de' Padri, esemplificando il tutto con successi, & esempij de' Santi: e ciò con tanto spirito, e feruore, che penetraua i cuori di tutti, benche ostinati: nel conchiudere questi suoi discorsi, soleua risoluersi in lacrime, e con sentimento grandissimo alzare le grida in modo, che atterriua., e compungeua chi l'ascoltaua: fatto ciò s'alzaua da sedere, e preso per la mano quel tale, lo conduceua in vn' Oratorio vicino la sua Camera, e quiui vedendolo mosso, lo disponeua alla Confessione, facendocela incominciare in quell' istesso punto (benche non precedesse il debito esame) perche non gli daua all'hora l'assolu-

Conuerte molti ostinati à penitenza, coll' occasione di trattenersi nella sua Camera.

Efficacia de' suoi ragionamenti spirituali.

Digitized by Google

solutione', facendolo ritornare più volte, fin' che esattamente haueſſe esaminata la ſua coſcienza; vſaua queſto modo, acciò partito colui dalla ſua Camera, non haueſſe perduto quel ſentimento, e li foſſe ſcappato dalle mani. Mi ricordo hauer' oſſeruato molte volte, eſſendo ſecolare, mentre mi tratteneuo nella Porta battitora di San Giorgio auanti la ſua Camera, quando vdiuo quelle grida, nel fine de' ſuoi diſcorſi, ſubito vederlo poi vſcire con qualch'vno e con eſſo entrare nell' Oratorio già detto, per aſcoltare la di lui confeſſione, e diceuo con alcuni amici, ecco come ſubito hà colpito, figurandomelo come vn'Cacciatore, che ſiede ſotto vn'albero, su'l quale poſanſi gli vecelli, che ad' ogni colpo ne fà piombare vno in terra: Così appunto vdendo il tuono della ſua voce, ſcorgeuo la preda nelle ſue mani.

Co'gli altri poi, che nel terzo luogo ſon'poſti, oltre l'iſteſſo modo vſato, compatendo all'impotenza fintamente da eſſi apportata, circa il laſciar le occaſioni, e le prattiche; procuraua ancora di ſtringer familiarità con eſſi loro, e pregarli di ſpeſſo venire à trattenerſi nella ſua Camera per propria conſolatione, & iui non ſolo colla parola di Dio, come s'è detto, mà anche coll'eſempio di molti, che prima erano ſcandoloſi, e poi menauano vita eſemplare, e ſanta, e del continuo veniuano à godere la ſua conuerſatione, à poco, à poco ſi diſponeuano alla gratia Diuina, con toglier tutti gl'impedimenti delle occaſioni proſſime, vergognandoſi farſi auanzare dagli altri lor' pari in negotio di tanto rilieuo.

Coll' eſempio de' ſuoi penitenti induce altri à penitenza.

Soleua

Digitized by Google

Soleua anche con questi, vsare altri mezzi, cioè andarli à ritrouare fino alle loro Case, alle Carceri, & alle volte fin' dentro à i giuochi, doue essi se la faceuano, e benche infermo fosse, vi si faceua condurre con sedia portatile, come appunto mi raccontò vn' Gentil' huomo essergli accaduto mentre carcerato dimoraua, poiche inaspettatamẽte vn' giorno se lo vidde dentro al Carcere con tutta la sedia, e benche prima non lo conoscesse, nè hauesse sentimento di ridursi in conto alcuno à penitenza, tanto fù da lui persuaso, e conuinto, chè alla fine compunto si prostrò a' suoi piedi, e con molte lacrime confessò i suoi peccati. Altre volte s'auualeua de' danari souuenendoli ne' loro bisogni, senza parlare nè molto, nè poco di confessione: & altre volte ancora, quando bisognaua, solea vsare l'asprezze, atterrendoli, e spauentandoli; laonde persuadendo vna volta vn' peccatore ostinato à confessarsi, & à viuere nel Santo timore di Dio, mà sperimentandolo sempre più duro, & inflessibile, lo prese per i Capelli, e gli disse che se n' andasse via, nè mai più osasse entrare nella sua Camera, e già che non volea confessarsi, nè anche egli hauea voglia d'vdirlo, nè di vederlo più: cagionò tanto spauento questa minaccia, e ripulsa à quel petto di macigno, che tremando da capo a' piedi, proruppe in vn' gran' pianto. pregandolo istantemente, che si degnasse ascoltarlo, poiche voleua confessarsi, e mutare vita, come poi fece.

Và à ritrouare gli ostinati nel li giuochi, e nelle Carceri.

Prende per i Capelli vn'ostinato, e lo compunge.

Similmente anche si portò con vn'altro la prima volta, che venne per confessarsi con lui, imperoche in vece d'accusar le sue colpe, cercaua

Digitized by Google

scusarle, & in luogo di mostrare humilmente dolore de' suoi peccati, pauoneggiaua se stesso, burlandosi della Confessione: all' hora il Padre vedendo dispreggiare vna potestà sì sublime di perdonare peccati, propria di Dio, comunicata sì mirabilmente, non à gli Angeli, mà a' Sacerdoti, e calpestare con tanta superbia il Sangue pretioso di Christo, in virtù del quale hà valore l'assolutione Sacramentale, e ciò nell'istesso atto, & esercitio d' vn tanto Sacramento, mosso interiormente dallo Spirito Santo, con zelo grande dell'honore di Dio, lo prese per i Capelli, e smouendolo gli disse: Così si burla la Santa Confessione! così si tratta con Dio! Sei Christiano, ò infedele? Vuoi forse fare esperienza della sua ira? non sai, che de' tuoi pari ne tiene li milioni, e milioni all' inferno? Non sai, che à questo punto prima che vogli alzarti ti può toglier' la vita, & in quel baratro subissarti? Sfacciato, ardisci prouocare Dio nella sua propria Casa? Non temi d' offenderlo, sin' doue esso concede il perdono? Con queste, e simili riprensioni lo ridusse à tale timore, che quasi restò senza fiato: s'humiliò, si compunse, e fattasi vna buona confessione, mutò talmente proposito, che essendo poi assalito dishonestamente da vna Donna nella sua propria Camera, colla quale hauea molto tempo vaneggiato, ricordatosi della promessa fatta al Padre di mai più peccare, li voltò le spalle, e fuggì fuori, come nel Capitolo duodecimo si disse.

Prende per i Capelli vno, che deride il Sacramento della penitẽza e lo conuerte.

Mà con tutti s'auualeua del mezzo efficacissimo dell'oratione, accoppiata con mortificationi, e penitenze, come testificano quelli, che lo

Mezzi ordinarij da esso vsati in conuertir ostinati e sono l'Oratione, e Mortificatione Corporale.

sanno

sanno, e trà gli altri un' certo, che ancora viue, il quale essendo stato molto tempo in peccato, & auuolto in Censure Ecclesiastiche, prima d' entrare alla Camera del seruo di Dio, che l'aspettaua, l'udì fortemente disciplinarsi, e chiedere la sua anima alla Diuina bontà, e poi l'accolse, e lo ridusse à penitenza.

Vi fù vn' huomo d'età poco più di trent' anni uisuto, senza guida, in continue male prattiche, dato in reprobo senso, il quale altro Sacramento riceuuto non hauea, fuor che il solo battesimo: di costui fù auuisato il buon Padre, à cui sommamente dispiacque il ritrouarsi nõ in luogo solitario, & alpestre, mà in una Città colma d'aiuti spirituali, un caso sì lacrimeuole: lo cercò prima coll'oratione, e poi co'l mezzo de' suoi penitenti; mà scorgendo [a] à similitudine d'Eliseo moto niuno nel morto figlio della Vedoua, nè co'l bacolo dell'oratione, doue appoggiaua se stesso, nè co'l mezzo de' suoi discepoli; determinò andare di persona, & adattarsi, conformarsi, [b] & impicciolirsi sopra di lui, fin' à tanto, che lo viuificasse nello spirito.

a 4. *Reg. cap. 4. vers.* 39.

b *Ibidẽ v.* 34.

Andò dunque à ritrouarlo fin' dentro al giuoco fuori la Porta Capuana, doue quel tale del continuo se la faceua, e postosigli à sedere uicino, dimostrò essere quiui uenuto à trattenersi per sua ricreatione: con tale occasione incominciò à ragionare con quel meschino della materia stessa, che attualmente staua esercitando; questi nulla sapendo chi egli fosse, nè che cercasse, se l'imaginò essere qualche Religioso di solo nome, simile à tanti altri, che dimenticati dello stato, e uocatione loro, niente diffe-

Và in vn giuoco publico per guadagnar'à Dio vn peccatore.

Digitized by Google

riſcono ne i deprauati coſtumi da'ſecolari; mentre dunque giuocaua alle carte, inuitò il noſtro Padre à quel giuoco, ſperando di far gran' guadagno con chi giudicaua poco eſperto in quell'arte: & in vero il ſuo diſegno non andò à vuoto; benche non del modo, nè della materia, che penſaua: accettò egli l'inuito, mà dolendoſi non ricordarſi bene di quanto li biſognaſse, gli replicò, che nel giuoco delle palle l'hauerebbe dato ſodisfattione compita: determinato il modo, & il luogo dentro al giardino dell'iſteſsa Caſa, che anche per tale effetto ſeruiua, s'alzarono vnitamente per dar' principio all'impreſa: aſsai uile à quello per la cupidigia del danaro, anche da ſacrate mani: molto Eroica à queſto, per l'ardente deſiderio di rubbare vn' Anima, fin' da dentro le mani di Satanaſso. O ſpettacolo ſtupendo degno degli occhi di quello, che hà poſto le ſue delitie *c* in giucare nel mõdo colli figliuoli degli huomini! con che differenti ſembianti doueano eſsere ſpettatori li Spiriti beati, & i Demonij? come doueano quelli rallegrarſi in vedere rinouate le ſtratagemme dell' Apoſtolo *d* del Mondo nuouo? Come doueano queſti attriſtarſi in preuedere replicate le vittorie *e* del Redentore, colla viſita à loro danni, anche dentro l' inferno? Già prendono in mano le palle, già paſseggiano le ſtrade del Giardino, già s'accingono all'opra: mà che! prima di cominciare il giuoco, tentò il Padre il ſuo guadagno, e l'ottenne; imperoche preſe occaſione di ragionarli al cuore, e farli conoſcere la bontà di Dio, *f* dalla bellezza di quegli albori, dall'amenità di quel luogo, dalla vaghezza di quei fiori:

Si pone per giucare con vno, à fine di guadagnarlo a Dio.

c Prou.8.v.31

d S.Franc.Xauer. vt habetur in eius vita.

e In Symb. Apoſt. deſc.ad inf. ibiqu. D. Thom.opuſc.6 §. Tertia verò ratio.

f Ad Rom. c.1. verſ.20.

offe-

Digitized by Google

offerēdogli in tali Creature, tanti scalini per farlo salire all'altezza della cognitione del Creatore, con dimostrare la grandezza della sua liberalità coll' huomo, in concederli non solo quanto li bisogna per viuere, mà anche quanto li piace per ricrearsi: & argomentando da queste cose visibili all' inuisibili, e dalle temporali, all'eterne, concluse quante, e quali fossero le delitie preparate nel Cielo, luogo stabilito per godere, già che tante, e tali erano quelle della terra, luogo d'esilio, valle di lacrime, Carcere de' colpeuoli, e teatro d'ogni miseria, assegnato per condegno castigo al penare, & al patire. A queste parole arrestato, e come da profondo sonno suegliato il peccatore, con vn' alto sospiro proruppe, e disse: Eh' Padre! il Paradiso non è per me: beato è ben' chi nasce à tal destino: Ah' figlio, (li replicò) che dici? e se hauessi commesso i peccati che hò fatto io, potresti dire cosa peggiore di questa? Io sono stato vn' grandissimo scelerato, & hora confido all'onnipotenza, e misericordia di Dio, che mi saluarò. Tù stai in grandissimo errore: per te hà creato Dio il Cielo, e per fartelo habitare eternamente, ti hà leuato dal niente: per te hà sparso il Sangue il suo diletto Figlio, e per fartelo conseguire hà lasciato tanti Sacramēti nella sua Chiesa: E vero (soggiunse quello) mà che siano questi Sacramenti in prattica, io non li sò: non mi ricordo hauerne mai preso pure vno, e così mi pare impossibile confessarmi, come è toccare colle mie mani le Stelle: e che t'imagini (ripigliò egli) essere la confessione cosa impossibile? non vi è di lei la più facile, la più gustosa,

Motiuo, che prēde per sollenar' vn' Anima disperata.

la

Digitized by Google

Con vn' bel' modo induce vn' ostinato peccatore alla Confessione.

la più dilettevole cosa nel Mondo: tù haverai commesso fragilità con Donne, dato altre sodisfattioni illecite alla tua carne, odiato qualche tuo nimico, bestemmiato li Santi, giurato colla bugia, lasciato d' vdire Messa le feste, rotti i digiuni, e cose simili, non è così? Sì Padre (colui rispose) e queste cose vorressi hora hauerle commesse? Certo che nò. Dunque te ne penti, e te ne accusi? Certo che sì: ecco già ti sei confessato (ripigliò egli) nè vi bisogna altro, se non che ti ginocchi per riceuere l'assolutione. Persuaso, e conuinto l'auuenturato peccatore, con queste, e simili ragioni, principalmente per la Diuina gratia, colla quale fù preuenuto, & efficacemente aiutato, determinò volersi confessare, tanto più, quando vdì apertamente, non per altro essere quiui venuto il seruo di Dio, che per guadagnar la sua perduta anima à Christo: onde in vn' subito lasciando i giuochi, e li mali amici, venne alla Camera del Padre, per cominciare la sua Confessione, e doppo il debito esame, la compì, facendo passaggio da vna vita rilasciata, ad' vn' altra molto santa, e perfetta, con giubilo, & edificatione di tutti quelli, che prima lo conoscevano, morendo non molto tempo dipoi con odore di santità.

Conuersione mirabile d'vn ostinato peccatore.

Più marauiglioso è quest' altro Caso, che siegue per la conuersione d'vna donna, e d' vn' huomo concubinario, con vn'mezzo à prima vista alieno, mà molto atto, e proportionato per lo fine, al quale di già l'hauea Dio indrizzato. Questi senza far conto delle riprensioni d'amici, nè delle Censure della Chiesa, con molto scandalo vissero lungo tempo insieme. Occorse vn

giorno

Digitized by Google

giorno all'huomo venire in compagnia d'vn ſuo familiare, penitente del Padre nella ſua Camera, non per altro, che per trattenerſi in conuerſatione di quello: frà tanto ne fù ſecretamente auuiſato Don Antonio, il quale preſolo per la mano lo chiamò in diſparte, eſortandolo alla ſanta Confeſſione; mà altra riſpoſta non ottenne, che vna pronta velleità di confeſſarſi, ſe non foſse ſtato impedito da quella prattica, impoſſibile à laſciar' per all'hora, eſſendo che ſi confeſſaua obligato à mantenerla anche à riſchio della propria vita, per hauer colei poſpoſto à lui la Caſa, i parenti, e le robbe: Così lo teneua incatenato, & occecato Satanaſso, che il viuere in peccato, ce lo faceua parere obligatione di ciuiltà, e preteſto di giuſtitia. Eſperimentando il Padre vn'oſtinata reſiſtenza in queſta parte, come valoroſo, & eſperto ſoldato della militia di Chriſto, dimoſtrò ritirata, anzi fuga per meglio abbatterlo all'impenſata: Mutato dunque ragionamento l'interrogò del ſuo ſtato, in che s'eſercitaſſe, e come viueſſe: à tale richieſta ſorriſe, e per non farſi conoſcere, ò rozzo, ò menſogniero, confidentemente gli palesò, che non hauendo impiego alcuno, nè altro modo da viuere, vſciua la notte à procacciarſi il vitto per ſe, e per la Concubina nelli beni altrui, rubbando doue, e come le ſue forze lo permetteſſero: ſcuſando il furto ſotto colore di neceſsità; à tale riſpoſta ſtupito il ſeruo di Dio della ſua craſſa & affettata ignoranza, li dimoſtrò, quando, e da chi ſi poſſa prendere l'altrui dentro i Confini dell'eſtrema, ò graue neceſsità: e dolcemente riprendendolo del ſuo graue errore, fomentato

Oſtinatione d'vn Concubinario.

Prudenza del noſtro Padre in ragionar di coſe ſpirituali co' peccatori.

da

da vn'altro peggiore, li pose auanti à gli occhi il pericolo euidente dell'anima, e del corpo, che del pari, e del continuo incorreua, e tanto oprò con esso lui, che l'indusse à promettergli almeno di nõ rubbare; mà perche patiua difficoltà la promessa, per non volersi incomodare in restringersi nella spesa, ò in abbracciare alcuna occupatione di honesto lucro, il Padre con vna regia liberalità, & apostolica carità, gli offerì somministrargli in danari quanto li bisognasse per viuere: accettata l'offerta, sopragiunse vna nouua difficultà, e fù che s'arrossiua venire ogni giorno à prendere dalle sue mani l'elemosina; anche à quello falso, & illegitimo russore ouuiò, con assignarli vn luogo dietro l'Altare del suo Oratorio, doue ogni due, ò tre giorni gli farebbe ritrouare la promessa, senza che niuno se ne auuedesse; à ciò lo restrinse per hauerlo spesso nella sua Camera, e colpire, doue à colui pareua, che egli non mirasse; mà in vero il colpo giunse, nè anche secondo quello, che la causa istrumentale della sua conuersione disegnaua, ma secondo, che la principale, che è Dio, lo destinò, con vna vittoria sì segnalata, e compita, che nè anche il Padre se l'hauerebe potuta imaginare più gloriosa: il che in tal' guisa successe. Doppo alcune notti marauigliata la Concubina dell'insolito pernottare di colui in Casa, l'interrogò del modo del suo viuere, e come hauesse danari, sapendo molto bene la scarsezza del suo hauere, e la deprauata vsanza del suo rubbare: sfuggiua egli palesare il secreto, ma non potendo più resistere alle replicate domande d'vna donna curiosa, gli manifestò il tutto, inal-

Offerisce danari per impedire il rubbare.

Digitized by Google

inalzando alle Stelle la carità, e ſantità del Padre D. Antonio. Pianſe quella per tenerezza, e concependo vn' alto concetto d' un' tale huomo, deſiderò grandemente conoſcerlo, e parlarli: la sbrigò ſubito per all'hora il Drudo, con dirli, confeſſare ſempre il Padre nella ſua Camera, ſenza mai calare alla Chieſa; con tutto ciò non poteua ella quietarſi, ſtimolata da vn' impulſo ſuperiore, che à tale deſiderio la ſpingeua: s' induſſe dunque colui, per liberarſi dalla di lei importunità, à ſignificare al Padre quanto quella chiedeua, credēdo riportarne per riſpoſta vna ripulſa condegna d'vna curioſità feminile; mà quando egli ciò vdì, ſi rallegrò molto nel ſuo cuore, per vedere qualche adito aperto al ſuo diſegno, e qualche effetto delle ſue orationi: onde prontamente riſpoſe, che per ſeruirlo, volentieri ſarebbe calato in Chieſa à ſodisfare alla di lei diuotione; venne in tanto la donna, lo vidde, li parlò, ſi compunſe; imperciochè hauendo vdito dalla ſua bocca la grauezza del peccato in che viuea, e l'euidente pericolo di precipitare da momento in momento all' inferno, in vn' ſubito concepì horrore della vita miſerabile, che menaua, e con abbondanza di lacrime gli chieſe aiuto, e conſiglio. Tale effetto produce la Diuina parola, quando è auualorata dall'oratione, e dal concetto di ſantità di colui, che la proferiſce. L'amico, che ſtaua in diſparte oſſeruando l'eſito del diſcorſo, vedendola piagnere, ſe l'auuicinò per domandarne la cagione, al quale riſolutamente ella sì diſſe: Allontanati da me eſca g di morte, laccio del Demonio, tizzone d' inferno, ruina

Incomincia la Concubina à cōpungerſi.

Si conuerte la Concubina.

g *Ex verbis S. Agnetis, vt in breui. Rom. 22. Ian.*

Digitized by Google

rouina dell'anima mia: sono già stata preuenuta, e presa da vn' altro amante, à cui solo deuo il mio cuore, la mia vita, mè stessa tutta: Io non sono più quella cieca, e forsennata di prima: hò già per la luce comunicatami da Dio ricuperata la vista; ti renuntio, t'abomino, ti lascio affatto, nè sono per teco ritornare, nè per vederti giamai. Tanto disse, tanto fece; poiche cominciando la sua confessione, poco dipoi la compì, accomodandosi à viuere honestamente in Casa d'una sua conoscente, senza mai più ritornare al vomito antico: A questa subitanea mutatione, à questa inaspettata ripulsa, confuso, sbigottito il meschino, non discerneua quasi, se fosse desto, ò sognasse, mà preuenuto dalla Diuina gratia, entrò subito in se stesso, e vergognandosi di vedersi auanzare da vna Donna, mosso dal suo esempio, e risoluto in lacrime, promise anch'egli di confessarsi, e mutar' vita: il che puntualmente eseguì; & abbandonando il Mondo, e quante lusinghe poteua promettergl' il senso, si dedicò totalmente alla penitenza, & à Dio in vna santa Religione.

Si conuerte il Cócubinario e si fà Religioso.

CAPI-

Digitized by Google

CAPITOLO XVI.

SI PORTA SENZA INTERESSE CON TVTTI.

IL fine della pouertà euangelica, altro non fù, che per' isradicare a dal cuore degli huomini Apostolici a la cupidigia dell' hauere: Tarla tanto potente, che rode, e fà rouinare anche i Cedri del Libano. Non possono gli occhi mirare insieme insieme la Terra, e'l Cielo: nè può il nostro cuore affettionarsi totalmente all'eterne ricchezze, cercandole, & à se, & à gli altri, se tiene vn minimo attacco alli beni transitorij del Mondo. Questi sono le sottilissime fila, che ligate a' piedi degli vccellini, non li fanno alzare in alto il volo: questi sono le pietre da molino, che poste al collo del Nuotatore non gli permettono andare à galla sù l'acqua: onde dicea vn b gran Santo, se io hauessi tre huomini al tutto senza interesse, mi confidarei con essi conuertire à Dio tutto il Mondo. Si che chiaramente appare, essere uno de' principali mezzi per fare frutto grande ne' prósimi, il non hauere altro interesse con essi loro, che cercare solamente la loro eterna salute; e però il nostro Padre oprò marauiglie sì grandi nella conuersione de' peccatori,

a *Gloss. in Luc. cap. 18. rel. à D. T. om. quodl. 7. a. 18*

Danni dell'interesse à chi attende alla salute dell'Anime.

b *S. Filip. Nerius in eius Vita.*

Digitized by Google

perche fù dal principio fino al fine disinteressatissimo con tutti.

Sentimento del Padre sopra l'interesse humano.

Soleua egli dire, che non può l'interesse incontro alcuno confettarsi senza perdere affatto la puzza, e l'amarezza dell' amor proprio, e del non cercare puramente Dio, e che il guadagno de' beni temporali sotto qualsiuoglia pretesto, buono, e santo che sia, sempre ritarda, & impedisce l'abbondanza del guadagnare anime à Christo.

Non cerca limosina ad' alcuno.

Abborriua cercare cosa alcuna à chi si fosse, anche sotto titolo di limosina, nelli maggiori bisogni della sua Congregatione, e quando alcune uolte à ciò s'indusse, il che fù di rado, lo fece per le preghiere importune de' suoi Padri, e penitenti, dimostrando anche nell' esteriore la grandissima ripugnanza che sentiua; anzi offerendogli alcuni Diuoti, danari, acciò l'hauesse dispensato a' poueri, molte uolte li rifiutaua, dicendo, che per loro stessi esercitassero la carità: onde quando occorreua accettarli, per qualche urgente bisogno del prossimo, restauano consolati quei tali, che ce li somministrauano, sapendo il suo costume, riputandosi felici, e beati in uedere sodisfatto il pio lor' desiderio, di riponere in mano del seruo di Dio la limosina, come se immediatamente l'haueßero offerta all' istesso Dio, secondo che questi stessi hanno più uolte testificato

Rifiuta elemosine offerte per dispensarsi a' poueri.

Non induce i suoi penitenti moribondi à lasciare erede la sua Cõgregatione.

Era spesse uolte chiamato da persone ricche nelle loro ultime infermità, per disponere col' suo parere le loro facoltà, & in tali occasioni era spesso pregato da' Padri, che se ricordasse della pouertà delle loro Chiese, e Case, e della scar-

sezza

lezza del viuere in che dimorauano, alle quali dimande, ò non risponderua, ò diuertiua in altro il parlare; ò espressamente li dicea, che attendessero da douero al seruitio di Dio, & all'esatta osseruanza delle regole, perche sarebbe stato pensiero di Sua Diuina Maestà somministrarli quanto li bisognasse.

Disse confidentemente più uolte ad' un Padre della nostra Congregatione, che mai si ricordaua hauere offerto preghiere à Dio in tutto il tempo di sua uita, per alcuno negotio temporale, ò proprio, ò della Comunità, mà solamente lo pregaua, che s'auanzasse nello Spirito, nella perfettione Religiosa, nel zelo delle anime, e nella propria santità di ciascheduno, stimando cosa indegna della grandezza, e Maestà infinita di Dio, cercarli cose sì picciole, e uili.

Non prega mai Dio per negotio temporale.

Mi ricordo hauer' udito più uolte da persone degne di credẽza, che lungo tempo lo prattica-rono, essere state tante, e tali l'occasioni hauute di riceuere limosine, legati, & heredità intiere da' suoi penitenti, che se esso hauesse dimostrato gusto di riceuerle, ò non hauesse persuaso à quelli, che già glie l'offeriuano, à lasciarli a' proprij parenti, e non si fosse dimostrato troppo alieno in questa parte, hauerebbe fatto d'oro massiccio (per dirla con le proprie iperboliche loro parole) le nostre Chiese, e Case, fin' dalle fondamenta. Dottrina appresa dall'Apostolo, che non si serui della facoltà di riceuere limosine, come esso stesso afferma, per togliere qualsiuoglia intoppo all'abondante conuersione delle Anime, accioche come nota d'Angelico hauesse hauuto più libertà nel ri-

Rifiuta grosse eredità.

c 1. ad Corint. cap. 9. vers. 12. d D. Thom. in in c. 9. epist. 1. ad Corint. lect. 2.

pren-

e S. Hieron. in cod. cap. 9. §. sed non vsi sumus, &c.

prendere, e come osserua San e Girolamo, hauesse mantenuto lontano da se ogni minimo sospetto d'auaritia; seguitando anche in ciò l'esempio di molti Santi, quali rifiutarono, anzi buttarono l'elemosine offertegli, ò lasciategli in cella nascostamente, non per loro proprio bisogno, che per la volontaria pouertà non haueano, mà per dispensarle a' poueri, come trà gli altri si legge di molti nelle vite f de' Padri Antichi dell'Eremo, e d'altri Santi Religiosi, anche fondatori di Religioni, che per meglio stabilire nello spirito di pouertà le lor' case, dispreggiarono larghe offerte di danari, de' quali potrei qui tessere lungo Catalogo.

f In Vitis SS. PP. signanter lib. 3. cap. 99. de Abb. Agatone.

Non prendo quì à scriuere tutti i casi particolari del suo disinteressato animo, sì per non accrescere inutilmente il volume, sì anche, perche tutti si riducono all'istesso; mà per esemplificare quanto s'è detto, bastarà narrarne alcuni pochi.

Fù chiamato ad' ascoltare la Confessione di vn Mercatante ricchissimo di Casata Toffetti, già ridotto all'estremo di sua vita, li diede ogni sodisfattione possibile, lo quietò, lo consolò, non perdonando alle proprie indispositioni corporali, per souuenire alle spirituali del Prossimo: terminata la Confessione, incominciò à ragionarli di Dio, di quanto hà fatto per l'huomo, di quanto egli cerca da noi, della speranza che à lui dobbiamo hauere, e delle cose dell'altra vita, per disponerlo soauemente à quell' estremo punto della morte: Ripigliò l'ammalato, (dimostrandosi sodisfatto, e grato di tale officio di carità) voler' lasciare alla nostra Congregatio-

Digitized by Google

gatione vna grossa somma di danari, da impiegarsi à dispositione di esso Padre, rimettendo il tutto nelle sue mani. Non aspettò egli, che questi finisse di parlare, mà inaspettatamente rispose così: Attendiamo figlio all'Anima: per questo solo io sono quà venuto, nè pretédo altro che la tua eterna salute. Prohibendoli di far'altra dispositione di quella, che di già fatto hauea, & assistendoli con molta carità fin' all' vltimo fiato di sua vita, con' istupore, e marauiglia di tutti quelli, che sapeuano l'animo del Mercatante: non potendosi dare essi à credere tanta spropriatione, & alienatione de' beni temporali celarsi nel petto d'vn Prete, che viueua in Comunità; e vi fù, che fare per buona pezza à togliere dall'opinione degli huomini il non hauere ereditato cosa alcuna da persona sì ricca, la nostra Congregatione.

Rifiuta vna grossa offerta di danari.

Soleua raccontare il Notaio Andrea Brauo, il quale dimoraua con la sua Curia à strada di Toledo, che fù chiamato vna notte in Casa d'vn Caualiere infermo molto principale, assai ricco, per lo suo vltimo Testamento, e vi ritrouò à sedere vicino al letto il Padre D. Antonio, che doppo hauer' ascoltato la di lui Confessione, si tratteneua à preghiere dell'istesso ammalato, per interuenire al Testamento; dal che sempre egli abborrì, parendogli alieno dall'officio di militare à Dio, *g* intricarsi in negotij secolareschi, bastandoli solo consultare quelche farsi douea, per sodisfare alla coscienza, e poi si partiua: lasciando che i morti *h* sepelissero i morti loro. Venutosi dunque à i legati, doppo l'istitutione dell'erede, si voltò il Caualiere con molto affetto

Abborrisce interuenire a' Testamenti.

g *2. ad Timot. cap. 2. v. vs 4.*

h *Matt. ca. 8. vers. 12.*

to verso il Padre, e gli disse, che disponesse quanto, e come piaciuto à lui fosse per la sua Congregatione: ordinando fra tanto al Notaio, che puntualmente secondo il di lui gusto scriuesse. La risposta di questa sì larga offerta fù, alzarsi nell'istesso punto da sedere, voltargli le spalle, & vscirsene fuori della Camera, con dire: Se vostra Signoria parla più di tal cosa, à quest'hora stessa mi partirò: onde per non contristarlo, nè perderlo, fù forzato il Testatore à diuertire altroue il pensiero.

Rifiuta vn legato minacciãdo partirsi dall'ammalato.

Vn' altro Caualiere suo penitente chiamato Ascanio Bologna, huomo di gran ricchezze, ritrouandosi vicino à morte, doppo hauere sodisfatto à gli obblighi della Confessione, e Comunione, volle disponere la sua facoltà coll' interuento del suo Confessore, à cui così disse: già che, come gli è noto non hò parenti stretti, a' quali sia tenuto lasciare, quanto fin adesso hò posseduto, hò pensato istituire erede qualche Chiesa, per far cosa grata à Dio, dalle cui mani hò riceuuto il tutto, sperando conseguire in tal modo quella misericordia, i che a' misericordiosi si promette all' altra vita; mà perche non mi fido del picciolo giuditio, e poco saper' mio, rimetto il tutto nelle mani della Paternità sua, acciò disponga la Chiesa, ò Monasterio, come meglio li parerà. Il Padre, che molto ben' sapeua la pouertà, d'alcuni Caualieri, di costui Parenti, mà larghi, lo persuase ad istituirgli eredi d'ogni suo hauere, assicurandolo in ciò far cosa più grata à Dio, più gioueuole alla sua anima, di più merito nel Cielo, e di più edificatione nel Mondo, imperoche sollеuare

i *Matt. cap. 5. vers. 7.*

Rifiuta vna grossa eredità d'vn Caualiere suo penitẽte, e fà istituire eredi i Parenti di quello.

vna

Digitized by Google

vna famiglia Nobile, cascata in pouertà, e miserie, è opera di gran pietà, tanto più che per ragione di parentela, giugne anche a' confini della giustitia. Et in vero poco importa indorar' le Chiese, vestire cõ fini marmi le lor' mura, dotare di superfluo patrimonio le Comunità, accrescerle di ogni comodo, arricchirle di possessioni, & ingrassarle con laute mense; quando i poueri non hanno Casa da ricourarsi, nè vesti per coprirsi, nè sostegno da mantenersi, nè cibo da reficiarsi, nè modo da viuere. Le troppe ricchezze a' Religiosi, può essere tal volta, che l'inalzino il sopraciglio, li fomentino l'alterigia, li rilassino l'osseruanza, e l'impedischino lo spirito: le miserie estreme, massimamente à persone nobili cascate in pouertà, li son' occasioni molte volte di perdere la libertà, l'honore, la vita, la coscienza, l'anima, e Dio. Onde è chiaro, che più grato à Dio è souuenire alla nudità, alla fame de' poueri, che abbellire le mura de' Tempij, ò somministrare materia di troppi lussi a' Religiosi. Io non intendo quì biasimare le grosse limosine fatte alle Chiese, [k] mà solo posporle à quelle fatte a' poueri, come anche affermarà chi è versato nella lettura de' Sãti Padri [l] da' quali comunemente, quasi, questa Dottrina s'insegna: essendoche anche i poueri sono viuo Tempio di Dio, ne i quali egli cõ modo speciale s'honora: nè intendo anteporre li poueri secolari alli Religiosi bisognosi, essendoche, oltre il merito dell' elemosina [m] s'acquista da essi il suffragio delle loro orationi; mà solamente detesto le troppo commodità, le superflue ricchezze lasciate à questi à costo delle miserie di quelli:

Li Poueri bisognosi deuonsi anteporre nelle limosine alle Chiese, e Monasteri ricchi.

k S. Bern. epist. ad Gulie. Abb. S. T he. circa finem §. O vanitas vanit.

l S. Ioa. Chrys. homil. 51. in Matt. cap. 14. circa finem. & hom. 40. ad Pop. Ant. circa finem. Aliq. Sancti apud Surium. Corn. à Lap. in Prou. c. 16. vers. 5. secũda parte versus.

m D. Thom. in Epist. ad Rom. cap. 12. lect. 2.

Digitized by Google

douendo tutti noi altri Religiosi, e quei, che professano vita Apostolica, conformarci in ciò coll'Apostolo, il quale oltre [n] il vitto parco, & vestire abietto, altro non cercaua, nè per se, nè per i suoi discepoli da questo mondo; così dalla radice si toglierebbero tanti disordini in alcuni Religiosi, e tanti scandali in tutti i Secolari. Obbedì dunque il Caualiere, promettendo lasciare heredi quelli poueri suoi parenti, come dal Padre gli era stato imposto, e poiche si fù da lui licentiato, mandò per lo Notaio, e compì il tutto; mà perche gli era noto il costume di esso Padre, senza fargli alcun motto, li lasciò settecento ducati per aiuto della Casa di Santo Nicolò, che di fresco s'era comprata, e se ne passò al Signore. S'aprì dipoi il Testamento, e nell'vdire quei poueri l'istitutione à lor'beneficio (cosa del tutto inaspettata per la cognitione, che haueano della volontà del Defonto) e nel sapere da'confidenti di casa il pietoso officio per loro oprato dal seruo di Dio, subito all'istess' hora, benche fosse di notte, vennero à ritrouarlo, e prostratisi a' suoi piedi, non sapeano dar fine alli ringratiamenti, & alle lacrime, & in segno di gratitudine l'offerirono vna poliza di molte centinaia di scudi, quali mai volle egli accettare, licentiandoli, con protestarsi hauer fatto per essi quelche doueua.

n *Epist. 1. ad Tim. c. 6. v. 8.*

Il Testatore fà vn Legato à beneficio della Cõgregatione senza farne motto al Padre.

Rifiutà molta quantità di danari.

CAPI-

Digitized by Google

CAPITOLO XVII.

DONA LARGHE LIMOSINE A' POVERI.

SInganna all'ingrosso, chi dice amare Dio [a] qual nō vede, se conosce nō amare il prosimo, che vede. Niuno può da douero amare il prosimo in souuenirlo ne i bisogni dell'anima [b] se ne i mancamēti temporali l'abbandona. L'opere esteriori sono chiari inditij degli affetti, & intentioni del cuore. Inuano l'huomo Apostolico s'affatica per l'altrui bene spirituale, se di se stesso dà saggio di trascurato, e negligente in aiutarli (potendo) nelle loro estreme necessità: Questo esercitio di carità, auualora, & accredita il ministerio Apostolico; e però il nostro Redentore istituendo la vita Apostolica, all'istesso grado, che pose il predicare il Regno di Dio, [c] pose anche il curare gl'infermi, e souuenire a' poueri.

a *Epist. à Ioan. c. 4. v. 20.*

b *Ibidem c. 3. vers. 17.*

c *Matt. c. 10. vers. 1. & 8. Luca c. 9. ver. 1. & 6. & c. 10. vers. 9.*

Questo essere misericordioso co' Poueri, fù in grado eminente nel Padre D. Antonio fin dalla sua fanciullezza, portando in tale età sotto il mantello quelche auanzaua in Cucina, per dispenfarlo a' poueri vergognosi fin dentro le loro Case, come nel principio si scrisse, mà poi co' gli anni si perfettionò talmente in lui questa

Digitized by Google

Somiene del pari alli bisogni spirituali, e corporali de prossimi.

virtù, che quasi caminauano del pari nel campo spatioso della sua carità, il zelo delle anime, e'l sollecito pensiero de gli afflitti da Pouertà.

Possedeua egli vn Patrimonio, non picciolo, che li fruttaua da mille scudi l'anno (essendoche nella nostra Congregatione non si fa voto di pouertà) & appunto, come se non possedesse cosa alcuna *d* secondo il consiglio di San Paolo, non solo ne staua lontano coll'affetto, mà spropriato anche con l'effetto; imperoche come se amministrasse vn patrimonio de' poueri, non serbandosi cosa alcuna per se, il tutto per sollcuare le loro miserie applicaua: eseguendo con vn modo marauiglioso le diuine parole *e* nel dare limosine, senza però vendere ciò, che possedeua.

d Epist. 1. ad Corint. cap. 7. vers. 30.

Tutto il suo Patrimonio impiega per i Poueri.

e Luca ca. 12. vers. 33.

Si ridusse à termine tale, che quasi sempre andaua con veste lacera, e rappezzata, spogliando se stesso, per vestire l'altrui nudità, & vna inuernata, per non hauer modo da comprarsi vna soprana, gielaua di freddo, se non che vn Prete suo penitente mosso à pietà del suo patire, fattane secretamente vna cucire, ce la donò, sotto pretesto di limosina, in caso d'estremo bisogno.

Patisce nel vestire, per souuenire altri.

Era grande la moltitudine de' poueri vergognosi, che veniuano à ritrouarlo, & egli come vero Padre di poueri, tutti consolaua, à tutti secondo le loro necessità donaua, quanto la sua possibiltà permettesse, non partendosene pure vn solo à mani vuote; poiche quando altro non hauea che dispensare, prendeua quelche era in Casa, non dico solamente del pane, e vino, mà la prouista della dispensa, e le suppellettili

Niun povero si parte da esso senza elemosina.

Digitized by Google

lettili di ſua Camera, à ſegno tale, che moltevolte non gli reſtaua da mutarſi vna camicia, venendo ſudato da fuori: onde il fratello, che lo ſeruiua era forzato à naſcondere quel che giudicaua neceſſario per lo di lui mantenimento.

Dona a' poueri quanto è in Caſa.

Si ſpogliò alcune volte della camicia per darla à chi la chiedeua, reſtando eſſo fra tanto colla veſte ſopra le nude carni, come da vn noſtro Padre fù oſſeruato.

Si ſpoglia la camicia per darla a' poueri.

Coll'elemoſine tolſe dalle mani del Demonio molte Anime, che ſotto preteſto di non potere altrimente viuere, teneano prattica diſhoneſta, e ſcandaloſa. Corruttela aſſai deplorabile ne i ricchi del ſecolo, che per comprarſi à danari contanti l'Inferno, non perdonano à qualſiuoglia perdita di robbe, ma per guadagnarſi il Cielo co'l ſouuenire a' poueri, ò col' promouere qualche opra di pietà, non vi ſono nè danari, nè forze. Potrebbero ritrouare aiuto non picciolo nell' eſercitio delle virtù, col' ſeruirſi bene delle ricchezze (quali non ſono in ſe ſteſſe cattiue) fabricarſi vn' ponte d' oro, per tragittare dalla terra al Cielo: e con tutto ciò per lor' malitia, il peſo dell' argento, e dell'oro li ſerue per mazzera al collo da farli profondare all'abiſſo dell' inferno. Non così il noſtro Antonio. Non l'impedì il camino della perfettione, non che del Cielo la carica delle ſue facoltà, auualendoſi più toſto di eſſe, come di ali indorate per volare più velocemente à Dio. Di ſimili ſucceſsi n'hò taccontato non pochi di ſopra, e ne potrei addurre degli altri, mà baſterà accennarne vn ſolo.

Impediſce molti peccati coll' elemoſine.

Abuſo delle ricchezze nelli peccatori.

Le ricchezze non impediſcono, anzi l'aiutano alla perfettione.

Vn' Giouane aſſai ſcandaloſo, fù più volte inuita-

inuitato da lui alla santa Confessione, e sempre in vano; mà interrogandolo confidentemente vn' giorno della cagione, esso li manifestò con non picciolo rossore, vna prattica impura, e nefanda, dalla quale miseramẽte riceueua il sostegno di sua Casa: fù pregato cõ gran premura dal Padre à ricordarsi della nobiltà del suo esse. re, sì bruttamente auuilito, & abusato, del pericolo della sua anima, e del timore di Dio, da chi d'vn modo speciale questo peccato è abborrito, e castigato: offerendoli pietosamente quanto li bisognaua, purche mutasse vita. Accettata da colui l'offerta, per meglio stabilirlo in questo buono proposito, lo mantenne egli molto tempo con suo gran'dispendio, da quella occasione lontano, souuenendolo trà tanto liberalissimamente per insino à che lo prouidde d'honorato impiego da guadagnarsi il vitto.

Impedisce co' danari vn peccato molto scandaloso.

Manteneua à sue spese Case intiere, particolarmente di Donne Vergini, e d'altre, che per non hauere appoggio humano, erano in pericolo di cascare nel vitio d' impudicitia; nè si restringeua la sua carità solamẽte tra' confini della sua Patria, ma si dilataua ancora nelle Ville, e Casali d'attorno, quando il bisogno lo richiedeua, e benche à tante limosine non fossero sufficienti le sue Rendite, suppliua però quello, che da' suoi diuoti spotaneamente per tale effetto era riposto nelle sue mani, il che oltre il rifiutarne in gran parte (come nel Capitolo precedente si disse) non era però di poco rilieuo, massimamente ciò, che dal Priore de' Padri Certosini di S. Martino, ogni mese abbondantemente gli era somministrato.

Preserua con elemosine molte donne dal peccato dishonesto.

Gli

Digitized by Google

Gli peruenne vn giorno all' orecchie, che nella Barra vi era vna Donna vedoua con sei figliuole Vergini, da estrema necessità tormentate, in tanto che per mancamento di vesti necessarie da coprire la loro nudità, non vsciuano mai alla Messa, nè à confessarsi la Pascha, e per penuria di viuere, quasi moriuano di fame: Inuiò subito colà vn sartore suo penitente, che poi fù nostro fratello, chiamato Anello de Blasio, con ordine, che veduto il bisogno, ne prendesse la misura ad' ogn' vna, e poi lo ragguagliasse del tutto: Obbedì il penitente, e ritornato gli raccontò per appunto la verità del fatto, assai più miserabile di quel che n'haueſse prima sufurrato la fama: imperoche per non offendere colla vista la sua coscienza, non potè tutte insieme osseruarle, essendo ignude: onde fù necessario, che vscissero dalla Cameretta, doue dormiuano vna doppo l'altra, circondate coll'istessa coperta di lana, che la prima nel suo ritorno lasciaua; e di questa maniera al meglio, che potè conghietturato hauea la capacità, e l'altezza di tutte loro, non senza lacrime di compassione, e di cordoglio. Ciò vdendo il seruo di Dio non potè con occhi asciutti riceuer tale auuiso, senza che sentisse commouersi le paterne viscere, e preso il danaro, comandò, che prestamente si comprassero i panni, e si cucissero le vesti, il che fatto, mandò l'istesso sartore con vna soma carica di cose da mangiare per soccorso di quelle.

Estrema necessità d'alcune Vergini.

Souuiene alla nudità, & estremo bisogno d'alcune Donne.

Haueua vn cuore molto tenero co' poueri: li compatiua, l'accarezzaua, l'honoraua al pari de Nobili, e ricchi, in tanto che conuenendo essi insie-

Honora, & accarezza li poueri al pari de' Ricchi.

Digitized by Google

insieme con quelli, per confessarsi de' loro peccati, chiamaua indifferentemente, senza eccettione di persona alcuna, chi prima fosse venuto, e quando occorreua, che per alcuno accidente commettessero qualche errore, degno di riprensione, e castigo, li scusaua, & à tutto potere gl'aiutaua, come più d'una volta occorse in diuersi rubbamenti, che li fecero.

Fù tolta da vn Palliotto della Chiesa di San Giorgio, vna francia d'oro à cert'hora, e tempo, che non vi era persona alcuna, e benche l'Altare fosse distante dalla Sacristia, pure al rumore dell'istrapparsi con violenza v'accorse il Sacristano, e ritrouò il mancamento, & vn' pouer' huomo auanti l'istesso Altare ginocchione; subito lo prese, lo maltrattò di parole, chiamò altri in aiuto: Vennero questi, e non trouando sopra di colui il furto, lo costringeuano à confessare, doue nascoso l'haueße; in questo mentre fù auuisato del tutto il Padre, il quale mosso à compassione di quel meschino, ordinò al Sacristano, che libero lo lasciasse, senza costringerlo à palesare quel che rubbato haueße: anzi di più li mandò due pani, e certi danari, dicendo da gran necessità douere essere stato astretto, giàche à suo costo in tal'rischio si metteua.

Dona elemosina ad' vn ladro in vece di castigarlo.

Fù moltevolte rubato da alcuni nella propria Camera delle vesti, delle suppellettili, e de' danari, e sempre li benediceua, scusandoli, e compatendoli: non poco gustando vedere impiegati i suoi beni, secondo il suo desiderio à beneficio de' poueri, per le mani della Diuina prouidenza, doue non poteano giugnere le sue per non conoscerli.

Si rallegra de furti, che son' fatti.

Vscen-

Digitized by Google

Vscendo vn' giorno dall' Oratorio, doue haueua finito d'ascoltare la confessione d'vn peccatore, entrò nella Camera, e vi ritrouò vn Gentil' huomo, che attualmente staua prendendo danari da vn foderetto sopra la tauola, doue per hauerli più pronti à distribuirli a' poueri, senza niuna cautela, nè serratura, li serbaua: s'auuidde egli del ladro, non l'impedì, non lo sgridò, non s'attristò, non chiamò altri in aiuto, anzi per non farlo arrossire co'l sopragiugnere à quell'atto, e per darli commodità maggiore di prenderne quanto piaciuto li fosse, voltò le spalle, e fè mostra d' andar' cercando alcuna cosa in vn' cantone della Camera, per insino à tanto, che il ladro senza far motto si partisse: Così San Macario d'Egitto, *f* entrando nella sua Cella vi ritrouò vn'ladro, che caricaua vna soma di tutte le sue pouere suppellettili, il quale per iscusare il furto, con una pronta mensogna li disse (non conoscendolo) che il Padrone volendo andare ad'habitare altroue, l'haueua imposto tale officio; al che non contradicendo il Santo, nè scoprendosi per quello ch'era l'aiutò à caricare la bestia, e poi per insino ad' vn certo luogo l'accompagnò. Tali sono le viscere di pietà degli amici di Dio verso i loro prossimi, benche colpeuoli, imitando il concorso fisico della Diuina Maestà in tutte l'attioni peccaminose, e d'offesa sua, potendo impedirli, e castigarli, senza quasi mai farlo, sì per mantenerci nella libertà donataci, sì ancora per darci spatio di penitenza, concorrendo esso con noi alli nostri ladronecci, alle nostre carnalità, & à tutte le altre colpe, che auanti a' suoi Diuini

Ritroua vn ladro in Camera, e fà mostra di nō vederlo.

f In Vitis SS. Patrum.

Digitized by Google

occhi, non ci arrossiamo commettere: & il suo concorso nonè, nè può essere alla deuiatione, ò difformatione della nostra volontà, dalla retta ragione, che è per receſſo, dalla legge eterna, che altri chiamano atto morale in che consiste il peccato, mà è solo all'atto fisico della volontà, & alli moti delle nostre membra, quali prescindendo da quella deuiatione, e deordinatione, nó sono in se stessi cattiui: onde concorrendo Dio à tali atti, & aiutandoci in essi (senza, il cui concorso, & aiuto non potrebbero farsi, essendo noi dipendenti nelle'operare, come siamo nell'essere da esso Dio) non concorre alla colpa. In vn' certo modo dunque imitò tal concorso in questo fatto il nostro Antonio, non impedendo l'atto del rubbare, anzi aiutandolo à compirlo nel voltargli le spalle, & trattenersi in altro, dimostrandosi figlio carissimo di Dio, (come parla l'Apostolo) nell' imitarlo in questa parte.

Come Dio concorre alle nostre attioni peccaminose

g *Epist. ad Ephes. 5. v. 1.*

E anche limosina grande l'aiutare i poueri, in graui, ò estreme necessità, dell'honore, ò della vita, innocentemente, ò per propria colpa miseramente ridotti: à questi non chiuse egli le sue viscere, mà in tutto quello che potè, e co' fauori de' Ministri, suoi penitenti, e colle proprie fatiche molte volte souuenne.

Souuiene à tutti in qualsiuoglia bisogno.

Si confessò da lui vn' homicida, il quale talmente hauea saputo coprire il delitto, che non potè mai da niuno sospettarsi, non che saperſi il suo misfatto, & in sua vece fù preso vn' altro, che per la falsità de' testimonij, e grauezza de' tormenti era già stato innocentemente condannato alla morte: poteua egli obligare il peni-

Digitized by Google

penitente à far ogni sforzo, ò per se, ò per altri, per liberar l'innocente, essendo questi per la di lui colpa posto in euidente pericolo della vita; mà la sua carità non permise commettere ad' altri vn negotio di tanto rilieuo, stimato più che proprio, accioche, ò per impotenza, ò per trascuraggine, ò per nuoua colpa non si fosse sortito l'effetto desiderato: onde presa da lui licenza andò subito al Giudice, e manifestò gli l'innocenza del condannato, attestando hauere egli in confessione saputo essere altri il colpeuole; e tanto s'adoprò, che di nuouo essendosi esaminata la causa, e con esatta diligenza replicati i testimonij, fù liberato quel poueretto dalle forche, doue da momento in momento aspettaua terminare ignominiosamente la vita.

Libera vn'innocente condannato alla morte.

Agli infermi ancora daua limosine, non solo in danari, mà anche in seruirli, aiutarli, & consolarli colle proprie fatiche: e mi ricordo essendo alcun Padre, ò fratello infermo, hauerlo veduto cõ molta sollecitudine rubbar' il tẽpo dalle sue continue occupationi, & andarli spesso à visitare, anzi con le proprie mani li più vili ministerij dell' Infermeria esercitare.

Souuiene à gl' infermi.

Digitized by Google

CAPITOLO XVIII.

SVA CARITÀ VERSO DIO.

QVando mai hà ſcoperto l'Oceano à gli occhi de' mortali la vaſtezza, e profondità del ſuo ſeno? a E chi può ſenza nota di temerità diuiſarne i ſecreti? Temerario dunque ſarei, ſe voleſsi dimoſtrare al Mondo la grandezza dell'amore, e l'affetto ſuiſcerato che verſo Dio nel ſuo cuore naſcondeua il noſtro Antonio; poiche non ad' altro pareua egli attendeſſe, che à naſcondere i fauori Diuini, e celar' col' ſilentio l'altezza, e profondità del ſuo ſpirito, e la tenerezza dell'amore, che verſo quella infinita Bontà portaua; eſſendo implacabile nimico d'ogni ſorte d'eſteriorità, odiandola non ſolo in ſe ſteſſo, mà anche ne' ſuoi figliuoli ſpirituali: onde per quello, che di fuori appariua non pareua da gli altri differire. Come dunque potrò io paleſare quel che con tanta ſecretezza copriua? Mà ſe vale argomentare dal fumo il fuoco, e dalla luce il Sole, facilmente potrò dedurre la conſeguenza dell'ardente ſua carità, dalla chiarezza delle ſue opere. Sono molti i ſegni infallibili, che dimoſtrano nel cuore

a *Eccli. cap. 1. verſ. 2.*

E inimico di eſteriorità.

Digitized by Google

cuore humano l'amor Diuino, e trà gl'altri, l'operare, e patire cose grandi, senza stancarci mai per suo seruitio: l'vniformità col suo diuino volere, anche in quello, che al nostro è contrario: & attualmente in ogni nostra attione cercarlo, senza perderlo di veduta. Da questi tre segni, che furono euidentemente in lui conosciuti, potremo con facilità argomentare quanto amore di Dio nel suo petto si celasse. Tre segni infallibili dell'amore Diuino.

Se la grandezza dell'amore si misura dalla grandezza delle opere, che per l'amato facciamo, non potendo operare, se non cose grandi, *b* se veramente egli è tale: chi non vede quante e quali siano state le sue opere senza mai rallentare vn punto, nè stancarsi fino all'ultimo fiato, accioche Dio fosse stato conosciuto, amato, e seruito dalle Anime, co'l Sangue del suo vnigenito Figlio, à questo fine redente? Quando mai fù padrone d'un momento di sua vita, che tutta non l'impiegasse à giouamento de' prossimi, per seruire al suo diletto? E se nelle nostre attioni possiamo ragioneuolmente dubitare, se veramente operiamo per Dio, essendo l'amor proprio un' ladro molto sottile, che quasi tutte senza farne auuedere ce le rubba: habbiamo chiara testimonianza dell'istesso Dio, che le fatiche del nostro Antonio furono tutte per suo amore operate, già che meritarono essere autenticate con la conuersione, e mutatione di vita d'innumerabili peccatori, doue non può giugnere industria, *c* nè potere humano, essendo ciò opera del suo braccio onnipotente; e benche il conuertire Anime à Christo sia gratia gratis data, *d* che non suppone, nè da la gratia santificante, potendo

b *S. Greg. Papa hom. 30. in Euang.*

Si conosce la grãdezza dell'amore, dalla grãdezza delle opere.

c *Scilicet interius mouendo.*

d *D. Th. 1. 2. q. 111. art. 4.*

Digitized by Google

tendo Dio seruirsi per istromento della sua gloria, d'un peccatore attualmente tale, e poi buttarlo all'inferno, come fù adombrato in quella
e *Iudic. ca. 15. vers. 15.* mascella, da Sansone e in diuersi prodigij adoprata, e poi finalmente in vna Valle * buttata:
* *Ibidem v. 17* nulladimeno cõsiderata vna feruorosissima cooperatione à tale gratia, & una santità di costumi non ordinaria, che del pari l'accompagnarono, bisogna dire, che la sua carità uerso Dio per la santificatione del suo nome nelle anime de' peccatori fosse sublime. E si come la bianchezza non può conoscere per sua causa formale, la negrezza, & il calore in vn' soggetto indisposto, non può attaccarsi, se non da un'altro calore, ò per dir meglio il fuoco non può accendersi, se non da un' altro fuoco: Così non poteuano le sue parole, le sue fatiche cagionare purità nelle Anime immonde, riscaldarle, & infiammarle nell'amore di Dio, se non erano esse informate dall'istesso amore; e già che questo fuoco d'amor Diuino da lui a' quei cuori agghiacciati acceso, fù copioso: già che queste conuersioni furono molte, e segnalatissime: assai più copioso, e più grande bisogna che fosse l'incendio del Diuino amore nel suo cuore, per la regola del Filosofo,
f *Arist. lib. 1 Post. cap. 2.* f *Propter quod vnum quodque tale, & illud magis.* E questo cred' io volle significarci il Signore, quando fè comparire più volte sopra la sua testa vna fiamma di fuoco al tempo del Celebrare, come appresso si dirà, additando in tal modo il fuoco del suo amore, che nel petto di lui si nascondeua.

Argomenta amore verso Dio il cooperare alla salute dell'anime.

Ardo d'Amore verso Dio.

Et in vero se le fatiche, i trauagli, & i dolori, che lungo tempo sopporta vna madre per alle-

alleuare vn' figlio, sono validissimo argomento d'vn' amore non ordinario, che la natura nel di lei cuore, altamente hà piantato: come potea il nostro Antonio à tante fatiche, e trauagli cotidiani, non dico resistere, mà sempre inuigorire, & auuanzarsi, senza mai dimostrare, vn minimo segno di fastidio, e di noia, non per due, ò tre anni, mà per tutto lo spatio di sua vita, à fine di generare, & alleuar' figliuoli spirituali à Christo, se non li fosse stata infusa nel cuore in grado eminente, un' ardentissima carità verso Dio? e se la soauità *g* nel Giogo, e la leggierezza nel Peso grauissimo dell'osseruanza, de i Diuini comandamenti, e consigli, altro principio non conoscono, *h* che l'amore: quanto amore di Dio possedeua quell'anima inferuorata, nel correre con tanta leggierezza, e soauità, con tanto gusto, & allegrezza sotto il faticoso giogo del confessare indefessamente dalla mattina di notte, fino all'oscurare del giorno, dalla sua fresca giouentù, fino alla debole vecchiaia, dal principio, che prese la confessione, fino all' ultimo fiato, fin' all'esalare l'anima nella sua vltima infermità? imperoche sopragiugnendoli vn deliquio, mentre staua all'estremo di sua vita, ascoltando la Confessione generale d' vn' huomo, per cagion del quale credeuano tutti, che all'hora all'hora morisse, appena rinuenne, che chiamò il penitente, e perfettionò l'incominciata confessione. Tali erano le cose dolci, gli antidoti, i giacinti, che per consolarsi, e reficiarsi in quella pericolosa infermità prendeua. Questi erano i fiori, *i* queste le frutta, con che desiderana essere fortificato, e ricreato, non per altra

Proua della sua carità verso Dio.

g *Matt. ca. 11 vers. 30.*

h S. *Aug. serm. 10. de Verb. Dom.*

Anche mètre stà morendo ascolta cõfessioni.

i *Cant. cap. 2. vers. 5.*

cagio-

cagione certamente, se non perche languiua d'amore.

Segno dell'amor di Dio, è vniformare la nostra con la sua volontà.

L'altro segno dell' Amore è l'vniformità col' volere dell'amato: Non può l'huomo donare à Dio cosa più pretiosa, più nobile, & à lui più grata, che la propria volontà: ogn'altro dono è più suo, che nostro, mà il nostro volere è talmente nostro, che nè anche Dio ce lo può togliere senza distruggerci: Amare, altro non è, che desiderare, e fare bene *k* alla cosa amata; e però il donare è proprio dell'Amante: l'Amore di Dio dunque si dimostra non solo nel desiderio della sua maggior gloria, mà anche nel donarli quanto habbiamo. Chi li dona da douero il suo volere, è vero Amante. Chi s'vniforma in ogni cosa colla sua diuina volontà, è segno, che possiede il suo amore: e tanto più hà questa certezza morale, quanto più s'vniforma nelle cose contrarie al proprio volere. Questo è il più fino atto d'amore, che si possa verso Dio dimostrare; e l'insegnò col' suo esempio il nostro Redentore, *l* quando la sua volontà creata (che naturalmente, e secondo il senso, *m* abborriua li dolori, e la morte) sottopose alla Diuina: vniformando con vn' atto troppo eroico, il suo volere ripugnante (in quanto all'humana natura, secondo la parte inferiore) con la volontà del suo eterno Padre; essendo ciò vn'atto d'amore, il più sublime, che mai verso la Diuina Maestà Sua, per nostro insegnamento dimostrasse.

k Arist. Rhet. lib. 2. cap. 4.

l Luce c. 22. vers. 42.

m Ita ex Syndo 6. Oecum. act. 4. & 10. & ex Patribus docet Corn. à Lap. in Matt. c. 26. v. 39. mihi pagin. 486. col. 1. vbi asserit voluntatè humanã Christi virtualiter fuisse duplicem Naturalem s. qua fugiebat mortem, & Rationalẽ qua subdens se voluntati Dei mortem appetebat.

Nõ mancaron'occasioni al nostro Antonio per palesarlo vniforme col voler Diuino, imperoche hauẽdo fatto vn dono irreuocabile à Dio della sua volontà, parea in ogni euento, che altra volontà

lontà non haueſſe, fuorche la Diuina: queſta era il ſuo cibo, e la ſua vita; di queſta indefeſſamente ragionaua: à queſta efficacemente perſuadeua; hauea vn volere, e non volere con Dio; anche nelle coſe contrarie al ſuo ſentimento appreſo per buono, e particolarmente al progreſſo della ſua Congregatione, alla ſanità corporale per impiegarla à gloria di Dio, & a' ſuoi penitenti, che teneramente amaua; à queſte tre coſe la ſua volontà inclinaua, di queſte ſi dilettaua, mà in fatti ſi vidde più volte eſſere circa loro, ſolamente vna certa velleità: hauendo la ſua aſſoluta volontà, circa la volontà, e guſto di Dio, anche nel mancamento, e perdita di quelle. Quando vidde in pericolo di mancare la ſua Congregatione coll'vſcita di quattro ſoggetti di gran credito appreſſo tutti, e di gran dottrina, e talento per miſſionare, come nel principio ſi ſcriſſe, altro non diſſe, nè fece, che reſtringerſi con Dio, quaſi niuna coſa contraria ſuccedutagli foſſe. Quando ſtaua infermo, non potendo eſercitarſi, ſecondo il ſuo deſiderio nel Diuino ſeruitio, eſſendogli offerti molti, e diuerſi medicamenti più penoſi dell'iſteſſa infermità, mai fù veduto, ripugnante in riceuerli, nè anſioſo al' ſanarſi: anzi comparendolo vna volta vn fratello, riſpoſe: che biſognaua in ciò patire, perche queſto guſtaua all'hora da lui il Signore. Per vna piaga alla gamba, doue il Chirurgo gli diede replicati tagli, altra parola non gli vſcì di bocca, che queſta: Giesù mio: conſolandoſi in replicare atti d'amore verſo di lui, guſtando del ſuo guſto in quel patire. E quando alcuno de' ſuoi penitenti (ne' quali il ſuo

E vniforme in ogni coſa col' Diuino volere.

Dimoſtra gra amore verſo Dio, vniformandoſi in coſe contrarie al proprio guſto.

Digitized by Google

cuore viuea) l'abbandonaua, col far ritorno al vomito, lo sentiua sì, mà non se n'attristaua, nè punto s'inquietaua: come sogliono alcuni Padri spirituali, e si persuadono essere ciò effetto dell'amore di Dio, e non s'accorgono, che tale effetto assolutamente dall'amor proprio procede: anzi vedendo vna volta un certo Padre della nostra Congregatione, troppo afflitto, e piagnēte per la perdita di vn Giouane prima molto diuoto, e poi tutto carnale, lo riprese aspramente, con dirgli, che in tal maniera si rendeua inhabile alla Conuersione dell'anime; douendosi in ogni cosa vniformare col volere Diuino, ò positiuo, ò permissiuo, che fosse.

L'ultimo segno dell'Amore è l'attuale vnione con Dio: il che può in due maniere conoscersi; e dall'affetto del Cuore, e dall'Intentione della mente: Che il suo cuore stasse sempre vnito con Dio, lo manifestano i ragionamenti, che del continuo tenea della Maestà sua, e delle cose appartenenti al suo Diuino seruitio, essendoche dall'abbondanza del cuore *m* parli la lingua: lo manifesta lo studio dell'oratione Mentale, rubbando dall'occhi il sonno la notte per unirsi con Dio: lo manifestano l'infocati sospiri, che allo spesso vsciuano dalla sua bocca: lo manifesta finalmente l'ardente desiderio, che hauea della sacra Comunione, e della Celebratione della Santa Messa, quale mai nō tralasciò, anche nelle più graui infermità; à segno tale, che alle volte non potendo reggersi in piedi, si faceua sostentare da dietro da' suoi fratelli: anzi una volta, essendo più che ordinaria la sua fiacchezza, mentre celebraua nell'Oratorio, li fù portato un' se-

Vnione attuale cō Dio.

m Luca cap. 6. vers. 45.

Non tralascia di Celebrare, benche infermo.

Digitized by Google

dile, acciò si fosse per un poco riposato, per ripigliare, e compire l'incominciato Sacrificio: al che non volle acconsentire in conto alcuno, mantenendo al meglio che potè col'feruore dello Spirito la debolezza del suo corpo. La prima attione del giorno allo spuntare dell' alba mentre visse era la celebratione della Messa, doppo l'oratione comune, alla quale uoleua, che assistessero tutti i fratelli di Casa, e ciò faceua con tanta sollecitudine, e fretta, così prima d' incominciarla, come dipoi per insino alla Consacratione, che daua ammiratione à tutti, che lo vedeuano, dimostrandosi anhelante, e quasi impatiente di vedersi da solo à solo col'suo amato Giesù: Compita poi la Consacratione diueniua altro di prima, liquefacendosi in dolci lacrime, & esalando profondi, & ardenti sospiri, per la presenza del suo Diletto; della quale unione d'affetto, fù segno non ordinario quello, che in tale tempo gli successe, come affermaron'alcuni nostri fratelli di santa vita, che lo viddero, e con proprie mani toccarono, e fù, che sopra l'Altare, mentre sospiraua, e piagneua, s'alzò più uolte col Corpo in aria, intanto che la Pianella del piede offeso, cascò in terra, mentre così solleuato se ne staua.

Modo del suo Celebrare.

Doppo la Cõsacratione piange, e sospira.

Si solleua col' Corpo in aria.

Che l'intentione della sua mente fosse sempre attualmente in Dio, riferendo à lui tutte le sue attioni, e protestandosi d'oprarle puramente per suo amore, non lo potrei affermare se esso stesso, ò per meglio dire, se Dio benedetto non ce l'hauesse fatto in cotal' guisa manifestare: Persuadeua una volta alli Padri nella conferenza spirituale, ad' operare per puro amore, & ad'

Stà sempre vnito cõ Dio.

Digitized by Google

indrizzare tutte le loro attioni attualmente à Dio, e mentre di ciò discorreua, entrò in una certa confusione, uedendo d'insegnare ad'altri, quelche esso puntualmente eseguito non hauea, e disse rimordergli la coscienza d'hauere una uolta data l'assolutione ad' un penitente, senza prima alzare il cuore à Dio, delche affermaua hauerne fatta penitenza, confessandosi degno di castigo.

S'accusa non hauer pensato à Dio ascoltãdo vna Confessione.

Hor' se nell'ascoltar le Confessioni, doue la distrattione della mẽte da ogn'altro pensiero, e necessaria per far quel giuditio, che si deue d'ogni peccato, che s'ode, esso staua talmente unito cõ Dio: quale douea essere la sua unione negli altri esercitij, & opere, che del continuo per amore di Dio faceua? Tanto hò potuto col' mio debole ingegno in materia sì difficile à conoscersi cõghietturare, per la secretezza, che sempre circa le sue interne attioni osseruò.

CAPI-

CAPITOLO XIX.

SVA ORATIONE, E FERVORE DI SPIRITO.

QVando considero l' esatta diligenza, e l'accurato pensiero, che circa l'oratione mentale, & ogn'altra cosa al proprio profitto spettante egli hauea, non più mi marauiglio del suo gran Zelo, Carità, & indefesso faticare per la gloria di Dio in aiuto delle anime. L'attendere totalmente al prossimo, non gli era occasione di trascurare se stesso. L'esternarsi negli altri, non l'alienaua punto dall'interno raccoglimento, anzi gli era efficace motiuo di raccogliersi con più feruore. L'assistere del continuo alla Conuersione de' peccatori, li seruiua di sprone da caminar più auanti, l'angusto sentiero della perfettione; poiche se nell'Altare del suo Cuore ardeua sempre viuo il fuoco [a] dell'amore di Dio, e del prossimo, ciò era, perche à guisa de' Sacerdoti dell'antica legge, cotidianamente le legna delle sante Meditationi, e d'altri spirituali esercitij vi somministraua.

E sollecito circa il proprio profitto.

[a] *Leuit. cap. 6. vers. 12.*

Internauasi talmente meditando le verità insegnateci dalla santa Fede, che alcune uolte daua in eccessi di mente, molt'altre uolte in profon-

Medita con gran feruore.

Digitized by Google

fondissimi sospiri, e tal'uolta ancora debilitandoseli le forze corporali, s'abbandonaua, venuto meno, sù la terra.

Teneua diuiso trà'l giorno, e la notte l'officio di Marta, e Maddalena, assegnando l'un'à quello, e l'altro à questa, e perche il gusto dell'ottima *b* parte lo rendeua sempre famelico, e non mai satio, se nel giorno misurando diligentemente i suoi passi confondeua Marta, con Maddalena, quando gli era dal tempo permesso, nella notte poi dando le redini a' suoi affetti, anzi le ali a' suoi pensieri, correua, volaua al suo Dio, non sapendo partirsi da' piedi di Christo, le cui vestigia teneua. E la notte ordinata dal Creatore, non solo per riposo del corpo; *c* mà anche per quiete dell'anima (quale solamente *d* in Dio, come nel proprio centro si ritroua.) Quel silentio è vna sueglia della mente ad'orare: quell'oscurità è vna Forieria della Celeste Luce, che nell'oratione si communica. Quelle tenebre sono voci, che chiamano l'anime diuote à trouare Dio, come se in esse veramente haueße *e* il suo nascondiglio riposto. Defrauda dunque se stesso, chi non le stima. Volontariamente è Mendico, chi non le cerca. Si dichiara alla fine una bestia, chi ad'altro non [illegible] che per dormire.

Non così Antonio, il quale conuertendo la notte *f* in giorno, à guisa di prudente Mercatante in essa negotiaua i suoi guadagni, stimandola pretiosa Margarita, *g* degna di barattarui tutto (quasi) il riposo delle sue stanche membra.

S'alzaua ad' hore assai importune, per hauere l'entra-

b Luca c.10. vers.42.

Pernotta in oratione.

c S. Io. Chrisost. homil. 42. ad Pop.

d Psalm. 114. vers. 7.

Ibid. Glos. interl.

La notte hà incitamento ad'orare.

e Psalm. 17. vers. 12.

f Iob. cap. 17. vers. 12.

g Matt. c. 13. vers. 46.

l'entrata opportuna all'udienza ſecreta del Rè de' Cieli, & andando à ſuegliare alcuni Padri più feruoroſi, l'inciraua al corteggio di quella Maeſtà Suprema, ambitioſo di fare à gara co' gli Angeli, [h] che del continuo l'aſsiſtono; e già che di gran lunga ſi conoſceua per natura, in tale officio inferiore ad'eſsi, cercaua almeno d'auanzarli nel vincere con la gratia la natura, per ſuperarli, [i] quando, che foſse nella gloria. Calaua con eſſi loro alla Chieſa auanti al Santiſs. Sacramento dell'Altare, e proſtrato con la faccia, e col' corpo in terra, per buona pezza attendeua à riuerire, & adorare il Signore, chiedendoli, & ottenendo gratioſamente i diſpacci de' doni Diuini à prò dell'anima ſua, e di tutti gli addormentati ne' vitij. Coſi vegliaua nell'oratione, inſieme col Redentore [k] quando gli altri ſonnacchioſi non preuedeuano le loro ruine: Così godeua in quel ſilentio il Cielo, [l] mentre combatteua con tali armi, contro il Draconeinfernale, quando i miſeri peccatori ne anche penſando alla terra, ad' occhi chiuſi caminauano à gran paſsi uerſo l'inferno. Compiuta la ſua oratione, ritornaua al ſuo letticciuolo, non già per reſtituire il rubbato riposo al corpo, mà per ingannarlo con tal' apparenza, & obbligarlo alle ſeconde vigilie, tanto più fruttuoſe, quanto più ſole. Laonde poco dipoi, cioè prima di ſonare il Matutino, un' hora per ordinario, & alle volte vn' hora, e mezza, e due preueniua la recitatione dell'Officio Notturno colla ſanta Meditatione. Suole queſto ſonarſi quatr' hore auanti giorno l'Inuerno, e due l'Eſtate, & eſſo anticipando il tempo, ſedeua ſolitario ſopra vn picciolo

Interrompe il ſonno, e cala in Chieſa ad' orare.

h *Dan. cap. 7. verſ. 10.*

i *Poſſunt homines excellere Angelos in Gloria quia magis quam ipſi poſſunt mereri ita D. T. hom. in 2. ſent. d. 5. art. 3. ad 2. & diſt. 29. art. 4. ad 4. & in 2. ſent. diſt. 5. quæſt. 2. art. 2. ad 4.*

K *Matt. c. 26. verſ. 40.*

l *Apoc. cap. 8. verſ. 1.*

Preuiene l'officio Notturno col' meditare.

Digitized by Google

ciolo seabello, nella sua propria Camera, e co'l meditare, & orare, eleuaua se sopra se: non accendeua il lume, per hauerlo più chiaro dallo Spirito Santo nella sua mente, lungi da ogni distrattione, & impedimento de' sensi: era grande la sua Composition esteriore, imperoche, benche sedesse, acciò col' riposo del corpo, hauesse più commodità l'animo d'operare, nulladimeno tenea le braccia, ò incrocechiate sopra del petto, ò eleuate in aria in forma di Croce, ò giunte insieme palma, à palma, per riuerenza, della Maestà Diuina, nella cui presenza meditaua; Così fù ritrouato più uolte dal fratello, che li portaua il lume auanti al matutino, & egli talmente staua attuato in quel che pensaua, che molte uolte non se n'auuedeua: così ancora lo ritrouò un Padre, che non sapendo il suo costume, andò per confessarsi da lui, credendo hauerlo tutto per se in tale hora disoccupata, & osseruandolo sì profondamente orare, e sospirare, non hebbe animo di punto dal suo santo esercitio distoglierlo.

Ps. Hier. Trem. c. 3. vers. 28.

Ora sì profondamente, che non s'accorge di chi lo và à ritrouare.

In questo tempo era tanta la chiarezza, che haueua de misterij Diuini, della tremenda, e spauenteuole eternità dell' inferno, dell' ingiuria, che si fà à Dio col' peccato, e dell' ingratitudine, e pericolo irreparabile de' peccatori, che non potendo contenere gli affetti dentro al cuore, era forzato à prorompere in dirottissimi pianti, & in profondissimi sospiri, e tal uolta in grida, & vrla sì potenti, e spauenteuoli, che il fratello, il quale haueua cura di lui, e dormiua in una Camera vicina alla sua, si suegliaua al rumore, & inhorridito restaua: vdendo trà quei pro-

Orando, altamente grida, e piange.

Digitized by Google

profondi sospiri alle volte queste parole: O patientia di Dio! non accorgendosi forsi esso di quel che in tal' tempo esternamente facesse, ò pure per essere la sua Camera distante del Dormitorio Comune, & in tempo, che il sonno profondamente teneua sopiti i sensi di tutti, non credeua essere vdito, & osseruato da alcuno.

Questo stile egli tenne continuamente fino alla vecchiaia, & ultima sua infermità, non mai tralasciandolo fuorche, quando era da graue accidente forzato: onde essendo già vecchio, & infermo, e seguitando ancora puntualmente l'incominciata carriera, il sopradetto fratello si alzò da letto, e li pose auanti gli occhi la sua debolezza, e continue indispositioni, che haueа; incaricandogli la coscienza, come quello, che volontariamente s'abbreuiasse la vita, essendoche se l'indeboliſſe notabilmente la testa per la consumatione de' spiriti animali, donde procedeuano le sue indispositioni, e terminò il discorso, con pregarlo à ritornare nel letto, e dormire. Hauerebbe egli creduto essere uscito dall' inferno, quel messo, e sotto mentita spoglia, con manifesta illusione, essere iui per ingannarlo venuto, quando non haueſſe hauuto in grado eminente il dono della cognitione, e discretione de' spiriti; & in vero, se non fù il Demonio, che gli apparue, al certo, che per bocca di quel fratello li parlò, atteso che l'oratione è il flagello, che più l'affligge, [n] e l'armatura, che più l'abbatte, & il fulmine, che più l'atterra: nè in altro tempo hà machinato più frodi, hà inuentato più inganni, hà nascosto più lacci, hà vnito tutte le sue forze a' danni de' serui di

E persuaso à lasciare l'oratione notturna, e dormire.

L'oratione quanto tormenti il Demonio.

[n] *S. Ioa. Chrisſ. tom. 5. lib. 1. de orando Deũ ante finem.*

Digitized by Google

o *Patet in omnibus ferè hiſtorijs Sanctorũ. & S. Aug. lib. 1 de Cont.*

q 1 *Reg. ca. 2. verſ. 15.*

Riſpoſta del Padre à chi lo perſuade à laſciar l'oratione notturna.

r *Matt. c. 16. verſ. 26.*

* *Ad Rom. c. 8. verſ. 23.*

s *1 ad Corint. cap. 9. verſ. 27*

t *Apoc. cap. 3. verſ. 17.*

E il primo al Coro.

Dio, fuorche o nel tempo dell'oratione, donde ſempre haue ſperimentato le ſue perdite, p e rouine. Conoſcendo dunque il Padre, che ſotto zelo indiſcreto, ignorantemente quel tale imitando i figliuoli d'Heli q Sacerdote, tentaua di ritraherlo da quello odoroſo Sacrificio, co'l perſuaderlo à non conſumare in honore di Dio, il meglio del ſuo Corpo, cioè la ſanità corporale, mà à ſerbarla per ſe; non diſſimulò, non tacque, mà feruoroſamente riprendendolo, così riſpoſe. Che ſanità, che lunghezza di vita? Periſca il corpo, che una volta hà da finire, acciocche ſi conſerui, e s'accreſchi nella gratia l'Anima, che è eterna: non hò precetto d'allungarmi la vita temporale, mà di procurarmi l'eterna, nè mi è ſtato comandato di conſeruarmi ſano, mà di ſpendere qnanto è in mè, e conſumarmi in conoſcere, amare, e riuerire il Signore, e già il giorno non è più mio, hauendolo tutto dedicato al' proſſimo, biſogna ſeruirmi della notte per operare qualche coſa in aiuto di me ſteſſo; Altrimente, che mi giouarebbe r guadagnare tutto il Mondo co'l conuertirlo à Dio, ſe traſcurando l'anima mia, la poneſſi in pericolo di qualche detrimento ſpirituale patire: e ſe l'Apoſtolo, con hauere le * primitie dello Spirito, s'affaticaua tanto in s caſtigare, e coltiuare ſe ſteſſo, per paura d'eterna reprobatione, che deuo fare, che deuo temere io miſero, e t miſerabile, pouero cieco, e d'ogni bene ignudo.

Seguitando dunque la ſua oratione, appena ſi daua il ſegno del Matutino, che egli era il primo ad'interuenirui, e perche il luogo era ſituato in vna parte ſuperiore della Caſa, doue le

ſcale

Digitized by Google

ſcale eccedeuano la miſura dell' altezza ordinaria, per preſto giugnerui, e non eſſere ritardato dalla gamba offeſa, vi ſaliua carpone, aiutandoſi con tutte le due mani, e benche allo ſpeſſo patiſſe nello ſtomaco, per cauſa del molto faticare, e poco dormire, in tanto che giunto nel Coro era tormentato dal vomito, nulladimeno per lodare, e benedire co' gli altri il Signore, odiaua la ſua Carne. Finito il Matutino, di nuouo ſi daua all' oratione mentale, inſieme co' gli altri, non ſolo nella prima mezz' hora comune, mà anche nella ſeconda, inſieme colli Fratelli Laici, quali per attendere alli biſogni della Caſa, non poſſono poi ritrouarſi nell' oratione del giorno, e però compiſcono in tal tempo tutta l'hora.

Benche infermo interuiene all'Officio Notturno.

Ora anche doppo il Matutino.

Rade volte ſoleua egli ripoſarſi doppo l'oratione della mattina, e quando per graue neceſſità à ciò s'induceua, non eccedeua un' quarto d'hora, (il che anche oſſeruò doppo pranſo nel giorno) & in quel tempo celebraua la Meſsa, & attendeua alle orationi vocali; quante, e quali queſte foſsero, parerà incredibile à chi giudica le attioni de' ſerui di Dio, alla miſura delle proprie forze, e traſcuraggini.

Non tiene hora ſtabilita per lo proprio ripoſo.

Recitaua ogni giorno, oltre l'Officio Diuino, l'Officio anche della Beata Vergine, (il che habbiamo tutti per regola) la Corona dell' iſteſsa, e tutto il Salterio di Dauid, quale anche recitò, come affermano alcuni, ſino al giorno precedente la ſua morte: e benche foſſero molte, e continue le ſue occupationi, nulladimeno per lo gran feruore del ſuo ſpirito, ſapea ritrouare il tempo trà il giorno, e la notte: niuna coſa

Sue orationi vocali cotidiane.

Digitized by Google

essendo impossibile colla Diuina gratia, à chi veramente vuole.

Rubba il tẽpo frà'l giorno per orare mentalmẽte.

Soleua anche frà'l giorno entrare al raccoglimento dell' oratione mentale, ogni uolta, che gli fosse stato aperto vn' picciolo adito dal tempo, per qualche vacanza momentanea de' secolari; il che non posso non ammirare per le difficoltà, che à tale esercitio s'esperimentano comunemente da tutti i professori d'oratione trà le distrattioni de' negotij esteriori, benche ordinati à Dio; essendo che chi non prepara a l'anima sua col' silentio, col' raccoglimento, con la lettione de' libri diuoti, coll'esercitarsi nell' humiliatione, e cose simili, prima di fare oratione, e come colui, che tenta Dio; imperoche iui trouarà quello, che hà vdito, parlato, veduto, e negotiato, senza niuno sentimento, nè frutto, nè succo di diuotione: dunque già che il Padre D. Antonio, in ogni tempo, in ogni luogo si ritiraua all' oratione, e da essa, sempre nuouo feruore di spirito raccoglieua, bisogna dire, che stasse sempre preparato ad' esa; e già che, quando se gli offeriua l'occasione con tanta prontezza, e gusto in essa si dilettaua: bisogna anche dire, che contitinua sete, e fame n'hauesse. Questo giuditio con sua gran' marauiglia, fece di lui vn' secolare di qualche letteratura, in ritrouarlo vn'giorno ritirato in vn cantone della sua Camera all'oratione, essendo stato poco prima occupato co' molti, che quiui per diuersi affari eran' venuti.

a *Eccli. ca.* 18. *vers.* 23. *ibiq. Corn. à Lap.*

Esorta tutti all' oratione mentale.

Esortaua sempre i suoi figli spirituali à questo santo esercitio dell'oratione mentale, ripetendo spesso queste parole: l'Oratione è la mezza

Canna

Canna dello Spirito. Volendo inferire, che si come con quell' istrumento, si misura la longhezza, e larghezza de' Drappi, e di tutti gli altri corpi materiali, così coll' oratione si misura la qualità, e quantità del profitto d'ogn'vno: alla misura dell' oratione, che facciamo, sarà il feruore di Spirito, che habbiamo: poca oratione: poco spirito; assai diligente, e perseuerante oratione: grande, sodo, e perseuerante spirito sarà in noi. Soleua anchè dire, che l'oratione al Christiano, e particolarmente à chi desidera menare vita spirituale, & appunto, come l'arme al soldato, che stà attualmente in battaglia: con essa egli si difende da' colpi dell' inimico, si preserua dalle ferite, e dalla morte, e si fà strada alla vittoria: Così ancora mentre stiamo in questa vita, quale altro non è, che vna continua x guerra contro i nimici Infernali, coll' oratione ci habbiamo da difendere da' loro assalti, con essa ci preseruiamo dal non cascare in peccato, e con essa facendo acquisto delle virtù, della perfettione, e santità della vita, otteniamo contro di loro la desiderata vittoria.

Suoi detti, circa l'oratione mentale.

x *Iob.c.7. a.1.*

Insegnaua anche il modo, come doueano esercitarla, & era quello stesso, che insegna il Patriarca y Santo Ignatio, ne' suoi Diuini esercitij, non allontanandosi punto da' suoi documenti, affirmando essere quella distintione, & occupatione delle potenze dell' anima, vn' vtilissimo, e necessario metodo, per far penetrare le verità ne' cuori de' principianti, & auanzare anche li prouetti nello spirito, & una volta che à ciò persuadeua, disse inauuertentemente

Insegna il modo di meditare.

y S. *Ignat. Loyola in libr. exerc. spir.*

di

Orando patisce eccessi di mente.

di se stesso, che molte volte hauerebbe voluto esercitarsi di quella maniera nel meditare, mà senza saperne il come era solleuato da Dio in vn'altro modo d'orare, nel quale nô operaua esso cosa alcuna, mà più tosto à similitudine di quel santo vecchio descritto dall'Areopagita, z *patiebatur Diuina*.

z S. Dion. Areopag. de Hierot.

Suo feruore di Spirito.

Hebbe talmente à cuore il suo profitto, che qualsiuoglia occasione, per minima che fosse, & ogni momento di tẽpo mai non trascurò, vigilando con molta cura in auanzarsi sempre nel Diuino seruitio, in prendere ogni mezzo, che l'hauesse potuto eccitare, e conseruare il feruore dello Spirito, & in non perdere vn' minimo iota di ben' operare: appunto come quelli, che anhelano alle ricchezze, a' quali sempre tormenta il sollecito pensiero d' acquisto maggiore, e la paura di qualsiuoglia perdita, per picciola, che sia: così egli anhelando sempre in Dio, e nelle eterne ricchezze, non permetteua tiepidezza, nè perdita, nè trascuraggine di guadagno, ancorche picciolo fosse: Onde spesso abbracciaua, e baciaua li piedi del Crocifisso, che teneua nella sua Camera, il che anche la notte vsaua di fare, alzandosi all' oscuro à questo fine, e poi subbito ritornaua nel letto. Gli erano molto à cuore l'orationi giacolatorie, esercitandole anche nello spogliarsi, e vestirsi: si chiamaua alle volte alcuno fratello Laico feruoroso nell'amore di Dio, e con esso ragionaua per eccitarsi alla diuotione; il che soleua anche fare alcuna volta prima di celebrare la Messa. Leggeua spesso libri spirituali, particolarmente le Vite, & historie de'Santi, e quello

Fà conto d'ogni picciolo auanzo spirituale.

E amico d'orationi giacolatorie.

Legge spesso le Vite de Sãti.

vti-

Digitized by Google

vtilissimo Trattato degli esercitij del Padre Rodriquez, che sempre haueua nelle mani, leggendolo con tanta attentione, che ragionandone poi secondo l'occasione, daua minuto conto di quanto letto haueua: Vnendo insieme l'oratione, con la lettione, la lettione con la diuotione, e la diuotione con vna prontezza d'animo, & accurata vigilanza d'eseguire qualsiuoglia cosa, che fosse stata gusto di Dio.

Digitized by Google

CAPITOLO XX.

SVA PENITENZA, E MORTIFICATIONE CORPORALE.

NON può la Terra del nostro cuore fruttificare col' seme della gratia, se non è esercitata, *a* e rotta con l'aratro della penitenza, e mortificatione corporale: con questa si dispone l'Anima à riceuere, e mantenere in se la Celeste Ruggiada, e la pioggia delli doni Diuini: Con questa si sradicano le spine, e l'herbe cattiue de' vitij, che per la maledittione antica, con la natura stessa incessantemente germogliano: con questa finalmente esercita la parte superiore nell' inferiore il suo Dominio, calpestandola, smouendola, & altamente piantandoui quei frutti dello Spirito, che solamente conoscono il lor'natale dal Cielo. O, e quanto è vero, che quando gode riposo la Carne, *b* patisce deliquij lo Spirito; imperoche come quella colle delicatezze, così questo coll'asprezze si nodrisce. Così dalle punture delle spine conosce la morbidezza, e l'odore la Rosa: dall'amarezza dell' Aloè si mantengono lontane dal-

a *Herem. c. 4. vers. 3. ibiq. Corn. à Lap.*

Giouamenti della penitenza, e mortificatione Corporale.

b *S. August. in Ioan.*

Digitized by Google

dalla putredine, le viscere: dalla salsuggine del sale, riceuono l'incorruttione le carni facili à corromperſi: e dalli trauagli della guerra ſi partoriſce nelli Regni la Pace; mà ſe à tutti li ſerui di Dio è neceſſaria queſta virtù della penitenza, e mortificatione, aſſai più è neceſſaria all'huomo Apoſtolico, c ſe deſidera col' giouare altrui, non danneggiare ſe ſteſſo: Dottrina inſegnata dall'Apoſtolo, quando ſcriſſe, che caſtigaua d con molte, e diuerſe mortificationi il ſuo Corpo, per non riceuere danno, ò leſione alcuna nell'anima propria, mentre cercaua con tanto zelo il bene delle altre.

c S. *Ambr. epiſt. ad Eccl. Vercell.*
d 1. *ad Corint. cap. 9.* *Ibiq. Patres apud Corn. à Lap.*

Egli è ben vero, che non conſiſte la perfettione della Santità nelle penitenze corporali, mà nella e Carità verſo Dio, e'l proſſimo: douendoſi elleno prendere con quella miſura, e diſcretione, che ricercano i mezzi per giugnere al fine. Il fine s'hà da intendere, f e cercare ſenza miſura; mà li mezzi, che ad eſſo conducono, hanno da eſſere molto ben'regolati, e taſſati dalla prudenza; nè tutto quello 'che è mezzo proportionato ad' vno, per acquiſtare la perfettione, ſarà anche tale ad' vn'altro per lo ſteſſo fine;

La perfettione non conſiſte nelle Penitenze.

e *Ad Coloſſen. c. 3. verſ. 14. D. Tho. 2. 2. q. 184. art. 1.*
f *Ariſt. lib. 1. Polit. cap. 6.*

In tanto giouano le penitenze, in quanto conculcano l'amor proprio, capitale nimico del diuino: onde chi più da queſto nimico è combattuto, più deue contro di eſſo inſorgere per atterrarlo, maſſimamente nel principio della ſua conuerſione; mà chi già l'eſperimenta abbattuto, non dico, che deue deponere le armi della mortificatione, (eſſendo che mai può eſſere egli affatto annullato, ſe non quando manca la noſtra vita) mà pradentemente deue con eſſo ſchermi-

A che giouino le penitenze.

Come deuon' vſarſi le penitenze.

Digitized by Google

re, per non farselo dominare, e non abbattere in sua vece la natura.

D. Antonio si serue prudentemente delle penitenze.

Con questa prudenza si portò il nostro Padre nel seruirsi delle penitenze corporali, per lo fine altissimo della Carità, che senza misura alcuna cercaua: imperoche nella sua giouentù si dice, che li digiuni, li cilitij, e discipline molto a cuore gli fossero, mà poi col' tempo si moderò, benche pure eccedeua i termini della Comune osseruanza.

Porta Camicia di lana.

Odiaua la morbidezza del letto, e la delicatezza de' panni lini, vsando sempre Camice di lana, così l'Inuerno, come l'Estate, e molte volte portaua sù le nude carni, la sottana senza Camicia.

Dorme sopra la paglia senza lenzuole.

Il suo letto era vn' angusto, e ruuido pagliariccio, che mai non riuoltaua, doue appena capiua il suo corpo, con vna pouera coperta di lana, dentro la quale dormiua, senza alcuna sorte di lenzuole, e senza osseruarla, nè pulizarla in conto alcuno, stimando lusso indegno di persona morta al Mondo, e dedicata alla Croce di Christo, il cercare mondezza negli istromenti di penitenza, come di Santo Hilarione scriue similmente g S. Girolamo, sopportando frà tanto così la notte, come nel giorno le noiose punture di quelli [illegible] dell'istesse [illegible], e tutto ciò per lo spatio di quaranta anni, che visse in Comunità, eccetto che quattro, ò cinque anni prima, che morisse, quando per la grauezza delle sue indispositioni fù forzato da' Medici, e da' Padri à rimettere il rigore di cotal' vita; al che di mala voglia condescese, hauendo proposto nel suo animo di non calare dalla Croce della regolare osseruanza, ad esempio

Sua mortificatione circa il dormire, e vestire.

g *S. Hieron. tom. 1. in Vita S. Hilar. circa initium.*

Forzatamẽte porta Camicia di lino essendo infermo.

pio del suo Signore, se non doppo morto, e mi ricordo in questo tempo vdirlo lamentare della Camicia di lino, che forzatamente portaua, scusandosi non sapere ad' essa accommodarsi, in tanto, che gli daua più noia, che conforto.

Essendo poi grauemente infermo, vollero i Padri dilatargli il letto, accioche col' riuoltarsi, hauesse preso alcuno alleuiamento il suo male, al che non acconsentì, che effettuato si fosse. Rifiuta, essendo infermo, il letto comodo.

Si disciplinaua non solo due volte la settimana, secondo le nostre Costitutioni, insieme co' glialtri in comune, mà ancora ogni giorno, anzi più volte il giorno, come affermano alcuni; imperoche promise ad' vn' suo penitente di farsi ogni giorno la disciplina per esso, purche hauesse procurato di condurli peccatori à confessarsi, & il non ingiugnere graue penitenza a' peccati enormi, lo risarciua con le volontarie, e spesse penitenze, che per sodisfattione de' loro peccati à Dio offeriua: e mentre durarono le Riuolutioni in Napoli (il che fù per dieci mesi) conuocò tutti i Padri, e Fratelli della Casa di S. Giorgio à pregare istantemente il Signore per la Pace, e quiete Comune, disciplinandosi ogni giorno insieme con essi loro, per incitarli col' suo esempio à placare in tal modo l' Ira Diuina. Si disciplina più volte il giorno.

Mortificò i suoi occhi da qualsiuoglia curiosità, e vanità del Mondo, non riducendosi mai alla finestra della sua Camera, per osseruare cosa veruna, anzi passando vna volta non sò che curiosa processione per la strada, & essendo importunato da' suoi penitenti, che stauano in sua conuersatione à gustare di quella nouità, non Si mortifica nel' vedere.

Digitized by Google

volle in conto alcuno acconsentirui.

Si mortifica nel' mangiare

Circa il vitto, fù molto parco, non cercando cosa particolare per se, contentandosi sempre di quelche nella Comunità, senza niuna eccettione di persona à tutti indifferentemente si distribuisce, e nel prendere il cibo si portaua con tanta limitatione, e misura, che forzaua se stesso à contentarsi solamente di quel tanto, che dalla necessità costretto, non potea rifiutare, e non più; anzi era giunto à tal' mortificatione in questa parte, che (come in certa occasione, ad' vn suo confidente manifestò) s'era auuezzato à non sentire gusto da qualsiuoglia sorte di cibo, che mangiasse; tale dominio esercitando sopra la sua parte inferiore, che nè anche li permetteua sodisfarsi in quello, che la natura stessa concede: insegnandoci con tal' esempio à non diffidare di tenerla à freno colla Diuina gratia, quando co' moti illeciti ci sollecita ad' impuri diletti, all'istessa ragioneuole natura contrarij; e che la virtù della mortificatione non consiste solamente nell'odiare la nostra Carne, *h Cum noxia iubet*; mà anche in contradire alle sue voglie, in resistere alle sue inclinationi, non dico trà soli confini del superfluo, mà anche nel ristretto del conueneuole, e lecito sostentamento, *i* anzi necessario vso delle cose appartenenti al nostro Corpo. Così viene à ridursi *k ad parua inimicus:* Così mantengonsi da noi lontane le colpe: così si porta cotidianamente appresso Christo Signor nostro la Croce: così si prende giusta vendetta de' passati errori: così sodisfaremo all' obligo delle pene meritate nel Purgatorio: così ci arricchiremo di meriti per l'altra vita.

h *S. August.*

i *S. Vinc. Fer. tract. de Vita spir. c. 1. circa initium.*

k *Cassian.*

Mortificatione nelle cose lecite, e necessarie.

Digiu-

Digitized by Google

Digiunaua tre giorni la settimana, cioè nel Mercordì, Venerdì, e Sabbato, oltre le tre quadragesime, che habbiamo in tutto l'anno, cioè la Comune, che precede la Pascha di Resurrettione, e quelle che precedono la Pentecoste, e'l Natale, secondo le nostre Costitutioni, osseruandole rigorosamente: non rallentando punto l'osseruanza de' suoi digiuni, anche fuori del Refettorio, ritrouandosi co' secolari trà laute mense, con occasione d'andare a' luoghi lontani per confessare qualche ammalato, ò per qualche honesta ricreatione inuitato, quando per giusti rispetti rifiutarla non potea. Digiuna rigorosamente.

Fù inuitato, anzi importunato vna volta da vn Caualiere suo penitente, ad' vna sua Villa, non lungi da Napoli, & esso per condescendere al diuoto affetto di colui, accettò l'inuito: la consolatione di quello fù sì grande, che non potendo capirla nel petto, la comunicò anche ad'altri suoi Parenti, & amici, volendo che tutti concorressero à participarla: la Mensa per la lautezza, varietà, & abbondanza delle viuande fù corrispondente alla nobiltà di quel Signore; mà perche il tempo era d'Auuento destinato al digiuno, sedeua il Padre in mezzo à loro, ragionãdo hor'con questi, hor'con quelli, senza gustar cibo alcuno, non hauendo voluto preuenire il suo hospite, con auuisarlo di tal' regolare osseruanza, per incontrare vna segnalata occasione di mortificarsi, con moltiplicate, e differenti mortificationi, tanto più meritorie, quanto più hauean'apparenza d'inurbanità, e d'imprudenza appresso a' Secolari: Domandato dunque perche non mangiasse, con allegro volto rispose,

perche

Digitized by Google

perche digiunaua, ſoggiugnendo che ciò non douea ponerli in penſiero, eſſendoche la ſua ricreatione era non picciola in godere sì honorata, e dilettеuole conuerſatione: à tale inaſpettata riſpoſta ſi turbarono i conuitati, ſi diſturbò la famiglia, ſi poſe ſoſſopra la Caſa; imperoche eſſendo in luogo ſolitario, e lontano dall' habitato, non poteua prouederſi de' cibi quadrageſimali, maſſimamente sì all' improuiſo. Tutti lo pregarono, l'importunarono, lo forzarono à diſpenſare al digiuno per quel giorno, quale ſe bene foſſe ſtato promeſſo à Dio con voto, in tal congiuntura, & occaſione di tempo, e luogo, non obbligaua; tanto più, che eſſendo eſſo Superiore, poteua diſpenſare per quella ſol' volta à tale regola, che ne anche obbligaua per ragione di coſtitutione à peccato veniale. Queſte & altre ragioni dette da sì qualificate perſone, auualorate da vn ſentimento comune, e da vna incomparabile afflittione del ſuo penitente, non furono baſtanti à piegare vn' tantino il propoſito della ſua aſtinenza, mangiando ſolo pane, e frutta, e mortificando in vn' iſteſſo tempo il ſuo guſto di quegli eſquiſiti cibi, che auanti teneua, e la ſua riputatione appreſſo quei ſecolari, incapaci d'vn' atto sì eroico di virtù, eſſendo tenuto da eſſi per rozzo, inhumano, & indiſcreto. Mortificatione in vero tanto più illuſtre, quanto più rara: tanto più grata à Dio, quanto più contraria al Mondo: e tanto più degna di lode, quanto più eſercitata da perſone di non ordinaria ſantità, Così San Franceſco d' Aſſiſi, [1] eſſendo inuitato dal Cardinale Protettore del ſuo ordine, portò ſeco alla menſa di quell'Eminentiſsimo

Mortificatione ſegnalata per oſſeruare vn digiuno di Regola.

[1] *S. Franc. Aſſiſ. in cron.*

Digitized by Google

tiſſimo piccioli pezzi di pane mendicato per le ſtrade, & vna pignata di ſemplici legumi, mangiando ſolamente di tal' cibo, come hauerebbe fatto nel ſuo pouero Conuento, poco curandoſi del diſguſto, e delle preghiere di quel Signore, nè del concetto d'inhurbanità, e rozzezza, che di lui ſi faceua.

Sogliono alcuni mortificarſi nell' eſercitio di quelle coſe, che conoſciute manifeſtamente per mortificationi ne riportano più lode, e ſtima appreſſo gli huomini, che biaſimo: onde non conſeguendoſi il fine, per mancamento di prudenza, in non eliggere i mezzi ad' eſſo proportionati, non viene ad' acquiſtarſi tale virtù. Quale ſia vera mortificatione.

Non così il noſtro Antonio, il quale nell' eſercitio della mortificatione, hebbe ſempre mira ad' eſſere, non à parere mortificato, e doue più giudicaua riportarne concetto di ſciocco, iui più ſe ſteſſo (tenendo ſotto a' piedi il giuditio del Mondo) eſercitaua; da quà veniua il non lauarſi mai la faccia, nè le mani, fuorche nella Meſſa, il non pulizare in modo alcuno il ſuo corpo, il nodrire con le ſue Carni gli animaletti più immondi, il non purificare dal marcio le ſue piaghe, in tanto, che à guiſa d'vna putrida carogna offendeua l'odorato dichi ſe l'auuicinaua, e pure con tutto ciò niuno l'hebbe mai à ſchifo, nè ſapeuano i ſecolari allontanarſi vn poco da lui: anzi affermano anche hoggi alcuni, che quando erano da lui abbracciati, ſentiuano vn' odore, come di muſchio, eſsendo giudicata per coſa miracoloſa da chi fiſsamente conſideraua la ſua vita, il concorſo sì frequente, & abbondante di perſone qualificate, che del continuo Si mortifica in ogni coſa.

gli

gli erano d'appresso; e quelche più stupore cagiona, per maggiormente annihilare se stesso, soleua tal' volta in loro presenza prendere con le proprie mani le lordure più schifose, e ponersele nella bocca. Lettione è questa d'altissima perfettione appresa nella Scuola de' Santi più sublimi della Chiesa, i quali per vincere, e mortificare se stessi, posero la bocca alle piaghe *m* incancherite, e verminose degli ammalati, e de' più schifi leprosi, approuando molte volte il Rè de' Cieli tal' sorte di mortificatione, con prendere forma d'impiagato, e pregare i suoi seruï à succhiare con la bocca *n* il marcio, & i vermini, e poi à loro vista trasformarsi nel suo glorioso sembiante, commutando in pretiose gioie i vermi, che nella loro bocca si ritrouauano. Vi è stato alcun' Santo, *o* che hà scritto non douersi tenere per cosa lodeuole l'essere succido, e schifoso, mà si bene pouero, desiderando nella pouertà la mondezza, e pulitia; mà vi sono stati *p* moltissimi altri Santi, che hanno osseruato il contrario, per vnire insieme colla pouertà la volontaria mortificatione, e dispreggio de' loro stessi.

Si mortifica in presenza d'essi, per esser' tenuto da sciocco.

m *S. Catharina Senensis vt eius Vita.*

n *S. Ethbinus apud Surium 19. Octob.*

o *S. Bern.*

p *S. Hilarion. S. Simonsalo B. Iacop. alij q. apud Surium. P. F. Ioan. de S. Gulier.*

Nelli ministerij di Casa i più vili, egli era il primo à ponerci le mani, e giudicaua sua ricreatione compita l'alzarsi dalla Ricreatione comune, per andarsene in cucina à lauare con le sue mani i piatti, le pentole, & i stouigli: nè se gli offerse mai occasione alcuna di mortificatione, che egli prontamente non l'abbracciasse.

S'eserciti nelli più vili esercitij di Casa.

Venne alla Casa di San Giorgio vn' Giouane della Città di pozzuoli, per essere ammesso al numero de' Fratelli Laici, e mentre staua alle

prouc,

proue, essendo ancora secolare, cascò ammalato: l'infermità era schifosa, sì per le molte piaghe, che se l'aprirono in molte parti del Corpo, sì anche per le lordure del letto, non potendo alzarsi per le sue necessità: l'infermiero si portaua negligentemente in seruirlo, non solo per la schifezza del male, mà per non essere l'ammalato del corpo della Comunità; e perche il luogo doue giaceua, staua lontano dall'habitatione de' Padri, era quasi abbandonato da tutti: non confidandosi alcuno d'assistergli, non che souuenirlo; hebbe di ciò auuiso D. Antonio all'hora Superiore, & ordinò ad' alcuni Fratelli, per castigare la negligenza, e poca carità di tutti, verso quel pouero forastiero, che collocassero il letto vicino alla Porta del Rifettorio: furono grandi le querele d'ogn' vno, facendo tutti instanza à mandarlo allo Spedale, ò à restituirlo alla madre, che spesso veniua alla Portaria per ottenere il figlio: con tutto ciò mai volle condescendere à tali domande, dicendo spesso, che quel giouane hauea da essere loro fratello, e la confusione di essi tutti, anzi come lo stecco de' loro occhi, il che per all'hora non potè capirsi, mà poi col' tempo si vidde chiaramente auuerato il suo prognostico, imperoche essendo guarito, e preso per fratello; si diede ad' vna vita sì seruorosa, esemplare, e mortificata, che confondeua ogn' vno col' suo seruore, auanzando in breue tempo quelli, che per molti anni s'erano esercitati nelle virtù, e si chiamò Fratello Bartolomeo de Fraia, del quale ragionaremo nel fine: posto dunque col' letto sù gli occhi di tutti auanti al Rifettorio, fù sì grande il puzzo, che

Vsa Carità cò vno, e mortifica molti.

Predisce la sanità, e Santità d'vn Fratello Laico.

Digitized by Google

per ogni parte della Casa si sentiua, che era intollerabile il sopportarlo: & esso postosi dietro le spalle la grauità del suo officio, e la delicatezza della sua complessione, lo gouernò, teneramente abbracciandolo, senza mostrare vn' minimo segno di nausea in toccare, e riuoltare quelle lordure, che altri non comportauano mirare: anzi hauendo ordinato vn' bagno odorifero, lo lauò tutto da capo a' piedi, non vsando panni lini, nè altro strumento per liberarlo da quel marciume, mà con le sole, e nude sue mani, lo pulizò, lo nettò dal fracidume, e da vermini, ne i quali miseramente giaceua: esercitando eroicamente in vno stesso atto, e la Carità col' prossimo, e la mortificatione con se stesso.

Mortificatione grandissima vnita con gran Carità col'prossimo.

CAPI-

Digitized by Google

CAPITOLO XXI.

SVA MANSVETVDINE, E PATIENZA.

TRà le altre Dottrine, che a' ſuoi diſcepoli inſegnò, più co'l ſuo eſempio, che con le parole il noſtro Redentore, la più ſegnalata la più vtile, e neceſſaria al miniſterio Apoſtolico, fù la [a] manſuetudine, e la tolleranza nelle auuerſità, e perſecutioni, così diaboliche, come humane, imperoche deſtinandoli non alle ſolitudini, & à gli Eremi, mà à viuere in mezzo à gli huomini alieni dalla verità, alleuati ne' vitij, immerſi nelle vanità, e contrarij à Dio, per ridurli al vero culto Diuino, alla ſanta Fede, al diſpreggio del Mondo, & alla perfettione, e ſantità della vita, biſognaua prima inſtruir' eſſi alla patienza, e manſuetudine, per renderli forti, & perſeueranti nell'incominciata impreſa della loro Conuerſione. Il procurare la ſalute delle Anime, il gouernare, e guidare altri al Cielo, ſenza incontrar' pericoli, ſenza ſopportare trauagli, e ſenza eſponerſi alle calunnie, alle mormorationi, all' ingiurie, e maltrattamenti del Mondo, e dell' Inferno, è appunto, come parlare ſenza lingua, caminare ſenza piedi, e viuere ſenza l'ani-

[a] *Matt. c. 11. v. 29. & c. 16. verſ. 24. 2. ad Corint. ca. 12. verſ. 9.*

Quanto ſiano neceſſarie la Patienza, e mānſuetudine all'huomo Apoſtolico.

Digitized by Google

l'anima: poiche il linguaggio dell' huomo Apo-
b *Ad Rom. c.5. v.3.* stolico è *b* il gloriarsi nelle tribulationi: il suo
c *Luca ca.9. vers.23.* viaggiare verso il Cielo è l'essere *c* ogni giorno
d *1. ad Corint. c.15. v.31.* inchiodato alla Croce, e'l suo viuere è il *d* coti-
e *2. ad Corint. c.11. vers.26.* dianamente morire per l'altrui salute. Questo
certamente uolle ricordare a' posteri il Glorioso
San Paolo, *e* coll'accurato scriuere di quel pro-
lisso Catalogo, che fece di tanti, e sì varij patimenti, di sì graui, e pericolosi affronti, quali per la conuersione del' Mondo, sin' all'vltimo fiato sopportò; e questo ancora volle insinuarci il Signore, quando disse a' suoi Apostoli, che
f *Matt. ca.5. vers.4.* sono beati *f* i mansueti, perche possederanno la
g *Ibidem v.10* Terra, e quei, che patiscono persecutioni, *g* perche di essi è il Regno de' Cieli; imperoche con la mansuetudine, e patienza hauerebbero participata la Beatitudine, che nella consecutione del fine della vocatione Apostolica si ritroua, cioè nel possesso degli huomini terreni, per seco introdurli nel Regno de' Cieli.

Queste stesse virtù s'osseruarono anche in diuerse occasioni nel nostro Antonio, eletto da Dio per la Conuersione delle Anime, essendo stato sempre esercitato, e da' secolari, e da' Religiosi: e dal Demonio, e da Dio. Da Dio con noiose, e frequenti infermità: da' Demonij con importune, e diuerse tentationi: da' Religiosi con affronti, e calunnie: e da' Secolari con ingiurie, e dispreggi.

Patisce Antonio molte cose cõtrarie da diuersi.

Andando attorno per le strade d'Arzano raccogliendo gente per la missione, che vi faceua, ritrouò alcuni giucando alle Carte, quali essendo inuitati à seguitare il Crocifisso, non vollero tralasciare, nè meno per vn' poco, il giuoco, e

venire

Digitized by Google

venire alla Chiesa; li pregò à non impedir'quella Comune Diuotione, & à non iscandalizzare tanti altri, che per la loro conuersatione non sapeuano allontanarsi dal vitio, per udire la Diuina parola: alla fine vedendo in essi vn'ostinata ripugnanza, & vn pregiuditiale impedimento alla gratia di Dio, non potè darli il meritato castigo, simile à quello, che dall'Apostolo hebbe h Elimas Mago in toglierli la potenza, ò per meglio dire, l'esercitio del vedere, mà li sottrasse l'oggetto della loro vista, per lo quale trattenevano come incantati tanti altri à quel vitio: onde prese le Carte, e con feruoroso zelo le buttò via: vno di essi per tal' fatto incitato dal Demonio, alzò la mano, e li died'vno schiaffo, quale cõ tanta mansuetudine, e patienza riceuè nel' suo volto, che arrosito l'offenditore depose subito il giuoco, e co' suoi compagni se ne venne alla Chiesa.

h *Act. cap. 13. vers. 11.*

Butta à terra le Carte de' giocatori.

Riceue patientemente vn schiaffo.

Sopportò con patienza grande le male lingue di quelli, che per non saperssi solleuare all'altezza della perfettione, stimano cohonestare la loro dapocaggine. con dire male de' feruorosi: la Carità, l'amoreuolezza, e le viscere d'affetto, che a' peecatori dimostraua, erano tenute da alcuni per lusinghe pregiudiciali al bene publico, à fine d'hauere vna vana sequela di gente: così si sparlaua contro di luí, & vna volta incontrandosi certo suo penitente, con vn' Prete secolare, mentre quello inalzaua alle stelle la carità del suo Confessore, approuandola col'frutto che in se stesso sperimentaua: replicò l'altro, che questo Padre meritaua essere deposto dall'vdire le Confessioni, anzi essere discacciato da Napoli,

Sopporta molte calunnie.

E calunniata la sua Carità co' peccatori

Digitized by Google

poli, per esſere la rouina delle Anime, poiche con la troppa ſua facilità, cagionaua a' peccatori libertà maggiore d'offendere Dio. Il Penitente che s'era da douero dato allo ſpirito, ciò vdendo ſi fece gran uiolenza in non reſponderli parola alcuna: anzi ſuggerendogli il Demonio ſotto apparenza di zelo di ponerli le mani addoſſo, per isfuggire l'occaſione ſi partì ſubito da quello, e ſe ne venne alla Camera del Padre; e ritrouatolo ſolo per eſſere nella prima hora del giorno doppo pranſo, ſi tratteneua con eſſo lui; oſſeruatolo il Padre molto turbato, l'interrogò della cagione: al che prudentemente riſpoſe, che hauendo vdito parlar malamente vn' ſuo amico non poteua per all'hora quietarſi; à queſte parole s'alzò egli da ſedere, e come ſe foſſe ſtato preſente alle proprie ingiurie, prendendolo per la mano, con molto feruore sì diſſe: Auuerti figlio, che tale ſono io, quale ſono auanti à Dio: ſe alcuno dice male di me, laſcialo dire, non ti prendere faſtidio, nè volerti turbare per queſto, laſcia dire ad' ogn' vno quello, che li piace,

Conoſce vna ingiuria fattali, e ſe ne compiace.

Quando accettò la Chieſa di San Giorgio, patì contradittione grande da' Secolari, e da' Religioſi; il fine, che à queſti muoueſſe, non poſſo dire inuidia del' bene, che iui à gloria di Dio ſi faceua, mà credo foſſe zelo della ſua maggior gloria, almeno appreſo per tale; mà comunque le perſecutioni, e trauagli li veniſſero è certo, che con altro ſcudo non li rintuzzò, fuorche con vna manſueta patienza.

Soporta perſecutioni da' Secolari, e da Religioſi.

Non minore contradittione patì anche da' ſuoi, prima d'aprire la Caſa di Santo Nicolò à Tole-

Digitized by Google

Toledo; imperoche douendo essi per ogni conto rimettersi alla sua prudenza, e zelo, che haueua di giouare à tutti, ad' altro pareua non attendessero, che à rintuzzare il suo pio desiderio; benche à ciò s'induceuano per vnire le forze degli operarij in vna sol Casa in Napoli, acciochè fosse stato più copioso il frutto delle loro fatiche; onde credendo essere tale la Diuina volontà à similitudine di quell' *i* Angelo della Persia, resisteuano à quest' altro Angelo di Pace; mà tal' guerra, benche consistesse nella contrarietà de' loro voleri, per non conoscere chiaramente il Diuino, nulladimeno cercauano, e gli vni, e gli altri il maggior gusto di Dio: frà tanto il nostro Antonio sperimentando contradittione sì grande in vn'opera euidentemente da esso conosciuta, per buona, vtile, e necessaria, per molti mesi, altro non fece, che patientemente sopportarli, schermendo con gran prudenza le difficoltà, che sempre di nuouo insorgeuano, finche stancatesi li contrarij, e vinti dalla sua mansuetudine, acconsentirono al' suo volere, e si fondò quella Casa. Fondata', che ella fù, crebbero in modo tale le contradittioni de' Religiosi circonuicini, che se non 'era il concetto non ordinario della sua segnalata bontà, che altamente staua impresso ne gli animi de' Superiori, così Ecclesiastici, come Secolari, al sicuro rouinauano le fondamenta, prima di sostener' l'edificio, & i trauagli d'vn' parto sì penoso sarebbero terminati in dolori più intollerabili del parto stesso, anzi si sarebbero commutati in vn' aborto, se con vna mansueta patienza, non hauesse aspettato da Dio la sua vscita alla luce.

Patisce cõtradittione da' suoi Padri.

i *Dan. ca. 10. vers. 13.*

Sopporta molti trauagli ne l' aprire la Casa di Santo Nicolò à Toledo.

Men-

Digitized by Google

Essendo Superiore è esercitato da' sudditi.

Mentre fù Superiore, hebbe assai che sopportare da' sudditi, quali per essere liberi, senza niuno ligame de' Voti, non picciolo trauaglio li dauano: Nelle Comunità libere, quanto più godono pace li sudditi, tanto più inquietitudini li Superiori patiscono: bisogna permettere quel che non si può senza disturbo prohibire: bisogna alle volte cedere, doue si sperimenta durezza: bisogna tal' volta fingere, per non obbligarsi al castigo, senza speranza dell'emendatione; e benche quelli, che in tali Comunità perseuerano, habbino vero desiderio della loro eterna salute, e sentimento di perfettione, altrimente senza niuna colpa, ritornarebbero al secolo, nulladimeno sono huomini di terra fragile. k *Lutea vasa portantes, quæ faciunt sibi inuicem angustias.* Il mortificargli spesso è vn continuo inquietarli, il vigilare sopra ad' ogni loro attione, e darli materia di mormoratione, & il restringerli è vn' aprire la porta, e discacciarli fuora. Tutto il trauaglio dunque è di chi gouerna, tutta la pena è del Superiore; onde gli bisogna armarsi bene di patienza, e prudenza, per vnire insieme queste tre cose, cioè, la quiete de' sudditi, l'osseruanza delle Regole, e la sicurezza della propria coscienza.

Trauagli di chi gouerna Soggetti liberi senza Voti.

k *S. August. serm. 10. de Verb. Dom.*

Fù riceuuto certo Forastiero per vna notte in Casa, & ordinò il Padre D. Antonio, che gli fosse assignata la Camera d' vn certo Fratello Laico, huomo di gran virtù, del quale credeua fidarsi: quando questi venne da fuori, & vdì l'ordine del Superiore, incitato dal Demonio, diede in eccessi tali, che disse voler andarsene à dormire nel letto di lui, già che l'hauea tolto il

suo,

Digitized by Google

suo, e tutto andatosene alla Camera del Padre, vi si coricò sopra, e gli disse, già che Vostra Paternità mi hà priuato del mio, mi seruirò del suo, si procuri dunque doue dormire, perche non sono per muouermi punto, doue hora giacendo mi ritrouo; à tali parole, à tal' fatto, altrò egli non fece, nè disse, se non piegando le spalle dire à se stesso; bisogna hauer patienza: e senza farlo discacciar via, nè sgridarlo, nè darne notitia ad altri di Casa, ordinò ad'vn'altro Fratello, che secretamente gl'accommodasse in vn'cantone d'vna stanza quiui vicina vn letto, con certi tappeti vecchi, che vi erano in vece di pagliariccio, & iui con molto incommodo per quella notte dormì. Questa sua mansuetudine, e patienza cagionò tanta confusione, e compuntione al' colpeuole, che nel seguente giorno confessò publicamente il suo errore, e co' pianti, e singulti, s'espose à qualsiuoglia castigo, protestandosi, che come vn Demonio doueua essere cacciato via da quella santa Comunità.

E discacciato dal' proprio letto da vn Fratello, senza cõtradirli.

Alle volte li succedeua restare la mattina senza mangiare, imperoche ascoltando sin'all' vltima hora le Confessioni nella sua propria Camera, che staua al piano della Portaria, & essendo finita la prima, e seconda mensa, senza ricordarsi il Rifettoriere di lui, nel salirui esso dipoi ritrouaua chiuse le porte del Rifettorio, onde con patienza grande, senza far motto alcuno, se ne ritornaua digiuno in Camera.

Ritroua chiuso il Rifettorio, e ritorna alla Camera digiuno.

Comandano le nostre Costitutioni, che doppo sei anni di gouerno debbia qualsiuoglia Su-

periore terminare il suo officio, e viuere almeno per vn'anno da suddito, onde finito egli di gouernare, come Superiore generale la Congregatione, se ne staua vn giorno in santa pace nella sua Cella, quando ecco all' improuiso vi entrò vn' certo fratello Laico, il quale per la sua mal'mortificata natura hauea riceuuto da lui nõ poche mortificationi, e penitenze, & occecato dalle sue sregolate passioni, non si vergognò di fargli vn' inuettiua, tanto più ingiusta, quanto più vituperosa, con dire: Già è finito il comandare, già siamo tutti eguali; farò quel conto di te, che tù di me facesti, non hò più di te paura, ti terrò sotto a' piedi. Accettò egli con molta pace del cuore l'insulto, senza risponderli, nè far. nè motto alcuno con altri; mà perche Dio voleua manifestare al Mondo le sue virtù, fè sì, che peruenisse all' orecchie de' Superiori tal' fatto indegno, ò perche l'istesso fratello se ne vantasse, ò perche fosse osseruato da altri in commetterlo, e subito chiamatasi la Consulta maggiore, determinarono licentiarlo dalla Comunità, e già priuandolo delle vesti religiose, lo costringeuano à ritornare al secolo, de' suoi cattiui habiti, dentro la Casa del Signore [illegible] il che appena sapute [illegible] che subito si prostrò [illegible] Prepósito, e tanto s'adoprò in fauore di quel meschino, che fece reuocare il decreto, e gli ottenne il perdono.

E ingiuriato da vn Fratello di Casa.

Rende bene per male.

Era spesso contradetto, e perseguitato da alcuni, per altro di buona, e virtuosa vita, il che permetteua il Signore per esercitio del suo ser-

Sopporta cõtraditioni da' suoi più cari.

no,

Digitized by Google

uo, in tanto, che alle volte grandemente l'affliggeuano, & era compassione il vederlo; & io stesso, che ciò viddi, hora che lo considero, non posso indurmi à crederlo, imperoche nè esso gli ne daua occasione, nè quegli erano discoli; mà in fatti il maggior guadagno, che può fare vno, che viue in vita comune, è il sopportare con patienza le contradittioni, e le persecutioni de' Compagni; così fà radice l'humiltà nel cuore: cosi s'acquistano meriti non ordinarij: così si fabbrica la Corona della Gloria.

Si portò egli nondimeno mansueto con tutti, & ancorche taluolta come huomo si disgustasse, non aspettaua, che sopra l'iracondia caminasse, non che *l* tramontasse il Sole; anzi quando auuertiua, che alcuno per sua cagione rimanesse inquieto, ne sentiua gran pena, in modo tale, che come esso stesso confidentemente disse ad' vn' Padre, non poteua in simili casi prendere sonno la notte, aspettando ansiosamente il giorno, per andarlo à ritrouare, e consolarsi con lui, benche giustamente mortificato l'hauesse; mostraua dipoi con questi tali, segni maggiori d'affetto di quello, che prima far solea: Onde vn' certo Padre era solito dire, bisogna dare disgusto al Padre D. Antonio, per hauerne ogni piacere.

l *Ad Eph. c. 4. vers. 26.*

Nó può dormire quando alcuno stà disgustato con lui.

Porta più affetto àchi più l'esercita.

Hauendo vn'giorno riceuto vn disgusto notabile dalla Casa de'Monti, mosso dalla vehemenza del dolore, proruppe in parole risentite, e disse in presenza d'vn'Padre, che iui si ritrouaua nó volerla più aiutar, nè mai vederla, per la mala corrispondenza a' suoi affettuosi beneficij: all'-

Digitized by Google

istesso punto venne à ritrouarlo un' fabricatore, che hauea di fresco fabricato quella Chiesa, & incontanente li domandò, che spesa vi bisognasse per la grada al nuouo Corridoro di quella Casa, attesoche voleua darui principio: à questa domanda, à questa offerta, stupito quel Padre gli disse: Come và questo? Poco fà sua Paternità disse, non volere più aiutare quella Casa, & hora s'offerisce à farui la grada: replicò egli con vn sorriso, voglio mostrarmi liberale anche con chi non gradisce la mia seruitù.

Si disgusta cõ alcuni, e subito s' offerisce à farli bene.

Per la continua pratica, che co' Secolari di ogni conditione teneua, e per lo gouerno, che quasi sempre tenne della nostra Congregatione, non li mancauano mai occasioni d'inquietitudini, e d'impatienza: onde cotidianamente si preparaua con continui, e rinouati propositi alla mansuetudine, & à sopportare patientemente qualsiuoglia auuersità, che per la Gloria di Dio, se gl'incontrasse, nè tralasciaua mezzo da prendere, per giugnere al desiderato fine d'esercitare senza querela il Ministerio Apostolico[m] al cospetto del Mondo, degli Angeli, e degli huomini, nè mi par' bene tralasciare à questo proposito quello, che nell'esame della sera soleua egli oprare, quando nel giudicare rigorosamente le sue attioni, ritrouaua essere in alcuna men degna parola, ò atto d'impatienza inauuedutamẽte cascato; imperoche, come hò saputo da persone degne di fede, castigaua in se stesso tali eccessi con diuerse mortificationi, e penitenze, sin' à ponersi nella bocca, con sua gran nausea, le cimici.

Si prepara sempre alla mãsuetudine.

[m] 1. ad Corin. cap. 4. vers. 9.

Castiga se stesso quando prorompe in parole d' impatienza.

L'eser-

Digitized by Google

L'eſercitio, che del continuo eſperimentò da' Demonij, per li peccatori innumerabili, che à viua forza dalle lor' mani ſtrappaua; non ſi può facilmente credere, tanto allo ſpeſſo, e crudelmente era da eſſi la notte battuto. Onde quaſi ſempre appariuano le ſue carni piene di liuidezze; il che fù più ſpeſſo nella ſua giouentù verſo il principio delle ſue fatiche per la conuerſione delle Anime.

E molto ſpeſſo battuto da' Demonij.

Mi raccontò, pochi giorni ſono, vn Religioſo, che mentre aſcoltaua le Confeſſioni, venne da eſſo lui certo ſecolare, e gli diſſe, come la prima volta, che andò per confeſſarſi al noſtro Antonio, vidde attorno al Padre alcuni Demonij, che cercauano diſturbarlo da quel ſanto eſercitio, & inſieme inſieme lo minacciauano; onde da queſte minaccie, argomento alcuni euidenti pericoli, che incorſe della vita (doppo hauere amminiſtrato il Sacramento della Penitenza a' ſegnalati peccatori) foſſero ſtati per opra diabolica; come fù quella caſcata, che fece auanti la ſua Camera, per le gradi, che quiui erano col' capo ſotto, credendo ogn'vno, che foſse morto, ſenza farſi danno alcuno; & vn'altra volta, mentre ſtaua all'iſteſso luogo doppo vſcito da Camera, per la ſtanchezza dell'aſcoltare le Confeſſioni, li caſcò da ſopra vna fineſtra vn vaſo grande di creta à drittura ſopra la teſta, in modo tale, che ſe in quel punto non ſi foſse voltato, per vdire non sò che parola da vn Fratello, vi reſtaua priuo di vita, ſenza ſaperſi come tal' vaſo caſcaſſe: per vltimo hauendo aſcoltato la Confeſſione d'vn Caualiere

E minacciato da' Demonij mentre Confeſſa.

Paſsa alcuni pericoli della Vita.

Digitized by Google

re assai facinoroso, in certa sua pericolosa infermità, col' quale s'erano prouati quasi tutti li Religiosi di Napoli, per ridurlo à penitenza, e sempre in vano, serbando Dio al nostro Antonio la vittoria di quel cuore ostinato, con due parole, che feruorosamente li disse: Mentre poi faceua ritorno à Casa, dentro la Carrozza dell'istesso Caualiere, si posero in fuga i Caualli, senza saperssene la cagione, in modo tale, che poco mancò à precipitare con essa, per certo scosceso dirupo.

Finalmente fù anche esercitato da Dio con diuerse, e continue infermità, quali tutte con ammirabile patienza fin'all'vltimo fiato sopportò; imperoche quando patì nella gamba vna cancrena pericolosissima, mai mostrò segno alcuno di sentimento, come se non hauesse hauuto carne sensibile, sicome trà gli altri osseruò vn' Gentil'huomo suo penitente con molta sua ammiratione: solamente nel taglio, che il Cerusico vi diede, proruppe in chiamare due, ò tre volte il Santissimo nome di Giesù, nel qual fatto è da notare la risposta, che doppo guarito diede al' Medico, il quale rallegrandosi con lui della ricuperata sanità, l'auuisò dell'euidente pericolo di morte, dal quale era scampato, con dirgli, eh' Padre, & in che pericolo sete hora stato? al che egli: Che pericolo, che vita? e se non fosse succeduto in tal' modo il caso, che per questo? A tale inaspettata risposta restò quello non meno stupito, che edificato in vedere alienatione sì grande, e dispreggio sì totale della propria vita naturalmente amata, e cercata da tutti.

Sua patienza nelle infermità.

Dimostra dispregio della presente vita.

Coll'-

Coll'istessa patienza sopportò la Croce delle cotidiane sue infermità, quali se altri patite le hauesse, al sicuro che à qualche luogo di buon' aria hauerebbe atteso del' continuo à gouernarsi, e benche ogn'anno egli prendesse rimedij, ciò era per obbedire a' Medici, e contentare i suoi Padri, che à ciò l' importunauano, protestandosi sempre, che non erano necessarij, per non perdere l'occasione sì pretiosa di patire qualche incommodo, e trauaglio per amore del Signore, anzi pure l'hauerebbe superati col'desiderio di più patire, quando il zelo della salute delle anime, non haueßero inclinato l'animo suo ad' accettare volentieri qualsiuoglia rimedio, che offerto li fosse, per hauere commodità maggiore, e tempo più lungo d'aiutare i peccatori.

Benche infermo del continuo s'affatica.

Riceue rimedii per aiutar li prossimi.

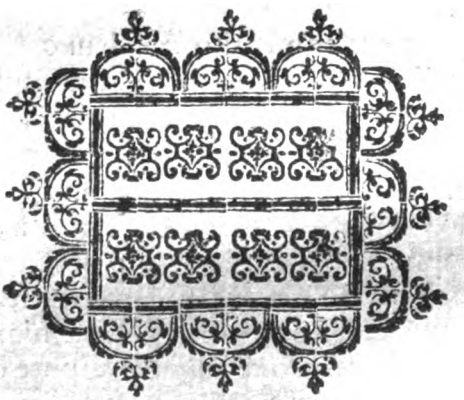
Quando era compatito da alcuno suo confidente nelle sue pene maggiori, altra risposta non daua, se non che bisognaua patire, essendo che questo da lui gustaua Dio: e fù veramente ammirabile la sua patienza nell'vltima infermità, quando ogn'vno ansioso della sua vita, procuraua applicargli ogni rimedio, possibile à giouarlo, quali tutti riceueua volentieri, senza mostrare niun' segno di noia, nè vna minima ombra d'impatienza, ò di nausea; e pure è vero, che più tormentano gl'importuni rimedij, che l'istesse insopportabili infermità. Conchiudo questo Capitolo, con quell'atto sì eroico, che di questa virtù esercitò moribondo, quando alcuni Medici, contro ogni regola, li diedero la medicina à tempo, che staua agonizando, mezz'hora

Sua patienza nelle infermità.

Moribondo dimostra grã virtù di patienza.

Digitized by Google

z'hora prima di morire, & egli prontamente la riceuè con gran forza della natura, assolutamente per non perdere quella vltima occasione di patire, come con voce interrotta rispose ad' vn suo penitente, che di ciò si lagnaua, con queste parole. Figlio bisogna patire.



CAPI-

Digitized by Google

CAPITOLO XXII.

SVA HVMILTA, E VERGINALE PVRITA.

IL nostro Redentore, che venne al Mondo, non solo per meritarci la gratia, e la gloria, mà anche per insegnare il modo da giugnere alla perfettione Euangelica, ad' altro parea non mirasse, [a] che del continuo ad' humiliarsi: altro fine parea, co' [b] suoi Apostoli non hauere, che à stabilirli nell' humiltà; & essendo egli altissimo in tutte le sue perfettioni, è marauiglia non ordinaria à chi ciò cõsidera, come con quella vna sì profonda humiliatione congiugnesse: in tanto che per Antonomasiam l'humiltà si chiama la virtù [c] di Christo; e questa grandemente desideraua l'Apostolo, * che nel suo cuore habitasse, conoscendola si necessaria al' Ministerio Apostolico. Ella come insegnano i Santi, [d] è il fondamento di tutte l'altre virtù, togliendo gl' impedimenti alla gratia, [e] come interpreta l'Angelico, & habilitando l'anima à riceuere i doni Celesti, con tanta maggiore abbondanza, con quanta più diligenza ne' nostri cuori si profõda. Cosi merito (per cagione d'esempio) la dignità di Madre del figlio di Dio, la Sacratissima Ver-

a *Ad Philip. cap. 2. v. 8.*
b *Matt. ca. 11. vers. 29. Matt. cap. 18. v. 3. & 4. Luca cap. 14. vers. 11.* Humiltà necessaria all'huomo Apostolico.
c *S. Ber. tract. de grad. humil. S. Aug. lib. de Vera Relig. cap. 16.*
* *2. ad Corint. c. 12. vers. 9.*
d *S. Aug. de Verb. Dom. serm. 10.*
e *D. Thom. 2. 2. q. 161. art. 5 ad 2.*

Digitized by Google

f *Luca cap.1. v.38. & v.48. S.Bern. hom.1 ſuper Miſſus eſt. B. Theod. ſup. v.48. Luc.c.1. S. Bonau.*

gine, come dalle *f* ſue parole argomentano alcuni Sacri Dottori: e così incominciarono, proſeguirono, e conſumarono la loro Santità tutti quelli, che nel Cielo della ſanta Chieſa, con chiari raggi, à guiſa di tante Stelle riſplendono. Queſta virtù Apoſtolica non mancò al noſtro Antonio, perche mai mancò egli d'eſercitarla, dal principio, ſino al' fine di ſua vita, onde meritò dal Signore, che tiene *g* ſempre i ſuoi pietoſi occhi ſopra gli humili d'eſſere de'ſuoi Celeſti doni arricchito.

Humiltà cauſa d'ogni dono Celeſte.

S'eſercita Antoniodel continuo nell'humiltà.

g *Iſaiæ ca.66. verſ.2. ſecundũ verſionem Vatabli.*

Effetti della ſua humiltà.

Chiari inditij di queſta virtù ne dauano, il tenerſi per lo più vile peccatore, che habitaſſe mai la Terra, come ſinceramente all'occorrenze confeſſaua: il deſiderio, che haueua di fare penitenza de' ſuoi peccati: il temer di continuo della ſua eterna ſalute: il riputarſi indegno d'eſſere mirato dagli huomini: e il conuerſar volontieri con perſone pouere, e vili: e l'eſercitarſi à tutto potere ne' più vili mìniſterij della Caſa. In proua di quanto hò accennato, ſeruirommi de' caſi, che qui ſoggiungo.

Legge al Rifettorio.

Laua i piatti.

Cucina allo ſpeſſo.

Eſſendo egli Superiore Generale, leggeua ſpeſſo nel' Rifettorio comune, mentre gli altri mangiauano, il che è proprio de' giouani: ſi ritiraua alla Cucina ad' aiutare il Cuoco nella lauanda de' piatti, & altre volte per più humiliarſi cucinaua eſſo ſteſſo, e perche il feruore del ſuo ſpirito non era corriſpondente alle forze della ſua naturale compleſſione, s'affaticaua nõ poco, anzi ſtancauaſi in queſte fatiche, in tanto, che volendo vn'giorno condire non sò che viuanda, nel ptendere il Mortaio di marmo, doue haueua peſto vn' non sò che, nel vuotarlo dentro ad'vn

vaſo

Digitized by Google

vaſo di creta, non potendo più ſoſtenere il peſo, gli caſcò dalle mani ſopra l'iſteſſo vaſo, ſenza però romperlo.

Guſtaua molto d'habitare nella caſa di San Giorgio, per hauer occaſione di confeſſar più ſpeſſo poueretti, quali comparendoli auanti, bēche ſi ritrouaſſe in mezzo à ricchi, & à nobili, ſubito li chiamaua, e li confeſſaua.

Quando aſcoltaua le confeſſioni de' poueri, con molto ſuo guſto ſi tratteneua con eſſi loro in lunghi ragionamenti, e quando ſi voleua ſollevare dalle ſue continue occupationi, e ricrearſi in diſcorrer cō qualcheduno, faceuaſi chiamare alcun' fratello Laico, e con eſſo ſi conſolaua. Prattica volontieri co' Poueri.

Il ſuo letto era aſſai picciolo, e vile, le ſue veſti logore, e vecchie, il ſuo trattare piaceuole, e tutti i ſuoi andamenti humili, dimoſtrando anche nell' eſteriore vna ſchietta humiltà con tutti, & incitando col' ſuo eſempio anche gli altri, benche ſuperbi, & altieri, ad' humiliarſi per Dio. Humile in tutte le ſue eſterne attioni.

Occorſe vna volta in certo Oratorio nella Caſa di San Giorgio un diſturbo, cagionato dalla poca prudenza del Padre, che lo gouernaua, imperoche doppo l'elettione degli Officiali, cioè del Prefetto, del primo, e ſecondo Aſſiſtente, e del Secretario, nel farli ponere a' loro luoghi, prohibì, che il Secretario ſedeſſe nella ſedia maggiore, inſieme co' gli altri; queſta prohibitione diede occaſione di riſpondere ad' alcuni, che ſotto il zelo di bene comune, e d'oſſeruanza delle loro regole, e Statuti, fomentauano le diſcordie; vno di queſti, come parteggiano degli altri, s'oppoſe arditamente al Padre, alle- Diſturbo ſucceſſo in vn Oratorio di Scolari.

Digitized by Google

gando il ſolito, che prima ſi faceua, e nel difendere la ſua opinione, proruppe in parole poco deceuoli, tirandoſi dietro altri ancora col' ſuo eſempio, in modo tale, che poco mancò non veniſſero li fratelli alle mani. Vdendo il Padre D. Antonio l'inſolito rumore, perche quiui appreſſo habitaua, ſubito v'accorſe, e vedendo il Capo della fattione contraria, il quale era ſuo penitente, per natura molto bizzarro, & all'hora più, che mai riſſoſo, e ſuperbo, lo preſe per la mano, e con eſſo lui inſerroſſi dentro la Camera: fattoſelo ſedere à lato, fè darſi ragguaglio dell'origine del ſucceſſo, e poi con molta humiltà sì gli riſpoſe. In queſto caſo non hauete voi colpa, mà io; imperoche ſe vi haueſsi dato eſempio d' humiltà, in queſta occaſione l'haueresſiuo dimoſtrata, mà ſe io ſono cattiuo, e ſuperbo, come poteuo farui diuenire humile, e buono: male figlio, di peggiore Padre. Ciò detto s'alzò da ſedere, e con abbondanza di lacrime ſi proſtrò auanti a' ſuoi piedi, baciandoceli con gran tenerezza, e cercandoli perdono del male eſempio, che dato gli hauea. Queſta sì humile attione intenerì talmente il cuore altiero, e sdegnoſo di quel ſecolare ſuo penitente, che in vn' ſubbito ſi mutò, attribuendo alla propria ſuperbia la conteſa, e confuſo, e compunto le ne partì.

Accheta prudentemente il rumore.

S'humilia alli piedi del penitente ſuperbo, e lo rende humile.

Veniuano molti Religioſi di gran nome à viſitarlo, & à conſultarſi con lui in coſe di momento, anzi alle volte Perſonaggi di gran conto in Napoli, per lo concetto, che haueuano della ſua prudenza, & altezza del ſuo ſpirito, & egli ne reſtaua confuſo, e marauigliandoſi di ſe ſteſ-

Si marauiglia di quelli, che vengono à ritrouarlo.

ſo,

Digitized by Google

so, soleua dire ad' alcuni Padri suoi confidenti la sera: h *Quid boni à Nazareth?* d'onde, à me? chi son' io? h Io.c.1.v.46.

Pompeo Caracciuolo, Pittore di qualche stima, era stato pregato da vn' Caualiere, che li facesse di sua mano vn' Ritratto del Padre D. Antonio, con promessa di quaranta scudi d'oro. Questi come che era suo penitente, venne un' giorno, secondo il suo costume à confessarsi, e sotto questo colore andaua osseruando il suo volto, per prenderne l'Idea: se n'auuidde il Padre, e come se fosse stato presente à tutto il trattato, lo riprese aspramente dell'effigie, che disegnaua porre in opra, protestandosi non conuenire tal' honore ad' vna sì vile persona, come la sua, e minacciandoli di mai più ascoltare la di lui confessione se tal' cosa facesse. Impedisce cõ molta humiltà il suo ritratto.

Poco tempo prima della sua morte, hauendo finito l'officio di Superiore, andò insieme co' gli altri Padri alla conferenza comune, che ogni settimana suol' farsi, di cose appartenenti allo spirito, e prima, che s'incominciassero à domandare le penitenze, lancioßi nel mezzo, e si prostrò nella terra, dipoi con sentimento grandissimo domandò perdono à tutti dello scandalo, che dato gli hauea, con la sua mala vita, per lo spatio di cinquanta anni, che era vissuto in Comunità, offerendosi à qualsiuoglia penitenza, con dire asseuerantemente non hauer fatto bene alcuno, nè hauer' ancora incominciato à mutar vita. Domanda publicamẽte penitẽza della sua mala vita.

Quando gli era detto, che era Padre di tanti figli generati à Christo in diuerse Religioni, e nel secolo stesso con tanta riforma de' costumi, che Si chiama male Padre.

Digitized by Google

che faceuano ſcorno à gli ſteſsi Religioſi: eſſo tutto ſe n'arroſſiua, e s'annichilaua, riſpondendo non meritare il nome di Padre, perche era male Padre.

Deſidera far' penitẽza prima di morire.

Diceua ſpeſſo eſsere vn viliſſimo peccatore, e che perciò deſideraua prima di morire, ritirarſi ad'vna Caſa fuori di Napoli, per iui attendere à piagnere le ſue colpe, e fare penitenza de' ſuoi grauiſsimi errori, prima di comparire così ignudo al tremendo giuditio di Dio.

Aſcoltando le Confeſſioni d'huomini ſcelleratiſsimi, & da loro vdendo enormi peccati, compatendoli, & humiliandoſi, diceua aſſai peggio hauer egli ſteſſo fatto contro di Dio.

Staua con timore continuo della ſua eterna ſalute, giudicando non hauer fatto mai bene alcuno, proteſtandoſi altro appoggio non hauere, fuorche il Sangue pretioſo di Chriſto: onde auuicinandoſi à lui vn ſuo penitente nel giorno antecedente alla ſua morte, e dicendogli, che doueſſe in quel punto rallegrarſi, per la ſperanza del premio: ſubito gli riſpoſe; sì, ſe mi ſaluarò. Finalmente ancora alcuni Padri, che l'aſſiſteuano dolenti, & inconſolabili per vna tal'perdita, lo pregarono, già che non poteuano più eſſere da lui guidati nella via del Signore, almeno l'aiutaſſe coll'oratione, e ſi ricordaſſe di loro nell'altra vita: al che eſſo con ſentimento grande ſoggiunſe: douete voi pregare Dio per me, acciò per ſua infinita miſericordia mi faccia ſaluo: perche eſſendo ſtato inutil ſeruo del Signore, ſono indegno del Cielo.

Humili riſpoſte, che diede Agonizando.

Si tiene per ſeruo inutile.

Tale ſentimento haueua egli di ſe ſteſso, & in tale concetto ſi teneua, benche indefeſsamente

coſe

Digitized by Google

cose sì grandi à gloria del suo Signore oprato haueſse. Veramente douea appuntino osseruare il consiglio Euangelico *i* di tenersi per seruo inutile, mentre con tanta esattezza eseguito haueа quanto gli era stato imposto da Dio; mà spicca assai più questa sua humiltà, quando si considera l'innocenza della sua vita, e la purità verginale, che con gran vigilanza intatta, sino al fine mantenne.

i *Luca c.17. verſ.10.*

Furono sempre in ogni stato del Mondo li più familiari à Dio i Vergini; Nello stato dell'innocenza, lo testificano *k* i primi nostri parenti: in quello della natura corrotta l'innocente *l* Abele primo, e degno frutto, che si cõpiacque il Signore di cogliere dalla Terra: in quello della legge scritta, il *m* Profeta Elia Tesoriero *n* della Diuina onnipotenza, che come puro spirito stato fosse, s'inalzò verso *o* il Cielo, perdendo con esso l'antico suo dritto d'incenerirlo la Terra: vicino alla legge di gratia, la Regina del Cielo, che per per timore di non restar priua del Virginale decoro, *p* fù per rifiutare quella maternità, che terminaua in vna dignità infinita: nella legge di gratia l'Euangelista San Giouanni, che secondo il sentimento della Chiesa, *q* per tal causa godè quella prerogatiua sì grande di chiamarsi il diletto del Signore: e nello stato della Gloria li più intimi, e cari al Rè del Cielo, a' quali solo è concesso l'auuicinarsi più degli altri *r* all' Agnello, sono quelli, che non imbrattarono mai la loro Carne co' sensuali diletti. Onde non è più da marauigliarsi, come il nostro Antonio godesse sì stretta vnione; e familiarità con Dio, in mezzo à mille occasioni di distrattioni della vi-

k *Gen cap.1. verſ.28. &c.*
l *Ibidem c.4. v.4. & 8.*
Quanto siano familiari à Dio li Vergini.
m *S. Ambr. lib.1. de Virg. circa initium.*
n *3. Reg.c.17. v.1.v.19.c.18. v.38. 4. Regum c.1. verſ.10.*
o *4.Reg.ca.2. verſ.12.*
p *Luca cap.1. verſ 24.*
S. Greg. Nyſſ. Orat. de Natiu. Chriſt rel. à Corn.à Lap. ſuper hunc locum Luca.
q *Ex Breu. Rom. in eius Offic.*
r *Apoc, c.14. verſ.4.*

ta

E Vergine. f *Ex Verbis S. Agathæ in Offic. S. Luciæ ex Breu. Rom.*

ta attiua, mentre nella sua purità verginale l'hauea vna sì degna stanza preparato.

Così l'afferma il comune sentimento di tutti quelli, che l'hanno praticato, e Secolari, e Religiosi, e benche prima della sua morte passassero da questa vita i Confessori, che generalmente vdirono la sua confessione, da'quali se ne hauerebbe hauuta notitia più chiara, nulladimeno da quello, che qui diremo non oscuramente se ne deduce.

Contrasegni probabili della sua Virginità.

Dalla sua fanciullezza si diede egli alla vita spirituale, incominciando dagli vndici anni dell'età sua à frequentare l'Oratorio de'giouani nel Collegio della Compagnia, doue era da tutti ammirata la sua bontà, e poi nel maggior' feruore degli anni, e dello Spirito, cioè alli diecenoue poco prima di dar' principio alla secreta radunanza di quella, nella quale esso fù il primo, entrò nella nostra Comunità, doue non solo mantenne sempre il primo feruore, mà giornalmente ancora s'auanzò in esso, con vna Angelica purità.

Difficilmente ascolta Confessioni di Dõne.

Fù nimico d'ascoltare le Confessioni delle Donne, e quando occorreua per qualche graue necessità confessarne alcuna, lo facea con gran cautela, & esortaua del continuo i suoi à portarsi con molta circospettione nel praticare con quelle; essendo solito dire, che ogni altro vitio, & imperfettione hauerebbe in essi sopportato volentieri, fuorche vn' minimo sospetto, benche lontanissimo d'impurità.

Odio contro l'impurità.

Mi vado ricordando hauere udito da vna persona spirituale, grandemente amata dal nostro Padre, come ragionando vn' giorno di tale

manie-

materia con esso lui, gli scappò di bocca, che per la gratia del Signore non conoscea per isperienza impurità di sorte alcuna. Casualmente testifica la sua Verginità.

Nelle sue vltime infermità, quando occorreua all' Infermiero applicarli qualche rimedio, per lo che bisognaua scoprirlo, ò in qualche maniera toccarlo, subito gli appariua nel volto vn' verginale rossore, come più volte l'istesso affermò. Sua Verginale rossore.

Doppo la sua morte, essendo veduto il suo Cadauero ignudo (coll'occasione di toglierne l'interiora) da' Medici, affermarono tutti, che staua così intiero, & acconcio nelle parti genitali, come se fosse stato d' vn' bambino di tre, ò quattro mesi nato. Integrità Verginale conosciuta nel suo cadauero.

Digitized by Google

CAPITOLO XXIII.

SVA PRVDENZA NEL GOVERNARE.

a *Ioa. c. 21. v. 17 Ibique omnes Patres, & expoſit.*
b *Ioan. cap. 20. uerſ. 20. Ibiq. Barrad. tom. 4. libr. 18. cap. 15. & Corn. à Lap. in Act. Apoſt. cap. 2. uerſ. 3. propè finem Alijq.* DD.
c *Matt. c. 10. uerſ. 16.*
d *Exod. ca. 4. uerſ. 3.*
e *2. ad Corint. c. 11. uerſ. 23.*
f *Act. Apoſt. ca. 20. uerſ. 31.*
Il Miniſterio Apoſtolico và cogiunto col Gouerno, e Dominio.
g *2. ad Corint. c. 11. uerſ. 28.*
h *1. ad Theſſ. cap. 4. uerſ. 2.*
i *Act. Apoſt. ca. 19. uerſ. 13. ad Tit. ca. 15. ex Cor. à Lap Chron. Actuũ Apoſt. Anochr. 57.*

Diede il Signore à gli Apoſtoli il gouerno della ſua Chieſa, coſtituendo San Pietro *a* Sommo Pontefice di quella, e gli altri, come ſuoi *b* legati à latere, con la plenipotenza d'oprar' quanto al Capo di eſsa conceſſo hauea. Non douea ſepararſi dalla Superiorità, il Miniſterio Apoſtolico: nè la gratia di conuertire Anime à Dio, haueua da reſtare ſpogliata dell'honore del comando; poiche ſe gli ordinò, che colla ſemplicità *c* colombina haueſſero da cattiuarſi la beniuolenza degli huomini, per tirarli à lui, l'inſinuò ancora colla Prudenza del Serpente, che doueſſero anche reggerli, e gouernarli; queſta fù *d* la verga del dominio, che in mano li poſe da trasformarſi in Serpente. Così San Paolo, che *e* ſi preggiaua de' trauagli, per la conuerſione del Mondo, non iſdegnando ſoggettarſi à tutti, e pregarli *f* con lacrime ad' auuanzarſi nell'amore del Sommo bene, non rifiutò la Cura, *g* e'l Regimento de'Popoli, promulgando leggi, *h* coſtituendo precetti, *i* promouendo Prelati, fulminan-

Digitized by Google

minando k Censure, e castigando colpeuoli. Lo Spirito dunque Apostolico fù sempre adornato dell'auttorità comandatrice; nè volle la Diuina Maestà Sua diuidere nel nostro Antonio l'vno dall'altro, imperoche se gli diede in tanta abondanza la gratia, che communicò à gli Apostoli del conuertire peccatori, come di sopra s'è detto, non gli negò la Prelatura di reggere altri alla sua cura commessi, dotandolo per tal causa, di tanta prudenza, che cagionaua stupore à chi l'osseruaua.

k 1. ad Corint. cap. 5. uers. 5. 1. ad Tim. c. 1 uers. 20.

D. Antonio hà il dono di gouernare altri.

Era sì riguardeuole in lui questa prudenza, che nell'eliggere i Padri Capitolanti il Superiore Generale, sempre poneuano gli occhi sopra di lui: onde mentre visse esercitò quasi sempre questo officio, & in tanto fù altro à tale honore assunto, in quanto per ragione di costitutione non potea esercitarlo del continuo; incominciando fin' dalla sua giouentù à gouernare la nostra Congregatione, quando ancora viueua il Fondatore.

Esercita quasi sempre l'officio di Preposito Generale.

Nel riceuere soggetti, fù molto facile, quando però li conosceua habili per lo nostro Istituto, con tutto che in quei primi tempi non haueste forze basteuoli da mantenerli, per la scarsezza delle rendite comuni, appoggiandosi totalmente alla Diuina prouidenza; essendo solito dire, che quando noi ci adoprassimo à fare da douero il seruitio di Dio, non ci sarebbe venuto meno quel tanto, che bisognaua al nostro mantenimento, come in effetto fù sempre così.

E facile à riceuer soggetti.

Nel licentiare soggetti disobbidienti, ò in qualche maniera scandalosi, ò pregiuditiali alla

E facile à licentiare soggetti discoli.

Digitized by Google

Comunità, fù faciliſsimo, non perdonando à nobiltà di ſangue, nè ad' eccellenza di Dottrina, nè à copioſità di ricchezze, nè à ſtrettezza di parentela.

Vn' Giouane Clerico di non picciolo patrimonio, perche ſi dimoſtrò ritroſo in vſcire per Compagno, anzi in reſiſtere per la via, circa l'andare in certo luogo, doue l'altro nè haueua ottenuto licenza, al ritorno, che fece, il Padre chiamata la Conſulta, lo licentiò; e benche quello con lacrime lo pregaſſe, e s'offeriſse à qualſiuoglia mortificatiõne, non volle mai eſaudirlo, perche conoſceua in lui alcuni principij, d'onde argomentaua notabile pregiuditio al Comune.

Diſcaccia vn Clerico per vna diſobbidienza.

Licentiò ancora alcuni Perſonaggi illuſtri, benche foſsero parenti del noſtro Fondatore Don Carlo Carafa, ſolo, perche non voleuano vniformarſi con la Comunità. L'iſteſso ancora fece con vn' ſuo ſtretto parente, benche ragguardeuole per dottrina, e fù in queſto modo.

Licentia alcuni parenti del Fondatore.

Queſti era Sacerdote, di gran talento nel predicare, mà molto leggiero di coſtumi, e troppo facile à conuerſare, ſenza neceſsità, co' ſecolari. Lo tolerò per qualche tempo il noſtro Padre, ſperandone emendatione; mà perche ſi faceua importuna iſtanza di prendere la confeſsione, à fine di praticare con più libertà, e di già andaua inuitando altri à confeſſarſi da lui; li promiſe egli di chiamare la Conſulta per tale effetto, mà non per lo fine da colui deſiderato: hor mentre quella ſi proſeguiua, ſtaua queſti molto allegro auanti la porta della ſtanza, doue il ſuo negotio tratta-

Digitized by Google

trattauasi, per hauerne subito la conclusione, mà occorse il contrario del suo disegno; imperoche in vece di proponersi li motiui di dare compimento al suo desiderio, si proposero le sue leggi e rezze, e la troppo sfrenata voglia di confessare; il che considerato da' Padri Consultori determinarono di cacciarlo via dalla nostra Cõgregatione, al che prontamente acconsentendo anche egli, ne scrisse il Decreto, & intimatocelo all'istesso punto, lo fè all'hora all'hora, con sua gran confusione, e cordoglio partire. Questo vorrei, che osseruassero tutti i nostri Superiori. Tanto la nostra Congregatione starà in piedi, quanto terrà sempre aperta la porta per li discoli. Il membro guasto, corrompe il rimanente del corpo. Bisogna dunque tagliar con dolore quelche non si può guarire senza pregiuditio della Comunità. Chi non è mortificato della sua propria volontà, e non hà vero desiderio di patire, non può viuere quieto nella vita comune, nè permetterà, che gli altri godino la loro pace. Più danno cagiona il male esempio d'vn' solo, di quel che gioua l'edificatione di molti: onde hauendo noi vn' rimedio sì efficace per la conseruatione del bene comune, dobbiamo in ogni tempo seruircene, e serrare gli occhi à qualsiuoglia humano rispetto.

Discaccia dalla Congregatione vn' suo penitente.

Quãto gioui licentiar soggetti discoli.

Era marauiglia il veder nel nostro Padre la vigilanza, che tenea vniuersalmẽte del bene di tutti, e del profitto d'ogni vno in particolare, come se non hauesse hauuto altro, che fare: e con tutto che grandi, e continue fossero le sue occupationi co' secolari, non tralasciaua punto il gouerno Religioso, anzi lo maneggiaua con vna facili-

E vigilante, e sollecito del profitto de' suoi sudditi.

Digitized by Google

cilità, e ſollecitudine incredibile.

Il Fratello Bartolomeo di Fraia Laico di gran virtù, fù trattato vn' giorno con grand' honore, e come da Santo, in vna Caſa di certo Caualiere, ſaputoſi ciò dal Padre, lo chiamò l'iſteſſo giorno in mezzo al Rifettorio, e doppo hauerlo aſpramente ripreſo, li comandò, che ſaliſse sù la Catedra à raccontare in publico i ſuoi peccati; Obbedì ſubito il buon' fratello, mà appena incominciò à parlare, che lo fè tacere, con dire, che calaſse, per non appeſtare quel Santo luogo, il che fece, per ouuiare à qualche occulta ſuperbia di quel fratello, e medicar' in lui il colpo della vana gloria, che facilmente poteua in qualche modo hauerlo ferito.

Comanda ad' vn Fratello, che publichi i ſuoi peccati.

Andaua ſpeſſo penſando frà ſe ſteſſo, & alle volte ne ragionaua co'più prouetti nello Spirito, in che maniera poteſse dare occaſione a' ſuoi ſudditi di farli più auanzare nella vita ſpirituale, imitãdo quel Superiore del monaſterio di Sion, del quale ſcriue San Giouanni Climaco, che ſempre ſtaua vigilante al profitto de' ſuoi Monaci, inuentando nuoue mortificationi, benche ſenza lor' colpa, per meglio ſtabilirli nella virtù, & arricchirli di meriti: così anche il noſtro Antonio; e però ſotto il ſuo gouerno fiorì la diſciplina Religioſa, e ſi viddero gran' ſerui di Dio nella noſtra Congregatione. Il fratello Bartolomeo, già detto, (del quale verſo l'vltimo raccontaremo compendioſamente alcuna virtù) giunſe all'altezza della perfettione, per le mortificationi, così publiche, come priuate, da lui riceuute, ſopra del quale teneua gli occhi il noſtro Padre d'vn modo particolare, in tanto, che

Mortifica alcuni ſenza loro colpa, per eſercitarli nel l'humiltà.

l S. *Ioa. Clim. in Gra. Obed.*

Sotto il ſuo gouerno molti ſi perfettionano.

vna

vna volta in publica Conferenza doppo hauerlo mortificato per vna picciola ripugnanza dimostrata in certa obbedienza, lo discacciò da se, con chiamarlo più volte il Diauolo della Casa: fù sì efficace questa parola ad' inferire nel' cuore di colui la propria cognitione, che da indi in poi, esso stesso non si chiamaua con altro nome, che di Diauolo, & andaua pregando i Padri, che lo maltrattassero, e gli sputassero nel' volto; vincendosi poi in ogni cosa ripugnante alla sua naturale inclinatione.

S'approfitta grandemente vn' Fratello; per causa d'vna mortificatione da lui riceuuta.

Dimostrò ancora gran'prudenza il nostro Padre, con questo stesso fratello la prima volta, che venne per essere riceuuto, imperoche patendo contradittione da' Padri à non ammetterlo, esso mai vi acconsentì, affermando, che hauerebbe fatto riuscita grande nella Comunità; e questo argomentò egli dalli primi andamenti di lui, subito, che lo conobbe.

Riceue per Laico vn' secolare, contradicendoui gli altri.

Nel' riprendere i difetti de' sudditi, fù molto rigoroso, intanto che inferuorandosi col' discorso, li compungeua, e gli atterriua. Nel castigare poi quei mancamenti, che non possono senza rimorsi della coscienza, e danno del Publico, lasciarsi impuniti, serraua gli occhi à qualsiuoglia humano rispetto, benche non fù mai solito di rintuzzare alcuno, nel tempo, che dominaua in essi la passione, serbandosi prudentemente di riprenderli, e penitentiarli à tempo più opportuno, quando li vedeua disposti all'emendatione, per conseguire in tal' modo più facilmente il fine, che da tali riprensioni, e mortificationi pretendeua; mortificando trà tanto se stesso, e con la mansuetudine vincendosi per guadagnarli al Signo-

E rigoroso nel riprendere, e castigare.

Non riprende subito li colpeuoli, mà aspetta il tempo opportuno.

Digitized by Google

Signore. Così si portò con vn' certo procuratore della Casa di San Giorgio, il quale per non potere ottener quel che desideraua circa la spesa cotidiana, prese i libri de' Conti, & in sua presenza li buttò furiosamente in terra: al che non mostrò segno alcuno di risentimento per all'hora, prendendo il fatto à risa, e compatendo alla di lui natura.

Sopporta i difetti de' sudditi, per correggerli à suo tempo.

Similmente ancora si portò con vn' Fratello Laico, comandato da esso, che vscisse per compagno con vn' Padre forastiero, imperoche dopo hauere quello con molta impatienza obbedito, al ritorno sentendosi stanco, & impedito da quel che per suo capriccio disegnato hauea d'oprare, andò à ritrouare il Padre, che solo dimoraua in Camera, e con parole risentite, e mal' composte, si lamentò di lui, terminando con alcune ingiurie l'inuettiua: à tali rimproueri non diede altra risposta, che vn' venerando silentio, con vna inuitta patienza, e mansuetudine, serbandosi in altro tempo il mortificarlo secondo il suo merito; mà e l'vno, e l'altro furono poi mortificati più rigorosamente dal Signore, togliendoli la vocatione, imperoche il primo frà breue ritornò al' secolo, & il secondo doppo sedici anni di vita comune, senza occasione di momento lasciato il seruitio di Dio, diuentò secolare.

Ingiuriato da vn fratello, sopporta.

CAPI-

Digitized by Google

CAPITOLO XXIV.

E' MOLTO OSSERVANTE DELLE SVE REGOLE.

GRan consolatione sente l'huomo nel conoscere in tutte le sue attioni di adempire la volontà di Dio: essendo che in questo stà il nostro fine, nel quale solamente si gode la vera pace, mà chi meglio del Religioso può ciò conoscere, quando indirizza tutte le sue opere, secondo le Regole, e Costitutioni del suo Istituto? Sà egli di certo, che operando secondo quelle, anche nelle più minime osseruanze, e cerimonie accerta il Diuino volere, perche tali regolari osseruanze vuole Dio da lui, [a] se mangia, se camina, se s'esercita in qualche officio, grandemente si consola, considerando, che quello da lui gusta Dio: onde hà ritrouato per tal cagione la Beatitudine in terra, secondo, che afferma il Profeta Baruch. [b] *Beati sumus Israel, quia quæ Deo placent, manifesta sunt nobis.* Questa Beatitudine godeua il nostro Antonio, e però dimostraua il volto giouiale, & allegro, perche osseruando puntualmente le sue regole, conosceua di certo viuere secondo il gusto di Dio, e tale osseruanza anco-

a *Thom. à Kemp. serm. 7. Nouit.* Il Religioso, che osserua le sue Regole, gode la Beatitudine in terra.

b *Baruch. c. 4. vers. 4.* Gode allegrezza osseruando le Regole.

Digitized by Google

ra esigeua dagli altri con grandissimo zelo, e vigilanza.

E zelante del missionare.

E per incominciare dal nostro principale Istituto, che è il missionare, ne fù egli zelantissimo andandoui alle volte, anche nella vecchiaia, lasciando ogn'altra occupatione, benche santa, e quando non poteua esercitare di persona sì degno officio, l'esercitaua per mezzo d'altri, somministrando anche la spesa co' suoi proprij danari, e nelle conferenze, che di questa materia suol farsi, vna volta il mese ne trattaua con molto zelo, praticando il modo, e facilitando i mezzi per cauare da quelli frutto maggiore.

E indefesso nelle fatiche.

Nelle altre parti del nostro Istituto, cioè nel fare oratorij de' Secolari, nel predicare la Diuina parola, e nell'ascoltare le Confessioni vi fù egli indefesso, in tanto, che pareua non fosse composto di carne, mà di macigno, senza mai stancarsi, nè fastidirsene: gli fù comandato vna volta dalla santa memoria dell' Eminentissimo Signor Cardinal' Buoncompagno à predicare vna quaresima à certa Chiesa dentro Napoli, nella più frequenza del Popolo, verso gli vltimi giorni di Carneuale, & egli con tutto che non hauesse composte le prediche, e fosse del continuo occupato nelle confessioni, accettò l'obbedienza, e l'eseguì con molta gloria di Dio aiutato dal feruore del suo Spirito, e dalla simplicità del suo stile, e perche altro tempo per se non hauea, fuorche la notte: all'hora dettaua le scritture, e sentenze da seruirsene nel giorno seguente, ad' vn'altro, che ce le scriueua.

Predica vna Quaresima le senza prima prepararsi.

E il primo nel Coro.

Nel Coro la notte, sempre era il primo ad'interuenirui, per recitare il Diuino Officio, e perche

Digitized by Google

che questo staua situato nella parte superiore della Casa, fù veduto salire le scale in tal tempo carpone, non potendoui andare d'altra maniera, per le sue infermità, anzi molte volte giunto in quel luogo, era tormentato dal vomito, per gli affetti di stomaco, che patiua.

Habbiamo per regola nel Nouitiato di baciar la terra, ogni volta, che nel recitare l'Offitio Diuino si commette alcuno, benche picciolo errore, e perche esso patiua nella vista, particolarmente di notte, erraua spesso nel leggere, e sempre si prostraua à baciare la terra, come fosse stato nouitio, osseruando ciò puntualmente, fino alla vecchiaia. Bacia spesso la terra recitando l'Officio.

Circa l'oratione mentale fù esattissimo, auanzando tutti in tal'esercitio, e quando vedeua alcun Padre, ò Fratello mancare in essa, l'andaua à ritrouare in Camera, e lo forzaua à venire; nè daua così facilmente licenza a' sudditi di tralasciarla nel comune, se non fosse stato per qualche inescusabile infermità. Zela grandemente l'oratione.

Fù inuiolabile osseruatore di tutte le mortificationi, che ci comandano le nostre Costitutioni, benche senz'obligo di colpa alcuna, portando del continuo la Camicia di lana, fuorche verso il fine di sua vita, per ordine de' Medici, alche di mala voglia condescese, e mi ricordo vdirlo di ciò lamentarsi, scusandosi non saperssi accomodare con la Camicia di lino: dormendo nel pagliariccio, dentro la Coperta di lana, senza lenzuole. Osseruò il silentio a' suoi tempi, e luoghi, quando però non era da' penitenti forzato à romperlo, per esercitare la virtù della Carità di quello maggiore. Osserua tutte le mortificationi delle nostre Regole.

Digitized by Google

Esattezza nel digiuni.

Digiunò tutti i giorni prescritti dalle nostre Regole, e le Quaresime dello Spirito Santo, e dell'Auuento con grandissima esattezza: non cercando, nè permettendo mai cibo particolare nel Rifettorio.

Piacemi à questo proposito ridire quell'osseruanza sì esatta, & esemplare, che fece nel tempo dell'Auuento, in Casa d'vn Caualiere di sopra raccontata; e fù, che essendo inuitato da quello ad' vna sua Villa, anzi importunato ad andarui, esso per buon rispetto vi acconsentì; mà perche il conuito lautamente preparato era di cibi ripugnanti al digiuno, che osseruaua, non volle gustare di essi cosa alcuna, nè anche volle darne licenza al Compagno, benche nè fosse da tutti i Conuitati pregato, con proporgli, che come Superiore vi poteua dispensare, tanto più, che si ritrouaua in Casa d'altri, in luogo lontano dall'habitato, doue non si poteuano comprare cibi quaresimali, e la sua regola non l'obbligaua nè anche à peccato veniale: à queste ragioni, altro non rispondeua, se non che sapeua di certo dare più gusto à Dio, osseruando quel digiuno regolare, e più efficace esempio a' suoi sudditi, per ragione del suo officio.

Raro esempio nell'osseruanza d'vn digiuno regolare.

Soleua raccontare il Padre Don Costantino Russo, che quando succedeua al nostro Antonio viuere da suddito, era molto puntuale nell' obbedienza, portandosi con quella riuerenza co' Superiori appunto, come fosse stato Nouitio, il che euidentemente si può argomentare daquello eroico atto d'obbedienza, che essendo poco dopo il suo Nouitiato, quando dalla quiete della solitudine fù chiamato dal suo Superiore al Semina-

Esattezza nel l'obbedienza.

Digitized by Google

minario di Napoli à seruire di Censore trà quella giouentù, senza replica, nè ripugnanza alcuna, e vi perseuerò per sei anni continui.

E osseruante di tutte le Regole.

Finalmente in tutte le nostre Regole procurò segnalarsi, esercitando in esse grandi atti di virtù, de' quali haurei potuto quì tessere lungo catalogo, se il passato contagio non hauesse così all'improuiso tolto da questa vita tutti quei Padri, che lungo tempo conuersarono con lui, e molto bene conoscеuano le sue virtù.

E rigoroso nell'esigere dagli altri l'osseruanza delle Regole.

Questo zelo, che haueua egli dell'osseruanza Regolare con se stesso, lo esercitaua anche co' gli altri, esigendo rigorosamente da tutti qualsuoglia rompimento di quella: e quando saliua dalla sua Camera sopra la Casa, alle volte alzaua le voci, & atterriua chi l'vdiua, nell'acorgersi di qualche mancamento di Regola, chiamando poi senza rispetto alcuno, qualunque colpeuole in mezzo al Rifettorio per castigarlo.

CAPI

CAPITOLO XXV.

QVANTO RILVCESSE IN LVI IL DONO DELLA DISCRETIONE DEGLI SPIRITI.

DAlla prudenza naſce la diſcretione degli Spiriti; poiche ſe per quella ſi rettifica la ſtrada ad ogni virtù, con eliggere i mezzi proportionati al fine di ciaſcheduna, per queſta elleno ſi cuſtodiſcono, e ſi moderano, come inſegna col Padre dell'Eremo, [a] il Santo Dottore: onde à chi Dio communica la virtù della prudenza, non ſolo verſo ſe ſteſſo, mà anche in gouernare altrui, e guidarli per la via del Cielo, gli dona anche queſt'altra ſeconda virtù della diſcretione, che conſegue à quella, ſenza la quale non potrebbe giouare la prima: di queſto dono della diſcretione degli Spiriti, dice l'Apoſtolo, [b] che è proprio degli huomini Apoſtolici, per ſapere reggere le Anime, e guidarle à Dio, come interpreta la ſua parola, con la Catena de' Padri, [c] Cornelio à Lapide; accioche poſsano conoſcere le loro attioni, i loro ſentimenti, e deſiderij, ſe vengono dalla loro natura, ò dallo Spirito di Dio,

ò dal

[a] *D. Thom. in 3. ſent. diſt. 33. queſt. 2. art. 5. corp.*

[b] *1. ad Corint. cap. 11. ver. 10.*

La diſcretione degli ſpiriti neceſſaria à chi guida le Anime.

[c] *Corn. à Lap. in Epiſt. 1. ad Corint. cap. 12. ver. 10.*

Digitized by Google

ò dal Demonio, e ſappiano, come deono portarſi con eſſo loro, in concederli, negarli, ò permettere quel che li potrebbe giouare, ò nuocere.

In che grado hebbe da Dio queſto dono il noſtro Antonio, ſi può facilmente dedurre dalla prudenza, che egli hebbe, e dalla moltitudine delle Anime, che conuertì al Signore, e guidò per la ſtrada della perfettione, come nell'vltimo Capitolo vederemo, imperoche ſe l'vna n'è cagione, e l'altra n'è effetto di eſſo, mentre ſi ſcorgono in tutta la ſua vita in gradi sì ſegnalati gli effetti, e la cagione del dono, biſogna ancora, che nell'iſteſſo grado poſſedeſſe l'iſteſſo dono della diſcretione degli Spiriti, tanto neceſsario ad'vn' huomo Apoſtolico, come egli era. Mà per proua più chiara ſiano i caſi, che qui ſoggiungo.

Poſſiede in grado eminente il dono della diſcretione degli ſpiriti.

Conoſceuano in lui i ſuoi penitenti queſto dono, onde volentieri ſi poneuano totalmente nelle ſue mani, dipendendo dal ſuo volere in tutte le loro attioni, e giudicando quelche gli era dal Padre comandato, foſse veramente il Diuino volere: così tutti per ordinario riceueuano le ſue parole, e l'oſſeruauano appunto, come vn'Oracolo del Cielo: (con tal nome appunto appellauano i ſuoi conſigli.) Franceſco Antonio Ruta atteſtaua, che in tutti i ſuoi affari andaua per conſultarſi col Padre, e quando ciò faceua tutti felicemente gli riuſciuano: Soleua dire il Fratello Bartolomeo ſopra accennato, che per ſapere ciò, che Dio voleſse da lui, gli baſtaua, che il Padre D. Antonio ce l'haueſse ſignificato, e benche foſſe ſtato difficile da eſeguirſi, nulla-

Dipendono dal ſuo volere i penitenti.

Si tengono per oracoli i ſuoi Cõſigli.

Concetto, che hanno li ſuoi penitenti del ſuo ſpirito.

Digitized by Google

nulladimeno prontamente l' haurebbe obbedito; particolarmente era solito dire, che se il Padre l'haueſse ordinato per obbedienza à precipitarsi da sopra il tetto della Casa, era per giudicare senza niuna perpleſſità eſser ciò quello, che Dio voleſse da lui; onde ragionando vn' giorno di queſta materia coll'iſteſſo Padre, nell'vdirsi replicare, se veramente in ciò haurebbe obbedito, & creduto eſsere quello il Diuino volere; gli riſpoſe riſolutamente, che coll' eſperienza lo confermaua, & alzatoſi da ſedere s'auuiò frettoloſamente verſo le ſcale del tetto, in tanto che, ſe il Padre non l'haueſſe chiamato, e prohibitocelo, con dichiararli, & inſegnarli, come nell' obbedienze douesse regolarſi, ſe ci ſarebbe precipitato: ſimile concetto ſi legge, che haueano di San Filippo Neri i ſuoi penitenti, in tanto che vdendo ſolamente dire dal Santo vno di eſſi, non à ſe, mà à molti, che iui erano, queſte parole: Se io comandaſsi ad vn di voi, che ſaltaſse dentro queſt'acqua, mi obbedireſsiuo? quello ad' vn' tratto vi ſi precipitò, con pericolo d'affogarſi; il che ſi ſcriue nella ſua vita, per dare à conoſcere in che concetto di Spirito ſtaua appreſſo a' ſuoi, e con che prontezza faceuanſi quelli reggere da lui.

Vn' ſuo penitēte và per precipitarſi dal Tetto per obbedirlo.

S. Filippus Nerius in eius Vitâ.

Concetto che hanno i Religioſi del ſuo ſpirito.

In queſto ſteſso concetto ſtaua il noſtro Padre appreſso tutti, non dico ſolamente ſecolari ſuoi penitenti; mà anche Religioſi, e queſti de' più oſſeruanti, e che facciano profeſſione di Spirito, di quanti ne ſiano nella Santa Chieſa; imperciocche molti di eſſi veniuano à conſultarſi nelle loro tentationi, e riceuere da eſſo lui ammaeſtramenti ne i biſogni delle loro Anime: & i Padri Certoſini

Digitized by Google

fini di S. Martino lo mandauano à prendere con vna sedia portatile molto spesso, e se lo teneuano tutto il giorno, per manifestargli i loro sentimenti, riceuerne consiglio, e farsi guidare da esso nel sentiero della perfettione.

Nel conoscere lo spirito altrui, era mirabile, diuisandone le cagioni, gli accrescimenti, & il fine; in tanto che à gli andamenti di ciascheduno, senza che li fosse manifestato l'interno, discerneua le spirituali qualità loro, come successe ad' vn giouane, che non era suo penitente, al quale, senza saperne cosa alcuna, indouinò hauere appreso il modo del suo viuere, dalla lettura della vita del Padre Frà Giouanni di San Guglielmo, scalzo Agostiniano, e così veramente era, leggendo quel tale attualmente quel libro.

Sà discernere gli altrui spiriti.

Appariua molto spesso à certe persone in vna Casa in Napoli, vn' Anima, che diceua essere Beata, persuadendo sempre al dispreggio del Mondo, & alla sequela di Christo Crocefisso; il Confessore di coloro credendola veramente tale, venne à consultarsi co'l nostro Padre, per sapere il modo, come douea con tali suoi penitenti portarsi: & esso subito affermò essere quella vna Diabolica illusione, che per acquistare credito s'introduceua pian piano in quella forma, à fine d' ingannare, e rouinare quelle Anime, onde per certificarlo di ciò, li disse, che quando compariua, & insegnaua quelle dottrine, se li rispondesse, che tutte quelle cose hauerebbero essi eseguite, non perche erano dette da lui, mà perche erano gusto di Dio, che in tal' maniera si sarebbe scoperto l'inganno; Così

Insegna vna regola per conoscere certa illusione.

Digitized by Google

appunto succesſe; imperoche apparendo di nuouo il Demonio, & vdendo queſta riſpoſta ſi ſcoprì fuggendo ſenza mai più, come prima, ritornare.

Hauendo io di freſco preſa la Confeſſione mi venne alle mani vna Vergine di molta perfettione, alla quale incominciò à comparire vn bambino gratioſiſsimo tutto riſplendente, che dalle piaghe delle mani, piedi, e coſtato, mandaua raggi à guiſa di Sole, e ciò nel tempo dell' oratione la mattina per tempo, e del continuo l'ammaeſtraua nelle virtù, particolarmente nell' humiltà, e l'inſegnaua motiui efficaciſsimi per innamorarſi del ſommo bene: gli effetti, che nell'Anima di quella cagionaua, con tal'apparitione erano continue lacrime, deſiderio di patire, e morire per Chriſto, humiliatione, e coſe ſimili al che per mancamento d'eſperienza diedi io qualche credito, benche con le parole dimoſtraſſi alla Donna il contrario, imponendogli à non farne conto alcuno, per paura di qualche inganno: onde propoſi dimandarne il parere dal Padre D. Antonio, per hauere da lui qualche regola, come mi haueſſi da portare con eſſo lei, acciò ſi foſse approfittata da' tali fauori di Dio: appena incominciai à raccontarli la viſione, che non mi fece finire di parlare, affermando indubitatamente, che era illuſione diabolica, al che replicando io, che vdiſſe gli effetti buoni, che li cagionaua, non volle in conto alcuno aſcoltarmi, replicando ſempre, che quello era il Demonio: confeſso la verità, che reſtai molto ammirato, e quaſi ſcandalizzato del ſuo giuditio, ſtimandolo poco prudente in dare vna tale ſenten-

Conoſce vna illuſione diabolica.

Digitized by Google

sentenza, senza prima vdire li motiui, gli effetti, le cause, e li progressi del fatto; mà in vero, quando poi si scoprì essere quello, sotto mentita spoglia, vn Demonio dell' Inferno: (come più diffusamente narrarò verso il fine) restai confuso del mio picciolo sapere, e mi s'impresse nell'animo vn'altissimo concetto della grande esperienza, prudenza, e discretione degli spiriti del nostro Padre.

Fù vn suo penitente chiamato Vincenzo Piaceuole, (del quale per esser noto il fatto, scriuo il nome) che si diede totalmente alla vita spirituale, dispreggiando se stesso nel vestire, nel mangiare, & in ogn' altra sua attione, questi fù ammesso dal Padre all'Oratorio della Purificatione, da esso fondato in San Giorgio, e pareua, che corresse, non che caminasse, per lò stretto sentiero della perfettione: occorreuagli alle volte di ritrouare chiusa la Porta dell' Oratorio, & esso poneuasi colla faccia in terra, piangendo, cō proferire teneriſſime parole d'affetto, verso la Regina del Cielo; anzi ragionando vn giorno il Padre dell' Amore di Dio alli Fratelli di detto Oratorio, tra' quali era Vincenzo, questo all'improuiso alzò le grida, dicendo non più, non più, perche me ne moro, e perdute le forze corporali, venne meno sù la terra: con tutto ciò il nostro Padre sempre affermaua non piacergli la sua conuersatione, e che il di lui spirito non era buono. Si diede poi costui ad' vna indiscreta astinenza, passando i giorni intieri, senza gustare cibo di sorte alcuna; mà sempre il Padre ne lo riprendeua, comandandoli, che mangiasse, & alcuna volta faceualo per forza da altri in

Conosce non essere buono lo spirito d'vno, che parea feruoroso.

Digitized by Google

sua presenza cibare. Chiese alla fine licenza al Padre di ritirarsi all'Eremo, per darsi tutto à Dio, lontano da ogni cosa del Mondo, & essendogli negata, con dichiaratione essere il tutto inganno di Satanasso, per farlo ad vn' infelice fine terminare; esso nō obbedendo si partì. Di là à pochi giorni si conobbe la verità, e con che lume di Dio s'era il buon Confessore con esso lui portato; imperoche ad vn tratto si mutò da diuoto Romito, in vn rilasciato Secolare, da tutto spirituale, ad vn' huomo tutto Carnale, lasciando l'Eremo, l'oratione, l'astinenza, e Dio; Finalmente assentatosi alla guerra, iui miseramente se ne morì.

Infelice fine d'vn suo penitente disobbediente.

Raccontaua il nostro Padre Don Costantino Russo, che Don Antonio nel risoluere i dubij de' suoi penitenti, e nel quietare le loro coscienze, era vnico: con vna sola parola di lui si rasserenauano i cuori de' tentati, e si consolauano gli afflitti.

Rasserena le coscienze de' Tentati, & Afflitti.

Afferma il Padre D. Honofrio di Biscieglia Camaldolese, che fù suo carissimo penitente, come patendo alle volte diuersi trauagli, & inquietitudini di mente, non ritrouaua altro rimedio, che venirlo à ritrouare, e solamente intoccargli con la mano su'l Capo il nostro Padre, subito egli nell'istesso punto sentiuasi rasserenato, & affatto libero da ogni tentatione.

Toccando il Capo d'vn afflitto lo consola.

Haueua per costume di non troppo contradire a' suoi figli spirituali, mà doppo hauerli significato il suo sentimento, facilmente condescendeua a' loro desiderij: benche presto s'auuedeuano essi dell'errore; imperoche succedeua sempre con esito cattiuo quello, che nel princi-

Hà per costume di nō troppo contradire a' penitenti.

pio

Digitized by Google

pio gli era stato prohibito: così à piena bocca confessano hora quelli, a' quali tutto ciò è accaduto sperimentare.

Prohibisce ad alcuni il farsi Religiosi.

Ad alcuni prohibiua lo stato Religioso, benche ardentemente lo bramassero, affermando, che meglio hauerebbero seruito Dio nel secolo; e chi l'obbediua, sperimentaua il bene dell' Anima sua, come frà gli altri Don Antonio Codella di Sessa gli fè più volte instanza di prendere l'habito Religioso, & esso mai non vi acconsentì, dicendoli, che nella propria Casa, nella sua Patria, haurebbe fatto più seruitio à Dio, e così fù; poiche fatto Sacerdote, fù Canonico di quel Vescouado, e di gran giouamento alle Anime, coll' esempio, e colle parole.

Persuade ad altri lo stato Religioso.

Quando persuadeua ad'altri à lasciare il secolo, & à ritirarsi in qualche Religione, benche essi non v'inclinassero, riusciua sempre con ottimo fine il Consiglio; per lo contrario poi, quando egli à ciò non inclinaua, ne li concedeua vna libera, e chiara licenza, con tutto che essi grandemente bramassero lo stato Religioso, s'è veduto coll' esperienza non esser' perseuerati nella Religione. Nè mi par di tacere il gran lume, che hauea per discernere quale stato Religioso conueniſſe à questi, e quale à quelli, affermando con gran franchezza, come se n'haueſſe hauuto riuelationi diuine.

Infelice esito di chi muta stato contro il suo parere.

Concede a' suoi penitenti quel che non vuole, & ottiene quanto vuole.

Succedeua alle volte co'l cedere, e permettere a' suoi penitenti quello, che egli assolutamente non voleua, di conseguire l'intento, in non farcelo eseguire: come accadè ad' vn giouane, il quale per certo sospetto di graue nimicitia gli haueua chiesto licenza di portare armi per sua dife-

difesa, e vedendo il Padre, che col negarcela, non si quietaua, permise (doppo hauercelo negato) quanto desideraua; mà appena quello incominciò à porre in esecutione il suo desio, che vergognandosi della sua ostinata volontà, si pose tutto nelle mani della Diuina prouidenza, & obbedì per l'auuenire, senza suo danno, e senza più dare orecchie à simili inganni dello nimico.

Si porta con i penitenti, come il pescatore co' pesci.

Conchiudo con vna similitudine vdita dagli stessi suoi penitenti: sicome il pescatore per far preda coll'hamo del pesce, non subito tira la cannuccia, quando sente toccarsi l'esca, mà cede, & più volte cede, & allenta la corda, per insino à tanto, che l'hamo sia bene entrato nella bocca di colui, e doppo, che l'hà stancato, facilmente lo caua dall'acqua, e lo prende nelle sue mani: Così esso si portaua con i suoi penitenti, cedendoli, e permettendoli qualche imperfettione per insino à tanto, che li vedeua ben presi dal timore di Dio, e poi à suo talento li maneggiaua, secondo quello, che il Signore gustaua da essi loro.

CAPI-

Digitized by Google

CAPITOLO XXVI.

CONFERISCE SANITA CORPORALE, E RISPLENDE CON LVCE MARAVIGLIOSA.

L'Autore de' Miracoli è solo la Diuina onnipotenza, la quale per non esser comunicabile alle creature, secondo la Dottrina dell'Angelico, [a] si serue di esse nell'oprarli, come per istrumento da manifestare la sua bontà, la sua gloria: e chiamansi miracoli, non per rispetto [b] à quella potenza infinita, mà per rispetto à gli istrumenti de quali si serue, come che eccedono la loro natura. Questa gratia di fare strumentalmente miracoli è chiamata gratis data, perche non sempre suppone santità nella persona, per mezzo della quale s'operano, [c] potendo Dio seruirsi de' peccatori in oprarli, ò per confirmare la verità della fede, ò per fare altra mostra della sua Gloria: del numero de' quali sono quelli, che saranno ributtati nel giuditio tremendo di Dio, per le loro cattiue operationi, benche nel nome [d] del Signore hauessero profetato, discacciato Demonij da' corpi ossessi, conferita sanità à gl'infermi, & altri miracoli à prò degli huomini

a *D.Th. 2.2. qu.178. art.1. ad primum.*

b *Idem 1.1. qu.105. art.8. Corp.*

Li peccatori possono ancora oprare miracoli.

c *Idem 2.2. qu.178. art.2. Corp & 1.pri. qu.110. art.4. ad secundum.*

d *Matt.ca 7. verſ. 22. vbi S. Hier.*

Digitized by Google

mini operati, come espressamente in San Matteo si legge. Argomentano però santità le miracolose operationi, solamente quando Dio si serue di esse, e per manifestare à gli huomini la santità d'alcuno, che vuole proporli per loro esempio; il che, quando, e come nel particolare si sia, spetta al solo giuditio della Santa Chiesa Cattolica.

e *D. Th. 2. 2. qu. 178. art. 2. Corp.*

Il dichiarare i miracoli, appartiene alla Santa Chiesa.

Di questa gratia di Miracoli, posso io affermare certamente (per quello, che sò, da chi l'hà riceuuti) esserne stato adornato il nostro Antonio dalla Diuina Maestà Sua, così in Vita, come doppo Morte, mà per qual fine, se per sua gloria, à beneficio solamente de' suoi fedeli, ò per attestare ancora la bontà della sua Vita, non appartiene à me il giudicare.

Antonio pare che habbia il dono d'oprar miracoli.

Propongo dunque in questo Capitolo, e nel seguente, quel che hò vdito, e veduto, e mi protesto, che non haue altra auttorità, ne credenza, quanto quì scriuo, se non quella, che può hauere vn miserabile huomo soggetto ad' essere ingannato, e che anche può ingannare altri, come son' io.

Protesta l'Autore che auttorità sia quãto qui si scriue.

Don Gio: Battista Perillo Sacerdote suo penitente, per essere di complessione delicata, patiua dolori nel petto, con vno sputo pericoloso di Sangue: andò vn giorno à ritrouare il Padre per consolarsi con esso lui, e riceuere dalle sue feruorose parole, qualche sentimento d'vniformità con la Diuina volontà, e mentre gli staua raccontando il suo male, esso li rispose, che non dubitasse, nè temesse di morire per tal cagione; dipoi se l'auuicinò d'appresso, e poseli la mano sopra del petto, stringendolo con essa; fù tale

Sana vno, che patisce sputo di sangue.

questo

Digitized by Google

questo tocco di quella benedetta mano, che restò sano affatto, senza patire più di tale infermità.

Mi venne à ritrouare vn giorno certo secolare, il quale era stato penitente del nostro Padre, e mi disse, che per hauer tenuta la briglia sciolta alla sua Carne, era cascato miseramente in molte dishonestà, per le quali hauea contratto il male, che volgarmente si chiama francese, e di già su'l viso, e nelle mani, gli erano vscitē molte gomme; per comandamento de' Medici era forzato à prendere le stufe secche, & altri rimedij violenti, con pericolo della vita; mà prima di dare ad'essi principio volle prudentemente attendere alla cura della sua Anima, con vna buona confessione; andò per tanto à ritrouare il Padre D. Antonio, e mentre si confessaua de' suoi enormi peccati, gli raccontò il pericolo, nel quale si ritrouaua, e come in quell'istesso giorno doueua entrare nella stufa, & eseguire quanto da' Medici gli era stato ordinato, per tanto lo supplicaua à raccomandarlo al Signore, acciò se fosse stato di suo seruitio hauesse riceuuto giouamento da' rimedij, che allhora allhora era necessitato à prendere. Vdito egli il tutto, rispose, che stasse di buon' animo, perche non erano quelli medicamenti à lui necessarij, dipoi mentre il Penitente s'accusaua de' suoi errori, li prese le mani, e se l'auuicinò alla propria bocca, e con la lingua lambiua sopra quelli gommosi humori, e sopra gli altri vsciti sù la fronte, e nel volto, v'applicò lo sputo; e frà tanto l'auuertiua à mutare la sua vita in meglio, & à non commettere più contro Dio offese sì graui, poiche, se

Sana con lo sputo le gomme d'vno ammalato dimal franzese.

Digitized by Google

non si fidaua di sopportare sì picciolo castigo, come hauerebbe sopportato nell'Inferno le grauissime, & eterne pene? all'vltimo dandogli l'assolutione li prohibì ogni medicamento, con dire, che se ne ritornasse in pace à sua Casa. Mirabil fatto: mentre prese questi (obbedendo) la strada verso la propria Casa, non vidde più nelle mani il male, e toccandosi nel volto, ritrouò anche essere sparito ogni tumore, sentendosi affatto sano, come se il pericolo, nel quale poco dianzi s'era veduto della vita, fosse stato vn sogno: e non hebbe più per tal causa bisogno, nè di Medici, nè di medicine.

Tomaso Ceraso Gioielliere suo caro penitente, (il quale mentre queste cose scriuo, ancora viue) mi raccontò, come ritrouandosi la sua moglie in punto di morte, per causa d'vn parto pericoloso, che per due giorni, con continui, & estremi dolori l'hauea ridotta in termine di non restarli più speranza di vita, e temendo, che all'hora all'hora non morisse, mandò con fretta, di notte tempo, à chiamare il Padre D. Antonio per farla confessare; in vn subito egli venne, e giunto che fù alla Camera della moribonda, li diede l'assolutione Sacramentale, appoggiato solamente ad alcuni segni, che ella dimostrò, per non potersi confessare in quel punto d'altro modo: dipoi mosso à compassione del Consorte il quale inconsolabilmente piagneua per la di lei sì vicina, & immatura morte, pose la mano su'l petto di colei, & alzati gli occhi al Cielo, recitò secretamente non sò che oratione al Signore; ciò fatto vscì fuori in vn'altra stanza, e con volto allegro prese per la mano il penitente, dicen-

Sana col tatto vna moribonda.

Digitized by Google

cèndogli, che ceſſaſse di piagnere, anzi ſi rallegraſse, perche la ſua moglie non moriua, partorirebbe ſenza pericolo alcuno, & il parto ſarebbe ſtato d'vn belliſsimo figliuol maſchio: tutto ciò appuntino ſucceſse, come il Padre prediſſe mutandoſi in vn batter d'occhi la ſcena luttuoſa, e lugubre di quella Caſa, in vna gioconda apparenza, tanto più grata, quanto più inaſpettata, lodando tutti la benignità del Signore Dio, che per mezzo del ſuo ſeruo, in vn tempo ſteſso coſe sì ſegnalate oprato haueſse.

Predice la ſalute, e'l parto d'vna donna.

Baſtino per hora queſti tre fatti miracoloſi, ſucceſſi in Vita, che con certezza hò ſaputo, tacendo di molt' altri, che ò per negligenza, ò per impotenza, dalle mie molte, e varie occupationi cagionata non poſso con verità affermare, e mi ſtendo à ſcriuere quello, che nella ſeconda parte di queſto Capitolo hò propoſto.

Giulio Solimeo Mercatante di ſeta, haueua per coſtume di venire à ritrouare il Padre due volte la ſettimana, cioè nel Mercordì, e Venerdì, per confeſsarſi, e per riceuere anche dalle ſue mani la Sacra Comunione, & à tal fine molto di notte la mattina ſe ne veniua in San Giorgio, prima, che egli ſi veſtiſse per la Meſsa, (eſſendo ſolito, come di ſopra ſi diſse, di celebrare all' aurora) mentre dunque il Padre ſtaua sù l'Altare nel tempo della Conſacratione, oſſeruò il penitente, che da mezzo il di lui capo, doue era la Corona, n'vſciua vn Raggio, come di Sole, e temendo non foſse vana apprenſione, ſi ritirò in dietro, e quanto più s'allontanaua, più chiara quella luce vedeua; nè queſto ſplendore vidde vna, due, ò tre volte, mà come allo

Appariſce vn raggio di luce ſopra la ſua teſta.

Digitized by Google

ſpeſſo teſtificò in preſenza di molti, lo vidde ben dodeci volte, ſempre all'iſteſſo atto del conſacrare. Che voleſſe Dio ſignificare con quella luce, e che teſtimonianza faceſſe in tal modo del ſuo ſeruo, potrei aſſignare più d'vna congruenza, appoggiato à diuerſi fatti, e ſentenze della Scrittura, mà perche non intendo qui teſſere Panegirico, mà ſolo narrare vna ſemplice hiſtoria, laſcio ad altri il ſignificato, e le lodi. L'iſteſſo Giulio, (che fù huomo molto ſemplice, di timorata coſcienza, e di molta bontà di vita) ſoleua dire, che per ordinario, quando veniua à viſitarlo, ò per conſolarſi con le ſue ſante parole, ò per riceuere la Sacramentale aſſolutione, ſe gli abbagliaua la viſta in mirarlo per vno inſolito ſplendore, che dal ſuo volto gli vſciua.

Lo ſplendore del ſuo volto abbaglia la viſta d'vno, che lo mira.

Il caſo, che hora ſiegue, per eſſere accaduto à me ſteſso, dourei per degni riſpetti tacere; Mà già, che per conſiglio dell'Angelo Rafaele, *f* è coſa honoreuole à Dio riuelare le ſue opere, in tanto, che come chioſa queſte parole vn *g* Santo, non paſſa ſenza pericolo, chi vſa in queſta parte ſilentio, mi par bene narrarlo, comunque ſi ſia.

f Tobiæ c. 12. verſ. 7.

g S. Souerus epiſt. de Iudeorum Conuerſ. rel. à Corn. à Lap. ſup. Tob. 12.

Quando io ero Clerico, & attendeuo qualche poco all'anima mia, (della quale hora me ne ſono dimenticato) coll'occaſione d'andare ſpeſſo in San Giorgio, à ritrouare il mio Padre ſpirituale, che fù il Padre Don Domenico Cenatempo, entrauo alcune volte nella Camera di Don Antonio, per riceuerne qualche ammaeſtramento, e conſolarmi nell'vdirlo ragionare di Dio: accadde vn giorno, che men-

Digitized by Google

mentre egli ſtaua circondato da' ſecolari, parlando con molto feruore di coſe appartenenti all'eterna ſalute, viddi la ſua Camera tutta ottenebrata in modo tale, che non diſcerneuo, chi dentro vi foſse, ſolamente oſſeruauo chiarezza doue il Padre ragionaua; accorgendomi di ciò, e temendo non foſse inganno degli occhi miei, li chiuſi, & aperſi più volte, e ſempre l'iſteſso oſſeruauo; finito il ragionamento, e licentiatomi da lui, me ne partiuo penſoſo, non diſcernendo per all' hora il fatto, e con timore di credere à me ſteſſo; vn mio Compagno d'vn medeſimo ſentimento, che colà dentro mi ſedeua vicino, e fù il Sign. Andrea Caputo, (che ancora hoggi viue) mi diſſe con ſua marauiglia, mentre meco caminaua per la ſtrada, che coſa mi foſse accaduta, quando il Padre parlaua, poiche mi haueua oſſeruato eſtatico, e con chiamarmi, anzi prendermi, e tirarmi per lo mantello, ne anche io gli riſpondeuo, nè mi voltauo à lui. A tale auuiſo più chiarito del ſucceſſo, nè meno ardiuo determinare la coſa, che foſse, & all'amico, che di ciò m'interrogaua, co'l ſilentio riſpoſi. Doppo alcuni giorni leggendo vn libro, m'abbattei in vn luogo, doue s'afferma la luce di queſto Mondo, poſta al paragone della luce del Paradiſo, eſsere come vn'oſcura tenebra: quì ſoſpeſi il penſiero, e chiuſi il libro, ſouuenendomi in vn ſubito il Caſo occorſo; e facendoui ſopra rifleſſione, giudicai quell'oſcurità da me nel modo narrato veduta, foſse cagionata da vna luce del Cielo, che

E veduto circondato da vna inſolita luce.

Digitized by Google

che mentre il Padre Don Antonio ragionaua per ſalute delle Anime, lo circondaua da capo a' piedi. Rimetto però quanto quì ho ſcritto al Giuditio della Santa Chie. proteſtandomi, nulla ſapere, circa il diſcernere, & affermare coſa di tanto rilieuo.

CAPI-

Digitized by Google

CAPITOLO XXVII.

DIMOSTRA DONO DI PROFETIA.

HA la Profetia i ſuoi gradi, alcuni inferiori, altri mezani, & altri ſupremi: e ciò non ſolo in quanto all'oggetto, mà anche in quanto al modo del conoſcere; in quanto al modo più ſupremo, [a] è quando ſi dimoſtra alcuna verità occulta, ſenza niuna viſione imaginaria, mà ſi riceue l'illuſtratione Diuina, & il parlare interiore da Dio: in quanto poi all'oggetto più ſublime è, quando per mezzo del lume ſopranaturale ſi conoſce qualche verità totalmente ſopranarurale, come fù il miſterio dell'Incarnatione del Verbo eterno, predetto, e conoſciuto da' Profeti antichi. Queſto grado ſupremo di profetia, in quanto all'oggetto, non è più neceſſario communicarſi nella Santa Chieſa, poiche quanto ci biſogna per credere, & operare, ci è ſtato abbondantemente riuelato nella Sacra Scrittura, ſecondo quello, che la Romana, e Catolica Chieſa ci propone: mà l'altro ſupremo grado, che conſiſte nel modo di conoſcere le verità, [b] benche non

Gradi della Profetia.

a *D.Th.2.2. qu.174.art.2. Corp.& art.3. Corp.*

b *Cuncta ex D.Th. pluribus in locis.*

non siano sopraturali, quo ad obiectum, mà sopranaturali quoad modum cognoscendi, per eccedere la naturale cognitione humana (il che non può essere senza lume superiore, eccedente il lume della ragione naturale) la Diuina Maestà Sua suole gratiosamente à chi, e quando gli piace concedere; e benche questo dono sopranaturale non faccia santa la persona à chi si comunica, [c] e ne anche presupponga in essa la santità, per essere Gratia gratis data, comunicata altre volte, non solo a' peccatori fedeli, [d] come osserua trà gli altri S. Agostino, mà anche ad' infedeli idolatri, come nelle Sibille chiaramente appare, nulladimeno è Gratia grandissima, come insegna San Tomaso, [e] & ordinata alla rettitudine, e santità della vita, benche non sia immediato principio di meritoriamente operare, e possa chi la riceue abusarla.

La Profetia non suppone santità di vita

c D. *Th.* 2. 2. *qu.* 172. *art.* 4. *Corp.*

d S. *August. tract.* 19 *in Ioan. sub finem.*

e D. *Th. de Verit. qu.* 12. *art.* 3. *ad* 5.

Hor questo grado sublime in quanto al modo si può conoscere in quello, à chi Dio lo comunica, quando esso manifesta alcuna occulta verità all' impensata, & con chiarezza senza Enigmi, e figure per vno impulso, e parlare Diuino, che interiormente riceue: e perche questa Gratia non si concede [f] per modum habitus, mà per modum cuiusdam passionis transeuntis, non sempre si può profetare, nè stà in potere dell'huomo seruirsene quando li piace, mà solo quãdo Dio gli concede quel lume, ò gli riuela quanto, e come resta seruita manifestargli.

Grado supremo di Profetia come si conosca.

f D. *Th.* 2. 2. *qu.* 171. *art.* 2. *Corp.*

Presupposto ciò, il nostro Padre Don Antonio, che habbia qualche volta da Dio riceuuto questo dono, con tale perfettione di conoscere, e che se n'habbia approfittato di esso, nò spetta

à me

Digitized by Google

à me asseuerantemente affermare: solo dalli fatti, che quì soggiungo, e del modo, come succes-sero, si può in qualche maniera conghietturare essere stata anche di questa gratia l'Anima sua adornata. Conghietture della Profetia del Padre.

E già che San Gregorio Papa *f* insegna non limitarsi lo Spirito profetico, solamente circa il futuro, mà anche si stende alle cose passate, quando, secondo tali congiunture di tempo, non possono saperssi per mezzo humano, come fù quello che scrisse *g* Moisè della Creatione del Mondo, e quello, che conobbe *h* Eliseo del suo Discepolo Giezzi, il quale riceuè i danari da Aman Siro: e si stende ancora alle presenti occulte nel manifestarsi i secreti de' cuori altrui, secondo l'Apostolo, *i Si omnes prophetent &c. Occulta cordis eius manifesta fiunt.* Vederemo (con quella stessa protesta fatta nel Capitolo precedente) come à tutti questi tre tempi, cioè, futuro, preterito, e presente, si stendesse alcune volte lo Spirito profetico del nostro Padre. f *S. Greg. Papa hom. 1. in Ezecch. Initio.* Tépi a' quali si stende la Profetia. g *Geneſis c. 1. &c.* h *4. Regum c. 5 vers. 26.* i *1. ad Corint. cap. 14.*

Primieramente in quanto al futuro. Il Padre D. Gioseppe Mendozza della nostra Congregatione, essendo secolare, & ammogliato, andò à visitarlo insieme con vn Gentilhuomo suo amico, penitente di lui, e doppo molti discorsi vdì dal Padre queste parole: Signor Don Gioseppe non vuole vostra Signoria entrare nella mia Congregatione, e farsi Pio Operario? Marauigliato colui di tale importuna richiesta, sì per l'impedimento della moglie, sì anche per non hauere simile inclinatione: rispose, come ciò può essere, essendo io nello stato matrimoniale? Predice ad vn secolare ac. casato futura mutatione di stato.

Digitized by Google

Al che ridendo egli soggiunse: non per adesso, mà quando libero ne sarete: Così appunto successe, imperoche doppo la morte di quella coll'occasione del passato Contaggio, entrò nella nostra Comunità, senza quasi saperne il Come: & è da notare, che mai non faceua il Padre ad alcuno queste domande, & inuiti, riceuendo alla Congregatione solo quelli, che ardentemente la desiderauano, & instantemente cercauano esserui ammessi.

Prefagisce futuro stato Religioso.

Il Padre Don Gaetano d'Afflitto, della Religione de' Padri Teatini, mentre era nel secolo suo penitente, gli raggionò vn giorno de' suoi negotij, & osseruò, che il Padre si cauò la berretta, e ce la pose su'l Capo: marauigliato di ciò il Gentilhuomo, rispose non essere più degno di quella, essendo che Dio l'haueua sottoposto al giogo del Matrimonio, co'l peso de' figliuoli: tanto più, che sua moglie era giouane, e robusta, & esso di fieuole complessione, & infermo: al che egli soggiunse, che à suo tempo la portarebbe Religioso: e così fù; poiche doppo quattordici anni, morta che fù colei, vestì l'habito de' Cherici Regolari, & ancora in quella Santa Religione lodeuolmente se' n viue.

Predice lo stato Religioso ad vn penitente.

Don Honofrio di Biscieglia Camaldolese essendo secolare, e confessandosi la prima volta dal Padre, sentì da lui certe parole di mutatione di vita, (lontanissima da' suoi pensieri) onde con vn sorriso mostrò quanto era da cosa tale alieno. Sarai Religioso, (gli disse) & in vna molto santa Religione. Già s'auuerò frà poco tempo la Profetia, mentre fù dal Signore chiamato à professar la Regola di S. Romualdo.

Vn

Digitized by Google

Vn Gentilhuomo ragionando con esso lui di certi suoi affari, gli raccontò d'vno Inglese, pertinace assai nella sua eresia, col quale staua trattando non sò che negotio, & instantemente lo pregò à raccomandarlo al Signore, acciò si fosse degnato d'illuminarlo: subito gli rispose il Padre, che infallibilmente si conuertirebbe alla Cattolica Fede, se procurasse fargli parlare da alcuno intendente della sua lingua; prese quello il consiglio, e l'Inglese in vn subito si conuertì, come da lui era stato predetto.

Conuersione d'vn'heretico predetta dal Padre.

Vn Giouane suo penitente licentiandosi da esso per entrar nella Religione de' Padri Capuccini, osseruò, che il Padre piagneua; domandatoli della cagione, vdì per risposta, che non hauerebbe finito il Nouitiato: postosi anche egli à piagnere, non hauea animo di partirsi: all'hora consolandolo, gli soggiunse, che andasse di buon'animo, perche pure ne riportarebbe la vittoria: non intese il significato delle parole il penitente, imaginandosi douer' essere combattuto da graue tentatione, nel tempo del Nouitiato, con pericolo di ritornare al secolo, e che cõ la Diuina gratia haurebbe il tutto superato: il fatto poi riuscì d'altra maniera, imperoche mentre era Nouitio, gli sopragiunse vna grauissima infermità, che lo tolse da questo Mondo, prima di compire l'anno del Nouitiato, e questa morte egli per tenerezza piagneua l'vltima volta, che era per vederlo in questa vita.

Profeta la morte d'vn Nouitio.

Vn Prete suo penitente gli raccontò, che certo suo fratello (quale non era conosciuto dal Padre) hauea determinato lasciare il secolo, e farsi Certosino, del che sentiua afflittione non pic-

Preuede il ritorno al secolo d'vn Giouane, che era andato à farsi Religioso.

Digitized by Google

picciola: consolandolo esso, rispose, che si quietasse, perche di tale habito non si sarebbe vestito: e così fù, imperoche doppo otto giorni del suo ingresso, prima di riceuere l'habito, ritornò à Casa sua, & entrò poi nella nostra Congregatione, doue fino ad hoggi perseuera.

Predice la sanità d' vno, che staua all'estremo.

Vincenzo Caprile Mastro d'atti del Consiglio, suo diuoto penitente, ritrouandosi ammalato, e grauemente offeso dal male, mandò à chiamarlo per confessarsi in quel pericolo: Venendo esso à sua Casa, rifiutò d'ascoltare la di lui confessione, con dirgli, che ciò haurebbe fatto di miglior modo, quando sarebbe fuori di letto, e venuto in San Giorgio: replicò l'ammalato ritrouarsi all'estremo, e di già disperato quasi da' Medici: al che esso con vn sorriso soggiunse, che quanto prima sanarebbe: e senza ascoltare la di lui confessione ritornò à Casa: Vincenzo da quel punto incominciò à solleuarsi dal male, e guarito affatto venne à confessarsi in S. Giorgio, doue all'hora il Padre habitaua.

Afficura vn' Agonizante dalla morte.

Placido Saluidio per vna grauissima infermità, essendo disperato di vita da' Medici, con ordine, che prendesse la Sacra Comunione, per viatico, chiese per Confessore il Padre Don Antonio, il quale ascoltata la confessione, gli disse non esserli necessario il Viatico, perche non morirebbe di quella infermità: replicando l'infermo, e tutti di Casa, douersi ciò in ogni conto effettuare, essendo che poche hore al giuditio de' Medici, gli restauano di vita: rispose; può essere, che mori ò Placido, mà de fatto per hora non morirai, e ripetendo l'istesse parole, non volle, che fosse il Paroco chiamato: parten-

Digitized by Google

tendosi dipoi esso, l'infermo notabilmente si sentì migliorato, totalmente guarendosi, & ancora hoggi viue.

Il Signor Francesco Balzamo suo penitente, venne vn giorno à consultarsi con esso lui, circa il collocare la propria Sorella co'l Signor Don Goffredo Gattola, & esso gli rispose: è assai buono per amendue le parti il Matrimonio; mà sappiate, che non otteneranno figliuoli: Così in fatti è accaduto, benche l'vno, e l'altro Consorte fossero Giouani, e già sono hora noue anni, che questa sterilità dal Padre predettali esperimentano, senza riceuere giouamento alcuno da molti, e varij rimedij, che per tal cagione han' presi.

Predice sterilità à due Casati.

L'istesso Francesco tenendo vn suo Figliolino di cinque anni infermo, mandò à dire al Padre D. Antonio, con gran premura, che lo raccomandasse al Signore, accioche si degnasse lasciarcelo per sua Consolatione: & esso subito rispose al messo: ditegli, che s'vniformi co'l Diuino volere, perche Dio lo vuole in Paradiso: e così fù; poiche fra'l termine di due, ò tre giorni passò il Fanciullo all'altra vita.

Morte predetta dal Padre.

Pompeo Caracciuolo suo penitente, lo pregò con lacrime, à venire à sua Casa, prima che sua moglie spirasse, poiche hauēdo ella già presa l'estrema vntione desideraua vederlo prima di morire: il Padre gli rispose non essere ciò necessario, perche non sarebbe morta: alla fine per consolarlo vi si conduisse: appena la vidde, che si voltò al marito, e così disse. Pompeo, credeui farti Religioso, mà sappi, che quest' altra Croce vuole Dio, che tù porti. Dimani la tua

Consola vn Caualiere, cō accertarlo del la salute di sua moglie.

Digitized by Google

tua moglie ſtarà bene, e s'alzarà da letto. Come prediſſe, così appunto ſucceſſe, & ancora amendue viuono.

Conſola vn' altro coll'iſteſſa ſperanza.

Franceſco Antonio Ruta teneua la ſua moglie moribonda, in tanto, che ſe gli raccomandaua l'Anima da' Religioſi, doppo tre giorni di Agonia, venne al ſuo Padre ſpirituale per chiedere aiuto dalle ſue Oratíoni in vn sì tremendo, e pericoloſo paſſaggio, & hebbe da lui per riſpoſta non eſſer' ancora neceſſario tale aiuto, perche ſarebbe guarita, ritornando dipoi à Caſa, e ritrouandola nell'iſteſſo ſtato di prima, riferì à circoſtanti quanto dal Padre era ſtato predetto, e tutti ſe ne riſero, e con parole di diſpreggio lo beffarono, perche vedeuano la moribonda nelle vltime Agonie della Morte: in fatti inaſpettatamente incominciò à rihauerſi, e del tutto guarì.

Promette ad vn'Agonizãte lunga vita.

L'iſteſſo Franceſco Antonio eſſendo caſcato ammalato, e ridotto all'eſtremo, mandò per lui, & eſsendo egli gionto alla Caſa, l'interrogò, perche volea confeſsarſi à quell'hora: riſpoſe l'infermo, per eſſere ſtato diſperato della vita da' Medici: Sorriſe il ſeruo di Dio, e conſolandolo diſse: voi non morirete per hora, anzi haurete da ſopraiuiere à me: così fù, imperoche pochi meſi ſono è morto in queſto anno 1662. otto anni doppo la morte del Padre.

Predice lunga infermità.

L'iſteſſo eſsendo ſopragiunto da vn' altra infermità, con vna lenta febre, e douendoſi purgare, volle prima confeſsarſi; ragionando poi col Padre intorno al ſuo male, con dire ſentirſi aſsai bene, e con buono appetito; eſso gli riſpoſe, che la ſua infermità era grauiſſima, e ſarebbe anda-

Digitized by Google

andata molto à lungo: per tanto si preparasse alla patienza, & à sopportare volontieri i trauagli, & i tedij del letto: quelche poi succesſe, fù vna continuatione di male, sempre nel letto pe tre anni continui.

L'istesso ancora hauendo sperienza di quanto gli era stato predetto dal Padre, si seruiua del suo consiglio ne gli affari più importanti, come d'vn' Oracolo del Cielo: e perche coll' occasione d'vna nimicitia capitale, nella Città di Capua, doue possedeua alcuni beni, era forzato all'occorrenze andarui sempre ben' armato, e con molta cautela. & aiuto altrui, quando conobbe poi auuerarsi quello, che Don Antonio prediceua, in luogo d'ogni cautela, e compagnia, andaua prima à consultarsi con lui, se poteua senza pericolo partirsi per Capua; alcune volte esso ce lo prohibiua, & altre volte gli diceua, che andasse: hà testificato poi questo Gentilhuomo, che quando partiua colla sua licenza, andaua con sicurtà tale, come se hauesse hauuto certezza fisica del buono euento futuro.

Consulte del Padre auuerate per Profetie.

Anello Antinoro suo penitente essendo afflitto per causa di certe nimicitie capitali, con pericolo euidente della vita, andò per raccomandarsi alle sue orationi, al quale asseuerantemente rispose, che si quietasse sopra la sua parola, perche il tutto era nulla, e frà breue suanirebbe ogni cosa. Così fù, imperoche frà il termine di pochi giorni si quietarono affatto le persecutioni, & i sospetti.

Predice la pace d'vna nimicitia capitale.

Predisse anche molt' altre cose, delle quali, quasi ogni suo penitente à piena bocca ne parla, e par-

Digitized by Google

e particolarmente la sua morte, & alcune cose future, come nel seguente Capitolo vederemo.

Manifesta vn fatto passato.

In quanto poi al preterito. Vn suo penitente (detto di sopra) se ne staua pensieroso, & afflitto, per le ingiurie, e maltrattamenti vditi da vn Sacerdote poco prima per la strada, contro del nostro Padre: & esso s'alzò da sedere, e con molto sentimento gli disse (come fosse stato presente al tutto) figlio, se alcuno dice male di me, lascialo dire, lascia dire ad ogn'vno quel, che li piace. Nè potea in conto alcuno per mezzo humano hauere cognitione di tal fatto, essendo succesò in luogo lontano, e subito quel suo penitente con fretta grande venuto era à ritrouarlo nella sua Camera.

Prohibisce vna secreta risolutione fatta da vn suo penitente.

Similmente quando il sopradetto Pompeo hauea pattouito per quaranta scudi il suo Ritrato, con vn Caualiere, che ce l'haueua domandato, entrato, che fù à lui, e mirandolo, vdì dalla sua bocca la prohibitione di ritraerlo, sotto pena di non mai più ascoltare la sua confessione, con altre particolarità: al sicuro non potea ciò naturalmente sapere, per non hauerlo il Pittore manifestato ad alcuno.

Haueua egli dato per penitenza ad vn Recidiuo, quando fosse cascato nel peccato habituale, di nõ andar à letto la sera, senza prima venirsi à cõfessare: accettata da colui la penitenza, e postosi in zelo dell'Anima sua, hauea proposto di mai non trasgredirla, mà essendo vn giorno inciãpato nell'istesso peccato, si fece anche vincere dal Demonio in trasgredire il precetto del Confessore: la sera mentre andaua à letto, tutto turbato,

Digitized by Google

bato, & angoscioso, determinò di ritornare al Padre la mattina seguente per farsela cambiare: parendogli impossibile adempirla. Mentre dormiua, gli parea vdire del continuo vna voce che dicea, non douersi permutare: fatto giorno andò à ritrouarlo, & appena se l'auuicinò, senza manifestargli ancora il suo proponimento, che il Padre preuedendo la sua dimanda, con particolare impulso di Dio, così gli disse: figlio la penitenza, che t'hò dato, non si deue permutare; mà ti deui confessare se potessi, non ogni giorno, mà ogn' hora del giorno, per isradicare affatto dall' anima tua questo cattiuo habito, che ti predomina. Restò quello ammirato, e quasi fuori di se, come hauesse potuto saper vn proposito fatto nell'intimo del suo cuore la sera precedente, senza hauerlo à persona veruna manifestato.

Preuiene la dimanda d'vn penitente.

In quanto finalmente al presente occulto, si distese ancora il suo Profetico Spirito à questo modo.

Il Dottor Andrea Sabbatino Procurarore del Regio Fisco, hauendo vdito raccontare, come da' Padri Certosini, era il nostro Padre chiamato allo spesso, per loro consolatione, e giouamento nello Spirito, concepì nell'animo suo vn altissimo concetto di santità verso di lui, già che Religiosi sì osseruanti, e di tanto spirito de' suoi documenti s'auualeuano; onde non hauendolo mai praticato, gli venne gran desiderio d'vdirlo ragionare, per isperimentare la sua santità: venne dunque più d'vna volta à ritrouarlo, & il Padre mai non se gli voltò à dirgli parola alcuna spirituale, nè ad inuitarlo alla Confessione,

Conosce l'interna curiosità d'vno, che li parlaua.

Digitized by Google

come ſolea con ogn' altro, che à lui veniua; e dimoſtrando penetrare il di lui curioſo penſiero, ragionauali ſolo di coſe indifferenti, à guiſa d' vn mero ſecolare, con non picciola marauiglia di quello. Il che ſimilmẽte ſi legge hauere vſato più volte in ſimili occorrenze San Filippo Neri.

Riuela ad'vno interne tentationi.

Pompeo Caracciuolo di ſopra nominato, fù fortemente tentato da' penſieri di beſtemmia contro i Santi, e contro Dio, alli quali, benche faceſſe valoroſa reſiſtenza, con tutto ciò ne rimaneua afflitto, e quaſi diſperato: e come è proprio del Demonio, ſentiua ripugnanza grande in manifeſtarſi al ſuo Confeſſore: andando vn giorno con queſti penſieri in Camera del Padre, ſubito, che egli lo vidde, lo chiamò in diſparte, e come foſſe ſtato dentro al ſuo cuore, gli diſſe per ordine tutta la di lui tentatione, ſoggiungendoli, che non erano ſuoi, queſti penſieri, mà del Demonio, e che altri ancora haueuano patito ſimili tentationi, onde baſtaua non darui conſenſo, ſenza affliggerſene, ne farne conto alcuno: replicando il penitente con ſua gran marauiglia, come ciò ſapeſſe, li tirò egli i capelli, come ſoleua co' ſuoi più cari, e gli ordinò, che taceſſe.

Conoſce quei peccati, che cert' vni vergognauaſi cõfeſsare.

E fama, che manifeſtaſſe più volte i peccati occulti a' penitenti, che vergognauanſi ſcoprirgli la loro coſcienza; come particolarmente ſi dice d'vn' horrendo peccato di mollitie, al tatto delle più Sacroſante Imagini, quale prima, che il miſero colpeuole apriſſe bocca, per confeſsarſelo, chiaramente ce

lo

Digitized by Google

lo manifestò, incitandolo in tal modo à maggiore confusione, e pentimento.

Mentre staua vn' giorno à sedere in vn Confessionario nella Chiesa di San Giorgio, vidde vn' huomo, che passeggiaua, e come se hauesse saputo il bisogno estremo di quell' Anima, lontana affatto da Dio, sì per le sue enormi, & inudite sceleratezze, come per molti, e molti anni, che non s'era mai confessato, lo prese per la mano, e gli disse, che hormai era tempo per riceuere da Dio il perdono delle sue colpe: al che acconsentendo il peccatore, senza prima hauere hauuto tal pensiero, si confessò, e mutò talmente vita, che visse, e morì santamente, come prima si disse.

Conosce il bisogno d'vn'anima.

Finisco con vn' altro Caso assai più stupendo degli altri. Fù chiamato il Padre à confessare vn' ammalato, e ritrouò dentro la di lui Camera vn Medico non mai più per l'addietro conosciuto; appena lo vidde, che lo chiamò in disparte, e gli disse queste parole: Che pensieri sono questi, che ti fai passare per la mente di volere abbandonare quella pouera Giouane da te deflorata, sotto pretesto di prenderla per moglie? Tù gli hai tolto l'honore, & hora vuoi fuggirtene in Roma, per non effettuare il matrimonio? Sappi, che non fuggirai l'ira di Dio; procura dunque di venirti presto à confessare, & à restituirgli l'honore, con effettuare le Nozze. Restò come fuori di se il Medico, nè ardì negare la verità, palesa solo à Dio, e riuelata al suo seruo, poiche il tutto hauea determinato frà se

Sgrida vn tale d' vn pensiero interno.

Digitized by Google

ſteſso di fare, e già ſtaua per eſeguirlo, ſenza, che huomo al Mondo nulla di ciò ſapeſſe: ſi come eſſo ſteſso poi diſse: onde accettando la correttione, e'l conſiglio, ſi venne à confeſſare da lui, ſi preſe quella per iſpoſa, e ſeguitò deuotamente per l'auuenire à frequentare i Santi Sacramenti della Confeſſione, e Comunione.

CAPI-

Digitized by Google

CAPITOLO XXVIII.

SVA VLTIMA INFERMITA, E FELICE MORTE.

PRetiosa è *a* la morte de' giusti, fine de' trauagli, e principio d'eterno riposo, ma più pretiosa per li beni grandi, che attualmente in quel punto li cagiona; imperoche sono essi cõsolati dalla pace della coscienza, dall'euidenza, che hanno d'adempire in quelle angoscie la volontà Diuina, e dall'assistenza particolare, *b* molte volte visibile del Signore; però doue si scriue, che sia ella pretiosa, se n'assegna anche immediatamente la ragione, *in conspectu Domini*; Vadino allegri i mondani dimenticati di Dio; si gonfino negli honori, marcischino ne i lussi, si satollino, si riempino di tutte le delitie, perche nell'hora della morte saranno presi, come dice *c* il Salmista da tutte le sorti de' mali, *Virum iniustum, mala capient in interitu*, il peggiore de' quali è patire, e morire senza Dio. Quando mai non hauesse altro premio la virtù, bastarebbe la sola *d* quiete d'animo, che cagiona nel morire: là doue tutti i vitiosi à lor' dispetto hanno

a *Psalm.* 115. *vers.* 15.

La morte de' Giusti perche sia pretiosa?

b *D. Gregor. Papa libr.* 4. *Dialog. ca.* 16

c *Psalm.* 139. *vers.* 12.

d *Psal.* 4. *v.* 9.

Digitized by Google

La morte de' peccatori perche sia infelice?

no, da assaggiare in quel punto i dolori dell' inferno, come in persona di essi scriue il Profeta, e *Circumdederunt me dolores mortis, dolores Inferni circumdederunt me*. Mà se il nostro Antonio si dimostrò in tutta la sua vita del numero de' giusti, doueua nella morte participare della pretiosità di tutti quei beni. Se li conueniua in quel punto godere il frutto di quella Pace, e quiete, e di quella Diuina presenza, già che sempre l'haueua portata nel cuore, & indefessamente cercata la sua Gloria.

e *Ps.17. v. 5.*

Debolezza del Capo del nostro Padre.

Dalle fatiche di tanti anni sopportate nell'ascoltare le confessioni, se gl'indebolì la testa, in modo tale, che incominciarono ad apparirli sintomi mortali; imperoche colle continue distillationi, se gli cagionò vn pericolosissimo Rheuma nel petto, in tanta abbondanza, che li tolse la voce, e ciò fù due anni prima della sua morte, parlando poi con voce sommessa; e se li suscitò ancora vn' affanno, & impedimento nel respirare, in tal maniera, che non poteua giacere in letto; onde per lo più dormiua seduto, con pericolo di soffocarsi.

Perde la voce.

Se l'impedisce il respirare.

Và a' Portici.

Andò per consiglio de' Medici più volte all'aria di Portici, quale nel principio gli diede qualche giouamento, mà poi quasi all'improuiso cagionolli danno notabile: Ritornò alla Casa di San Nicolò à Toledo, doue habitaua, e mentre vna Dòmenica mattina ascoltaua la Cõfessione di certo suo penitente, nella propria Camera, li calò vna Goccia pericolosa, in modo, che poco mancò à priuarlo di vita: se l'adoprarono diuersi rimedij, & appena solleuatosi vn poco, richiamò il penitente, e volle dare

Ritorna in Napoli.

Li cala vna goccia mẽtre Confessa.

compi-

Digitized by Google

còmpimento alla incominciata confessione. Se l'aggrauò di nuouo il male, in tanto, che à giuditio de' Medici, era già ridotto all'estremo, credendosi tutti, che poche hore gli restassero di vita: onde l'auuisarono à prepararsi per la vicina morte, & à prendere i Santi Sacramenti. Rispose con molta pace, non hauere altra consolatione di questa, mà che per all'hora, non erano necessarij, perche non moriua: Soggiunsero coloro esser obligato à riceuerli, prima di perdere affatto con i sensi, la vita: replicò esso, che prontamente li prendeua per obbedienza, mà sapeua certo non esserli necessarij: Credeuano i poco accorti circostanti, che delirasse, ò che per desiderio di vita più lunga, come accade alle volte a' moribondi, così parlasse; mà il successo dipoi dimostrò, che le sue parole erano cõ altro sentimento dell' humano, e che l'affermare affeuerantemente di non morire di quel male contro il giuditio di tanti, e tali Medici, fù per Diuina riuelatione, imperoche soprauisse più mesi, con tutto ciò, per non dimostrarsi pertinace nel suo parere, si contentò di riceuer'il Viatico, e l'estrema vntione, protestandosi ciò fare per mera obbedienza.

Si riduce all'estremo.

Rifiuta gli vltimi Sacramẽti.

Conosce non essere giunta ancora l'hora della sua morte.

Prẽde il Viatico, e si protesta ciò fare per vbbidienza.

In questo tempo venne vn certo forastiero suo penitente ansiosamente à visitarlo, piagnendo la di lui vicina morte, e perche questi si trattenena in Napoli, solamente per affetto, che li portaua, e per suo consiglio hauea determinato deponere gli habiti secolareschi, & ascendere al grado Sacerdotale, gli ricordò la sua sciagura, essendo che tutto l'appoggio di tale mutatione staua sopra l'auttorità, & aiuto di esso Padre: come

Digitized by Google

Vn penitente piagne la di lui vicina morte, & egli l'assicura di non morire.

come farò (disse) abbandonato, e solo: la Paternità sua si parte per godere, & io resto à penare, priuo di consiglio, e di guida: fossero almeno sbrigate le mie scritture, accioche co'l Sacerdotio mi stabilissi nella vita incominciata. A queste dolorose parole rispose egli, che ancora era à tempo d'aiutarlo, perche non sarebbe morto per allhora, e l'inanimò à proseguire l'impresa d'ottenere il Sacerdotio.

Ascolta le Confessioni del continuo, benche infermo.

Rihauutosi dal male, benche conualescente, seguitò la carriera di prima, non perdonando à fatica di sorte alcuna, e con tutto che i Medici, e suoi parenti li prohibissero d'ascoltare le confessioni, perche s'abbreuiaua la vita, esso perche altra vita non bramaua, che l'eterna, nulla curaua di quelli humani, e carnali sentimenti; e perche allhora più che mai concorreuano molti à confessarsi, tutti riceueua, tutti abbracciaua, e dicendoli vn suo confidente, perche non obedisse a' Medici, & a' Parenti: feruorosamente

Sua risposta à chi lo dissuade dal Confessare.

rispose, non esser'obligato in questa parte, e soggiunse: non sanno questi, che vuol dire Sangue di Christo: non conoscono il valore d'vn' Anima, per aiuto della quale è poco perder vna sol volta la vita.

Vedendo coloro, che teneramente l'amauano, per la stanza di Napoli, via più indebolirsi, non rimettendo punto il cooperare alla salute del prossimo, s'adoperarono in molte maniere di farlo ritornare a' Portici, doue hà la nostra Congregatione vn picciol' luogo, con vna Chiesetta dedicata à San Nicolò di Bari. Vi ritornò egli volentieri, mà per altro fine, che di ricuperar la sanità perduta, imperoche hauendo

Ritorna a' Portici.

sempre

Digitized by Google

sempre desiderato ritirarsi prima di morire, per attendere vn poco à prepararsi al rigoroso conto del tremendo giuditio di Dio, si seruì di sì opportuna occasione per ottenere il bramato fine, sapendo certo restargli poco tempo di vita; del che poi ringratiandone il Signore con vn suo confidente disse: Io hò cercato sempre con instanza grande alla Diuina Maestà, mi concedesse due anni di ritiramento, & in luogo di essi n'hò ottenuto due mesi: Due mesi dunque godè in tal luogo la vita contemplatiua, meditando, orando, leggendo, e trattando con Dio da solo à solo.

Attende due mesi alla vita cõtemplatiua.

Dipoi verso il fine del mese d'Agosto, di nuouo se gli aggrauò il male all'improuiso, onde con fretta grande, fù riportato in Napoli nella Casa di San Nicolò à Toledo, e fra'l termine di tre giorni si ridusse all'estremo; appena giunto, v'accorsero molti de' suoi penitenti, e diuoti, dolorosi, e piagnenti, per la vicina perdita d'vn tanto Padre, offerendosi à mandare calde preghiere al Signore, acciò lo lasciasse al Mondo à benefitio delle loro anime, al che rispose non essere altro il suo gusto, se non il gusto di Dio, e quello, che fosse di maggiore sua gloria.

Aggrauato dal male ritorna in Napoli.

Lacrime de' suoi penitẽti.

Trà gli altri venne anche quel forestiere, di sopra mentionato, e coll'istesse parole lacrimeuoli, gli ricordò, come per sua cagione teneua in Napoli la stanza, essendo che il suo gusto era pellegrinare il Mondo, e per certo accidente occorsoli, non hauea potuto terminare il trattato del Sacerdotio: Onde raddoppiando le lacrime, & i singulti, deploraua le sue miserie con

Digitized by Google

disperarsi affatto di prendere più lo stato Ecclesiastico: à tali voci, à tal pianto altra risposta, e conforto non potè darli, se non che Dio lo chiamaua all'altra vita, mà non per questo se ne restarebbe esso abbandonato, essendoche l'accertaua co'l Diuino aiuto ad' essere frà breue Sacerdote: Così fù, imperoche subito doppo la sua morte facilitandosegli il tutto, celebrò la prima Messa.

Predice la sua morte, e'l Sacerdotio d'vn suo penitente.

Ad vn' altro Giouane suo penitente, che all'istesso modo piagneua la di lui partenza, & i proprij interessi della coscienza, doppo hauerli dato regola di ben viuere, predisse vna gran tribolatione, che l'aspettaua, mà che colla gratia del Signore superata l'hauerebbe, dipoi teneramente accarezzandolo, insieme con esso piansе, e licentiollo: poco appresso venne à colui il trauaglio, e si ridusse à nulla, come gli era stato dal Padre predetto.

Predice ad vn suo penitente alcuni trauagli, e la liberatione di essi.

All' istesso tempo, cioè due giorni prima della sua morte, venne à visitarlo il Padre D. Honofrio da Biscieglia Camaldolese, che fù nel secolo suo carissimo penitente, e teneramente anche egli piagnendo, instantemente lo pregò à ricordarsi nell' altra Vita di lui, & à lasciargli in segno d'affetto qualche ricordo: al che rispose, che volentieri lo farebbe, e poi confidentemente li soggiunse, (imponendogli à non palesarlo à veruno) che doppo la sua morte, sarebbero venuti gran trauagli à Napoli: grauissimi, & inuditi castighi l'aspettauano; perche essendo da tante sceleraggini prouocata l'ira di Dio, già s'accingeua alla vendetta, Predicendogli ancora distintamente altre cose future: quali subito il

Predice la Peste di Napoli.

Reli-

Digitized by Google

Religioso notò in vna carta giunto, che fù à Casa; mà per essersi perduta tale scrittura, non sappiamo, che fossero: anzi l'istessa predittione de' castighi di Napoli, che fù la dolorosa strage della Peste, conteneua alcune particolarità notabili, senza potersele egli distintamente ricordare.

In questo mentre li domandauano i suoi, che giuditio facesse del suo male, già che tre mesi prima rittouandosi all'istessa maniera abbattuto, hauea predetto, che non moriua; a' quali apertamente dichiarò essere di già giunta l'hora del suo passaggio, onde sopragiungendogli nuoui sintomi, disperarono tutti di più viuo goderlo.

Predice chiaramẽte la sua morte.

La notte precedente alla sua morte, dimostrò patire gran molestia, e trauagli di mente, voltandosi, e raggirandosi per lo letto: se gli auuicinò vn fratello di Casa, e l'interrogò della cagione di quei moti, e disturbi: al che egli: sono fortemente tentato dal nimico, però facciamo oratione; e replicando colui, in tale battaglia douersi seruire delle armi spirituali, come ad altri insegnato hauea: soggiunse il Padre, che di già per la gratia del Signore lo faceua: alla fine dopo vn lungo combattimento si rasserenò, e quietò affatto, & all' istesso, che di nuouo l'interrogaua, disse essere già suanita ogni diabolica tentatione, e che con molta pace, e quiete del suo cuore aspettaua il suo fine. Di che sorte, in che materia, con che modo fosse egli in quel punto tentato, non s'è potuto saperne cosa alcuna: sappiamo solo, che vinse in maniera il tentatore, che confuso non hebbe più ardire di

Patisce tentationi Diaboliche.

Le supera, e gode quiete.

Digitized by Google

molestarlo. Hor se à chi staua sì bene armato, col quale più volte hauea sperimentato le sue perdite il Demonio, à chi mai vinse, diede assalto sì pertinace, e terribile, che farà nell'hora della morte alli tiepidi, e negligenti? che farà à chi più volte egli hà vinto? Che, con quelli, che sino à quel punto menarono vita cattiua? Tù dunque, che queste cose leggi, ò ascolti, auuezzati molto di proposito à combattere, e vincere le tentationi Diaboliche, accioche à quell'hora ti ritroui esercitato, & habituato alle vittorie: e già che sai di certo essere da' tuoi nimici aspettato, per doue necessariamente hai da passare: armati molto bene con vna vita penitentiale, e virtuosa: accompagnati inseparabilmente con la diuotione della Beatissima Vergine, essendo che in tal punto è irremediabile la perdita. Suanita colle tenebre della notte ogni ombra diabolica, sopragiunse colla luce del giorno seguente vna serenità, vna pace interna, & esterna al nostro Padre, quasi di Paradiso, e pareua nel sembiante vn Candidato per la Gloria; & in questo sì tranquillo stato, perseuerò tutto il giorno; prese con diuotione, e feruore grande il Santissimo Viatico, e l'Estrema vntione, e come quello, che aspetta vn suo caro amico, per seco andare à diporto, così egli aspettaua il Signore, per riceuere dalle sue liberalissime mani l'eterna Beatitudine; Mezz' hora prima di morire, li diede occasione Dio di maggior merito, poiche concependo alcuni Medici speranza di sua vita, da qualche miglioramento, più tosto appreso dal desiderio, che tutti n' haueno, che veramente il fosse, gli diedero vna be-

Documento per ben morire.

Gode nell'hora della morte vna gran pace.

Digitized by Google

bèuanda medicinale, quale per obbedire, e mortificarsi, con prontezza accettò, sapendo certo non poterli cagionare altra salute, che la spirituale nell'esercitio di quelle due virtù; mà opprimendoseli più con tal carica la virtù, e mãcandogli affatto le forze, incominciò à dimostrare gli vltimi segni di morte, & appunto, come se haueſſe voluto prendere vn dolce sonno si riposò nel Signore, alli 29. d'Agosto dell'Anno 1654. in giorno di Sabbato, à mezz' hora di notte, essendo d'anni sessant'otto d'età, delli quali diciotto, e mezzo visse lodeuolmente nel secolo, e tutto il resto feruorosa, e santamente nella nostra Congregatione.

Agonizando prende vna medicina per obbedire, e mortificarsi.

Felicemente se ne more di anni 68.

Doueua il nostro Antonio felicemente chiudere il periodo de' suoi giorni, perche incominciò, e finì con quello, che è l'Alpha, *f* e l'Omega, solo principio, e vero nostro fine. Douea terminare con gran quiete, perche velocemente, senza mai fermarsi *g* hauea corso la carriera delle virtù. Douea raccogliere giubilo, già che seminò lacrime: Douea godere l'honore della vittoria, *i* già che sostenne fortemente i trauagli della battaglia: Douea finalmente assaggiare in quel punto la dolcezza *k* del la manna nascosta, già che sempre hauea vinto.

Lodi della sua morte.

f Apoc. cap. 1. ver. 18.

g Prou. cap. 18. ver. 10.

h Psal. 125. ver. 5.

i 2. ad Tim. cap. 1. ver. 5.

k Apoc. cap. 2. ver. 17.

Vi si ritrouarono presenti tutti i Padri, e fratelli di quella casa, alcuni Religiosi della Compagnia di Giesù, tra' quali era il Padre Vincenzo suo fratello, e certi secolari suoi penitenti più cari. Vn seruo di Dio, che quiui assisteua, affermò, che nel punto della separatione di quella Anima benedetta, sentì d'vn modo mai più per l'ad-

E sentita la presenza del Signore nel suo transito.

Digitized by Google

l'addietro ſperimentato, ſenſibilmente la preſenza del Signore con ſuo gran giubilo dentro quella ſtanza; & vna Donna di vita molto ſpirituale, che non lungi habitaua dalla Caſa di San-Nicolò, vdendo in quell' hora recitare da' noſtri l'Officio de' Morti, (come frà noi per tal cagione coſtumaſi) & intendendo, che foſse egli già morto, ſi poſe in oratione, per raccomandare quell' Anima à Dio, & in vn ſubito li parue eſſere ſolleuata con la mente nel Cielo, doue affermò veder circondata di molta gloria l'Anima del Padre Don Antonio, reſtandogli per tal viſta impreſſo nel cuore vn'intenſo deſiderio di patire, & operare per Dio.

Viſione della gloria dell' anima ſua.

La ſua morte non potè così ſubito ſaperſi, per la Città, poiche credeuano quaſi tutti, foſſe anche a' Portici, con fama di qualche miglioramento di ſua ſalute, con tutto ciò eſſendo calato il ſuo Cadauero alla Chieſa, nel giorno ſeguente di Domenica mattina, fù tanto il concorſo di ogni ſorte di perſone, che non potè ſotterrarſi fino alla ſera verſo le tre hore di notte, con fare violenza alla moltitudine, in diſcacciarli dalla Chieſa, e ſerrare per forza le Porte.

Concorſo di gente al ſuo Cadauero.

Il ſuo Cadauero in tutte le membra era fleſſibile appunto, come ſe ancora foſse viuo, e la ſua Carne morbida, e tenera, come d'vn fanciullo, e perche furono alcuni di parere fargli togliere l'interiora, ſi chiamò à queſto fine il Cerufico, e fù il Manfuſio, ſenza però imbalzamarlo; il Sangue, che dall' interiora ſcaturì, fù preſo da' più diuoti, e conſeruato rubicondo & incorrotto dentro ampollette, quaſi per lo ſpatio di due anni; gli fù tolto da molti, quanto

E' fleſſibile in tutte le membra.

Il ſangue dell' interiora ſi mantiene incorrotto per due anni.

ſtaua

ſtaua ſopra di lui, tagliandogli à pezzi le veſti, per ritenerſeli ſecondo la loro diuotione. Sono preſe le ſue veſti per reliquie.

Si ſparſe fama nelle Contrade d'attorno, che i Padri della Chieſa di San Giorgio voleſsero ſotterrarlo nella loro Sepoltura, e che di notte naſcoſtamente ſe l'hauerebbero tolto, perciò vennero i Complatearij della ſtrada di Toledo, e fecero inſtanza à non muouerſi il Corpo dalla Chieſa di San Nicolò, proteſtandoſi, che in conto alcuno l'hauerebbero permeſſo, e benche li foſse detto ciò non eſser vero, con tutto ciò dubitando eſsi qualche inganno, ſi poſero bene armati à guardare le ſtrade circonuicine, per non perdere quello, che mentre fù in queſta vita mortale, l'haueua indrizzati per la via del Cielo, hora, che già lo poſsedeua (come piamente credeuano) l'haueſse anche con le ſue interceſsioni ne' loro biſogni aiutato. Nella noſtra Chieſa dunque di San Nicolò à Toledo fù ſepelito in luogo ſeparato dentro vna Caſsa di legno impegolata, facendoſi anche di tale diſpoſitione vn'atto publico dal Notaio. Si ſipongono in armi li Complatearij per tema che non foſſe altroue portato il ſuo Corpo. E' ſepelito in S. Nicolò à Toledo.

Si ricauarono in vn ſubito molti, e varij Ritratti al naturale, e quaſi ogni ſuo penitente procurò ritenerlo appreſso di ſe, per viuere, ſe non ſotto la ſua guida, almeno ſotto la di lui ombra. Alla Caſa d'vno di coſtoro, cioè del Notaio Andrea Brauo, occorſe entrare vn'huomo per certi ſuoi affari, quale era oſſeſſo da molti anni addietro dal Demonio, e quando fù nella porta di quella ſtanza, doue dimoraua il Ritratto del Padre Don Antonio, non potè muouerſi, nè paſſar auanti, nè ritornare addietro: vrlaua, e geſtiua ſpauenteuolmente, e colla mano additando, dicen- Sifanno di lui molti ritratti. Vn' Oſſeſſo alla preſenza del ſuo ritratto non può mouerſi.

ceua si toglieſſe via di là quel quadro; il che con poco conſiglio fatto da quei di Caſa, ſubito ſe ne fuggì via.

Appare doppo la Morte, & impediſce vn' peccato.

Vn certo Carnalaccio, ſalendo le grade d'vna Caſa, per commetter peccato con vna Donna, quale prima era ſtata protetta, & aiutata dal Padre, ritrouò in mezzo ad' eſſa il noſtro Padre, che l'impediua l'ingreſſo, e dicendogli il miſero, come ſi trouaſſe in tal luogo, eſſendo già morto: riſpoſe, che ancora viueua per zelare l'honore di Dio, come di ſopra s'è narrato.

La ſua Cintura ſana dalla peſte vn' ſuo diuoto.

Carlo Roſa Barbiero, che lo ſeruì nella ſua infermità, eſsendo nel tempo della Peſte aſſaltato dal male, e di già nel piede ſiniſtro gli erano vſcite alcune puſtule, e ſi tenea per morto, come generalmente à tutti accadeua: ſi ricordò hauere appreſso di ſe vna Cintura del Padre, e con gran fede l'applicò ſopra del male: la mattina ſeguente ſi ritrouò affatto libero, e ſano della Peſte.

Vn' poco della ſua Veſte ſana vn' moribondo.

Don Antonio Codella Canonico del Veſcouado di Seſsa, tenendo vna ſua nipote con vna infermità mortale, l'applicò vn pezzetto della Veſte del Padre, che poco prima riceuuto hauea da vn diuoto, e ſubito quella ricuperò la ſalute.

Acuto dolore di teſta ſanato col tatto d'vn' pezzetto della ſua Veſte.

Claudia Amabile, della Città di Pozzuoli, diuota del noſtro Padre, alla di cui Caſa ſolea egli ogn' anno habitare, quando vi prendeua i rimedij, patendo vn' acerbo dolore di Capo, appena poſe ſopra di eſſo vn poco della ſua Veſte, che reſtò affatto guarita.

Suor Chiara Coſtantino Monaca profeſſa nel Monaſterio di San Celſo, dell'iſteſsa Città di

Poz-

Digitized by Google

Pozzuoli, hauendo patito per molti anni intolerabili dolori di fianco, che li durauano quindici giorni, e più: replicandogli il dolore doppo due, ò tre meſi, più volte l'anno: mentre vn giorno, ſi ritrouaua più che mai da tal male afflitta, ſi ricordò hauere appreſſo di ſe, vn pezzetto della Camicia di lana del Padre D. Antonio, ſubito lo preſe, e con gran fede l'applicò al fianco offeſo, inuocando il nome di lui, & pregandolo ad aiutarla: nell' iſteſſo punto caminando quattro paſſi per la ſua Cella, ſe gli acceſe vn gran calore nella parte offeſa, e ceſsò affatto il dolore, ſenza mai più ritornare; & hora ſono paſſati noue anni, che ſe ne ritroua del tutto libera.

Vn' pezzetto della ſua Camicia coll' inuocatione del ſuo nome, ſana vna graue infermità.

Franceſco Sarno fratello della Congregatione de' Dottori, fondata dal Padre in San Giorgio, haueua due figliuoli, vno di cinque anni ſtorpiato per vn' apoſtema hauuta nella gamba, in modo tale, che caminaua con le croccie, & vn'altro più picciolo, con vna fluſſione coricato nel letto, applicò à queſto vna carta, ſcritta di mano propria del noſtro Padre, e ſubito quel fanciullo s'alzò ſano, con dire, il Padre D. Antonio m'hà ſanato; l'applicò poi all'altro, e ſubito diſteſe la gamba, e ſeguitando di ciò fare frà il termine di ſei, ò ſette giorni, reſtò affatto guarito, come ſe non haueſſe hauto male alcuno.

Vna Carta ſcritta dal Padre, applicata ad vno ſtorpiato lo ſana.

Lelio Piſano della medeſima Congregatione, hauendo per molto tempo patito acuto dolore di teſta, vna notte gli parue vedere in ſogno il ſuo Padre ſpirituale, che con la mano li toccaſſe la fronte, e la mattina ſeguente ſi ritrouò affatto ſano da quella infermità.

Appare in ſogno ad vn ſuo penitente, & lo ſana d' vna infermità.

Digitized by Google

Sei anni doppo la sua morte, vna Vergine di molta bontà di vita, che fù penitente del Padre Don Cesare de Consulibus, gran seruo di Dio, inuecchiata nel seruitio, & amore del suo Sposo Giesù Christo, patendo alcuni interni trauagli, si pose in oratione, e si raccomandò all'intercessione del Padre Don Antonio, quale essa stimaua fosse già glorioso in Cielo, per la cognitione molto tempo prima hauuta della sua santa vita, e mentre oraua di mezzo giorno, lo vidde co' gli occhi corporali, apparirgli nell'aria tutto allegro, e festeggiante, circondato da molta Gloria, e gli disse: Non puoi imaginarti, ò figlia, quanto importi per l'altra vita il patire volentieri in questa, per amore del Signore: e replicando quella, essere assai lunghi i suoi trauagli, e grande il timore di perdere in essi Dio: soggiunse, che presto haurebbero fine, e verrebbe in sua compagnia al godimento del Signore, assicurandola frà tanto, di pregare sempre per esso lei la Maestà Diuina. Questa Donna, mi manifestò cotale visione, mentre si confessaua da me, & hora che ciò scriuo ancora viue.

Appare circondato di gloria ad vna Vergine afflitta, e la consola.

Conchiudo con vn Caso succesSo à me stesso, imperoche, essendo assalito dalla Peste, con febre, e bobbone sotto l'ascella del braccio sinistro sopra del cuore, e di già essendo ridotto all'estremo, mi raccomandai al mio Padre, e feci voto à Dio di scriuere la sua Vita, se mi haueSse liberato da quella morte; suanì la febre, si tagliò il tumore, e restai affatto sano; onde nell'istesso tempo incominciai à porre mano all'opra e benche più volte, per lungo tempo l'habbia tralasciata, per le molte, e diuerse mie continue occu-

L'Autore fa voto di scriuer la sua Vita, e sana dalla Peste.

Digitized by Google

occupationi, l'hò già per gratia del Signore compita.

Mentre queſte coſe ſcriuo, s'è traſportato il Corpo del noſtro Padre da quel luogo, doue fù la prima volta rìpoſto, in vn' altro, cioè da quella parte della Chieſa, che s'hà da diroccare, in quella della nuouamente fabricata di S. Nicolò, e s'è collocato in vna Caſſa impiombata nella Cappella del Crocefiſſo, che è la ſeconda à man dritta, nell' entrare alla detta Chieſa; e perche quando ſe gli diè ſepoltura, vollero i ſuoi penitenti, e Complatearij, che di tale depoſitione ſi faceſſe atto publico, come poco fà ſi diſſe, in queſta traslatione anche l'iſteſso s'è fatto, coll'interuento del Reuerendiſsimo Monſignor Don Paolo Garbinati Vicario Generale dell' Eminentiſsimo Signor Cardinale Filamarino noſtro Arciueſcouo, in preſenza di più teſtimonij, per mano di Carlo Gratiano Notaio della noſtra Caſa; onde riconoſciuto il luogo, e la Caſsa di prima da' Teſtimonij, che allhora v'interuennero, ſi ſono ripoſte quelle benedette Oſſa nella nuoua, inſieme con vna piaſtra di piombo, co'l ſuo Nome intagliatoui, alli 9. del Meſe di Febraro 1663. & eſſendoſi inſerrata con chiaue, è ſtata fabricata ſotto del pauimento, ſopraui vna Lapida coll' impreſa della noſtra Congregatione, e colla ſeguente iſcrittione.

Translatione del ſuo Corpo.

Digitized by Google

D. O. M.

P. D. ANTONIO DE COLELLIS
CONGREGATIONIS
PIORVM OPERARIORVM
VIRTVTE INSIGNI
SALVTISQVE ANIMARVM VIGI-
LANTISSIMO
OBIIT XXIX. AVGVSTI ANNO
DOMINI M. DC. LIV.
AETATIS LXVIII.

CAPI-

Digitized by Google

CAPITOLO XXIX.

ILLVSIONE DIABOLICA PER SVO MEZZO MANIFESTATA DOPPO MORTE.

ESsendomi da' Superiori comandato ad hauer cura del Funerale del noſtro Antonio, mentre mi occupauo in prepararlo, occorſe ad vna mia penitente ſcoprirſi vna pericoloſiſsima illuſione Diabolica, per mezzo d'un berrettino del Padre, tre meſi doppo la ſua morte; e perche vi accaderono diuerſe coſe, degne da ſaperſi per ammaeſtramento altrui, ſcriſsi nell'iſteſso tempo il fatto, con tutte le circoſtanze, e particolarità, che vi furono; quale ſcrittura, della maniera, come all'hora la compoſi, hò giudicato in queſto luogo inſerire, & è la ſeguente.

Vna Vergine molto ſpirituale, che lungo tempo fù penitente d'vn Padre de' noſtri, venne à confeſsarſi da me, e per quello, che mi teſtificò il ſuo primo Padre ſpirituale, anzi per quello, ch' io iteſso conobbi, era Donna di molta prudenza, d'ardente amore verſo Dio, d'odio implacabile contro ſe ſteſsa, e di lunga, e feruoroſa oratione mentale. Queſta vn meſe doppo, che venne alle mie mani, patì alcune pericolo,

Digitized by Google

colosissime illusioni diaboliche, sotto apparenza di fauori estraordinarij del Signore, e credo per certo, non adoprasse prima il Demonio questi suoi inganni con esso lei, per paura di quel seruo di Dio, inuecchiato nella vita spirituale, che la confessaua, mà subito, che la vidde in mio potere, prendesse animo d'assalirla sperando di guadagnarsela, appoggiato alla dapocaggine, & poca sperienza del nuouo Confessore: e forse, e senza forse disegnaua d'ingannare, & inuiluppare con le sue frodi insieme con la penitente, il Confessore; mà perche quando vn Anima si sottomette per Dio al suo Padre spirituale, dipendendo in ogni cosa da quello, mai permette la Diuina Bontà, che resti ingannata (cõcorrendo d'vn modo particolaire con chi tiene il suo luogo, benche per altro indegnissimo) non permise, che hauessero effetto le sue machine, anzi dal suo male, ne cauò (come suole) bene maggiore, à maggior gloria sua, & honore del suo seruo Antonio. Il caso dunque in tal guisa succesSe.

Incomincia à comparire vn Bambino ad' vna Donna, mentre ora.

Mentre questa Vergine s'occupaua vna mattina ben per tempo meditando, secondo il suo cotidiano costume, la Passione di Christo Signor nostro, vidde chiaramente auanti à se Christo Bambino d'estrema bellezza, e di vaghissima luce adorno, in modo che per la sola sua presenza, restò interiormente consolata, & infiammata d'amore verso Dio, sentendo in se vn ardente desiderio di patire cose grandi per suo amore. Continuò tal visione dell'istessa maniera, & all'istesso tempo, per alcuni giorni, senza però dire il Bambino à lei cosa alcuna, e senza

che

Digitized by Google

che essa manifestasse cosa veruna al Confessore, sentendone grandissima ripugnanza, ingannata da vna falsa apparenza d'humiltà. Effetto proprio di Satanasso, instigare alla secretezza quel cuore, che desidera dominare, e cagionare difficoltà nell'aprire la coscienza al Padre spirituale, per istarsene così racchiuso più sicuro, machinando i suoi diabolici inganni; in tanto, che come riferisce *a* Cassiano fù sentenza comune de' Padri antichi esser segno euidente di Diabolica illusione, ogni volta, ch' esperimentiamo difficoltà nel manifestare il nostro cuore al Padre spirituale. *Generale, & euidens Iudicium Diabolicæ cogitationis esse pronunciant, si eam seniori confundamur aperire.*

Patisce difficoltà in manifestarlo al Confessore.

a *Cassian. lib. 4. de Instit. Renun. cap. 4.*

E cagionato dal Demonio quel pensiero, del quale habbiamo difficoltà scoprir' al Confessore.

Passati alcuni giorni incominciò il Bambino à parlarli, discorrendo dell' Altissimo Misterio dell'Incarnatione, amplificando l'Altezza Diuina, e la viltà nostra, conchiudendo, che altro da lei non cercaua per corrispondenza d'vn sì gran beneficio, che solamente il suo amore. Altre volte gli diceua, mentre staua meditando qualche doloroso passo della Passione del Signore: Questo, che tù hora stai pensando hò io patito per amor tuo, come tù non patirai qualche cosa per amor mio? Di più solea spesso replicargli: se io amo tè, che bene ne può mai risultare à me? e se tù ami mè, che beni ne verranno à tè? Con questi, e simili sentimenti si sentiua ella rapire d'vn modo marauiglioso in Dio, e struggersi per suo amore, altro non facendo in tal tempo, che versare del continuo abondantemente infocate lacrime da' suoi occhi: nè ritrouaua poi altro refrigerio all'ardore, che gli resta-

Incomincia il Bambino à parlare.

Li dà motiui d'amare Dio.

Digitized by Google

restaua, se non il patire, ò inuentare con la mente nuoui martirij, con animo risoluto di sopportarli volentieri per amore. Da questi insoliti effetti, che dentro di sè sentiua, fù forzata à manifestarmi vn giorno la causa donde veniuano; soggiungendo, che si sentiua notabilmente mutata da quello, che prima era, per contenere vna grande efficacia in se stesse le parole, che da quello vdiua: con dire di più, che gli dauano forza, e vigore di mettere in esecutione quanto gli significauano, il che non sperimentaua in quello, che io gli diceuo, quãdo l'instruiuo, ò l'auuertiuo di qualche cosa: Confesso la verità, che considerando io questi, & altri effetti di tale apparitione, restai ingannato, tenendo quasi indubitatamente, che fossero di Dio, benche mai ciò à lei manifestassi, portandomici sempre con asprezza, e del continuo mortificandola, con dire, che erano bagattelle, & illusioni Diaboliche, per meglio in tal modo accertarmi, & esercitarla: anzi l'imponeuo continuamente à segnarsi in tal tempo col segno della santa Croce, ad inuocare i nomi Santissimi di Giesù, e Maria, à sputargli in faccia, à rimprouerarlo con parole ingiuriose, che se n'andasse all' Inferno, & in fine à non farne conto alcuno. Questi, & altri mezzi adoprati, furono tutti in vano, permettendo ciò il Signore, per riserbarne più gloriosamente la vittoria al suo seruo: imperoche à tali pruoue il Bambino mostraua segni di molto gusto, con dire sempre, ch' ella facea bene ad obbedire, inanimandola à questa virtù, & à soggettarsi in tutto, e per tutto al suo Padre spirituale. Con ragione: disse il Sauio, *b*

che

Finti effetti delle sue parole.

Incomincia la Donna à manifestarsi al Confessore.

Proue per conoscere la verità dell'apparitione.

Insufficienza di dette proue.

Inganno sottilissimo del Demonio.

b Prou. c. 30. vers. 19.

Digitized by Google

che vna delle tre cose, da lui difficili à conoscere, la prima era la strada dell'Aquila verso il Cielo. *Tria sunt mihi difficilia, &c. Viam Aquilæ in Cælo.* Poiche come interpreta ad litteram queste parole il Venerabile Beda, per la via dell' Aquila nel Cielo, intendeua la sottigliezza delle tentationi del Demonio nell'Anime, che menano vita Celeste, e santa; essendo che queste con gran fatica si conoscono: [c] *Via Aquilæ in Cælo difficile inuenitur hoc est subtilitas inimici, quæ circa cœlestium virorum corda volitat, magno cum labore deprehenditur.* Laonde questa Diabolica illusione, pareua veramente visione Diuina, per essere i suoi segni al tutto conformi alle regole assignate dal Padre [d] Aluarez, nel trattato, che fà *De discretione Spirituum*: e da altri Maestri della vita spirituale. O quanto sono potenti gl' inganni del Demonio, quãdo però gliè permesso da Dio d'esercitarli! Con quanta cautela, circospettione, e paura si deue caminare per queste vie pellegrine, & insolite, circondate per ogni parte da'precipitij, con danni irremediabili! Disse molto bene Santo Agostino, sopra quelle parole del Salmo [e] *Conculcabis Leonem, & Draconem*, paragonando il Demonio al Leone, & al Dragone: [f] *Leo dictus est propter apertam iram, Draco propter occultas insidias.* Egli è Leone per li feroci assalti di manifeste tentationi, che ci dà, & è Dragone per gli occulti inganni, delli quali si serue per diuorarci; conchiudendo, che più deue temersi, quando occultamente, e sotto apparenza di bene ci tenta, che quando manifestamente ci sollecita al male: *Tamen magis timendus*

Difficoltà nel conoscere l'inganni delle persone spirituali.

c *Beda in Prou. cap. 30. vers. 19.*

d *Aluarez. tomo 3. tract. de disc. spir.*

Nelle visioni si deue sempre temere d'inganno.

e *Psal. 90. v. 13.*

f *S. August. in psal.*

dus est cum fallit, quam cum sęuit. Quindi è, che
g 2. *ad Corinth. cap.* 11. *v.* 14. trasfigurādosi egli allo spesso in Angelo di luce, haue occecato persone molto illuminate, lungo tempo in santi esercitij vissute, per mancamento del douuto timore à simili apparitioni: così
h *Cass. Coll.* 2. *de disc. cap.* 5. quell' infelice Monaco chiamato Herone, riferito *h* da Cassiano, e da altri, si fè ingannare da lui sotto apparenza di messaggiero Celeste à precipitarsi in vn Pozzo. Così quell'altro chiamato Valente, come scriue *i* Palladio, adorò il Demonio, che sotto figura di Christo l'apparue, restando tanto auuelenato dalla sua viperina superbia, che dispreggiaua la Sacra Comunione, con dire non hauerne bisogno. Finalmente per tacere d'altri simili successi antichi, e moderni, così vna molto diuota Vergine nella Spagna, visitando vn Presepe, vdì parlarsi affettuosissimamente dal Bambino, che quiui era, quale venendo poi molto spesso à comparirgli nella propria Casa, trattando sempre di cose spirituali, e santissime, alla fine preso che hebbe familiarità con esso lei si scoprì per quello ch'era, diuentando incubo infame, col quale la misera Donna peccò sette anni continui, secondo che poi, non molto tempo à dietro, denunciò essa stessa alla Santa Inquisitione, come mi fù raccontato dal Padre Fra Gio: Battista di Santo Pietro, Domenicano di santa memoria.

Molti serui di Dio ingannati dal Demonio per mezzo di visioni.

i *Pallad. in vit. PP.*

Passati dunque alcuni giorni, mi parue bene prendere circa di ciò, consiglio da persone di qualche sperienza, e Dottrina: Queste considerando gli effetti, che tal visione cagionaua, e le circostanze, che vi concorreuano, non la condannarono per Diabolica, mà ne anche l'ac-

Il Confessore si consulta cō persone d'esperienza.

cer-

certarono per Diuina. Il Padre Fra Gio: Battista (poco fà detto) huomo di segnalate virtù, mi disse, che per insino à quel termine il tutto caminaua bene, benche non sarebbe passato lungo tempo, che se fosse Demonio si sarebbe in qualche modo scoperto, come successe: per tanto dandomi alcuni auuisi, volle ch'io imponessi alla penitente à pregare instantemente il Signore, di farla caminare per altra strada, e non per quella di visioni, e riuelationi, ancorche sapesse ella indubitatamente, che fossero buone; & à dire frà tanto al Bambino, quando gli appariua, queste parole: Christo è obbediente, se tù sei Christo partiti da me, e non comparirmi più. Il che puntualmente eseguito da quella, in vn subito si hebbe il desiderato fine; poiche desiderando l'Ingannatore rappresentare al viuo il personaggio, che hauea preso à fare, per maggiormente accreditarsi, si partì piaceuolmente, lasciandogli vna finta benedittione, che per propria sua operatione sensibilmente tutta la consolò, con aggiugnere di più, che volentieri si partiua, & obbediua. Diede assai che pensare quest' attione, mà perche il lupo vestito da Pastore, per diuorar le pecorelle, se mentisce l'habito, non può mentire la voce: fù forzato questo lupo infernale incominciare à scoprirsi nelle parole bugiarde, già che come dice l'istessa verità, queste sono le sue proprie voci: *k Cum loquitur mendacium ex propriis loquitur*; Imperoche appena passarono quindici giorni, che ritornò à comparirgli, riprendendola perche non l'hauesse desiderato, minacciandogli di più, che se facea passare occasione sì buona per lo suo pro-

Consiglio del P.F.Gio: Battista di s.Pietro.

Il Demonio finge d'obedire, e promette non comparir più.

k *Ioan. cap. 8. vers. 44.*

Ritorna à cõparire.

proprio profitto, e perfettione senza auualersene, sarebbe venuto poi tempo, che l'haurebbe desiderato senza più ottenerlo. Seppe talmente colorire queste, & altre mensogne, ch' indusse l'animo della Donna à credere veramente, essere egli Christo, non potendo in conto alcuno farsi persuadere del contrario, ancorche m'affaticassi continuamente con ragioni, & esempij, à fargli conoscere l'inganno del nimico, tanto più pericoloso, quanto più nascosto, sotto apparenza di bene. Li segni, che m'indussero à fare giuditio certo della Diabolica illusione, furono questi: il contradirsi apertamente in alcune cose, che egli disse: il ridere scompostamente, che fece, segnandosi quella vna volta co'l santo Segno della Croce, e sputandogli in faccia: il dire molto bene di me, il dirne poi altre volte male, affermando, che non faceuo bene nel guidarla nella vita spirituale, e che essa doueua hauer più credito à lui, che à me, non potendo io in conto alcuno mettermi in comparatione con esso lui: la ripugnanza grande, che li comunicò in discoprirmi le cose, che gli suggeriua, e l'abborrimento, più che grandissimo, che li pose nell' animo della mia persona, tanto che ogni volta, che veniua à ritrouarmi si sarebbe contentata, (come essa stessa affermaua) di più presto andar alla morte.

La Donna ingannata tiene che sia Christo quello che comparisce.

Il Confessore s'accerta che sia il Demonio, per molte ragioni.

Non è da passare con silentio, quel che mi disse il Padre Don Antonio de Colellis, (che all'hora viueua) consultandomi con lui circa di ciò, auanti di conoscere per li segni già detti, la certezza di questa illusione; poiche dubitando altri se fosse, ò non fosse tale, egli indubitatamen-

Digitized by Google

tamente affermò, ch'il Bambino era il Demonio: senza fare conto alcuno de gli effetti, che cagionaua, dicendo esſere il tutto opra, e fintione Diabolica: il che (confeſſo la verità) non inteſi bene per all'hora, parendomi vna ſentenza poco conſiderata, e quáſi imprudente; mà egli nelle conſulte, che daua à beneficio delle Anime, caminaua con altro lume, che humano, ſecondo quelche in queſto, & altri ſucceſsi chiaramente hà dimoſtrato l'eſperienza.

D. Antonio afferma ſul' primo che ſia illuſione diabolica.

Prima, che le coſe veniſsero à tal tèrmine, l'haueuo già io tolto ogni eſercitio d'oratione mentale, benche interpellatamente ce la concedeſſi; mà quando oſſeruai tutte queſte circoſtanze, che vi concorſero, ce la tolſi affatto, con conſulta però de' Padri di ſopra accennati; poiche tutte queſte illuſioni erano nel tempo dell'oratione. Mà non per queſto ſi perdè d'animo l'audace mentitore, eſsendo che hebbe ardire di fare l'iſteſſe apparitioni immediatamente doppo la Sacra Comunione, dicendogli eſser eſſo quello, che poco prima haueua riceuuto: aggiungendo motiui in ſe ſteſsi efficaciſsimi, per incitarla all'amore, & al patire, dimoſtrandogli di più le piaghe delle mani, piedi, e coſtato, tutte luminoſe, e riſplendenti: laonde fui forzato à prohibirgli anche la Comunione, per paura grãde ch' io haueuo, non haueſse quella à farſi ingannare per lo credito, che gli teneua: mà perche, ſicome la Naue nel tempo delle borraſche allontanandoſi da ſcogli, per non rompere in quelli, ſuole alle volte dare nelle ſecche, & arenare al lido, temeuo grandemente, che col priuarla affatto d'ogni mezzo, & aiuto ſpirituale, non

Appariſce alla Donna l'iſteſſo Bambino, doppo la Comunione.

Se gli nega anche la Comunione.

Digitized by Google

non si fosse arrestata nella strada della perfettione, anzi non hauesse à ritornar' à dietro con perdere la voglia di dare più vn sol passo nella via dello Spirito, & in tal maniera la facesi inauuedutamente inciampare ne' lacci, & inganni diabolici, mentre mi forzauo allontanarla da quelli: onde li concessi la solita communione trè volte la settimana, e niente più: con farmi promettere di non dargli più orecchio, nè rispondergli affatto, anzi di non far conto alcuno di tal' apparitione, appunto, come se non fosse.

Cessa il Demonio d' apparirgli.

Con tali cautele si caminò bene per vn poco, perche se bene il nimico non se gli scopriua per quello ch'era, nondimeno hauea perduto assai di forze, in modo tale, che cessò apparirgli più dopo la Comunione, non potendo coprire le sue tenebre alla presenza della luce.

Vedendosi il Demonio perditore in tal' opra, non però si perdè d'animo, essendo proprio degli audaci, mai non cedere ne'loro cuori, benche si vedino forzati di cedere à forze maggiori: Si che prese nuoue armi, e nuoui stratagemmi, per vincere, procurando à tutto potere di confermare l'animo della Donna nella mentita sua fede, tanto più, quanto più la vedeua inclinare dalla sua parte: à fine forse, ò di farla errare in qualche articolo della Santa Fede, ò di fargli perdere la purità verginale, ò almeno di impedirgli affatto la vita spirituale. Incominciò dunque à comparire la sera, posta che s' era à letto, nell'istessa forma di gratiosissimo, e risplendente Bambino, con dirle, che mai non si sarebbe separato da esso lei, nè in questa, nè all'altra vita: e che in qualsiuoglia hora del giorno

Nuoue inuentioni dell' inferno.

Li dice molte bugie il Demonio.

no gli ſtaua ſempre d'appreſso, benche non lo vedeſse: ſoggiungendo, che permetteua non foſse per all'hora conoſciuta la verità, e che il ſuo Padre ſpirituale la contrariaſse, per farla maggiormente patire: aggiongendo, che in tal modo haueua da guadagnar quella Corona di Gloria, la quale, non con altri mezzi, che di contradittioni, e patimenti era ſtata acquiſtata da eſso ſteſso Rè della Gloria. Eſortandola frà tanto mirabilmente alla patienza, alla puntuale obbedienza, al proprio diſpreggio, & ad altre ſode virtù. Queſte, & altre coſe in ſe ſteſſe vere, e buone le ſuggeriua, perche vedea, che facilmente le riceueua, ingannata dalla verità di quelle, non auuedendoſi (come ſpeſſo io gli ripeteuo) che ſotto queſte verità teneua naſcoſto l'inganno, come ſotto l'herba ſi naſconde il ſerpe, e ſotto il zuccaro il veleno: non proponendole per altro fine, che per acquiſtar credito, e poter poi più facilmente ingannare. Però Chriſto Signor noſtro prohibì alli Demonij il dire, ch'eſſo era il Meſſia aſpettato nella legge, e vero figlio di Dio, ancorche haueſse deſiderato eſſer conoſciuto da gli huomini per tale. *l Increpans non ſinebat ea loqui, quia ſciebant ipſum eſſe Chriſtum*: accioche noi (ſicome *m* chioſa Euthimio queſte parole) non haueſsimo da credere mai alli Demonij, ancorche dichino coſe vere: *Docuit nos ne Dæmonibus vnquam credamus, etiam vera dicentibus*; e la ragione ch'apporta è, perche eſsendo eſsi Padri delle bugie, e noſtri capitaliſsimi nimici, non mai dicono il vero, ſe non per ingannarci dipoi con le loro menſogne, ſeruendoſi della verità, come il peſca-

Naſcõde colla verità gl'inganni, e la Donna illuſa gli dà credito.

l *Luca.4.v.41*
m *Euth.apud Corn. à Lap. in Marc. c.1. v.25. ratione 4.*

* *Idem ibidē.* scatore si serue dell'esca per coprire l'hamo: * *Cum enim amient mendacium, sintque nobis inimicissimi, numquam vera loqùuntur, nisi vt ad fallendum, veritate, quasi esca quadam vtantur.*

Cangia forma il Demonio nell' apparire.

Seguiua all'apparitione della fera, vn' altra apparitione più terribile, mà non più pericolosa; imperoche doppo esserſi partito il mentito Bambino, in vn subito mutato habito, mà non proposito, ritornaua in forma di spauenteuole animale, e ponendosegli addosso la pestaua, morsicaua, e faceua mostra volersela diuorare, lasciandola tutta lassa, pesta, e con i segni sù la Carne delle morsicature; altre volte prendeua figura d'huomo, che fortemente la sollecitaua alle dishonestà, & alcun'altre volte rappresentandogli auanti, huomini, e donne, ch' insieme peccauano, l'incitaua coll' esempio, e la persuadeua con diaboliche parole all' impudicitia: fatto tutto ciò, ritornaua subito coll' istessa mentita forma di Bambino Celeste, e la consolaua, l'accarezzaua, & inanimaua alla battaglia con dirgli, che non dubitasse di danno alcuno, perche hauea sempre seco la sua particolare assistenza. E veramente hebbe l'assistenza particolare da quel Signore, ch' in più luoghi della Sacra Scrittura hà promesso d'aiutare i suoi serui in questi, e simili pericolosi conflitti, (come trà gli altri) *n Cum transieris per aquas, tecum ero*, dice per Isaia; *& flumina non operient te.* *o Multæ tribulationes iustorum* (dice per lo Salmista) *& de omnibus his liberabit eos Dominus:* E però l'Apostolo San Paolo, *p* lo chiamò *(fidelis Deus)* perche hauendo promesso d'aiutarci nelle nostre tentationi, e trauagli, mai permetterà, che

Variamẽte la tenta d'impudicitia.

n *Isai.* 43. *n.* 2.

o *Ps.* 33. *v.* 20.

p 1. *ad Corin. c.* 1. *v.* 9. *&* 2. *ad Cor.* 1. *v.* 18 *& alibi.*

Digitized by Google

che le noſtre forze ſiano inferiori à quelle de' noſtri infernali nimici: q *Non patietur vos tentari ſupra id quod poteſtis*; eſſendoſi obbligato à ſoccorrèrci (*& ex fidelitate tenetur*) per le promeſſe già fatteci. Laonde non viene egli mai meno à chi non viene meno à lui. Sperimentò in ſimile biſogno queſto aiuto Diuino quel Santo Eremita chiamato r Abrahamo, (come teſtifica S. Efrem) quando apparendogli il Demonio in forma di Chriſto, in vna ſplendidiſsima luce, in tempo di mezza notte, lodandolo della perfetta ſua vita, in tutto conforme al ſuo diuino volere, nell'iſteſſo punto fù egli con vera luce Celeſte interiormente illuminato à conoſcere i ſuoi inganni, e co'l Sacroſanto nome di Gieſù lo diſcacciò, ſuanendo quello in vn ſubito, come fumo dagli occhi ſuoi. Lo ſperimentò ancora San Simone Stilita, come s narra nella ſua Vita il ſuo Diſcepolo, quando apparendogli in forma d'Ambaſciatore Celeſte ſopra vn Carro di fuoco, l'inuitò à ſalirui per comandamento di Dio, che à ſimilitudine d'Elia, voleua traſportarlo nel Cielo, onde alzando egli il piede dalla Colonna doue ſtaua, per montarui, & obbedire, nel farſi il ſegno della Croce, conobbe ſubito l'inganno Diabolico, poiche nell'iſteſſo punto il tutto diſparue. Finalmente per tacere di molti altri, ſperimentò in tali illuſioni l'aiuto Diuino San Pacomio, come ſcriue t Dioniſio, quando vedendo auanti di ſe Satanaſſo in forma dell'iſteſſo Chriſto, che gli diceua: *Ego ſum Chriſtus, & venio ad te fidelem amicum meum*: per inſpiratione particolare di Dio, conobbe quello ch'egli era, e col ſegno della Croce lo diſcacciò:

q 1. *ad Corint.* 10. *verſ.* 13.

Aiuto di Dio ſperimentato da' ſuoi ſerui nelle illuſioni

r *S. Ephr. Syr. in vita S. Abraham.*

s *Antonius in Vita S. Sim. Styl.*

t *Dioniſius in Vita S. Pacomij.*

Digitized by Google

onde fuggendo il tentatore, gli diſse, che l'hauerebbe guadagnato con le ſue frodi, ſe non l'haueſſe impedito la ſourana virtù del Signore, ch'in tal ſegno ſi contiene: *Lucratus te fuiſſem niſi præcelſa virtus Chriſti impediſſet.*

Il Signore aiuta la Donna illuſa.

L'iſteſſo aiuto Diuino ſperimentò ancora questa Vergine, non ſolo in non caſcare ne i lacci in tanti modi teſegli dal Demonio, mà anche in conoſcer l'iſteſſo Demonio, che ſimilmente ſotto mentita forma l'apparriua, benche non così preſto, mà doppo molto tempo; imperoche fù combattuta dal fiero, e finto nimico, con sì pericoloſe tentationi, non per vn giorno, nè diece, nè trenta, nè meno per tre, ò quattro meſi, mà per vn'anno, e mezzo del continuo, ſenza ritrouare alleuiamento alcuno, col dar di mano all'iſteſſe armi ſpirituali, vſate da quelli ſteſſi Santi: poco giouandogli il chieder inſtantemente al Signore la cognitione, e liberatione di tal' inganno, nè il ſegnarſi più volte co'l Santo ſegno della Croce, nè il comandare al Demonio in nome di Dio, che ſi partiſse, nè il tenere ſopra di ſe ſcritti i Nomi potentiſſimi di Gieſù, e Maria, e ſpeſſo in tal tempo inuocarli, nè meno il portar ſopra di ſe Imagini diuote de' Santi, all'aſpetto delle quali, altre volte è ſtato ſolito il Demonio fuggire: non sò ſe per propria colpa di lei, ò per ſuo eſercitio, differendo molte volte il Signore liberarci da qualche importuna tentatione, per meglio ſtabilirci nell'humiltà, ò in qualche altra virtù, ò pure (come certamente io credo) per iſpeciale diſpoſitione di Dio, accioche noi altri conoſceſsimo quanto grato li ſia ſtato l'affabile, e caritatiuo modo di procedere

Vn' Anno, e mezzo continua l'illuſione.

Ragioni, perche Dio permette sì lunga illuſione.

Digitized by Google

dere del suo seruo Don Antonio con i prossimi in aiuto delle loro Anime.

Imperoche essendo succeduta frà tanto la sua morte, mentre raccontauo vn giorno ad alcuni Padri della Compagnia di Giesù, questo caso compassioneuole di questa mia penitente, pregandoli à raccomandarla al Signore, vno di essi che fù il Padre Tomaso Auriemma, vdendo la importunità di Satanasso, in sollecitarla sì fortemente al male, e dubitando grandemente, che quanto prima non se l'hauesse à guadagnare, mi diede per consulta, che ponessi sopra d'essa qualche cosella vsata dal Padre D. Antonio, poiche (soggiunse) hauendo questo buon Padre fatto guerra al Demonio in vita, forse ce la farà anche morto, scoprendolo del tutto, e mettendolo affatto in fuga. Non mi fecero impressione alcuna per all'hora queste parole, sì per l'esperienza di tant' altri potentissimi mezzi vsati in vano: sì ancora per la pochissima fede, ch' io sapeuo tenere à lui la Donna, non hauendo troppo concetto della santità della sua vita. Passarono molti giorni doppo questo ragionamento, (forse vn mese, e mezzo) quando vedendo io, che il Demonio auanzaua molto, intanto, che la penitente incominciaua già à celarmi ciò, che in tal tempo li succedeua, & à dirmi apertamente, ch' era Christo colui, che gli appariua, e non Demonio, soggiungendo non poterne vdire il contrario, hebbi grandissima paura della sua totale rouina; laonde costretto dalla necessità, proposi di procurare qualche cosa del nostro Padre, per applicarcela: mà quando poi ero all'esecutione di questo proponimento, me

E consultato il Confessore da vn Religioso, d'applicar all'illusa qual che Reliquia di D. Antonio

Digitized by Google

ne passaua affatto la voglia.

Occorse in questo mentre vn miracolo molto euidente, e notabile, ò per dir meglio due, in vn' istesso tempo, con vna Carta scritta da esso Padre Don Antonio; poiche vn Gentilhuomo, chiamato il Signor Francesco Sarno, teneua due suoi figliuolini ammalati, vno con certa flussione, che lo faceua giacere abbandonato sopra del letto; e l'altro con vna gamba storpiata, per vna cascata, che fece quattro mesi prima, senza speranza più di ricuperare la sanità; essendoche vi haueua applicati varij medicamenti, con notabile spesa in Medici, e medicine, & il tutto era riuscito in vano: solamente gli dauano qualche speranza i Medici (quali furono i migliori di Napoli) quando sarebbe venuto il tempo delli Rimedij nell' Isola d'Ischia, al che vi bisognauano da sette mesi; affermando essi, che à quelli bagni, & à quell' arene si sarebbero mollificati i nerui, e posto al suo luogo l'osso della gamba; e benche haueste egli con tenerissima diuotione, con voti, & offerte non ordinarie, anco fatto ricorso alle intercessioni de' Santi più miracolosi della nostra Città, nulladimeno non potè sperimentare gratia alcuna; mà ricordandosi vn giorno tenere appresso di se quella Carta del Padre Don Antonio (vn tempo suo Confessore) l'applicò con qualche fede al figliuolo, che patiua il discenso, con disegno d'applicarlo dipoi con più fiducia all' altro, se qualche miracoloso effetto scorto haueste: onde vedèdo, che in vn subito il figliuolo s'alzò di letto, e con molt' allegrezza, già sano, si pose à saltare per la Casa, con dire, il Padre Don Antonio mi hà sanato,

Vna Carta scritta dal Padre, applicata à due infermi li sana.

s'in-

s'intese notabilmente crescer nell'animo vna viua fede, con vna indubitata speranza di vedere anchel'altro storpiato già sano: Applicò la Reliquia alla parte offesa, e nell'istesso punto la gamba, che staua riuoltata da dietro, & vnita con la coscia, in modo tale, che frà l'vna, e l'altra non vi potea capire vna penna d'vccello, miracolosamente si distaccò quattro dita, e continuando dipoi à far l'istesso, in termine di cinque,ò sei giorni restò il fanciullo del tuttto guarito, come se mai hauesse hauuto male alcuno. Raccontandomi dunque questo Gentilhuomo tal fatto, m'intesi notabilmente animare ad applicar anch'io qualche cosa dell'istesso Padre alla Donna illusa, concependo certa, & indubitata speranza, ch'il Demonio se gli sarebbe scoperto, senza più ritornare ad ingannarla, come sì pertinacemente solea.

Motiuo preso dal Cõfessore, per applicare qualche cosa del Padre alla Donna illusa.

Per tanto presi vn berrettino, ch'vsaua la notte il Padre, e celo diedi, con imponergli à metterselo in testa la sera seguente, accertandola, che per mezzo di quello, Dio l'hauerebbe fatto misericordia di fargli conoscere chiaramente, ch'il Bambino era Demonio dell'inferno, con restar libera affatto da tutti i suoi inganni: senza però manifestarle di chi fosse il Berrettino; ond'ella non curando d'altro, imaginandosi che fosse stato tocco à qualche Reliquia di Santo, puntualmente obbedì. Postoselo dunque in testa la sera, venne all'hora solita il Demonio in forma di Christo, e dimostrò cõcepire spauento, e non potersegli auuicinare come prima soleua, appunto (dirò l'istesse parole di lei) come se attorno ad essa fosse stato

S'applica la Dõna vn berrettino del Padre.

Il Demonio nõ ardisce accostarsi.

Digitized by Google

vn grã fuoco, che la circondaua, e riparaua da chi voleſſe auuicinarſigli per offenderla: anzi in vn ſubito ſmaſcheratoſi colui il volto, e depoſte le mentite ſpoglie, in horribile, e ſpauenteuol forma, alzò le voci, & in tali parole proruppe.

Parole del Demonio mẽtre ſiſcopre.

QVESTO M' HA TOLTO TANTE ANIME DALLE MANI, QVAND' ERA VIVO, ET HORA CH' E MORTO PVRE ME LE VA TOGLIENDO? HA VOLVTO COSTVI MORIRE PER DISCOPRIRMI! e minacciandola terribilmente, facendo moſtra per gran rabbia, e furore di morſicarſi il dito, come appunto vn folgore diſparue: ſenza più ritornarui ad illuderla, nè in conto alcuno à ſollecitarla, con tanta importunità, come prima, per tanto tempo ogni notte fatto hauea, e ſenza rimanerui oſſeſsa, (come indubitatamente affermauano alcuni di quei Padri, con i quali mi conſultauo, per l'eſperienza di molti altri caſi, ſimili in qualche parte à queſto;) Reſtò quella poueretta quaſi morta, tutta tremante, pauroſa, e confuſa, nè potendo prender ſonno, per la noioſa veglia più ſpauentata, & afflitta giaceua. Fù nondimeno in tal biſogno conſolata, e liberata l'anima ſua dal timore del nimico, dal pietoſo Signore, coll'iſteſſo mezzo del ſuo ſeruo, co'l quale poco dianzi l'hauea sì miracoloſamente ſouuenuta; imperoche eſſendo ella più in veglia, che in ſonno (com' eſſa ſteſſa teſtificò) vn' hora doppo ſcoperto, e partito il Demonio, vidde auanti à ſe il Padre Don Antonio de Colellis, che pietoſamente, e con molto affetto la rimiraua; parue à lei in quel punto di vedere vn Santo del Paradiſo (ſono queſte le ſue proprie parole) onde con l'interno

Appare il Padre alla Dõna e la conſola.

del

del ſuo cuore raccomandandoſegli, s'inteſe mirabilmente ſolleuare, e conſortare, e la viſione ſparì. Mi raccontò ella poi tutto queſto ſucceſſo, con molto ſuo contento, per vederſi fuori da' lacci diabolici, da' quali prima era quaſi indiſſolubilmente ligata; mà quando vdì da me, ch'l Berrettino era del Padre D. Antonio, non è credibile la marauiglia, e l'allegrezza particolare che dimoſtrò per intender la cagione della di lui apparitione, non hauendo eſſa prima potuto conghietturare il ſignificato di quella viſita, e mirata pietoſa, che gli fece, eſſendo lontana dal ſuo penſiero, imaginandoſi, (come s'è detto) ch' il Berrettino foſſe ſtato applicato à qualche Reliquia di Santo. Reſtando tanto diuota, e con tanta fede verſo di lui, che pochi giorni doppo, poſe vn pezzetto di panno della ſua Veſte ſopra vn piede d'vn ſuo nipote, che impatientemente gridaua per certa pericoloſa enfiaggione, che v'era, non potendolo in conto alcuno poſare in terra, e la mattina ſeguente ſi vidde quaſi del tutto ſano, ſpeditamente caminando, & in termine di due giorni guarì.

Enfiaggione pericoloſa del nipote di queſta Donna, ſanata coll' applicatione di vn poco della Veſte del Padre.

Ne è da tacere quel che nell' iſteſso giorno cagionò il Berrettino, che da me preſe; poiche hauendo eſsa per opra Diabolica vna grandiſſima auuerſione d'animo contro di me, & eſſendo tutta perturbata, annoiata, e faſtidita di vita sì penoſa, che menaua, in vn ſubito s'inteſe raſſerenare la coſcienza, ſuanire le nuuole, che gli oſcurauan' il Cuore, ſenza ſaperne la cagione per all'hora; mà poi conobbe, come da quel punto, che lo riceuè ſopra di ſe, incominciò il Demonio à perdere contro di lei le ſue forze, & acciò che

Nuoua marauiglia opratà nell' iſteſsa Donna dallo ſteſſo berrettino.

Digitized by Google

che questa Donna meglio si fosse confermata nella fede, e diuotione verso lui, permise Dio, ch'il Demonio ritornasse tre volte à spauentarla, perche tre volte trascurò di ponersi addosso certo pezzetto di Veste del suo seruo, hauendo hauuto comandamento da mè, che sempre se lo portasse sopra; benche nõ riceuesse da colui danno alcuno, non potendo nelle prime due volte, che venne, formare le solite figure aeree, mà solamente se gli pose sopra, come vn grauissimo, & insopportabil peso, e nella terza, & vltima volta, gli formò auanti alcune figure d'huomini, e di donne, che peccauano, mà non la sollecitò, nè importunò, come prima soleua, al male. Essendosi ella certificata non hauere armi più potenti per difendersi, & abbattere lo nimico infernale, che solamente la diuotione, e la memoria del Padre D. Antonio de Colellis. Et in vero è da stupire, quanto habbia Dio honorato in tal fatto questo suo seruo, poiche hà voluto, ch'vna cosellina vsata da lui, fosse stata più potente con Satanasso, che l'Imagini, e diuotioni de' suoi Santi, il Segno della Santa Croce, e lo stesso suo Santissimo, e Potentissimo Nome: anzi hà dispensato con esso, quel che non volle dispensare con se stesso, essendo in carne mortale; poiche non potè far miracoli de potentia ordinaria à beneficio di coloro, che non gli prestauano fede, come interpreta il Dottissimo Barrada sopra quelle parole di San Marco u *Et non poterat ibi virtutem vllam facere propter incredulitatem eorum*; essendo che, come nota sopra lo stesso luogo Theofilatto, x per oprarsi vn miracolo, conuenientemente vi si ricercano due cose:

Si trascura la Dõna di portar addosso la Reliquia del Padre, & è tormẽtata dal Demonio.

Quanto habbia Dio honorato il suo seruo.

Il mancamẽto di fede impedisce i miracoli.

u *Mar. 6. v. 6 vbi Barr.*

x *Theophilactus in dictum locum.*

Digitized by Google

cose: *Scilicet potentia in patrante, & fides in patiente*. La potenza di oprar miracoli in quello, che l'opra, è la fede in colui, che patisce, e desidera il miracolo: *Cum alterutrum deest dicitur, illud fieri non posse*. Mancando vna di queste due cose, non può oprarsi miracolo alcuno; mà in cotal caso hà voluto l'istesso Signore, che questo suo seruo opraſſe cose maggiori di quelle, ch'egli stesso fece in questo mondo, secondo la promessa, che fà in San Giouanni à chi veramente gli è fedele: *Amen dico vobis, qui credit in me, opera quæ ego facio, & ipse faciet, & maiora horum faciet*; poiche non hauendo questa Vergine, che patiua tali illusioni, concetto alcuno di segnalata bontà del Padre Don Antonio, anzi sentimento contrario à coloro, che lo lodauano, pure con tutto ciò fece sì mirabile sperienza di sì segnalato beneficio. Mossa dipoi da gratitudine, fè dipingere in vn quadro l'apparitione del mentito Bambino, con lo discoprimento della illusione, per mezzo del seruo di Dio, e volle, che per eterna memoria si conseruasse nella nostra Casa di San Nicolò, doue ripo. sano le di lui ossa, con vna Carta di suo ordine scritta, nella quale il tutto distintamente notò. Onde io, come consapeuole, e testimonio principale di tutto questo successo, hò giudicato espediente, anzi necessario, per non defraudare la Diuina Maestà Sua di quella Gloria, che da simili casi giustamente da noi ricerca, narrare vna tale Diabolica illusione, di cui non sò, se ve ne sia stata simile (non dico peggiore) da che il Mondo è Mondo, & à bello studio mi so-

La Donna illusa non hauea concetto del nostro Padre.

Digitized by Google

no allungato più del douere in descriuere tutte le circostanze, e particolarità, che vi concorsero, non solo accioche meglio si potesse far concetto della qualità, e grandezza della Gratia fatta da Dio, per mezzo del suo seruo; mà ancora accioche potesse in qualche modo seruir di esempio, e d' instruttione à gli altri, quanto in queste Carte schiettamente si è narrato.

Digitized by Google

CAPITOLO XXX.

FVNERALE CELEBRATOSIGLI NELLA CHIESA DI S.GIORGIO MAGGIORE.

FV antico conſtume di Santa Chieſa, fin dal principio di quella, honorare i Cadaueri di coloro, che lodeuolmente viſſero in queſto Mondo, non ſolo con funebre pompa, e lugubre apparato, mà anche col racconto delle loro virtuoſe attioni, e col teſſergli honorati Panegirici: come teſtifica *a* l'Areopagita nella ſua Eccleſiaſtica Gierarchia: e ciò non ſolo per rendere le douute lodi alla virtù, mà anche, come nota l'iſteſſo Santo, per accendere gli animi altrui all' imitatione della lor Santa Vita: e queſta funerale magnificenza fù anche fatta al Protomartire San Stefano, come argomenta *b* San Geronimo, da quelle parole (*Planctum magnum ſuper eum*;) onde con ragione *c* Santo Agoſtino afferma eſſere queſto rito traditione Apoſtolica, come riferiſce ne' ſuoi Annali il Baronio.

Antico vſo di celebrare Funerali a' ſerui di Dio.

a *S. Dion. Areopag. lib. de Eccl. hier. c. 7.*

b *S. Hyeron. cpi. 25. ad Paul. & epiſt. 53. ad Ripar.*

c *S. Auguſtin. apud Baron. Anno. 34. nu. 91. & 92.*

Di queſta Pompa volle anche il Signore foſſe honorato il ſuo ſeruo Antonio; imperoche li Signori Fratelli della Congregatione de' Dottori,

Digitized by Google

I Fratelli della Congregatione de' Dottori, fanno à proprie spese il Funerale.

quale è intitolata della Purificatione della Beata Vergine, eretta in San Giorgio dall' istesso Padre, come prima si disse, fecero instanza a' nostri Superiori di celebrargli à loro spese vn Pomposo Funerale, e perche io teneuo indegnamente frà essi, il luogo del Padre, hebbi cura del tutto; si fabricò in mezzo alla Chiesa vna gran Piramide ottangolare, di molti gradini in giro, sopra la quale si collocò il Feretro coperto di broccato: questa Piramide s'adornò tutta di Candelieri d'argento, in grandissimo numero, e fù da notare, che diffidando alcuni di riempirla tutta di Candelieri d'Altare, pensauano supplire con altri, proportionati all' vso delle Case di Secolari, mà in tanta quantità se n'ottennero, quasi in vn batter d'occhio, ch'io stesso ne stupiuo, in modo tale, che moltissimi se ne rifiutarono, senza essere preceduta esatta diligenza in cercarli. Onde pareua la Piramide vn' alto Monte d'argento, e de' lumi; e con ragione, poiche se gli huomini Apostolici sono paragonati nelle Sacre Carte, *d* alli Monti, per l'eminenza delle loro virtù, *e* all' argento, per la pretiosità, & innocenza de' loro costumi, *f* & al lume, per lo splendore della loro vita esemplare: douea con tal monte Piramidale honorarsi la memoria del nostro Antonio, il quale coll'altezza marauigliosa della sua Carità inalzò se stesso, & altri verso il Cielo, diffondendo per ogni parte ad ogni sorte di gente chiari raggi d'innocenza, e d'esempio: La Chiesa fù vestita tutta à scorruccio da sopra il Cornicione, fino al pauimento, e sù la Porta dalla parte di dentro s'affisse il suo Ritratto al naturale, sotto del quale pendeua

Se li fabrica vn monte piramidale d'argento, e di lumi.

Si dichiara il significato del monte luminoso.

d S. Ambr. sup. Psal. 118. ser. 22. & sup. Luc. 17. S. Hieron. sup. psal. 45. & sup. Isai. 14 30. 52. &c.

e Orig. sup. Exod. hom. 13 S. Hilar. sup. ps. 67. S. Hier. sup. Isai. 60.

f Matt. cap. 5. v. 16. Orig. sup. ps. 36. hom. 5. S. Bas. sup. ps. 33.

Apparato lugubre.

vn'

vn' Anagramma, che al viuo esprimeua il sentimento comune della Città di Napoli dolente, per la perdita di tì grande Operario, composto da vn Padre de' nostri, e fù questo.

TITVLVS.

PATER DOMINVS ANTONIVS
DE COLELLIS
PIORVM OPERARIORVM.

ANAGR.

DOLE PORRO O NEAPOLIS, NAM
COELVM RAPVIT SYDVS
ERRANTIVM.

Sopra del Quadro era l'Iscrittione del presente Elogio composto da vn'altro de' nostri.

ELOGIVM.

QVEM SAEPIVS MORS CREDIDERAT IMMORTALEM,
DEPLORAMVS EXTINCTVM.

PA-

Digitized by Google

PATRIVM TANDEM EVOLAVIT
AD COELVM, QVI IN TERRIS
SYDVS ERAT ERRANTIVM:
ET TALE QVIDEM EMICVIT,
CVM PLVRIMIS INTER VITIO-
RVM SYRTES PERICLITANTI-
BVS, NE MERGERENTVR
PRÆDIXERIT NOCTE
NAVFRAGIVM,
ALIISQVE RAPIDIS SCELERVM
VERTICIBVS PENE OBRVTIS,
COELI FOELICES DEMON-
STARIT INSVLAS.

ILLVM EREBI DOMITOREM
IMMORTALI QVID DVBITEMVS
LAVREA CORONATVM, QVAM
TOT LABORIOSISSIMIS SV-
DORIBVS IRRIGAVIT?

HIC

Digitized by Google

HIC FILIVS SYRENVM MATERNÆ DEGENER INDOLIS, MIRA VOCE FLVCTVANTES ALLICIEBAT ANIMOS,
VT LIBERARET NAVFRAGIO.

HIC DETVRPATVM PRÆ INOPIA CANDOREM VIRGINVM RESTITVIT ARGENTO SVO:

ET FERREAS ARCES ANIMORVM PROPRIO EXPVGNAVIT AVRO, CVM PIETATE NON POTVIT.

ILLIVS OBTVPVIT NATVRA PRODIGIIS,
CVM ORPHEVM PRÆIRET INDVENTEM HVMANITATE FERAS, FERITATE EXVENS HOMINES.

PRÆ-

Digitized by Google

PRÆCLARA ILLIVS GESTA NOCTVRNA ENARRENT SILENTIA;
QVANDO VT ADAMANTINA PECTORA AD PIETATEM EMOLLIRET INNOCVO IPSIVS SANGVINE TERRA ERVBESCEBAT;
VTQVE ALIENAS ABLVERET LABES, PERNOCTABAT IN LACRYMIS.
TANTORVM PERVIGIL OBSERVATRIX FAMA FACINORVM IMMORTALI ECHO TIBERIS RIPAS
ANTONII RESONARE DOCEBIT ENCOMIA:
MAGNORVM DONEC INDIGETVM ÆQVET HONORES.

TVNC

Digitized by Google

TVNC ILLI MONTES PATRIVS
SEBETHVS TOLLET ARGENTEOS,
TANTÆ VIRTVTI DATVRVS
FASTIGIVM:
ET TRIVMPHO PLAVDET MAIORI
HÆC IVRIS CONSVLTORVM
LAVREATA SODALITAS
ILLI DIGNISSIMO ERECTORI SVO,
CVI NVNC FÆRALEM POMPAM
GRATI ANIMI MONVMEN-
TVM
POSVIT.

Si Canta la Messa da tutti i Musici di Napoli.

Cantò la Messa il molto Reuerendo Padre Don Gio: Tomaso Carmignano, Prepositto della nostra Congregatione, & al canto concorsero tutti li Musici di Napoli, per solo affetto, e diuotione, che verso del Padre defonto portauano, e fù osseruato, che il giorno eletto per questo Funerale, fù l'istesso nel quale egli nacque al Mondo, cioè alli sei di Nouembre, senza che fosse stata preuista tal congiontura di tempo.

Digitized by Google

L'Oratore fù il Padre Franceſco Zuccarone della Compagnia di Gieſù, il quale recitò vn Panegirico con tanta eleganza di ſtile, con tanta copioſità d'eruditioni, & eccellenza di concetti, con tanto numero di parole, dolcezza, e gratia nel dire, che tenne ſoſpeſa l'vdienza con vn marauiglioſo ſilentio, per due hore continue, benche parue non eccedere vna mezz'hora, eſſendo accompagnato il ſuo dire da diuote lacrime degli Vditori. Vi concorſe vna gran parte della Nobiltà, vn gran numero di Togati, Religioſi d'ogni ſorte, e molto Popolo Ciuile, in tanto che non potè eſſerne più capace la Chieſa: fù ſtimata da tutti l'oratione per vn prodigioſo parto di si moſtruoſo ingegno, degna di darſi poco dipoi alle Stampe, intitolandoſi il Dominio de' Cuori, & hora riſtampata è la ſeguente.

Encomij dell' Oratione Funerale.

Concorſo d'ogni ſorte di Gente.

IL

Digitized by Google

IL DOMINIO DE' CVORI PANEGIRICO

Nel Funerale del Reuerendiſs. Padre
D. ANTONIO DE COLELLIS
Prepoſito Generale de' Padri
Pij Operarij.

DETTO

DAL P. FRANCESCO ZVCCARONE
Della Compagnia di Giesù.



NEL Funerale di Virtuoſiſsimo Perſonaggio à dire il vero, Signori, non mi ſorge talento di preſtarmi le lagrimoſe pupille da Geremia, per deplorarne l'acerbiſsima morte; mà ben toglierci, ſe poteſsi, di mano all'Angelo dell'Apocaliſſe il turibile d'oro, per incenſarne la vita eſemplare. Veggaſi pure sù le tombe d'anime vitio-

Digitized by Google

vitioſe ſcapigliato il pianto intagliar co'l tenero ſcalpello di replicate goccie epitafij di cordoglio; mà nel ſepolcro de' Sacri Heroi, come già in quello del facondo Iſocrate, con bocca ridente promettitrice di Muſica, ſi ſcolpiſcano le Sirene; Tombe, Funerali, Gramaglie perdonatemi, ſe con mano, come à voi pare ingiurioſa, vi aſciugo su'l viſo le lagrime. ſe con tirannico impero vi ſugello i gemiti sù le labbra, ſe con le lapide ſepolcrali rimetto in piè l'altare del Riſo, già dedicato da Ligurgo, ſe diſegno Campidogli su le bare, ſe cangio l'vrna del pianto in lampane di balſamo, ſe in braccio al dolore iſteſso trasformo le trombe ſcordate in cetre di giubilo: amo meglio l'eſſer da voi ſtimato importuno, che allontanarmi dal ſentimento del Gran Geronimo, il quale tanto prima di me laſciò ſcritto, fleant mortuos ſuos, qui ſpem reſurrectionis habere non poſſunt. fleant mortuos ſuos, quos in perpetuum æſtimant interijſſe; *non così noi, perche in* breui viſuri ſumus, quos dolemus abſentes, *che ſe il Santo Dottore affiſsò l'interdetto contra le lagrime nella tomba di qual ſi ſia Chriſtiano, io vi ſo Giudici, Signori, con quante ſeuere cenſure deue fulminarſi, e dal noſtro commercio diſcomunarſi il pianto nell'vfficio ſolenne di pietà, che hoggi rendiamo al buon ſeruo di Dio, il Reuerendiſsimo Padre, e Prepoſito Generale, che fù D. Antonio de Colellis, del mai à baſtanza lodato Padre D. Carlo Carafa, nel fondare la Congregatione de' Padri Pij Operarij glorioſo imitatore, e zelantiſsimo Collega. Miro ben'io fin dal fondo de'voſtri cuori fremere la Pietà, e ſubbollire l'affetto; odo rimprouerarmi la ſtupidezza di animo inſaſſito da vna Città intera, che nella ſola perſona del Padre Don Antonio ſtà*

per-

Digitized by Google

perſuaſa d'hauer perduto vn catalogo di Benefattori; dalla Pouertà, che piange in lui morto il ſuo Giouanni elemoſinario; dalla Nobiltà, che deplora con lui ſparito il ſuo Angelo di conſiglio; da i Penitenti, che à cald'occhio van lagrimando ſpezzata con lui la Colonna ſoſtenitrice della loro pietà; da i Padri della ſua Congregatione, che ſconſolati gemono con lui ſepolta la Corona delle lor tempie; da Napoli, che quantunque poſta in fortezza reale, piange con lui caduta, e ſcortinata la più poderoſa muraglia, facendo Ecco dolente à i lamenti di S. Ambroſio, con i quali accompagnaua la morte del Santiſs. Aurelio: Ità ne ergo raptus eſt nobis murus fidei, gratiæ, & ſanctitatis? *E tutta volta, Signori, sù queſti nuuoli di publico dolore la virtù heroica di queſto Perſonaggio mi và pingendo archi baleni di conſolata pace: veggo, ſe non vado errato, alla preſenza del ſuo ſepolchro, come già dell'Arca, diuiderſi, ed aſciugarſi il Giordano delle lagrime, e toccando il cadauero di queſto nouello Eliſeo, riſuſcitata venirmi in contro con bocca piena di riſo l'Allegrezza. Godete dunque ò Poueri, quel caro pegno, hor ch'è poſto ſotto terra, hà per voi più, che mai le conditioni di teſoro: Godete Nobili, il voſtro Conſigliere, già ſiede à ſcranna ne' Collaterali della Gloria: Godete Penitenti, già la voſtra Colonna alla Terra, anzi al Cielo promeſſo precedendo v'inuita: Godete Padri, già la voſtra Corona, più veramente, che la fauoloſa di Arianna, e ſublimata a ſcintillar frà le ſtelle: Godi Napoli, che ſe perdeſti in terra vn'eſſempio, acquiſtaſti nel Cielo, come piamente ſi ſpera, vn Protettore; ne con Antonio è diſſipato il tuo muro, mà nel ſuo ſepolcro è moltiplicata per te vna fortezza; ſtante che, al ſentire di Teofrido, l'oſſa de' Giuſti,*

Digitized by Google

sti, terrarum sunt munimenta; *che è quanto dire, quelle sotterranee tombe de' Santi son mine, e fornelli da balzare in aria i nemici, in quelle ossa stà per noi vn Treno formidabile d'artegliaria, in quelle polueri la monitione delle fortezze: quei sacri Cadaueri son le sentinelle morte de' Regni; quei corpi, che dormono in alta pace, sono i corpi di guardia più vigilanti contro le guerre: quei vasi di creta spezzati dalla Morte, sono i vasi di Gedeone trionfatori; [illegible] trouò sotto il suo Campidoglio [illegible], ma tutte le Città christiane riconoscono per basi delle lor vittorie, per fondamenti de' loro Campidogli le Caluarie de' Santi*; talis ego ambio defensores, tales Milites habeo, quorum quò maiora, eò tutiora patrocinia sunt; *dirò quel che disse nel trouar le Reliquie de' Santi Geruasio, & Protasio, l'Arciuescouo di Milano, mà perche veggo, Signori, che à saldar piaga sì profonda, e sì fresca balsamo di parole poco profitta, per incantare almeno il vostro dolore, con innocente magia, m'ingegnerò di farui comparire nel circolo di breue discorso la viua Imagine del vostro Antonio, in quella guisa appunto, mà con arti migliori, che la Pitonissa di Endor all'afflitto Saule fè comparir lo spirito del Profeta Samuele: & acciò da questo tanta consolatione voi riportiate, quanta disperatione da quello concepì lo sventurato Saule, à descriuere la vita di Antonio vagliami l'encomio, che formò lo Spirito Santo à Samuele nell'Ecclesiastico à* 46. Dilectus à Domino Deo suo Samuel Propheta Domini renouauit imperium, & vnxit principes in gente sua, in lege Domini Congregationem iudicauit. *e facendoci da capo diciam così.*

Samuele familiare di Dio, e Secretario delle più recon-

Digitized by Google

recondite cifre del Gabinetto della Diuina Maestà ſua gouernò il popolo à Dio caro con vna ſpecie nuoua di regimento, renouauit imperium, *poiche doppo hauer tenuta la podeſtà giudicaria con dolcezza di padre, nominò al popolo vn Rè con auttorità di padrone; e migliorando l'Ariſtocratico gouerno in Monarchia, come nulla di vitioſo heredità da gli Anteceſſori, così molto di virtuoſo laſciò, che imitare à poſteri, comparendo trà gli antichi Heroi, come vn Cipreſſo di Santità tra' virgulti, ò come trà pallide ſpelte vna ſpiga d'oro; tale à noi lo dipinſe la penna di Criſoſtomo nell'hom. 2. de Sacerdotio.* Qui reliquos anteiret bonitate, ac moribus, tantoque interuallo omnes retro Sanctos antecellere videretur, quantum in ſegetibus, felices eminent ſpicæ; *Già voi attendete qual ſia queſto nouello imperio, di cui conferiſſe Dio al noſtro Antonio l'inueſtitura, onde di lui poſſa auutrarſi*, renouauit imperium. *Già vi corre il penſiero à quel feudo ruſtico delle fiere, poſto da Dio in teſta d'Adamo con quella nobile patente*: terror, ac tremor veſter ſit ſuper omnia animalia; *meritaua l'innocenza di Antonio di riacquiſtar queſto feudo, confiſcato alla famiglia di Adamo per lo peccato: mà dominio più nobile, imperio più nuouo egli preteſe*, renouauit imperium. *Voi riuolgete la mente à quell' altra inueſtitura vincolata al genere humano, quando gli fù detto*, dominamini piſcibus maris; *poteuano l'infocate prediche del noſtro Antonio infiammare i freddi habitatori dell'acque, ed imitar nell'opera quell'Antonio di Padoa, di cui portaua il nome; mà ſe Antonio non fù corteggiato da' Delfini, come i Luciani, e Martiniani, fu, perche aſpiraua ad vn dominio più nuouo*, renouauit imperium. *Odo chi dice, Antonio*

Digitized by Google

nio non gouernò, nè amministrò giustitia ad huomini come Samuele; sarà mai egli come vn S. Henrico Imperadore condottiere d'Angeli, a' quali in forma visibile spesso marciauano sotto i di lui stendardi? L'Angelica purità d'Antonio poteua esser patente in bianco da farlo Mastro di Campo sopra vn regimento d'Angioli; mà s'egli non fù, dite, che volle vn dominio da nessuno giamai veduto, renouauit imperium. *E che vi rimane d'auuantaggio? Sopra gli Elementi fù Padrone à bacchetta Mosè. Da i Demonij si fè portar la torcia Domenico. L'anime della Chiesa purgante in numero di quaranta mila militarono sotto l'insegne diuote d'Eusebio Duca di Sardegna: se qualche Democrito non ci scopre altri mondi fuori del Mondo, se qualche Luciano nõ c'addita nuoui popoli da gouernare in seno alla Luna, ed alle Stelle: non si vede doue sia situata questa nouella Monarchia per Antonio? che Pietro Blesente nella sua morale Topografia non habbia puntata questa nuoua Prouincia, egli è cosa molto strana. Quattro Terre, ò Prouincie ei và ingegnosamente distinguẽdo, doue l'huomo suole esercitare la Signoria*; Est terra, quam terimus, est terra, quam quærimus est terra, quam gerimus, est terra, quam fecimus; Terra quam terimus *è la terra, che calpestiamo*; Terra quam quærimus *è il Cielo doue aspiriamo*; Terra quam gerimus *è il corpo, che gouerniamo*; Terra quam fecimus *è per lui il peccato, terra di Egitto, e di tenebre, che noi stessi tal'hora ci fabrichiamo. hor la prima terra, ch'è il Mondo fù dal nostro Antonio non dominata, mà fuggita. la seconda, ch'è il Cielo fù da lui viuente desiderata sì, mà non posseduta. la terza, ch'è il corpo, tanto egli fù lontano dal gouernarla, che quasi con rigorose penitenze*

Digitized by Google

ze la distrusse. la quarta terra, che è il peccato non solo non hebbe Antonio per Principe, che vi sedesse; mà ne meno per viandante, che alla sfuggita vi passasse, e doue si cacciò mai questa Isola sconosciuta, doue fuggì fuor de' Tropici, e de' Coluri nostrali cotesta Prouincia, in cui si fonda questa nouella Monarchia? anzi, Signori, cessi pur lo stupore; per questo è Regno nouello, perche sin' hora da nessuno è scoperto, nè mai Colombo vi fù chiamato da secreto fischio de' venti, nè Magaglianes vi drizzò la prora, nè mai vi gettò l'ancora la Naue Argo, ò Vittoria; solo il nostro Antonio ritrouò questi Antipodi, solo ne portò nouellamente Scettro, e Corona, renouauit imperium.

Giace quanto à noi più vicino, tanto più sconosciuto vn' imperio, che con titoli male intesi, chiamasi il cuore humano, la volontà, il libero arbitrio. Impero, per confina vastissimo assai più che l'Ottomano, per forze poderoso assai più che il Persico, per nobiltà famoso quanto mai fusse il Romano Impero; che in ricchezza non cede all' Armenia sotto Tigrane, nè in saggia politica all' Assiria sotto Tolomeo, nè in profonda segretezza à Sparta sotto gli Efori, nè in ferocia militare all' Albania sotto Pirro.

Impero del cuore, che inalbera sù le sue cime bandiere di libertà, che conta ne' suoi erarij tesori di merito, che assembra nelle sue sale consigli, e parlamenti di saggi, e liberi pensieri, poiche Dio in hauer creato l'huomo, reliquit eum in manu consilij sui; Impero, che hà per gran Cancelliere il lume di ragione; per Regio Fiscale la Sindaresi; per Senatori, e Palatini le massime, & i principii morali; per Alpi, e Baloardi fortissimi, vn Sì, & vn Nò; per

nerbo di Militia, e Terzi di caualleria ineſpugnabili, vn Voglio, e non Voglio. Impero del cuore, che confina con tutta l'Eternità, che mette in conſulta conquiſte di beatitudine, che riceuè nella ſua ſala regia l'ambaſcerie de gli Angeli ſpedite dal Cielo, che tiene in geloſia, e battaglia perpetua, come competitori di sì bel Regno, il Paradiſo, e l'Inferno. Impero del cuore, nel quale il Dio d'ogni maeſtà eſſorta inſieme, e comanda, conſiglia, e non isforza, e più ſi gloria di ſedere nel ſoglio d'vn Cuore, che ſopra i criſtalli, e carbonchi dell'Empireo; denique de eò magis accipitur. Cælum mihi eſt thronus, non enim Deus ſuprà elementum ſedet, ſed in corde hominis, *diſſe marauigliato Santo Ambroſio. Ne temo già che alcuno mi opponga, eſſere il cuor de gl'huomini ſotto l'imperio de' loro Prencipi terreni, così bene, come i lor corpi: Signori nò, che il libero arbitrio è territorio franco, ed eſente dalla imperioſità d'ogni ſcettro; ne Seneca fauellò così ſotto voce, che tutto il mondo non lo aſcoltaſſe, quando gridò*: errat ſi quis exiſtimat, ſeruitutem, in totum hominem deſcendere: pars melior eius excepta eſt; corpora obnoxia ſunt, & adſcripta Dominis, mens quidem ſui iuris, quæ adeò libera, & vaga eſt, vt ne ab hoc quidem carcere cum incluſa eſt, teneri queat. *Mà diamo à Seneca, che per l'addietro il cuore humano ſia ſtato Republica, Città franca, ed independente; che a' noſtri tempi quel Dio, che hà il dominio alto, e'l ius diretto de' cuori, volle concedere al ſuo Seruo Antonio vn dominio ſuauiſſimo ſopra le humane volontà, e vna plenipotenza fortiſsima per gouernare a' ſuoi cenni il libero arbitrio di chi con lui conuerſaua.*

E per

Digitized by Google

E per farmi più sù le prouue, entrate Signori, se Dio vi guardi nelle paterne ſtanze d'Antonio ancor fanciullo; doue penſate voi di ritrouarlo? forſe, come fanciullo a' balconi? sì, ma in quei balconi, onde qual'altro Daniele mira, e contempla la Geruſalemme Celeſte; forſe nelle pugne puerili? sì, ma in quelle pugne, doue come Giacobbe lotta nella meditatione cogli Angeli, e riporta da Dio la benedittione; forſe ne' giuochi? sì, ma in quei giuochi, doue riconoſcendo quaſi volubile, e lieue palla il Mondo, per vincere il giuoco con magnanima ripulſa da ſe lo ſcaccia; forſe ne i balli? sì, ma in quei balli, doue qual Dauide ſalta dinanzi all'arca di Dio, ſpiccando ſalti altiſſimi dalla Terra al Cielo per forza del diuino Amore, del qual ballo diſſe nobilmente Ambroſio Santo, eſt honeſta ſaltatio, qua tripudiat animus, & bonis corpus operibus eleuatur. *Trouarete Antonio, ſentite, cinto da tenera corona di Fratelli, e Sorelle, à cui egli acerbetto Predicatore fà feruoroſe eſsortationi, deſcriue le bellezze di Dio, coloriſce le delitie del Paradiſo, mette in buona luce la virtù, ed in eccliſſe il peccato; rappreſenta l'horrido Inferno, & Angioletto dell'Apocaliſse, con la tromba della ſua voce, ancor lattante, apre quei pozzi dell'abiſso, da cui fà sboccare fumo, fiamme, e locuſte per atterrire quelle animuccie innocenti: oh, chi non vede, Signori, in Antonio vn Padre de' pii Operarii, già che ben mattino nella prima hora della ſua vita.* Exiit primo mane conducere operarios in vineam ſuam; *E qual Bernardo fù sì ſollecito à congregar ſeco ſotto la Regola Cirſtercienſe vna ſquadra di fratelli, come Antonio, che ne' primi anni mutando le relationi di fratello in*

padre, due fratelli, e due sorelle persuase ad abbracciar la professione religiosa.

Quale un'aquilotto, à cui spunta la prima calugine, con ghermire Cigni, e Colombe, s'intalenta per tempo allo sbranamento de' Tori: qual Ciro frà i pastorelli creato Rè de' boscareccj trastulli, gettaua i fondamenti della Monarchia Persiana: quale il giouanetto Scipione, con liberare il padre da morte, fè un'illustre nouitiato alla liberatione di Roma, al disertamento di Cartagine; anzi qual Samuele dedicò la sua fanciullezza al culto diuino, mostrando in herba la maturità della spiga; così Antonio ancor dentro il nido paterno fè preda à Dio di quei Colombini innocenti, per poi sacrificargli i tori de' peccatori contumaci; così col maneggiar quelle tenere volontà ordiua le prime fila alla Monarchia degli affetti; e se con Samuele appena spoppato non si conferì dalla casa paterna al tempio, forse operò di vantaggio, con orationi, e prediche tirando il tempio nella paterna casa; è l'Aurora profetia naturale di tutto il giorno, torbido, ò sereno: è la fanciullezza aurora, e presagio di tutta la vita, ò maluagia, o santa: e se per Eusebio Gallicano ogni fanciullo nascendo, con due stelle piangenti porta in fronte vna misera astrologia delle future miserie, omnis homo quasi futuræ per totam vitam propheta miseriæ: *ecco, che rinascendo Antonio con i fratelli, à vita spirituale, trà essortationi, e lagrime, viene à profetar, come Samuele, non con la lingua, mà con l'opere la sua futura bontà di vita; onde di lui meritamente si dica,* Dilectus à Domino Deo suo Samuel propheta Domini renouauit imperium.

Hor và pur sicuro Antonio à presentarti dinanzi al

Digitized by Google

al tuo caro padre D. Carlo Caraffa, che ſe il giouanetto figlio di Torriſmondo Rè de' Gepidi, portando in mano la teſta d'vn nemico vccíſo in duello, fù perciò dal Rè ſuo padre ammeſſo la prima volta alla ſua menſa regale: Tù glorioſo, non per la morte d'vn nemico, ma per l'eterna vita di quattro fratelli, ben meriti eſſer' ammeſſo al conuitto del tuo nobiliſſimo padre. Con tali paſsi accoſtandoſi al Regno il noſtro Antonio diedeſi con frettoloſa premura à ſcolpire in ſe ſteſſo le regie parti d'vn Principe; e raffinato dentro la ſcuola di feruentiſſima oratione, in quelle poco inteſe, e meno praticate politiche del Cielo, à prima giunta poſe l'occhio nella virtù della Pouertà. non approuò gia egli lo ſtile della Romana republica adulta già nelle ricchezze, e nel vitio, quando era publico aſsioma, curia pauperibus clausa eſt; ne s'apriua la porta de' publici gouerni ſe non con chiaue di argento. paruegli pazza la legge del Sauio Solone, che nella republica d'Atene vietaua il conferire a' poueri il magiſtrato. notò per ſoleciſmo di ſtato nel terzo della politica d'Ariſtotele quell'vſanza di Cartagine, che ſolo i ricchi chiamaua al publico gouerno. condannò frà ſe ſteſſo, come ſtolidamente barbaro il coſtume de gl'Indiani, li quali al ſentir di Plinio, vendono lo ſcettro à chi porta più oro; aſsegnando nel mondo politico, contra l'ordine naturale, il luogo più alto al metallo più greue. riſtette non poco riuerentemente dubbioſo eſsaminando quel paſso d'Iſaia al 3. non intendendo, come nella republica Hebrea i poueri ſi ſtimaſsero inhabili al Regno, in domo mea non eſt panis, e però nolite conſtituere me principem populi: ma finalmente trouando in Zaccharia al 9. vn ſegreto finiſsimo di

ſtato,

ſtato, ecce Rex tuus veniet tibi iuſtus, & Saluator ipſe pauper, *& accuratamente oſseruando, che il Saluatore non mai accettò il titolo di Rè, ſe non all'ora quando pouero, e nudo pendeua dalla Croce, riſoluè animoſamente di ſeguitarlo: e ſaggiamente giudicando, che le veſti ſquarciate fuſſero tante reti da incalappiare i cuori; che gli habiti roſseggianti per vecchiezza fuſsero le porpore di queſta ſpiritual monarchia, che ogni filo pendente di vn lacero manto ſoſteneſſe vn' hamo inuiſibile da inneſcare gli affetti; che il tremar in farſetto ſotto la rigida inuernata fuſse vn' obbligare i cuori ad arder verſo lui di tenero affetto. imitatore di Dio*, qui appendit terram ſuper nihilum, *ſopra il nulla fondò la ſua nouella monarchia, e con ogni verità* renouauit imperium; non enim principatus eſt eius, qui plures pecunias dederit, ſed qui plures virtutes declarauerit, *queſto fù non meno ſentimento del noſtro Antonio, che già ſi fuſſe aſsioma di San Criſoſtomo.*

Sono però in obbligo. Signori, di sbendare gli occhi ad vn veriſimile inganno, che potrebbe cadere in alcuno poco informato delle conditioni d' Antonio; egli fù pouero, fù mendico, ſtà bene; mà mendico ſolo con ſe medeſimo, che per altro egli ben per tempo capì quanto ſtia bene la liberal magnificenza in vn Principe de gli affetti: eccoui vn' Aleſſandro ſaccheggiato dalla ſua liberalità, impouerito da' ſuoi donatiui tanto frequenti, che ſarà più facile trouare vn giorno ne' Secoli, in cui non gittaſse raggi il Sole, che vn giorno nella vita di Antonio, in cui nelle mani, e caſse de' biſognoſi, quaſi in ſegrete miniere egli non produceſſe occultamente teſori: onde parue, che

Digitized by Google

che ſtimaſse per ſe ſolo ſcritto quel che Caſſiodoro rammentò à tutti i Principi: Munificentiam Regis quotidie decet cum Sole relucere, & iugiter aliquid facere, quo poſſit largitas Principis apparere; *Sò qual Campo s'apre al mio dire, ſe voleſſi qui diſtintamente narrarui quante fiate egli prouide i nudi di mantello, e di veſti; acciò veniſſero à confeſſarſi, e riceuere anco la ſtola ingemmata della gratia? quante fiate empiè d'argento le mani de' poueri; acciò nella Scuola della neceſsità non imparaſſero i ladronecci? quante fiate ſpesò à gente honorata ſplendidamente ſeruidori, e famiglia; acciò che eſſi ricorrendo a' mezzi illeciti non compraſſero con ueri vituperÿ l'apparenza di falſo honore? quante con groſsi ſouuenimenti ricompensò i donatiui, che altri prima ritraheua da pratiche laſciue, trasformando così l'oro da sfacciato ſenſale d'impudicitia in Aio Zelantiſſimo di Caſtità? quante ſoſtentò le caſe intiere di vergognoſi, di vergini, di pericolanti, conſeruando quelle caſe, come tanti Paradiſi, con metterui alle porte il ſuo Zelo angelico, non con iſpade di ferro, e fuoco, ma con haſte d'oro, e d'argento? quante depoſitò tutto il ſuo ricco patrimonio, nõ in altro bãco di Pietà, nõ in altro Monte di Poueri, che nelle iſteſse mani de' poueri? quãte reſtò mezo ignudo delle ſue veſti per veſtire il ſuo Chriſto, tremando di freddo (chi il crederebbe?) per ſuuerchio accendimento di carità? ma perche il tẽpo ricerca vna breue miſura di Panegirico, e non vn giuſto volume d'Hiſtoria, chiedo licenza à quell'Anima regiamente liberale, di toccare frà tante attioni di magnificenza vna ſola; picciola forſe in apparenza, ma paleſatrice d'vn cuore ſimile à quello di Dio, di cui diſſe Agoſtino,*

Ma-

Magnus in magnis, nec parvus in minimis.

E vi fù volta, Signori, che questo cuore Apostolico à chi gli condusse vn miserabile paltoniere per confessarsi, facendone insolita festa, donò con mille ringratiamenti vn pezzo d'oro, che gli venne alla mano; Eh Antonio il cuore già m'indouinaua, che come Principe de'cuori, douea vn giorno batter moneta alla fucina della tua carità, e far donatiui, e spargere congiarij. hor dimmi tù, qual' immagine vuoi tù, che scolpisca la fama in questa tua marauigliosa moneta? piaceti egli, che vi stampi vna Pecorella al rito antico; onde fù chiamata pecunia? certo tanto conuiene à quel danaio con cui si ricompra à Dio la pecorella smarrita d'vn peccatore: ò pur, che vi stampi come nella moneta d' Augusto vn Coccodrillo ligato ad vna palma? benissimo; perche se colà significaua l'Egitto soggiogato ad Augusto, quì significherà vn' Egizzio, vn peccatore soggiogato à Dio. Vuoi forse, che v'esprima, come nella moneta Atenieſe vna Nottola? e qual figura più nobile di questa à spiegare vn'anima, che dalla notte della colpa esce à mirare i raggi d'oro della Carità? ò pure vn tridente, come nella moneta di Trezena? e qual geroglifico più acconcio per accennar la Confessione sacramentale, che con le sue trè parti essentiali, quasi con trè punte rispiana il pelago fortunoso della coscienza in tranquillissima calma? Gradisci forse, che come nella moneta di Corinto vi scolpisca vn caual Pegaso? ò pure come nella moneta de' Romani vna Naue? ecco nel Pegaso il ritratto d'un penitente, che fatto per le sue colpe, vt iumentum, *poi con dolenti picchiate apre nella rupe del suo petto una fonte di lagrime: ecco nella Naue l'immagine d'vn'*

d'vn'anima, che sfuggendo dalle secche del peccato, dà fondo nel porto della gratia sacramentale. Piaceti, che vi formi, come nella moneta Troiana vn Gallo? oh, e chi non sà, che sin da' tempi di S. Pietro il Gallo fù banditore della colpa insieme, e delle lagrime? ò pure come nelle monete de gl'Imperadori vn Delfino? e qual mercede più appropriata poteui donare à colui, che quasi Delfino conduse quell'anima stolida à dar nelle tue fortunatissime reti? Hor sù Antonio è trouata l'immagine di coniar questa moneta, ed è appunto il tuo volto Reale da vn canto, e dall'altra parte vna saetta vsata nelle monete Persiane, che trafigge vn cuore insanguinato, prendendo in presto qualche parola da quel versetto del Salmista: Sagittæ tuæ acutę populi sub te cadent, in corda inimicorum Regis; e quali inuentioni del santo zelo mi fai vedere ò innamorato delle anime! felice tù Pietro Apostolo, che trouando la moneta in bocca d'vn pesce, si fè valere quel dominamini piscibus, con fare i pesci suoi tributarij; ma più felice Antonio, che donando, e non esigendo monete fece aprir nella confessione la bocca a' pesci di mutoli peccatori. marauiglioso Francesco di Paola, che tagliando vna moneta mal'acquistata la fè vedere quasi vna conca, onde rigurgitaua il sangue de' poueri: non meno marauiglioso Antonio, che delle monete intiere facea canale d'oro, onde scorresse sopra l'anime il sangue di Christo. superstitiosi i Gentili, che poneuano vna moneta nella bocca del defonto per pagare, diceuano, il barcaruolo d'Inferno; pijssimo Antonio, che a' peccatori rauuiuati facea seruir le sue monete di viatico per lo Cielo.

Deh si sapesse pur nuoua di questa memorabil mo-

neta. bramerei, che si sospendesse dalle pareti di questo tempio, appunto come dalle mura del Santuario in Gerusalemme pendeua vn siclo, moneta di quei tempi, al cui confronto si esaminaua la lega, e la sincerità delle monete correnti; ecco direi, ò christiani, il vero paragone dell'oro vostro, ecco l'esemplare delle vostre monete; così spender si vogliono quelle monete, di cui ne' banchi dell'Eternità volete riscuotere sicuramente il cambio, e l'vsura perpetua.

Nè quì sarebbe in obbligo Santo Ambrosio di esclamare, come già fece sopra le monete, con cui fù venduto Christo da' Giudei, e Giuseppe da' fratelli; argentum improbum, quo aut emitur ad necem iustus, aut venditur; *scelerato denaro, con che si compra vn giusto alla morte! ma dir potrebbe ciascun di voi, sacra moneta con cui si compra vn peccatore alla vita! di quest' oro direbbe già Santo Basilio*, aurum fugito, vt parentem peccati; *che non è questo padre del peccato, mà padrino, e campione della gratia, non direbbe più di questo Clemente Alessandrino*; diuitiæ sunt arx vitij, *che non è questo rocca da fortificare, ma colombrina da spiantare le colpe; potrebbe si bene Antonio dir con le parole di Cassiodoro ciò che già il saggio Rè Teodorico:* Imago vultus nostri metallis vualibus imprimatur; ò magna inuenta prudentum, ò laudabilia instituta maiorum, vt vel imago principis subditos pascere videatur: *e chi t'insegnò mai ò Antonio, d'aprir la mano all'oro, perche altri aprisse la bocca alla confessione? chi à barattar l'oro co'l piombo, e con la scoria vilissima de' peccati? chi à fare il ponte d'oro à' nemici fuggitiui del Cielo,*

per-

Digitized by Google

perche sù'l fiume delle lagrime ritornino à Christo? chi à pagar altrui tributo per farti vassalli i cuori? chi à darti la mano con Samuele, il quale portando sempre alla mano l'olio da consacrare i Prencipi, lasciava sdrucciolarsi di mano hor in seno di Saule, hor di Davide scettri d'oro, & patenti di Regno: con questa sola differenza, che Samuele quando lo diede à Saule, trasferì da se il Regno; tù quanto più doni, maggiormente stabilisci la tua monarchia, onde di te con più ragione si dica: Dilectus à Domino Deo suo Samuel renouauit imperium.

Tardi però m'accorgo, Signori, che con lodar la mano liberale d'Antonio, non poco offesi l'orecchia, nobilissima competitrice della mano, quella in udire i peccati, questa in assoluerli. E l'orecchio, Signori, la parte principale de' Prencipi, nè starà mai bene la Corona in quel capo, che non hà orecchie per dare vdienza a' vassalli. io vorrei pure imparare da Candiotti con qual prudenza formasero la statua à Giove Principe de' suoi lor Dei, senza orecchi? anzi, che gli spartani tinti di più profonda politica, ne diedero ben quattro orecchie ad Apollo, che pure haueua un Regno seluaggio nelle balze di Parnasso, e reggeua la piccola Tribu di noue muse: certo fu bene fu costume de' Barbari l'andar coronati, come racconta il Bembo, con vna filza di sette orecchi, tronchi a' loro nemici; gentilissimo dettame ne potrebbe cogliere il Principe, se haueſse la testa tutta orecchie al dare vdienza, e stimasse sua corona l'ascoltare indefessamente le necessità de' vassalli; non mancò questa parte nel Santo Samuele, di cui appunto se volessimo spiegare pianamente il sagro Testo, reuelauerat Dominus auriculam Samueli, par-

che ci venga accennato, che Dio tolse il velo dinanzi all'orecchio di Samuele reuelauerat auriculam, aprì le cortine, stracciò le portiere, che in sì gran copia si attrauersano, e fanno inaccessibili l'orecchie d'alcuni Prencipi fastosi; onde posto il Santo Profeta in mezzo del popolo, perche udì placidamente le querele di tutti, non vi fu pur vno, che facesse di lui querela, formando tanto prima la stampa di quel ricordo, che diede poi à suo fratello Marco Tullio, cura aures tuas querelis omnium patere.

Ma quanto per me difficile, per voi lunga tornerebbe l'impresa, se prendessi à spiegarui partitamente l'assistenza perpetua del Padre Don Antonio nell'ascoltare le confessioni? quasi cinquanta anni di vita egli tenne non assisi, ma inchiodati in quella sede, che è tribunale di misericordie, destinato al prosciogliemento dell'anime indebitate con Dio, con tanta assiduità, che nè i Zoefiti priui del moto progressiuo stanno sì tenacemente incollati al paterno scoglio, nè le perle nella lor conca matrice, nè gli smeraldi nelle fenditure delle rupi Battriane sì fortemente s'incassano, come egli nella sua sede, senza che nè tedio, nè fame, nè stanchezza, nè importunità, nè rispetto di sanità, nè occupatione di negotij fossero lime basteuoli à distaccarnelo; con tanta sua dolcezza, che quel sedet, æternumque sedebit assegnato da' Poeti à Teseo per pena d'inferno, pareua che fusse l'vnico Paradiso d'Antonio; cõ tanta costanza, anco nelle mortali sue infermità, anco vicino alla morte, che parea correggesse il detto di Vespasiano, cioè non Imperatorem stantem, ma Imperatorem sedentem mori oportere; Con tanto

tanto frutto, che se Lucifero con vn'arrogante sedebo in monte testamenti, *trasformò tante stelle in carboni d'Inferno, Antonio con vn costante* sedebo *nel tribunale di penitenza, riaccese tanti demonij in vaghe stelle del Cielo; con tante vittorie d'anime ritolte al nemico, che come già disse Catone,* Romani sedendo vincunt, *così parea, ch' Antonio sedendo, di tutto l'inferno trionfasse; con tanto accrescimento del suo Dominio sopra i Cuori, che se Hercole Gallico per la sua facondia si pingeua con tante catenuzze d'oro, che diuincolandosi dalla sua bocca terminauano all'orecchie del popolo incatenato; dourebbe Antonio pingersi con le catene d'oro, che giungendo dall'orecchie di lui alla bocca de' penitenti, ne peschino sù soauemẽte legati i Cuori. Nè vi rechi stupore vna tal costanza in persoua tanto dal Cielo illuminata; sapeua ben' egli, che all'orecchie christiane ancor di femine disconuengono quelle perle, che si pescano dal mare, ma all'orecchie ancor virili stanno bene quelle margarite, che si cauano dagli occhi de' penitenti lagrimosi. Sapeua, che non bisogna ferirsi l'orecchie per inserirui pendenti pretiosi, ma lasciarsele ferire dal racconto delle colpe abborrite, approuando l'opinione d'Ambrosio,* Similis aurium causa est, quibus non suspendenda onera, non figenda vulnera, sed vnus ornatus est audire, quod profit. *Sapeua quanto si pregi la vanità donnesca di portar sospese all' orecchie* murænulas aureas, *serpentelli d'oro, e di smalto, figlie di Eua doppiamente ingannate, mentre non basta loro vn solo, ma vogliono hauer due serpi all' orecchio; e voleua egli fregiarsi quella parte del corpo con tante serpi di peccati, già con la remissione indorati.*

Sape-

Sapeua, che il Santo Vescouo Spiridione, per far limosina ad vn pouero cangiò vna serpe velenosa in verga d'oro; e volle ancor egli tramutar le serpi delle colpe in verghe, ed orecchini d'oro, à quei della famosa Cleopatra di lunga mano superiori. Sapeua, che il Rè di Tauris nella morte de' più cari troncauasi vn pezzetto d'orecchio, e però nella morte morale de' suoi fratelli peccatori al consumo degli orecchi punto non perdonaua. Sapeua, che gran parte de' Principi, come la fiera chiamata Alban, hanno il fiele nell'orecchio, onde l'aura d'ogni parolina pungente vi risueglia tempesta d'amarezza; e per ouviare à tal' disordine, parea teneſſe nelle placide orecchie vn picciol golfo di manna. Sapeua, che nel timpano dell'vdito, quasi in timpano militare l'humana impatienza facilmente batte le casse, e suona all'arme; e però egli la carità, e la patienza stabilmente vi pose in guardia. Sapeua, che la Natura per suoi disegni hà posto presso il timpano l'osso pietroso, quasi scoglio da impedire lo sbarco à chi volesse offendere quel delicato senso; ed egli con più alti disegni della Gratia, doue era scoglio, e pietra, aperse vn tranquillo porto sempre al raccoglimento de' naufraghi apparecchiato. ò chi mi spiega questi enimmi? chi mi rischiara queste cifre? la medicina protesta, che l'estremità del corpo morimondo son le prime à morire, come i confini de' regni, & i borghi delle Città, prima sentono il sacco, e'l disertamento; ma Antonio non prima lasciando d'vdir confessioni, che di viuere, stampa nuoui aforismi, e pruoua, che l'orecchie possono quasi soprauiuere al cuore. la natura insegna, che i leurieri addentano l'orecchie della preda; ma in Antonio si vede, che la sua

sua preda tiene, e stratia l'orecchie dell' Apostolico cacciatore. a tempi andati i debitori, e testimonij eran presi per l'orecchio quando si citauano al tribunale; a' tempi d'Antonio, il giudice porge l'orecchio a' rei, perche nel sagro tribunale paghino il debito alla giustitia diuina. già si forauano da' padroni con acutissime lesine l'orecchie de' serui; adesso Antonio si lascia dalle trafitture di mille colpe passar l'orecchie, per diuenir padrone de' cuori; e chi non direbbe ad vna specie d'imperio si nouua, Dilectus à Domino Deo suo Samuel renouauit imperium.

Ma perdonate, Signori, à chi s'abbaglia mirando vn Sole, torniamo pure addietro, ch' io vado errato, e son costretto a' dismirmi. e doue era io, quando dissi, ch' Antonio immobile habitò nel tribunale della penitenza? quasi egli hauesse solo mossa la mano à benedire i peccatori, che à lui veniuano; e non hauesse anco seguito con piè di Cerno per monti, e piani i peccatori, che da Dio fuggiuano. Antonio immobile? oh, se così è, Io chiamerò immobili anco quelle famose perle del Rè di Borneo, quali per esser à perfetta rotondità compassate, e da vgualissima liscia-tura tornite, sù la pianezza d'vna tauola non sanno giamai fermarsi. veggonsi quei cãdidi globbetti, quelle grandini pretiose nate fuora del Cielo, quei puri armellini delle gemme danzar senza suono, tremar senza febbre, passeggiar senza vita, mareggiar lungi dall' onde, titubar quasi ebbre, benche pur hora vscite dall'acqua, non mai conoscessero odor di vino. fuggono sempre, quasi consapeuoli à loro stesse di hauer molti persecutori. tremano sempre, quasi, perche feriscono molti cuori, portino la pena

de

de gli homicidi, e de' Caini, balzano sempre, quasi auuisando gli auari, che doue giungano, porteran seco vn domestico terremoto d'inquietezza. balenano sempre, diuentando in loro morbo, la sanità, e la perfettione della rotondità difetto di paralisia. corrono, e voltano: fuggono, e girano: s'auanzano, e si pentono in vno istante: senza pace, senza termine, senza riposo, picciole baccanti, leggiadre furie, estri amabili, frenetiche maestose; e quasi rinfacciano a' filosofi, che così come elle sono tonde, e grosse, pur appena nate han ritrouato il moto perpetuo, alle canute speculationi di Liceo sin' hora incognito.

E questa fù forse la tua immobilità, ò margarita delle più vaghe, che ingioiellino la corona di Dio, ò paragonata perla colta pur dianzi dalla conca di Partenope per mano d'Angioli pescatori. questa fù Antonio la tua quiete, girar per le piazze, pellegrinar per le campagne dietro alla traccia d'anime trasuiate, viaggiare il giorno, nè sostare la notte, pace negando à gli occhi tuoi, perche i moribondi i suoi chiudessero in pace. per vie battute dal Sole, per sentieri rotti dal fango, sprezzando i cattiui tempi, per assicurare altrui vna buona eternità. co'l mantello sempre sù gli homeri, con l'occhio sempre in sentinella, co'l piè sempre in aria per comprare l'altrui commodità con i tuoi disagi, padrone di te, e schiauo di tutti. e qual perla fù mai sì sferica, sì pellegrina, sì volubile? senza eccettuare nè pur quelle accennate da Zaccaria al 9. Lapides sancti eleuabuntur super terram, *doue legge l'hebreo,* voluerũt super terram, *e par, che al mio disegno chiosi stupendamente San Cirillo:* volui autem aptissimè dixit,

vt

vt illorum agilitatem, celeritatemque declaret; Lapides enim orbiculares, & rotundi citra vllam difficultatem mobiliſsimi ſunt: ſic animus Sanctorum ad omnia Deo grata obeunda verſatilis.

Come dunque Antonio ſedere? ſarà mai egli vn di quei Seraſini, che al ſentir del Profeta: Stabant, & volabant? *onde ſi diè luogo al dubbio,* Si ſtabant, quomodo volabant. Si volabant, quomodo ſtabant? *Antonio ſedere? e chi è, dunque colui, che vola alla Caſa, chiamata de' Monti, e vi fonda vn publico Oratorio di mortificationi sì feruoroſe, che cangia i monti di delitie in tanti Caluarij di Crocefiſſi? ſe egli ſiede, che è colui, che ſotto le ſembianze d'Antonio ſcorre Ville, e Caſtelli, con vn Crocifiſſo in mano, ed vno nel cuore, fatto egli ſanto ladrone d'anime trà due Crocefiſſi? ſe Antonio ſiede, come frettoloſo s'inuia à piantar la deuotione nel ſeminario Arciueſcouale con sì felice progreſſo, che da ſeminario di Cherici, venne quaſi ſeminario di Religioſi, tante di quelle tenere piante egli traportò dall' aria cruda del ſecolo al clima più ſalubre de' chioſtri? ſe ſiede Antonio nel confeſſionale, è egli forſe in tanti, e sì varij luoghi miracoloſamente replicato? Tacciaſi quì, Signori, e ſerbiſi la douuta riuerenza à gli eccleſiaſtici decreti, che vietano l'entrare in racconti di fatti ſopranaturali innanzi al canonico dichiaramento degli oracoli Vaticani. lampeggierà il giorno, ſegnato eternamente con gẽma nell' efemeride dell'infallibile prouidenza, ed allhora à queſta corona di lodi, che come quella d'Arianna in Cielo nõ hà il ſuo giro ancor pieno, le più luminoſe ſtelle di prima grandezza, hora tenute ſotto cortina di religioſo ſilentio s'incaſtrerãno, venga frà tanto à ſcioglier come ſi può*

queſto nodo il Boccadoro con dire: Seruum Dei meriadum inſtar eſſe. *E ſon già miracoli familiari della diuina gratìa il replicare vn ſeruo di Dio in cento luoghi; il naſconder in vn ſol perſonaggio vna ſquadra d'heroi; il formare i ſuoi Gerioni di ſantità; il creare fuor di fauola i Briarei della gratia, con mille braccia, con mille corpi; il dare a' Santi la natura della poluere militare, che qual' ora s' infiamma occupa ſpatio del ſuo primiero mille, e mille volte maggiore; in ſomma* Seruum Dei miriadum inſtar eſſe; *onde, e ſiede, e viaggia; ed aſcolta, ed eſorta*; *e non diſpreggia i putti, e non manca à i caualieri: è nel centro della Città, e negli orli de' villaggi, come anima di vn gran corpo indiuiſibilmente dà vita; ò come dice Santo Girolamo de' Serafini,* Stãt aſsiſtentia Deo, volant demonſtrantia Deum.

Anzi torto farei ad vn miſsionante Apoſtolico, ſe vna gran parte della ſua vita non vi moſtraſsi eſſere vn perpetuo pellegrinaggio. Sono i Santi, chi no'l sà? viue immagini di Dio nella terra, nè habbiam biſogno d'impararlo da Menandro, vox animata Dei in terris imago, *mentre à queſto fine nel nome ſteſſo di Samuele oſſeruò dottamente Origene, che ſignifica dall' Hebreo,* nomen meum Deus. *per il che ſon' obligati i ſerui di Dio ad imitar quel moto perpetuo di Dio, di cui diſse Ariſtotele al 3. de Cęlo,* vt neceſſum ſit diuinitati perpetuum motum ineſſe. *non preterì queſt' obligo Antonio; mà con fruttuoſe miſsioni quà, e la ſcorrendo per gli villaggi, preſe à petto il lauorar le anime di coloro, che à tutt' huomo inteſi al coltiuamento de' campi, laſciano ſconciamente inſeluaggire le coſcientie; ed operarij sì, mà non euangelici, con l'anima incallita più che le mani, riuolti*

ſem-

Digitized by Google

sempre alla terra perdono di vista, e di conoscere [illegible] *il Cielo; mettono le mani all'aratro, senza* [illegible] *voltar faccia fino alla sera, e pure inabilissimi* [illegible] *al Regno di Dio; mettono a' buoi giogo durissimo, ed essi scuotono il giogo dolcissimo di Christo; portano sempre in mano con l'aratro vna croce di ferro, ma strascinandola, e sotterrandola in terra non mai la si solleuano sù le spalle; e zappando tutto dì nel campo, non mai trouano quel tesoro del regno celeste, che Christo riuelò esser nascosto nel campo. Ed ò come riuscì felice quest'agricultura d'anime rustiche al nostro Antonio, che con la sua santa piaceuolezza si fè giurare omaggio da' cuori, ancorche villani.*

Non vi rincresca, per cortesia, di ricreare l'animo stanco con l'amenità d'vna villa. adagiateui sotto vn di quelli alboretti sposati à vigne, e non temiate, Signori, che in questi tempi di licenza autunnale l'oscena garrulità de' vendemmiatori habbia à ferir la modestia de' vostri orecchi. io entro per malleuadore della loro modestia, poiche costoro son quelli, che ammaestrati, e compunti nelle missioni del P. D. Antonio, come depongono grauissimi testimonij, hanno dismparato quel diabolico linguaggio di sporche ingiurie, à questi giorni così comune: hanno precipitato da quelle altissime scale i motti, e le canzoni lasciue, ed in quei confini di Cielo, e terra, parlano vn'idioma mezzo angelico, consacrando le labbra con le sante canzoni, e con le caste armonie della christiana dottrina. Oh, io durerò fatica à ritirarui da così dolce diporto; già vi diletta soauemente l'vdire queste innocenti Sirene degli alberi, questi vsignuoli diuoti, questi vccelli di paradiso cantar trà i rami le benedittioni del creatore; già addormentati dalla dol-

cezza, quasi nouelli Giacobbi, à piè di quelle scale, vi sembrano Angeli, più che huomini, quei, che cantando sù e giù per quei trauersi passeggiano. non sai se stillano nettare più dolce quei grappoli, che spiccano con la mano, ò quelle voci, che formano con le labra. di quà si portano da' rustici le corbe d'vua per gli cellai della terra; di là si raccolgono da gli Angeli quei sacri Cantici per inebriar di gioia l'Empireo; nè sai discernere se sia questo Autunno di terra, ò pur di Cielo; nè qual sia fertile di più copiose frutta il vendemmiatore, ò la vite.

Via sù, sacra Sposa de' Cantici, inuita pure allegramente il tuo Sposo à villeggiare, rinoua l'antico inuito, egrediamur in agros, commoremur in vineis. dille, che s'accosti arditamente, che qui non trouerà, come prima, in ogni albero vna croce, in ogni parola vn chiodo, in ogni strofe vna lancia, in ogni cantatore vn carnefice. ne' luoghi visitati da Antonio passò quel tempo, quando in vn punto istessi si coglieuano i doni di Dio, e s'oltraggiaua il donatore; si distaccauano da' palmiti vue dolcissime, e si rendeuano dalla bocca labrusche amare, & vue di fiele, vua fellis, & botri amarissimi, dalle mani pendeua Bacco, e nella lingua risedeua la sfacciata Venere. che se prima sotto ogni scala si vedeua il patibolo dell' Honestà, & in ogni tronco di questi terrestri paradisi si vedeua auuiticchiato vn serpente sputar veleno di oscenità, ed ogni vite produceua lagrime à gli occhi del christiano Zelo; hora il feruore Apostolico d'Antonio hà empiuto quei petti di spirito buono, facendo scendere sopra loro nuoue lingue, e nuouo linguaggio dal Cielo: Antonio hà cangiato i suburbani di Gomorra in sacre vigne d'En-

d'Engaddi: Antonio hà trasformate sù le cime de gli alberi quelle nidate di sozzissimi corui in colonie pensili di musici Serafini. E di quà argomentate pur voi qual diuotione egli introdusse nelle Chiese, qual pietà ne gli Oratorij, qual riuerenza ne' sacrificij dell' Altare, qual purità nel prendere i sacramenti; se recidendo anco l'impurità licentiosa delle Ville, ha discacciato dalle parole il succidume, dalle ariette la pestilentia, da i motti la sfacciatezza, dall' Autunno i festennini, dalle vigne i baccanali, dalla christianità il gentilesmo. Giudicate se può venire a passeggiar Christo per quei viali, sicuro di non trouar sù gli alberi oscene Arpie, che lo turbino. mà diuoti Zacchei, che lo benedicano; non poma di Sodoma, che appestino, ma melagrane di labbra modeste, che ricreino; non ficaie sterili da maledire, ma alberi carichi di doppie frutta. doue più dolce à Christo, che i pomi stessi, pende à mezz'aria il diuoto agricoltore, di cui come già di Zaccheo potrebbe dir Santo Gregorio, Zaccheus in Sicomoro, nouũ videlicet noui temporis pomum; ad hoc enim Christus aduenit, *direte voi,* adhoc enim Antonius aduenit, vt ex arboribus non poma, sed homines nascerentur.

Già v'accorgete, come Antonio ad vna ad vna và ristampando l'orme di Samuele; già sapete, che quelli trouò Saule vn bifolco, e lasciollo principe; poiche Saule al sentir di Teodoreto, erat rusticus, solũ sciens terram colere, & cum ei manus imposuisset, dedit ei spiritum regium; *e come dice Santo Gregorio al tocco di quella mano* cor immutatum habebat. *ma di quante migliaia di terrazzani, e bifolchi s'auuera, che ciascuno da Antonio fù trouato huo-*

huomo di terra, e fu lasciato Angiolo del Cielo: e mutandosi il cuore nelle mani d'Antonio, qui erat rusticus, solum sciens corram colere, cum ei manus imposuisset, dedit ei spiritum regium? e perciò di cassi pure, Dilectus à Domino Deo suo Samuel renouauit imperium.

[redacted] Antonio, il quale nè pur [redacted] villanamente con Dio, [redacted] chio nel cuore della Cit- [redacted] coscientia de' Cittadini [redacted] de remo ben fuor di stra- [redacted] informato, che le Città più populate, sono macchioni delle coscientie più brutte, quì volle cimentare tutta l'imperiosità del suo talento; e per verità mi mancherebbe il giorno, e [redacted] e formasi vn'indice di [redacted] ietà, incarnati nel mal- [redacted] nel tenace fondaccio de- [redacted] con l'incantesimo d'vna [redacted] imperiosa dolcezza, scarnò dalle care pratiche, staccò dal stabile validatore, e quei macigni del Caucaso riammassò in morbida, pastosa, ed alla imprimitura delle Celesti forme, fino al miracolo, arrendeuolissima cera. Io, che di tutti fauellare non posso d'vn caso, senza più, tacere non deuo. Promise vn personaggio qualificato nelle mani del P. D. Antonio di lasciare affatto le poco lecite pretendenze sopra vna Dama, in traccia della cui gratia hauea perduti molti anni, mezzo patrimonio, e tutta l'anima parue però, che il fuoco della concupiscenza non tanto fusse da Dio ammorzato, quanto traportato dal demonio, e dall'huomo, in seno alla donna trabalzato: ella come proprio di tal sesso, tanto debile al resistere, quãto scal-

Digitized by Google

scaltra à secondare la cocente passione, talmente s'industria, che vn giorno soletta, se non quanto hauea seco di vezzi, di pompe, di lasciuie poderoso accompagnamento, si presenta in vn solitario appartamento dinanzi al Gentilhuomo. A me non torna bello il mostrarui quegli assalimenti lasciui, che presenti abbruciano con l'attiuità delle fiamme, e rammentati doppo l'estinguimento ancor annoiano col puzzolente del fumo. bastiui il sapere, che colui si troua in passi più sdruccioli, che i Giuseppi, che i Dauitti: e già il timor di Dio, il rimorso della sinderesi, la memoria dell'Eternità, guerrieri per altro fortissimi posti da Dio al presidio dell'anima, stauano quasi in procinto di cedere all'assalto, parlamentare d'accordo, e tradir la piazza: quando vn nouello motiuo sorse in quel cuore, risuegliò il coraggio, sgridò l'auuilimento, stracciò le capitolationi, fece fronte al nemico, e valorosamente sciolse l'assedio. ma qual motiuo pensate fusse trà gli altri tanto potente? ascoltate, e stupite. Ohimè disse il giouane già quasi arrenduto, e si percosse à tal memoria la fronte; hor non son'io impegnato di parola al mio Padre D. Antonio? e come romperò la fede, che gli hò data di non mirar questa Dama? e poi gli comparirò dauanti? ma con qual fronte? starò da lui lontano. ma con qual cuore? no, no'l farò mai: à Dio rispetti, lusingamenti, e piaceri. il dir questo, il dar di mano al mantello, il partire. Il volare, opera fù d'vn solo istante, il conferirsi al Padre D. Antonio, il ragguagliarlo del seguito, l'esser dal buon vecchio caramente abbracciato, il confondere l'un con l'altra tenerissime lagrime, fù spettacolo da tirar sù i balconi tutto il Paradiso.

Hor

Hor quì sì, che il principato d'Antonio comincia à pendere verso vna santa tirannia. Dio immortale, che ascolto io? le mine più gagliarde d'Inferno si fuentano da Antonio con vn sguardo? le catapulte più tremende del senso si fanno in pezzi con vn cenno? la peste dell'occasioni presentanee mentre già serpe nelle vene, già schiude i carboni, già segna vna linea di fuoco verso il cuore, è medicata con vn pensiero? Tombe honorate de' più famosi Oratori apriteui per cortesia. e lasciate alzar la testa à quei fulmini dell'eloquenza, à quei tiranni degli affetti, che teneuano in pugno l'vdienze, che gouernauano co'l filo dell'oratione i teatri; euui alcuno di questi, che senza parlare, senza tessere studiati arringhi, e conuincesse i Giudici, e persuadesse il popolo, e strappasse il suffragio fauorenole, anco dalle mani dell'interesse, e delle passioni contrarie? eh, che domando io? togliete ad Hortensio l'energia della mano, à Tullio il fulmine degli epiloghi, à Portio Ladrone il tonar della voce, à Scauro la pugnacità de gli argomenti, à Labienno il pungolo delle riprensioni, à Tiberio Gracco la maestà delle sentenze, à Montano il Rhodano perenne d'vna popolare illaborata facondia; chi vi è, che con due parole, con vn semplice ragionamento, con la sola presenza plachi, e commuoua; persuada, e disinganni; informi, e conuinca? l'attione è l'anima del discorso. oratione scritta senza la voce viua è cadauero. quell'ardore del viso, quell'acrimonia dell'occhio, quell'accompagnatura del gesto, quella potentissima lega delle ragioni con l'espressiua de gli argomenti, con la voce sono l'vniche machine, dinanzi a cui tremano gli affetti, ed humiliate à capo chino geuuflettono le passioni. Eh non tante

tose

cose, doue si tratta d'Antonio, egli conuince, mentre non argomenta; egli persuade, mentre non parla; egli muoue, doue non è presente; e per lunga diceria, per luminose figure, per viuaci tropi, per accese essortationi, per eloquenza trionfatrice, basta vna sua parola mezzo dimenticata, basta vna promessa antica, basta vn'immagine, basta vna memoria, vn pensiero, vn'ombra, vn sogno del P. D. Antonio.

Non mi dimentico, Signori, con qual riuerenza si debbano quì nominare quelle venerabili trombe dell'Euangelio, i Vicenzi, i Bernardini, i Giouanni da Capestrano; non mi giungono sì pellegrine, e sconosciute le lor glorie, ch'io non confessi, essere state le parole alle rocche del Vitio quel che furono le trombe alle mura di Gerico, le lor prediche scure taglienti de' publici scandali, le loro inuettiue contra veleno presentissimo de gli abusi, le loro missioni diuote metamorfosi delle Città santificate. qual temerario non ammette, che doue costoro apriuano la bocca, tosto il pulpito era vn Sinai coronato di lampi, e fulmini; la Città vn Niniue ricoperta di sacco, e ceneri; le parti di predicatore, e di vdienza mutate, gridando il popolo à Dio mercè, tacendo il predicatore fatto auditore del suo popolo compunto? pur troppo è vero, e ne sia lode al donator d'ogni bene, che l'aura di quei santi Predicatori erano i sospiri del popolo, i plausi altissimi le lagrime à filo à filo cadenti, il fine d'vna predica principio in molti di vita angelica; e talora spezzati i cuori da troppo imperiosa contritione giungeua questi alla metà del predicare, quegli alla meta del viuere; onde al nuouo spettacolo variata la scena taceua il viuo, predi-

dicaua il cadauero, tanto, e più operarono questi delegati della Onnipotenza, chi lo niega? ma (egli è pur da non tacerlo) ma esclamarono, ma fulminarono, ma gittarono viue fiamme da gli occhi, ma trafissero i peccatori co i verettoni più acuti, che pendano nell'armeria delle scritture, ma riuotarono sopra l'anime le faretre più potenti dello Spirito *santo: e chi vuol mettere legge à Dio, se doppo quei prodigij di prediche cangia stile, e vuol far pompa della sua grandezza in Antonio, facendo, che vaglia per vna lunga diceria la di lui semplice memoria? Come à dire? sento ripigliarmi, dunque in quell'articolo di così sfrenata tentatione il fuoco dell'Inferno per atterrir quel giouane era gelato? il Paradiso non hauea più raggi da inuaghirlo? la gratia di Dio non si prezza? l'anima non si stima? il timor della morte alla presenza di quegli occhi lasciui ha strali tinti di zuccaro? e poi la sola disgratia d'Antonio è per lui vn'Inferno più temuto, che l'Inferno? la sodisfattione d'Antonio è per lui vn paradiso più attrattiuo, che il Paradiso? ed Antonio è anima più cara dell'anima? e'l suo separamento è separamento più amaro, che la morte? ragioneuole marauiglia: ma non vi smarrite, Signori, rispondete arditamente à costui, che non si misurano al nostro picciolo palmo le beneficenze diuine; che questo vuol dir quella promessa di Christo,* maiora horum facient, *faranno marauiglie più stupende di me, ma non senza me; sì, quel che non opera in alcuno la memoria di Dio, operi la memoria d'Antonio,* maiora horum faciet.

Dunque non è, come pensò Clemente Alessandrino la memoria di Dio l'vnica, e sola contr'erba,

con-

contra la malignità del peccato, hac solum ratione fit, vt quis nunquam labatur, si Deum sibi ipsi semper adesse existimet: *cancelliſi pure la taſsatiua* solum, *che per diuino fauore, anco la memoria d'Antonio ſerue di euforbio preſeruatiuo contro il toſſico delle colpe: e quando Ignatio il Martire ſcriſſe al Diacono Herone*, memento Dei, & non peccabis, *non inſegnaua vna ſegreta virtù propria della memoria diuina, ma vna qualità medicinale communicabile ancora da Dio alla memoria del ſuo gran ſeruo Antonio. parue con ragione à Santo Girolamo di fare vn grand'encomio alla memoria di Dio, chiamandola vn ſemplice raro, nato alla guarigione di tutti i morbi ſpirituali*, memoria, Dei excludit omnia flagitia; *ma ò gran coſa, che nell'iſteſſa drogheria, anzi nell'iſteſſo vaſello, ſenza mutarui il titolo, ſi poſſa riporre la memoria d'Antonio! bizzarro fù il portamento, in cui mirò Santo Efremo paſſeggiare per le piazze dell'anima la memoria di Dio: poiche la vidde con in mano lo ſtocco impugnato, con al fianco vna ſquadra di terrori, e minaccie, quaſi luogotenente della diuina Giuſtitia, sgombrare dinanzi à ſe le ſtrade da' ladroncelli, e maleſici ſpauentati*; Dei recordatione turpes animæ paſſiones recedunt, inſtar maleficorum, accedente prætore; *E che diremo, Signori, ſe vedremo caualcare al ſuo fianco, e montare nell'iſteſſo carro con l'inſegna, patenti, ed auttorità medeſima la memoria d'Antonio? a' noſtri Secoli, e non tanto addietro doueui naſcere ò Seneca, ſe bramaui goder di preſenza quel perſonaggio felice, che da te mirato aſtrattamente in idea ti fè gridare*: ò felicem illum, qui non aſpe-

ctus tantum, sed cogitatus emendat? *e voi scordateui, ò Monarchi terreni, d'aspirare à sì gran dominio; la vostra presenza forse fà miracoli; ma se vi allontanate, siete cause meramente naturali, ne pur gli assiomi politici vi concedono, l'attione in suggetto distante. Il vostro aspetto a' circostanti, è deità; ma la vostra memoria ne' gabinetti segreti, e molto più ne' cuori entra senza scettro, e senza comando. sono i vostri sudditi come specchi, se li mirate vi mostrano scolpiti nel cuore; una volta che diate, le vostre immagini son distrutte. vanto è solo di Dio nel Cielo, d'Antonio in terra operar negli assenti, illuminar gli Antipodi, far vicaria della sua presenza la sua memoria, e con imperio nel mondo più non inteso, alzar tribunale nella sala libera del cuore, perche* Dilectus à Domino Deo suo Samuel renouauit imperium.

Hor vada, vada pur la volontà humana à lamentarsi co'l Cielo delle catene in cui Antonio la pose. vada dinanzi al soglio di Dio, e muoua querela de' suoi annullati priuilegij; che non troucrà vdienza fauoreuole, non riporterà speditione di gusto, benche mi paia già d'vdire il libero Arbitrio fremere, sospirare, e dire riuolto al Cielo.

Ma doue è la mia libertà ò Dio? doue quel mio foro sacrosanto, nelle cui cause, anco la Diuina Maestà Vostra con gran riguardo, e cautela s'intrometteua? vn Antonio, nome sempre per lo distruggimento delle Republiche memorabile: e già in Roma, hora in Napoli, hor Triumuiro, hor Generale, sempre fatale alla libertà, hà posto il piede sù'l collo a' cuori più liberi, e dissoluti. Funestissimo spettacolo à gli occhi miei; vedere

nelle

nelle stanze priuilegiate del cuore humano introdotti, si ceppi, e manette! mostrarmisi alzate le verghe, e sonare nelle mie reggie strepito di catene! mio Dio, e tanto ardisce vn' huomo, non già in vn' angolo della Libia deserta, non trà i Finni, e Lapponi ingegni stupidi, e volontà mezze schiaue; come posti dalla natura nel confine d'animali, e di piante; ma in Napoli? quì vna Città, gemma del mondo, Antonio tiene sotto l'incude, per ingemmarne la sua corona: quì alla giouentù più dissoluta fabrica paßoie più rigide; à i Caualieri più nobili sotto specie di corteggio mette guardie più gelose; à i ceruelli più scapigliati assegna segrete più strette. il fiatare a' suoi comandi, è gran delitto; e guai à quel cuore, che incatenato da lui, ò mostra di esser viuo, ò non ringratia il carnefice, ò non copre di baci la sua catena. Io non ragiono mica in aria. Sanno fino i sassi di Napoli quanti vennero ad Antonio fissi nel proponimento di non confessarsi, e prima di partire caddero mutati, e lagrimosi a' suoi piedi: quanti nella sua camera entrarono, come l'oro nella fornace, che v'entra, come gleba, e n'esce poi come stella. E forse fauola, che persone per sette, dodici, e più anni nemicate con la confessione, dimenticate d'hauer anima, se non per venderla, nella sua stanza trouarono la coscienza perduta? è mio sogno, che vn giouane nobile, spiritosissimo à pena capitato alle sue mani rimase tāt' altro da se, che potè offerir la guācia à chi alzata la mano in aria, hauea già colpita la di lui riputatione? Ma, che vado io ad vna, ad vna calcolando l'arene è già per l'anime il suo tratto, e cōtratto di seruitù; per i cuori il suo negotiare è vna pesca; la sua chiesa un palagio incātato; le sue camere un laberinto,

doue

done perdendosi l'huomo vecchio non esce mai colui, che vi entrò, ma vn' altro totalmente diuerso. Io son forzato à gridare, fuggite, ò giouani, quel serraglio della libertà, altrimenti se vi dà vn di quei suoi abbracciamenti, in esser cinti da quelle braccia, siete entrati in vn magico cerchio: se vi getta vna mano piacenolmente sù gl'homeri, vi hauete accollato il giogo: se vi trattate anco vn negotio temporale, dal tempo, io non sò come vi fà trouar trabalzati dentro la rocca dell'Eternità, e trà le mani destramente vi scambia la terra in Cielo. Fuggita c'hauete la sua stanza, nulla faceste, se non ne schiuate anco l'incontro; vi parla di passaggio? già v'hà passato il cuore; vi stringe vna volta la mano? già vi hà sempre in pugno; vi saluta per la via? già la via, è per voi termini, e meta del viuer libero. credete non à me, ma all'esperienza di tanti, che di questo huomo ogni sguardo è vn fascino, ogni fiato vna mina, tutto cordialità ne' complimenti, tutto mele nell' offerte; le labbra tante panie, le parole tanti hami, le mani tante tane di remore, la camera tutta è fabricata, e commessa di pietre calamite; e di quà nasce, che del repugnare à lui non si sà il nome, di contradirgli è rotta la stampa; andar da lui con vn nò, voglio pensarci, non è possibile: linguaggio perduto, più che gia le vocali dell'idioma hebreo.

E se alcuno vna volta ardì di resistere a' sani consigli del Padre, non andò guari, che posta l'anima alla tortura di mille scrupoli, volò a confessarsi, ed entrò volontario nella odiata prigione. Dio eterno qual verga di ferro mi gouerna? io mi contento, che si tolga la malitia alla nostra libertà, ma non la liber-

Digitized by Google

libertà al nostro cuore; che siano curate le volontà, ma con medicine leggiere, non con rimedij encastici violenti, che agunt ex tota substantia, *non con tagli, fuoco morto, antimonij; che sradicano gli humori à viua forza per ogni parte: altri tù vedi in quelle case di penitenza, far come bisce per li termini della contritione; altri far crise violenta per gli occhi, distillando in lagrime i delitti passati; altri per bocca rendere nella confessione il veleno; altri per tutte le vene stracciate à colpi di ferro purgare gli humori peccanti dalle lunghe intemperanze ammassati, ad altri con chirurgia crudelissima cauarsi gli occhi, e tagliarsi di petto le membra viue dell'amicitie più care, giusta il seueriſsimo testo del celeste Hippocrate,* abscinde eum, & proijce abs te. *Dio mio, se vi è stato al mondo tiranno, che mettesse alla tortura i pensieri, e minacciasse catene all'interna coscienza, io chino la testa, se nò, rendi, ti priego al cuore humano la libertà alla natura confaceuole, dalla tua onnipotenza largamente concessa, dalla tua clemenza benignamente conseruata.*

Eh taci hoggi mai humana libertà. à ragione i Filosofi la volontà chiamarono potenza cieca, già che non conosci, che quelle, che tu chiami catene sono per te corone, che le tue accuse son per Antonio panegirici. ancor non si è vsato questo imperio eh? tù non meriti risposta, già che pretendi di mettere in mano alla Diuina liberalità il tuo picciolo compasso, per misurar con esso, i donatiui da farsi à serui suoi. già l'intendesti, e che occorre più replicarla? che Dio hà fondata per Antonio vna nouella monarchia de' cuori, Dilectus à Domino Deo suo Samuel renouauit imperium.

Pure

Pure già, che porgesti querela à Dio vnò darti qualche sodisfattione, con mettere al tuo sindacato la vita d'Antonio; e tanto il farò più volentieri, quanto ancor Samuele nell'ultimi confini di sua vita esponendosi alla sindicatura del popolo ragunato, così li disse al primo de' Rè: Ego senui, & incanui; porro filij mei vobiscum sunt. itaquè conuersatus coram vobis, ab adolescentia mea vsq; ad hanc diem, eccè præsto sum. loquimini de me coram Domino, & coram Christo eius. *gli atti poi autentici di questa funtione, uoi gli trouate al Capo 45. dell'Ecclesiastico, doue stà registrato così:* Testimoniũ præbuit in conspectu Domini, & Christi, pecunias, & vsque ad calceamenta ab omni carne non accepit, & non accusauit illum homo. *ma, come, ò mio P. D. Antonio, per altro così esatto imitatore di Samuele, solo di lui quest' ultimo atto non imitasti? Tù, come io penso, ò per humiltà nimica fino à morte della publica lode, ò per fretta di uiaggiare al sospirato porto del Cielo, ò per sicurezza, che haueui dell'affetto, con cui rimirò sempre questa Città tua diuota, ò forse presago, che hoggi un'altro per te douesse ciò fare, questa solennità prudentemente tralasciasti: piacciati per tanto, ch' io sottentri al tuo carico, ed in tuo nome riuolto a' tuoi conoscenti, ridica loro:* Ecce presto sum, loquimini de me coram Domino. *Fateui auanti, alzate le uoci, disaminate la uita, bilanciate l'attioni mie:* Loquimini de me. de me, *della mia fanciullezza, se non fu canuta ne' costumi;* de me, *della mia giouentù, se non fu una primauera di uirtù, più che d'anni.* de me, *della mia uirilità, se nõ si tenne lontana da ogni effeminatezza del senso.* de me, *della mia*

Digitized by Google

vecchiaia; se non portò seco illibato nella bara quel giglio di verginità, che dalla mano dell'infantia riceuè nella cuna. Loquimini de me, *parlate del mio vitto: non fù forse sì parco quanto bastana, per non essermi homicida? del mio vestire; non fù sì vile quanto bastaua solo per fare schermo all'honestà? de' miei sentimenti: non calpestai la nobiltà del sangue, la chiarezza de' natali, tanto che non conobbi mai altro albero di nobiltà, che la croce? delle mie passioni: non fù da me sì sconosciuta la carne, e'l sangue, che non sapeua d'hauer carne, se non quando la flagellaua; nè mi raccordaua d'hauer sangue, se non quando ne coloriua le discipline?* Loquimini de me, *rozzi, che hò catechizzati con humiltà; grandi, che hò ammoniti con sincerità, calamitosi, che hò abbracciati con tenerezza, senza distinguere, se l'anime veniuano da me inuolte nel panno, ò nella seta? Quando voi poueri, me viuente, v'accorgeste mancarui il protettore? quando pupilli il padre? quando vedoue l'agẽte? quando afflitti la consolatione? quando disperati l'allegiamento? quando moribondi l'amico nell'vltimo abbandonamento, il padrino nel terribile assalto, il consigliero ne' trauaglios dubbij, il Teologo nelle importanti decisioni, la guida nel viaggio dell'eternità, il mezzano nel riconciliamento con Dio?* Loquimini de me; *se alcuno di voi con verità può attestare, che i letti de' vostri infermi più stomacheuoli, non furono le ville del mio diporto; che i racconti delle vostre calamità più tediose non furono le musiche del mio orecchio; che le confessioni generali, durate per mesi non furono i banchetti del mio spirito; che il vedermi cinto da succida, cenciosa, ed infangata ciurmaglia non furono i miei teatri, festini, e trionfi.*

Digitized by Google

E se per li miei sudori nelle congregationi non arse lo spirito, e'l feruore, accusatemi: se nelle case non fiorì la verginità, e l'honestà maritale, correggetemi; se nelle religioni non si empierono i nouitiati, nõ si moltiplicarono le sacre famiglie, rinfacciatemi: se da i ritroui le mormorationi; se da i circoli, l'oscenità; se dalle botteghe le biasche; se da i mercati le frodi; se dalle piazze le bestemmie, per mia industria non andarono in lontanissimo bando; Ecce presto sum; *io mi offero come delinquente a portar della mia trascuratezza il meritato gastigamento.* Loquimini de me coram Domino, *alzate la voce ancor voi mute pareti della mia stanza, voi che mi vedeste rubbare al necessario sonno le pupille, per recitare l'vfficio diuino, l'vfficio della Vergine, tutto il Salterio per ciascun giorno, e tante orationi mentali, e vocali, quali dal giorno tutto dispensato a' prossimi veniuano escluse, ed alla notte raccomandate:* Loquimini, *voi sacri altari, che tra'l sacrificare bagnati fuste dalle mie copiose lagrime, ed asciugati in vn tempo da' miei cocenti sospiri.* loquimini *voi letti, ed infermerie, voi, che sapete non hauer hauuto officio così schifo, ch'io non abbracciasi, lebbroso così laido, ch'io non seruisi, infermo così fracido, ch' io con odorosi bagni non dilauassi, vlceri così putride, ch'io con profumato lino di mia mano non asciugassi: sù chi si auanza? chi comparisce? chi porge querela? accostateui pure senza timore,* loquimini de me coram Domino, & coram Christo eius.

In verità, Signori, che niuno comparisce; niuno sogna sozzura in questo Armellino, fuligine in quest' Alba, macchia in questo Cristallo. ah! riconosco ben'io i chiarissimi riscontri di Antonio cõ Samuele,

di

Digitized by Google

di cui leggete: & non accusauit illum homo. *anzi in questo nobile concorso alle lodi d'Antonio; non alle accuse è radunato; e più che la mia rozza fauella, è suo panegirico il vostro diuoto silentio. Basterebbe tanto ad Antonio, ma non basta per me, che vorrei saper da gli antichi tanto più spassionati, quanto da noi più lontani, se stimano mancare ad Antonio alcuna parte, che sia richiesta in vn principe, e principe de' cuori. Venite dũque ancor voi sapientissimi scrittori, e già che con priuilegio de' vostri inchiostri otteneste la sopranuenza alle vostre ceneri, e mercè d'vna sola pẽna diuentaste Fenici,* loquimini *ancor voi che dite? che bramareste in Antonio per esser un principe irreprensibilmente compito? Io bramerei, dice Lirano, vna clemenza simile à quella di* Saule, *che perdonò la vita à quei, che gli haueano conteso il principato,* vt à clementia regnare inciperet. *Oh io sono obligato à Lirano, che mi hà suggerita la clemenza d'Antonio sì notoria, che correa voce, il prouocarlo con maggior dispetto, esser la scortatoia d'entrar più addentro nella sua gratia. Bramerei, dice Francesco Patritio, ch'il principe fusse ritratto dell'Imperatore Antonino, che a' nobili, ed alla plebe era indistintamente più padre, che imperadore; & appunto questa fu la più rara parte d'Antonio; si che di lui meglio, che di Antonino potea scriuere questo autore,* promiscuus erat eius aditus, non fortuna, nõ inopia, non deformitas, aut ætas quempiam excludebat. *Bramerei, dice Suetonio, ch'egli nõ licentiasse alcuno da se, senza qualche ò consolatione, ò speranza, ad vsanza di Tito, che si studiaua,* ne quem sine spe dimitteret. *Iddio, Signori, fece parlar questo autore per dipingere il nostro Antonio, del quale posso ben'io*

Digitized by Google

copiare l'elogio scritto da Santo Atanagi al grande Antonio d'Egitto, quis non tristitiã apud Antoniũ mutauit in gaudiũ? quis non iram vertit in pacẽ? quis orbitatis luctũ ad eius non temperauit aspectum? quis non mœrore paupertatis, quo premebatur abiecto, statim, & diuitum despexit opulẽtiã, & in sua lætatus est paupertate? *Bramerei, dice lo scrittor della vita di Henrico Cesare figlio di Friderico, che il principe per saper l'hore del suo sonno, e desinare, non seguisse altro horiuolo, che la commodità de' vassalli; solendo dir quell'Imperadore*, priuato quidẽ homini cibi tempus esse cũ lubet; regi verò nisi nomẽ suũ abdicet, id solũ esse quo vacat; *se quãto disse, tanto facea quell'Imperadore, meritò doppia corona; ma che dirò d'Antonio, che e chiamato da gli infermi, rompea il desinare, e caminando tal'hora giornate intiere per loro, non prendea cibo, se non condotta già l'opera, e chiuso il giorno? Bramerei, dice Plutarco, che vn principe non s'inuaniisse à lasciar doppo morte altre immagini, ò statue, che l'attioni sue gloriose, ad esempio d'Agesilao, che diceua:* nã si quid est à me præclarè factũ, id monimentũ mihi erit. *Eh pensa vn dì Plutarco di trouar Antonio addormentato? dicalo quel pittore, che mirando Antonio per alzarne il ritratto segretamẽte ordinatoli da vn Caualiere, sentì dirsi da Antonio: pensate forse à dipingermi? scordateui dell'impresa, che no'l farete mai, e vi procacciarete per l'innanzi altro confessore. Bramerei, dice Euripide, che vn principe non si vedesse giamai per veruno accidente farsi à lagrimare; essendo tanto certo*, regem dedecere lacrymas; *quanto è chiaro, che non conuiene titolo di serenità à chi è turbato. mi perdoni Euripide, che qui bisognaua distinguere. il turbarsi per danno, ed*

acci-

Digitized by Google

accidente temporale, come disdice à principe, così da Antonio fù lontanissimo; ma il piagnere per diuotione nell'essortare, per tenerezza nel confessare, per dolcezza nel sacrificare, questo lo rendè all'anime più venerabile, e caro. Bramerei dice Senofonte, che l'affabilità del suo trattar rendesse sinonimi questi due titoli principe, e padre; perche, bonus princeps nihil differt à bono patre. *e di questo doue cercarò io migliori testimonij, che trà voi Signori penitenti, e diuoti del P. Antonio? voi non aspettate à saper da me, ma siate informati dalle vostre viscere, se lo miraste con quella tenerezza, che Padre, con quella riuerenza che Prelato delle vostre coscienze. Bramerei finalmente, dice l'historico Indiano, che il principe rimettesse a' vassalli ogni tributo, fuor che quello delle affettioni, ad vso dell'America, doue i sudditi altre colte non pagano, che vn mazzetto di fiori colti al domestico giardino. ben venga questo fiorito, e pellegrino ricordo dall'altro mondo; ma ben poteua fuggir la fatica di passare il mare, poiche di tale ammonitione Antonio non fù mai bisognoso; Antonio che stimandosi ben pagato con veder fiorire nell'anime de penitenti le virtù, mille volte l'offerte de' ricchissimi lassiti fattili da penitenti, e moribondi, vdì con quella fronte, con che si suol riceuere vn sommo aggrauio; rifiutò con quella costanza, con che l'ingordigia suole vccellare i tesori potendo ben dire con Samuele* pecuniam, & vsq; ad calceamenta ab omni carne non accepi: *ed ecco ne pur trà i sepolti secoli si troua chi possa opporre ad Antonio in vn capello,* & non accusauit illum homo.

Ma se si hauessero à mutar le parti, Signori, e far l'vfficio di reo, Antonio d'accusatore, nō so certamēte

se

se la passereste senza hauer da lui vn' amorosa querela; egli non prese da voi, se non rarissime volte per farne limosina, vn filo di veste, & vsque ad calceamenta; *ma voi dite il vero se Dio vi salui, voi quel benedetto cadauero nel giorno della sua morte non lasciaste poco meno, che ignudo? non trinciasti gli habiti? non rubaste con diuoto assassinamento i pezzetti delle sue vesti;* & vsq; ad calceamenta? *à strano partito sareste, se la pietà non fusse vostra auuocata, se ella non allegasse in vostra difesa, che vn' huomo ritornato quasi allo stato dell' innocenza, non hauea bisogno di vesti; che quel compitissimo ritratto del crocifisso, per essere più naturale, douea restar quasi nudo, che quel viuo specchio del zelantissimo Helia douena lasciare à suoi le vesti, mẽtre nel cocchio dell' ardente sua carità volaua al Cielo; che nella partenza di questo Giusto douea restar nelle vostre mani la veste, come già vogliono, che partendo dalla terra al Cielo la Giustitia, restasse in mano di chi la riteneua il solo suo manto; che finalmente douea restar nelle vostre mani fatta in pezzi la veste d' Antonio, come già in mano à Saule restò vn' orlo della veste di Samuele: e se quello fù segno, che si strappaua da Saule il principato,* scidit Dominus regnum Israel à te hodie, *questo fù inditio, che partiua da voi il principe de' vostri cuori, di cui si dice,* Dilectus à Domino Deo suo Samuel renouauit imperium.

Hor già, che siamo intrati in querele, se niun' altro ardì d' accusarti, certo vn' accusa non puoi fuggire, ò Antonio, formata contra te dal publico amore, che nõ può darsi pace, come ti sofferisse il cuore, di abbandonar la tua Città fauorita, il tuo popolo amato, i tuoi penitenti senza guida, i tuoi figli senza padre, i tuoi

deuo-

Digitized by Google

deuoti senza consolatore. senza guida? oh questo nò, odo che mi risponde; auuenga, che per abbandonare la mia diletta Città, io inuentai vn tal modo di sopraviuere a' miei funerali, alleuando quasi ad vn tempo co'l P.D.Carlo vna Famiglia, in cui tramandassi col mio feruore il mio scettro. ecco hauete in mio luogo vna congregatione di santi operarij, quale hor priuato con l'esempio promossi, hor Prepositо generale col gouerno sempre amplificai, sempre à disegno di lasciar in essa, quasi ius patronato da me eretto, il talento diuino di gouernare i cuori, e di assoggettire al soaue giogo di Christo le volontà. Sì sì Antonio, hor mi souuiene l'vltima parte del mio tema, vnxit principes in gente sua, in lege Domini congregationem iudicauit. *già mi feriscono gli occhi i lampeggiamenti di quella, più che humana prouidenza, Signori, con cui aggiuntosi al P.D.Carlo, quasi Hercole di quell' Atlante, ò per meglio dire, Aronne di quel Mosè, formò ed abbellì la santa, e zelantissima Congregatione de' suoi operarij; oh egli all'hora formaua tante copie dell'esemplare della sua vita; gittaua tāti ben vigorosi rāpolli, che poi succedessero al dicaduto tronco della sua vita mortale; vngeua col balsamo di spirito tanti heredi del suo spiritual dominio,* in lege Domini congregationem iudicauit, & vnxit Principes in gente sua.

Quando Antonio entrato col passo ardito della cōtemplatione della cancellaria de' diuini segreti, e nell' archiuio dell' increate idee, lesse gli originali delle religiose costitutioni, mirò gli autografi delle regole sante, e sfiorò per confermare una Congregatione di spiriti apostolici il bello, e'l buono di tutte le sagre adunanze; quando dall'instituto Anacoretico prese i tempi della ritiratezza, piantando le Tabenne, e le

Nitrie

Nitrie nel centro delle Città; quando prese dall' Ascetico l'hore del silentio, mantenendo i Silentiari, e gli Agatoni in mezzo alle turbe; quando prese dal misto il pretioso elettro dell'attione, e contemplatione vnite, mostrando al mondo Anfibii di santità scherzanti trà gli elementi di due disparatissime vite: all'ora per nostro prò spirituale propagaua se stesso in tanti perfettissimi heredi, in lege Domini cõgregationẽ iudicauit, & vnxit principes in gẽte sua.

Penseremo forse, ch' egli sudasse à caso, quando col gouerno, e con l'esempio sopra la pianta della croce fabricaua la mole di questa nobilissima Famiglia, e assignaua le vn letto di paglia poco più soffice, che vn pauimento, un vestito di lana, poco più morbido, che un cilicio, vna mensa frugale, poco più lauta, che un digiuno, vna stanzolina mal fornita, poco più ornata, che vn tugurio. quando li volle tutto al suo modello, appunto quali hoggi li vedete, tutti nel mondo, e tutti fuori del mõdo; nella chiesa immobili, come statue; nelle missioni feruidi, come fulmini; negli oratorii ciascheduno un Gio. Battista tutto voce, nell'oratione domestica un' Harpocrate senza lingua; di giorno tanti Grisostomi esortare ne' pergami; di notte tanti Brunoni salmeggiar nel choro; sempre però hor da lungi, hor da presso, hor con publici ragionamenti, hor con priuati congressi, hor con la parola, hor con l'essempio, in ogni tempo, in ogni luogo, in ogni occasione, con ogni genere di persone, migliorare i costumi, diuellere gli abusi, insinuar la pietà, mettere i sagramenti in maggior frequenza, le chiese in nuouo splendore, l'honestà in sommo pregio, il Cielo in prospettiua, e Dio nel douto cõcetto; quando, dico, Antonio tutto ciò fabricaua, allora prouedea, che dopo sua morte nõ mancassero à voi nella sua famiglia padri delle

cõ-

scientie, gran maestri dell'anime, e principi de' cuori à lui somiglianti, in lege Domini congregationem iudicauit,& vnxit Principes in gente sua, *si che ancora l'vltima querela è suanita, prima che nata,* & non accusauit illum homo.

Padri se io finisco il ragionare puramente in Antonio, senza entrar negli encomij della vostra santa congregatione, non è certamente senza veduta ragione, il tempo, che troppo mi manca, la materia, che troppo mi abbonda, la mia insufficienza, la vostra modestia dal celebrare il vostro illustrissimo zelo concordemente mi disconsigliano. basta il dire, che la vostra vita dà vna chiara mentita à Spartiano, che scrisse: constat neminem propè magnorum virorum, optimum, & vtilem filium reliquisse. *Mentre il mondo vi riconosce per degni heredi, e legitimi successori di quell'Antonio, che fanciullo co' i fratelli accrebbe le sacre famiglie, e vecchio da se stesso le gouernò: che seppe diuinamente affratellare pouertà da mendico, e liberalità da Principe: che sedendo in chiesa cancellò gli altrui peccati commessi, scorrendo le piazze vietò il commettergli da capo. Che discacciò la dishonestà, o con le sue parole dalle parole de' rustici, o col suo solo pensiero dal pensiero de' nobili. Che diede à tutti ampia materia di sua lode, ed à nessuno attacco di querela. Che nato per gloria della sua nobile famiglia, viuuto per bene del publico, morto per essere conuittore degli Angeli, innocente di costumi, Angelo di purità, Apostolico per zelo, Generale per officio, padrone de' cuori per gratia, nell'intrepidezza vn Gedeone, nella piaccuolezza vn Mosè, nell'hospitalità vn' Abramo, sopra tutto fè comparire al mondo la seconda volta Samuele,*

Digitized by Google

non vestito d'ombra in Palestina, ma cinto di corpo in Napoli, adattandosi à lui acconciamente l'elogio: Dilectus à Domino Deo suo Samuel, Propheta Domini renouauit imperium, & vnxit Principes in gente sua; in lege Domini congregationem iudicauit.

IL FINE.

PROTESTATIO AVTHORIS.

Quæ Panegyrim hac continentur, habita in Fnuere D. Antonij de Colellis, velim prudens Lector aduertas, omnia humana dumtaxat auctoritate niti; non autem diuino Catholicæ Romanæ Ecclesiæ, & Apostolicæ Sedis oraculo: itaque fides sit penes avthorem, iuxta decretum Sanctissimi Vrbani VIII. 5. Iunij 1653.

CAPI-

Digitized by Google

CAPITOLO XXXI.
ET VLTIMO.

ALCVNI SVOI PENITENTI DI LODEVOL VITA.

FIN quì s'è veduto lo ſplendore delle ſante attioni d'Antonio, quaſi nella ſua propria ſfera, piacemi hora goderne i rifleſsi nel ſodo profitto de' ſuoi figli ſpirituali: che ſe da' frutti ſi conoſce l'albore, non ſarà fuor di propoſito dimoſtrare in queſto vltimo luogo quanti, e quali frutti di perfettione ne'ſuoi penitenti produceſſe, per meglio conoſcere l'eccellenza della ſua virtuoſa vita; già che anche [a] il Diuino Oracolo da'frutti, che cagionano gli huomini Apoſtolici nel Mondo, c'inſegna ad additarli per tali; & appunto, come per far concetto dell'arte, e ualore d'vn ſonator di Cetera, ò d'vn maeſtro di ſcherma, baſta ſolo nominar quelli, che per loro inſegnamento nell'iſteſs'arte ſi ſegnalarono: così per far degno, e compito concetto dello Spirito Apoſtolico del noſtro Padre, baſtarà per vltimo proporre compendioſamente il feruore, e la bontà de' ſuoi diſcepoli.

[a] *Matt. ca. 7. verſ. 20.*

In tutte le più oſſeruanti Religioni mandò

Digitized by Google

Molti suoi penitenti abbandonano il secolo, & entrano ne' Sacri Chiostri.

moltissimi suoi penitenti, che da douero attesero alla perfettione Euangelica: fanno di ciò testimonianza trà le altre, la Religione de' Padri Camaldolesi, quella de' Padri Certosini, de' Cappuccini, della Compagnia di Giesù, & delli Padri Scalzi di Santa Teresa, nelle quali non è sì facilmente credibile quanto grande fosse il numero di essi, che vi si perfettionarono: nella sola Religione de' Padri Scalzi di Santa Teresa, mi fù detto da alcuni Padri venticinque anni addietro, che quasi tutta la Prouincia di Napoli erano penitenti di D. Antonio, essendo anche vno di essi assunto dipoi al Generalato, e fù il Reuerendissimo Padre Fra Gioachino di Giesù, e Maria.

Vn Generale de' PP. Scalzi Carmelitani fù suo penitente.

Altri poi, che per suo consiglio rimasero nel secolo, chi con vita celibe, e chi co'l matrimonio, giunsero sotto la di lui guida al colmo della perfettione, coll'esercitio di tutte le virtù, particolarmente dell'oratione mentale, e frequenza de' Santi Sacramenti: nè posso di tutti questi, così Secolari, come Religiosi, scriuere, benche compendiosamente le Vite, sì perche non mi è stato dal tempo permesso raccoglierne minutamente i successi, sì ancora perche non mi par conueneuole accrescere con alieni fatti il Volume, contentandomi solamente di coloro, che nella nostra Congregatione santamente conuersarono, de' quali hò piena notitia: Nè prendo quì à scriuere l'attioni virtuose di tutti i nostri, quali non pochi sarebbero, massimamente di quelli, che volontariamente offerirono se stessi nella passata Pestilenza nelle mani dell'Eminentissimo nostro Pastore, in aiuto delle anime, supplen-

Suoi penitēti secolari di vita perfetta.

Molti Pij Operarij s'offeriscono all'aiuto degl'Appestati.

Digitized by Google

plendo la mancanza de' Parochi cagionata dalla lor morte, e glorioſamente anch' eſſi per la carità ſe ne morirono; (benche ſpero al Signore ragionarne coll'occaſione della Vita, che ſe piacerà alla Maeſtà Sua ſcriuerò del noſtro Padre Fondatore Don Carlo Caraſa;) mà intendo hora parlare de' ſuoi figli ſpirituali, chiamati, & indrizzati per ſua opra, nella ſtrada della perfettione, e per non attediare con sì lungo capitolo chi legge, lo diuiderò in tanti paragrafi, quanti ſono i ſoggetti, che ſi propongono.

§. Primo.

Del Padre D. Domenico Cenatempo.

SOno dalla pietà Chriſtiana forzato à porre nel primo luogo D. Domenico Cenatempo mio Padre ſpirituale, per mezzo del quale ſi degnò il Signore per ſua miſericordia trarmi dalla più puzzolente feccia del Mondo (doue ſtauo fino alla gola ſommerſo) nello ſtato in che fin' adeſſo per ſua gratia mi ritrouo. Queſti eſſendo Dottore delle leggi, venne vna volta à confeſſarſi co'l P. D. Antonio, e per le ſue ſante ammonitioni talmente reſtò mutato, che frà breue diuentò Prete ſecolare, contradicendoui à tutto potere la propria Madre, quale per non hauer altro figlio, che lui, & eſſendo Vedoua, deſideraua ardentemente, che egli prendeſſe moglie, mà

Domenico ſi confeſſa col Padre, e fra breue diuẽta Sacerdote.

Digitized by Google

mà vedendolo determinato eſeguir il Conſiglio
b 1. *ad Corint. cap. 7. v. 32. & 38.* b Apoſtolico, vſcita fuori di ſe ſteſſa, più volte gli diſſe, già che accaſarſi non volea, almeno li generaſſe vn figlio, per quella ſtrada, che più piacciuto li foſſe. Tanto può l'affetto diſordinato quando prende poſſeſſo del cuore humano; Incomincia pian piano co' paſſi di lecito, e d'honeſto, e poi corre ſenza freno al precipitio delle indegnità, e de' peccati; mà Domenico, benche nel fiore della ſua giouentù (non credo, che paſſaſſe venticinque anni) benche haueſſe per incitamento al male, chi doueua da quello frenarlo, benche ſcorgeſſe eſtinta in eſſo lui la famiglia, volle con tutto ciò conſacrarſi totalmente al Signore, dal quale era già ſtato chiamato per mezzo del ſuo ſeruo Antonio.

E' incitato dalla Madre à prender moglie, ò à tenere la cõcubina.

Poco dipoi eſſendo morta ſua Madre, entrò, per conſiglio del ſuo Confeſſore nella noſtra Congregatione, cõtradicendoui tutti i ſuoi amici, e parenti, per eſſere di delicata compleſſione, in tanto che ogn' vno affermaua douerſene frà breue di febre etica morire; mà quello, che chiamato l'haueа, come vn'altro Eliſeo, alla ſequela del nuouo Elia, c per duplicare in eſſo lo ſpirito del ſuo Maeſtro, gli diede tanta ſanità, e robuſtezza corporale, che diuentò molto graſſo, corpulento, & indefeſſo alle continue fatiche à beneficio della noſtra Congregatione, e de i proſſimi. Frà tutti i diſcepoli del noſtro Antonio non vi fù chi meglio di lui l'imitaſſe, anzi in qualche parte auuanzaſſe, poiche eſſendo impiegato da eſſo Padre all' Oratorio de' Giouani, vi fè notabil profitto, e giouamento à tutta quaſi la giouentù di Napoli, particolarmente a' ſtuden-

Entra nella Congregatione de' Pii Operarij.

c 4. *Regum cap. 2. verſ. 9.*

Eſſendo prima di cõpleſſione debole, diuiene poi robuſto.

Imita più degli altri il ſuo Maeſtro.

Digitized by Google

denti, & a' Musici. Possedeua egli vno spirito assai tenero, che facilmente prorompea in lacrime, con vn'affabilità molto rara, in tanto che si faceua tutto co' tutti, ponendosi dentro le viscere del cuore i giouani, che seco praticauano: onde vna sol volta, che li confessaua, non sapeano più quelli separarsi da esso lui. Era di conuersatione assai allegra, e spirituale, e sopra tutto era huomo di cuore, senza niuna doppiezza, aiutando i suoi penitenti colle parole, coll'oratione, colle sue facoltà, e colla propria vita, impiegando quasi tutto il suo patrimonio (di qualche consideratione) in aiuto de' Giouani, acciò non hauessero prese cattiue pratiche, mantenendo alcuni allo studio, altri con diuersi doni regalando, & ad altri donando capitali intieri del suo hauere, acciò fossero ascesi à gli ordini Sacri. Faceua vna Congregatione secreta, oltre la publica, doue si professaua più spirito, e perfettione, che in qualsiuoglia Nouitiato di Religione osseruante. Instituì ogni Venerdì à sera, vna publica radunanza, con vna feruorosissima meditatione di vita purgatiua, colla disciplina nell'vltimo, ragionando più colle lacrime, che colle parole, doue concorreuano innumerabili giouani, con tanto frutto, che moltissimi ne diuentarono Religiosi, e quelli, che rimasero nel secolo, nella modestia de' costumi, nella purità, e santità di vita, non sono punto inferiori à gli istessi Religiosi.

Fà la Congregatione de' Giouani, & aiuta grandemente la giouentù.

E' affabile co' penitenti.

E' di allegra Conuersatione.

Impiega tutto il suo Patrimonio in aiuto de' Giouani.

Instituisce vna Congregatione secreta con molta perfettione.

Haue il dono delle lacrime.

Molti suoi Penitenti Religiosi, e Secolari di perfetta vita.

Venne à Confessarsi da lui vn Giouane mosso da' suoi santi ammaestramenti à mutar vita, e frà l'altre cose gli disse, che hauendo perduta certa occasione di peccare con vna Donna, tanto

to ne piāse, che delle lacrime sue n'empì vn'ampolletta di vetro, e dipoi à Colei l'inuiò, cō iscriuergli in tal modo. Questo che qui si conserua non è acqua, ne altro liquore, mà lacrime, che mi sono vscite daquesti occhi, per vedermi priuo di te. Di questo esempio seruiuasi egli nelle discipline, per suggerire alli Penitenti motiui di piagnere la perdita di Dio, e l'offese fatte contro la D. M. S. e sempre cō tanto sentimento riusciua, che tutti ciò vdendo dirottamente piagneuano.

Caso notabile per incitare à piagnere la perdita di Dio.

Non era sì facile co' suoi penitenti nel concedergli licenza d'entrar alle Religioni, & in tanto à ciò s'induceua, in quanto l'osseruaua perseueranti, e veramente risoluti d'abbandonare il secolo, e darsi totalmente à Dio: il che per molto tempo sperimentaua, non dico per molti mesi, mà per anni intieri; e chi contro il suo parere faceuasi Religioso, nō potea in cōto alcuno perseuerarui; anzi vn certo giouane, che in tal maniera entrò trà' Certosini, appigliatosi al Consiglio d'vn'altro Religioso, contro il sentimento del suo vero Padre spirituale, doppo fatta professione apostatò, benche poi fosse da esso lui aiutato, procurandogli vn Breue dalla Santa Sede Apostolica, facendolo entrare in vn' altra Religione.

Non è molto facile à dare licenza a' suoi penitenti di farsi Religiosi.

Volea, che la giouentù nel darsi allo spirito, non facesse mutatione esteriore circa i capelli, e modo di vestire, accioche cessando poi da quel primo feruore, nō ritornassero con più loro rouina, e scandalo maggiore de gli altri allo stato di prima. L'incaricaua assai la fuga delle male pratiche, anzi nelle buone ancora di viuere cautelati, e circospetti. L'indrizzaua nell' oratione

Regole date a' Giouani per mātenersi nella vita spirituale.

Digitized by Google

ratione mentale, e nella frequenza de' Sacramenti con tanto bel modo, che li mantenea allegri, e diuoti: gli esortaua, che si facessero santi nelle proprie case loro, poiche l'esempio de' buoni secolari, diceua egli, giouare notabilmẽte per comporre, & edificare gli altri lor pari. Era diuoto di quei Santi, che furono secolari, particolarmente di San Casimiro, che morì giouane per la virtù della Castità, proponendolo spesso per esempio a' giouani nobili, belli, e ricchi, soggiungendo, che con essere tali, pure poteano giugnere alla perfettion Christiana, come quel Santo vi giunse, con tutto che fosse nobilissimo, bellissimo, e ricchissimo: laonde egli fù il primo, che introducesse la diuotione di questo Santo nella Città di Napoli, con celebrargli vna sontuosissima festa, interuenendoui tutti i Musici della Città nello stesso Oratorio de' Giouani eretto in San Giorgio, con vn concorso mirabile. Procurò hauerne da Polonia Reliquia autentica, e l'ottenne. L'origine di tale solennità, che celebraua, venne da vn'apparitione, che di lui hebbe vna notte della sua festa; poiche essendo infermo, forzossi d'andare al Coro, per recitare co' Padri il Matutino, & aggradendo il Santo la di lui diuotione, gli apparue in mezzo alle scale, lo consolò, e lo rinuigorì.

E il primo ad introdurre la diuotione di S. Casimiro in Napoli.

Ottiene Reliquia del Sãto e li celebra sontuosa festa

Gli appare San Casimiro, e lo consola.

Fù il primo à fondare Congregatione de' Musici in Napoli, sotto il patrocinio dell'istesso Santo, dandogli regole di ben viuere, e riducendo molti di essi ad vna vita esemplare, e santa.

E il primo ad aprire Congregatione di Musici in Napoli.

Era dotato da Dio d'vn talento mirabile in ascoltare le confessioni, abbracciando, e baciando i peccatori, quali vedendosi così accolti vo-

Sua carità co' peccatori.

Digitized by Google

mitauano volentieri a' ſuoi piedi il veleno de'loro peccati, altre volte per vergogna ad altri Cõfeſſori ritenuto. La fama di queſta ſuiſcerata carità tiraua moltiſsimi alla ſanta Confeſſione, che per anni, & anni tralaſciatà l'haueano: anzi l'iſteſſo Dio ſi compiacque vna volta autenticare queſta ſua dolce maniera di trattare co' peccatori, inuiandogli con vn modo marauiglioſo certo Sacrilego à confeſſarſi da lui. Il caſo in queſta forma ſucceſſe.

Fù in Napoli vn Gentilhuomo, all'apparenza aſſai diuoto, frequente alle Congregationi, & radunanze ſpirituali, confeſſandoſi, e comunicandoſi più volte la ſettimana, in tanto che appreſſo tutti hauea acquiſtato nome di Santo; mà queſta ſua ſantità era ſolo nel coſpetto de gli huomini, non di Dio; poiche hauendo commeſſo in giouentù certo aſſai ſporco peccato di ſenſualità, patì poi ſempre roſſore in confeſſarſelo, in tanto che faceua tutte le ſue cõfeſsioni, e Comunioni ſacrileghe, e quanto di bene apparente egli opraua, ſeruiuagli di legna per maggiormente nell'Inferno abbrugiare. Frà tante ſue ſceleratezze vna ſol coſa tenea di lodeuole, cioè di ricorrere del continuo à Dio, & inſtantemente pregarlo, che gli concedeſſe gratia di confeſſare il ſuo peccato; e conoſcendo l'euidente pericolo della ſua dannatione, ſempre piagneua, ſupplicando il Signore à fargli ritrouar Confeſſore, che l'aiutaſſe, non baſtandogli l'animo ſcoprirſi à quei Padri ſpirituali, co' quali del continuo praticaua. Moſſo di lui à pietà quel Signore, la di cui miſericordia non hà numero, ſi compiacque concedergli la gratia, che chie-

Digitized by Google

chiedeua, benche in conto alcuno la meritaſſe, anzi per tanti replicati ſacrilegij ſe ne foſſe reſo affatto indegno di riceuerla. Gli fè dunque vna notte vedere in viſione il Padre Don Domenico Cenatempo, & vdire vna voce, che diceua. Confeſſati à queſto Padre. Reſtò il miſero conſolato, mà confuſo, per non ſapere chi queſto foſſe, poiche mai conoſciuto nõ l'hauea. Nel giorno ſeguente l'occorſe andare per ſuoi negotij in Caſa di certo Miniſtro Regio, nella quale era anche andato l'iſteſſo giorno il Padre Cenatempo, per altri ſuoi affari. Entrandoui queſto Caualiere, e vedendolo, lo raffigurò ſubito per quello ſteſſo dimoſtratoli da Dio nella notturna viſione, onde informatoſi del nome, e del luogo doue habitaua, frettoloſamente ad hora incognita vi ſi conduſſe, e buttatoſi a' ſuoi piedi, con abbondanza di lacrime gli narrò per ordine tutto il ſucceſſo; ſi che eſſendo con gran carità da eſſo abbracciato, rifece tutte le ſacrileghe confeſsioni con ſuo grandiſsimo guſto, rinouamento di vita, e gloria di Dio.

E dimoſtrato in viſione ad vn Sacrilego, acciò ſi foſſe da lui confeſſato.

Domenico Marmita Muſico, cariſsimo figlio ſpirituale del P. Cenatempo, eſſendo vn giorno molto afflitto, e piagnente per la vicina morte di ſua Madre, già diſperata da' Medici della vita, fù conſolato dal Padre con promeſſa di pregare Dio per la di lei ſalute, e mentre inſtantemente egli oraua, vdì vna voce, che l'aſsicurò non douere colei per allhora morire: e così fù, (eſſendo anche hora viua:) il che raccontò ſubito al penitente, con farſi promettere di non publicare tal fatto, ſe non doppo la ſua Morte.

Prega Dio per vna moribõda, & ode ſenſibilmẽte vna voce, che l'aſsicura della ſalute.

Potrei della carità di queſto Padre coſe mira-

Digitized by Google

Esercitij continui del Padre.

bili raccõtare, mà per dar luogo à gli altri, le tralascio. Basta dire, che tutta la sua vita fù à giouamento de' prossimi, ò confessando, ò facendo Oratorij, ò missionando, ò aiutando à ben morire i publici condannati alla morte, ò inferuorando nello spirito Monache Claustrali, ò faticando nella Santa Inquisitione Generale, doue fù Consultore, ò scriuendo vtilissimi trattati di pratica del Santo Officio, ò finalmente gouernando la nostra Congregatione con replicata carica di Rettore nella Casa di San Giorgio, e poco prima della Peste, coll' officio di Prepositto Generale, e santamente insieme co' gli altri in aiuto delle Anime, nell' istessa Pestilenza se ne morì, nell'Anno 1656. nel Mese di Luglio, d'età di 56. Anni nella nostra Casa di San Nicolò à Toledo, non hauendosi mai voluto appartare, benche ne fosse da molti pregato, & il suo Corpo fù sepelito nell'istessa Chiesa alla sepoltura comune.

E Consultore della Generale Inquisitione.

E fatto Prepositto della Congregatione de' Pij Operarii.

More appestato per aiutare li prossimi.

§. se-

Digitized by Google

§. Secondo.

Del Padre Don Costantino Russo.

D.Costantino Russo, chiamato alla vita spirituale con vn sentimento d'eternità.

IL Padre Don Costantino fù chiamato mirabilmente dal nostro Padre D. Antonio alla vita spirituale, con quel sentimento d'eternità, come nel Capitolo sesto si disse, e se lo ritenne altamente scolpito nel cuore, misurando sempre co' quegli anni eterni tutte le sue attioni.

Virtù Religiose di lui.

Mentre visse fù grande amico del silentio, del ritiramento, dell'oratione mentale, della modestia Religiosa, e della mortificatione di tutti i suoi sensi, in tanto che chi lo miraua si componeua, & edificauasi. Più volte l'Anno si daua à gli esercitij spirituali per proprio profitto, otto giorni continui racchiuso in Camera, senza ne anche aprir la finestra, se non quanto bastaua per potere à suo tempo leggere, senza parlare mai con alcuno, nè farsi vedere, e quando era Superiore, prohibiua per quel poco di tempo l'accesso à qualsiuoglia Padre, ò Fratello, benche per negotij importanti, sostituendo altri in sua vece.

Si ritira spesso all'esercitii spirituali.

Dà ad altri gli esercitii spirituali con molto frutto.

Diede anche gli esercitij spirituali publicamente ne gli vltimi giorni Carneualeschi nella Congregatione de'Dottori in San Giorgio, mattina, e sera per lo spatio di molti anni, come di sopra accennossi, con tanto sentimento di Dio,

che

che mediante il ſuo fauore cagionò ſegnalate mutationi di vita in molti ſecolari. In queſti ſanti eſercitij trattaua molto di propoſito il negotio dell'eterna ſalute, con tale impreſsione ne gli animi di chi l'vdiua, che del continuo s'vdiuano ſoſpiri, e pianti di non ordinarie perſone.

Occorreua alle volte ad alcuni venirui contro lor voglia condottini da' loro amici, con qualche ſanto inganno, e poi talmente ſi compungeuano, che più feruoroſi, e diuoti de gl'altri diueniuano. Succeſse vn giorno, (e forſe altre volte ancora,) che vno di queſti per inſino al fine della conferenza, facendo reſiſtenza alla Gratia Diuina, ſe ne ſtaua co'l cuore indurito, mà pregato dal Padre à non partirſi per inſino all'vltimo, ſi reſtò ſenza prendere diſciplina: dipoi toccandoli di nuouo lo Spirito Santo nel cuore, sgorgarono in abbondanza grande le lacrime da' gli occhi ſuoi, con tanto ſentimento interiore, che non hauendo diſciplina alle mani per batterſi, ſi ſciolſe la cintola guarnita con ferri, come ſuole portarſi da' ſecolari, e con eſſa talmente ſi diſciplinò, che non sò ſe foſſero più le lacrime, ò il ſangue, che per contritione de' ſuoi peccati all'hora ſparſe.

Modo degli eſercitii, che daua in publico.

Nell'vltima Meditatione dell'Inferno, doue ſi rappreſenta la caſcata de' Dannati dalla Valle di Gioſafatt, all'abiſso infernale, con quelle parole di Chriſto: *Ite maledicti in ignem æternum:* Spegnendoſi le candele, tutti ſi proſtrauano in terra: Il Padre frà tanto rappreſentando la perſona d'vn dannato, raccontaua con modo pratico tutte le miſerie dell'Inferno, contraponendole con i cõmodi hauuti nel Mondo, e tut-

Digitized by Google

tutte le pene, che vi si patiscono, aumentandole co' gli aiuti Diuini, che s'hebbero per nō incorrerle, col dimandar consiglio à gli altri, che hauea da farsi per ifuggirle, e quāto doueano durare i loro tormenti, e quando hauerebbero à finire: faceua subito risponder ad vn'altro più volte quel Mai, e quello in Eterno. Il che succedeua cō tanto spauento, che quasi tutti vsciuano dalla Congregatione, come dall'altra Vita venissero. Da quà veniua in essi vna vera mutatione di costumi, e dá quà deriuauano le risolutioni sode di farsi Religiosi: onde s'osseruò ogn'anno in più di essi mutatione di vita, e di stato.

Fù Maestro de' Nouitij molti, e molti anni, e gli alleuò con grāde spirito, e prudenza, fondandoli molto bene nell'oratione mentale, nel proprio dispreggio, nella mortificatione, e nell' osseruanza delle Regole: mantenendoli insieme insieme allegri, e diuoti, in tanto che nel dare alli Nouitij le Mortificationi, e le Ricreationi, pareua più che huomo, con ammiratione d'ogn' vno.

E più volte Maestro de' Nouitii.

Vidde vna volta due suoi Nouitij, che insieme parlauano, & in mezzo ad essi vn giouane di bello aspetto, diuersamente vestito: onde di ciò ammiratosi, aspettò, che colui si partisse: Chiamati à se i Nouitij, li dimandò chi fosse quel giouane, co'l quale ragionauano: Stupiti essi à tal dimanda, risposero, che soli trattenuansi insieme: Come? (replicò egli) nō hò io veduto vno di tale, e tale fattezza ragionar in mezzo à voi? negando essi sempre, si pose in gran pensiero per esser quelli Nouitij molto obbediēti, e fedeli: Onde sapendo poi, che parlauano

Vede trà due Nouitii, che parlauano di Dio, il Signore in mezzo à loro.

di

di Dio, compreſe, quello eſſere Chriſto Signor noſtro, che ſecondo la ſua promeſsa, in mezzo ad eſſi ſe ne ſtaua: il che ſolea egli raccontare, come coſa ſucceſsa ad altri, mà con vn ſuo molto confidente palesò il tutto à gloria di Dio.

Guida molte Donne per la ſtrada di perfettione.

Guidò alcune Donne ſue penitenti per la via dello Spirito cõ molta vigilanza, e carità, & elleno per ſuo conſiglio ſi mortificarono, ſenza ſapere più del Mondo, con menar vita molto ſanta: alcune delle quali tanto s'approfittarono nella perfettione ſotto la ſua guida, che morirono con opinione di ſantità. Nell'aſcoltare le confeſſioni mai nõ miraua in faccia ad alcuno, anzi parea, che ſtaſse co' gli occhi chiuſi: e da queſta modeſtia fù moſſo vn ſecolare, che cingea ſpada, molto bizzarro, & allegro à darſi alla vita ſpirituale, & ad entrare nella noſtra Congregatione, chiamatoſi il Padre Don Domenico Curtio, il quale affermaua, che nell' entrare in San Giorgio vedendolo nel Confeſſionario cõ tanta modeſtia, e compoſitione, ſi compunſe, e s'inteſe chiamare da Dio à mutare ſtato, e coſtumi.

Sua modeſtia nel Confeſſionario.

Sua humiltà.

Fù molto humile con tutti, tenendoſi per niente, s'eſercitaua ſempre nella propria cognitione, chiamandoſi ſpeſſo, e tenendoſi per vno dannato, riſpetto à quellõ, che dalla ſua parte (come egli diceua) meritaua: anzi verſo l'vltimo di ſua vita, ſoleua dire, io diceuo burlando, che ero vn Dannato, mà hora conoſco chiaro, e lo dico da douero, che ſono (per riferire le ſue proprie parole) vn Dannatone.

Legge ſpeſſo libri ſpirituali.

Fù molto ſtudioſo di leggere libri Santi, e diuoti, onde per quello, che leggeua, & in ſe ſteſſo ſperimentaua, era molto pratico delle coſe

ſpiri-

Digitized by Google

ſpirituali: dal che veniua, che nel dare conſigli, e rimedij contro le tentationi, e nel conoſcere, e diſcernere li ſpiriti, era ottimo, e conſolaua tutti coloro, che à lui ricorreuano.

Fù molto miſericordioſo co' Poueri, e quando eſercitaua l'officio di Rettore in quella Caſa, (il che fù quaſi ſempre) ordinaua al portinaro, che non negaſſe à verun pouero limoſina, & al tẽpo di careſtia, che fù gli anni addietro doppo la Guerra ſucceſſa in Napoli, diede ſempre limoſine di tutto ciò, che potea, dicendo ſpeſſo, che i poueri manteneuano la Caſa: volendo inferire, che per l'elemoſine ad eſſi fatte, Dio lo prouedeua di quanto gli biſognaua per lo mantenimento de' ſudditi. E miſericordioſo co' poueri.

Occorſe vn giorno nelli Monti, ritrouandoſi colà Superiore, donare a' poueri tutto il pane, che in Caſa ſi ritrouaua: e replicandogli il Rifettoriero non reſtarui coſa alcuna per la Cena, riſpoſe, che Dio haurebbe prouueduto, confidato alle limoſine, che doueuano condurre l'iſteſſa ſera i Cercatori: vennero queſti ſenza danari, per hauerli impiegati in altre coſe neceſſarie, mà non perciò il ſeruo di Dio ſi perdè d'animo, tenendo l'iſteſſa fiducia in lui: ordinò frà tanto al Rifettoriero, che in vece di pane haueſſe poſto frutti ſecchi nella tauola: e poco prima di ſonare à Cena, ad vn'hora di notte s'vdì ſonare il Campanello della porta, & andatoui il Rifettoriero ſteſſo, che faceua anche l'officio di portinaro, ritrouò vna Donna con molto pane caldo, quale diſſe, che la ſua padrona l'inuiaua per limoſina, perche eſſendo quella la prima volta, che faceua il pane in Caſa, s'era inteſa ſtimola- E prouiſte miracoloſamente da Dio mancando il pane in Caſa.

Digitized by Google

re grandemente à farne parte alli Padri, benche foſſe ſtato in quell'hora sì importuna. Queſto fatto diede più animo al Padre D. Coſtantino à fare limoſine, ſapendo che Dio mai l'hauerebbe mancato.

Fatto Superiore dà ogni ſodisfattione a' ſudditi.

Eſſendo Superiore procuraua dar'ogni ſodisfattione poſsibile a' ſuoi ſudditi, e n' eſigeua da eſsi con molto zelo l'oſſeruanza Religioſa, penitentiale, ſenza riguardo alcuno i traſgreſſori, humiliandoſi anche con tutti ſino à baciarli nell' occorrenza i piedi.

E feruoroſo Miſſionante.

Fù zelantiſſimo dell'inſtituto del miſſionare, offerendoſi ſempre con molta prontezza à qualſiuoglia miſſione, benche faticoſa, e lunga: nel predicare in quelle era efficace, e compugneua mirabilmente i cuori de' peccatori. Predicando vna mattina prima di farſi la Comunione generale, in vna certa miſſione, e ponderando come quel Santiſſimo Sacramento è Ieroglifico d' vnione, e di pace, ſi poſe cõ gran feruore di ſpirito ad amplificare quelle parole dell'Apocaliſſe,

* *Apoc. c. 22. verſ. 15.*

* *Foris Canes:* con dire, che Dio cacciaua fuori quelle perſone, che come Cani arrabbiati non vogliono pacificarſi co' i loro proſsimi, e che non doueuano eſſere à tal menſa Diuina preſenti: fù tanta la commotione vniuerſale del Popolo, che dirottamente tutti piagneuano: à queſte lacrime, & alle ſue parole compunta vna Donna, che mai non volle perdonare ad vno, che l'hauea ammazzato vn figliolo, ad alta voce gridò di volergli rimettere l'offeſa, e ritrouatolo nella Chieſa, ſe gli ginocchiò auanti, e per amor del Signore lo perdonò.

Vna Donna moſsa per la dir lui predica abbraccia l'. veciſore del propio figlio.

Aſcoltando vna volta le confeſſioni in vn' altra

tra missione, venne vn' huomo frettolosamente à confessarsi da lui, facendogli instanza grande di presto ascoltarlo: l'accolse il Padre con molta carità, e mentre staua antioso di sapere il motiuo, che à ciò lo spingeua, così quello soggiunse. Sono già molti anni, che viuo in peccato mortale senza mai confessarmene, e perche alla vostra predica questa mattina, Dio m' hà toccato il cuore, m'ero di già proposto farmi vna buona confessione, e mutar vita: mentre hoggi cõ tal proponimento me ne veniuo, hò vdito dietro à me per la strada vno, che piagneua: e voltatomi hò vedut'il Demonio in forma horribile, che lacerandosi coll'vnghie il volto, vrlando, e piagnendo mi diceua. Perche mi lasci caro mio amico? che disgusto ti hò dato, che vuoi allontanarti da me? Per questo (Padre) mi par mille anni ogn'hora di riconciliarmi con Dio. Ciò detto con molto sentimento confessatosi de'suoi peccati, riformò la sua vita, viuendo per l'auuenire co'l santo timore del Signore.

Compariſce il Demonio piagnente ad vn peccatore cõuertito dal Padre in vna Missione.

Occorse in vn' altra Missione, nella quale egli ancora predicaua, venire un'huomo di pessima vita ad'ascoltarlo, desideroso d'emendarsi, mosso da certa visione hauuta la notte precedente, in tal modo. Gli pareua in sogno caualcare vna traue collocata per diametro sopra vn profondissimo fosso, dal quale scorgeua vscire fiamme horribili; & esso tutto tremante per essere la traue in più patti rotta, e quasi tutta marcita, che del continuo minacciaua venirgli meno di sotto, e farlo precipitare in quell'abisso; onde da tante angustie circondato non sapea il misero, che farsi per isfuggire vn tanto, e si euidente

Con vna notabile visione è chiamato vn peccatore à mutare vita, mentre il Padre Missiona.

Digitized by Google

pericolo. In questo mentre vdì una voce, che gli disse và à ritrouare questi Padri, da' quali potrai riceuere aiuto. E nell'istesso tempo uidde attorno al fosso il P.D.Costantino co' gl'altri suoi Compagni. E osseruatili ben' bene disparue la visione, e suegliossi. La mattina per tempo domandò subito a' suoi amici, se hauessero notitia d'alcuni Padri di tale, e tale fattezza, e ui fù trà di loro chi glie ne diede, essendoche alcune miglia distanti faceuano la missione. Andouui egli subito, e uedutili, conobbe essere stata uera la uisione, perche non hauendoli per l'addietro conosciuti, li rauuisò appuntino, come gli erano stati nel sonno dimostrati. All'hora s'auuidde, che il fosso era l'Inferno, la traue guasta, e quasi rotta, la sua uita, che facilmente poteua uenirgli meno all'impensata, & il dimorar in mezzo al precipitio denotaua lo stato miserabile della sua anima nel peccato mortale, con pericolo di precipitare da momento in momento all'Inferno. Onde confessatosi de' suoi peccati mutò costumi.

Hà gran pratica nello scõgiurare gli energumeni.

Possedea gran pratica nell' esercitar gli Esorcismi contro i maligni spiriti, e conoscea chi era ossesso, e chi fingeua, raccontando alle uolte certi casi notabili auuenutigli. Tormentaua i Demonij, e colla forza di quelle parole, e colla santità della sua uita, però procurauano i maligni oprare contro di lui qualsiuoglia dispetto, che poteuano. Onde non potè una notte riposare, patendo tale ardore, come se ueramente fosse giaciuto sopra del fuoco, mà subito sopraueneudo il giorno s'auuidde della cagione; poiche uenne una Donna ossessa alla Chiesa, e quan-

quando lo vidde incominciò il Demonio per la di lei bocca à parlare, vantandosi di non hauerlo fatto dormire in quella notte, sapendo douer esser condotto auanti à lui. Vn'altra volta andando in certa Casa à fare l'istesso officio con vn'altra ossessa, finito l'esorcismo, e tormentato il Demonio, quando fù al partirsene non si potè ritrouare la chiaue della porta, e doppo molta diligenza non sapendo più coloro di Casa, che farsi, il Demonio, che per dispetto nascosta l'hauea, con vn cachinno parlò per bocca dell'ossessa, e sì disse. Hora vi farò vedere le mie proue. Dipoi toccando col dito il Catenaccio, quale era molto grosso, lo ruppe in due parti.

Fù osseruantissimo delle nostre regole.

L'osseruanza delle regole gli fù sempre à cuore, dormendo dentro coperta di lana sopra'l saccone, e portando addosso Camicia di lana fino alla vecchiaia; fù assiduo al Coro, alzandosi sempre la notte al matutino, senza niuna esentione, non riposandosi mai doppo quello, per darsi tutto in tal tempo all'oratione mentale. Fù amico di cilicij, e d'altre penitenze corporali, massimamente nella giouentù, benche poi nell'età più matura si moderasse; mà tutto che fosse rigoroso con se stesso, era molto piaceuole, e dolce co' gli altri. Sapea congiugnere mirabilmente il ragionar di cose indifferenti nel tempo della ricreatione comune, colle cose spirituali, in tanto che solleuaua, e compugneua chi seco praticaua.

Sua continua vnione con Dio.

Quasi sempre era egli assorto in Dio, caminando del continuo riuerentemente alla sua Diuina presenza, il che gli cagionaua allo spesso notabile distrattione nelle cose esteriori. Da quan-

quanto vedeua, cauaua ſentimenti ſpirituali, e da qualſiuoglia ſucceſſo temporale, n'argomentaua l'eterno.

Ritrouandoſi à Pozzuoli, non sò ſe per rimedij, ò per altro, andò vn giorno à diporto inſieme co' molti altri ſecolari à vedere quelle antichità, che quiui ſono: all' entrare della grotta della Sibilla, oſſeruò, che ſopra la porta della ſtanza interiore vi era vn poco di terra caſcata, e mentre dimoraua dentro la Camera della Sibilla voltato a' Compagni così diſſe. Non sò ſe hauete oſſeruato nell'entrare di queſta ſtanza quel poco di terra da ſopra caſcata? Se hora caſcaſſe tutta, e s'otturaſſe la porta, che fareſſimo noi quà dentro? Come potriamo ſopportare queſte tenebre ſenza ſperanza di poterne vſcire? hor che ſarà nell' Inferno? doue l'oſcurità, mà d'altra ſorte, è la minima pena, che iui ſi patiſce, ſenza poterne mai vſcire? Con queſte, & altre parole talmẽte ſi moſſero coloro alle lacrime, & al domandare à Dio perdono delle lor' colpe, che quella ſtanza parea vn' Oratorio.

Dalla viſta della grotta della Sibilla caua ſentimẽto di molta compuntione

Hebbe carità grande co' tutti, particolarmente co' Padri, e Fratelli infermi, e nel tempo di Peſte, quando la madre non conoſceua il figlio, nè il figlio la Madre, fuggendo ogn'vno da gl'infetti dal male, eſſo tutti aiutaua, tutti accoglieua, non ſolo i ſuoi ſuddditi nella Caſa de' Monti, doue in tal tempo era Rettore, mà anche molti Padri, e Fratelli, che dalla Città v'accorreuano ſoſpetti, anzi infetti dal male Contaggioſo, gouernandoli cõ molta ſollecitudine ſenza riſparmio alcuno, nè del danaro, nè della ſua perſona.

S'eſercita per carità nel tẽpo di Peſte.

Am-

Digitized by Google

Amministrò di propria mano à tutti i Santissimi Sacramenti della Comunione, & estrema Vntione, aiutandoli anche à ben morire, dicendo spesso à chi glie ne diffuadeua, che a tutto ciò s'era di già offerto à Dio. Nè la sua Carità si ristrinse trà' confini della propria Casa, mà si dilatò anche per tutta quella montagna, accorrendo frettolosamente alle chiamate di chi che fosse, confessandoli, comunicandoli, & adogliandoli. Doppo molte fatiche patiente, & allegramente sopportate per la carità di Dio, e del prossimo, e doppo sepeliti molti Padri sì di quella Casa, come delle altre quiui venuti, l'vltimo di tutti ammalossi ancora egli di Peste, e giacendo con volto allegro, voltò gli occhi ad vn Cherico de' nostri, e tutto festãte li disse: al Paradiso, al Paradiso. Due giorni appresso riceuuto il Sacratiss. Viatico cõ gran quiete passò da questa vita mortale (come piamente si può credere) all' eterna, verso l'vltimo di Luglio dell'Anno 1656. nel 66. di sua età, e fù sepelito nella sepoltura vicino alla porta della Chiesa alla mano sinistra nell'entrare di essa, per essere già piena quella de' Padri sotto l'Altare Maggiore.

Muore con grande allegrezza.

§. *Ter-*

Digitized by Google

§. Terzo.

Del Padre D. Gio: Battista Giannino.

D. Gio. Battista Giannino entra nella nostra Congregatione.

QVesti fù natiuo del Casale di Casoria, e Zio del predetto Padre D. Costantino; entrò nella nostra Congregatione coll'occasione delle Missioni, che colà fece il nostro Antonio all'hora, che habitaua nelli Monti. Si segnalò mirabilmente nella propria mortificatione, inuentando sempre nuoui modi per affliggere la sua Carne. L'inuerno per patire del continùo il rigore del freddo, non vsaua nè calzoni, nè gippone, vestendo solamente la sottana sopra la camicia di lana, e le mutande.

Viue con molt'asprezza.

Nel mangiare si restrinse talmente, che s'astenne non solo dalla Carne, e dal pesce, ma anche da qualsiuoglia altro cibo di sostanza, facendosela solo co'i frutti. Della pouertà fù amicissimo seruendosi delle vesti le più vecchie, e rattoppate, vsando calze in più parti rotte, senza mai accommodarsele, in tanto che à modo di poueretto mendico appariuano nude le sue Carni. Nel silentio fù molto esatto. Nell'oratione feruorosissimo. Fù nimico di qualsiuoglia commodità, benche necessaria: onde nella propria Camera non vsaua nè sedia, nè tauolino, e perche era molto dedito allo studio, particolarmente di materie morali, sedeua sù la nuda terra circondato da' libri, che similmente aperti sù'l pa-

ui-

Digitized by Google

uimento teneua. Fatto Maestro de' Nouitij stabilì nello stesso spirito quei giouani, quali tutti perseuerarono nella nostra Comunità, con ottima riuscita; e perche essendo in quella Casa Superiore non hauea chi lo raffrenasse dalle sue continue mortificationi, se n'ammalò talmente, che si ridusse all'estremo. Giunto al punto della morte dimostrò grande angoscia, e tristezza, & essendoli domandato dal suo Nipote D. Costantino, qual cosa potea dargli in quel punto noia, già che per la gratia del Signore, vita sì lodeuole hauea menato: rispose, che considerando il tempo perduto, nel quale hauerebbe potuto far cosa più grata à Dio, nõ potea non affliggersene grandemente. Dipoi rasserenando il volto, quietamente rese la sua Anima nelle mani di Dio. L'Anno del Signore 1635. alli 31. di Luglio, di sua età 50. e fù sepelito nella Sepoltura de' PP. sotto l'Altar Maggiore della Chiesa antica di San Giorgio.

E fatto Maestro de' Nouitij.

Muore con molto sentimento d' humiltà.

§. Quarto.

Del Padre Don Ceſare de Conſulibus.

IL Padre Don Ceſare fù penitente del noſtro Antonio, hebbe moglie nel ſecolo, & vn figliuolo, doppo la morte de' quali, entrò nella noſtra Congregatione. Di coſtui vna ſol coſa notabile ſi racconta delle ſue virtù, eſſendo ancora ſecolare, donde facilmente ſi può argomentare quanto capitale di perfettione in quello ſtato poſſedeſse; imperoche per certa diſgratia gli fù ammazzato l'vnico ſuo figliuolo, e colui, che l'ammazzò non ſapendo, che egli foſse il padre dell'vccíſo, fuggì dentro la di lui Caſa, pregandolo à naſconderlo: quando poi egli hebbe nuoua, che il morto giouane era l'iſteſſo figlio, preſe talmente dalle mani di Dio queſta morte doppiamente immatura, che naſcoſe l'homicida con molta cautela nella propria Caſa, e dipoi dandogli commodità di Cauallo, e di danari, lo fè ſaluare in luogo lontano.

D. Ceſare de Cõſulibus s'aſcriue fra' noſtri.

Perdona ad vno, che gli hauea vccíſo il proprio vnico figlio.

Nella noſtra Congregatione diede il compimento à tutte le virtù, & in particolare ſi perfettionò nella ſanta pouertà, ſpropriandoſi anche del patrimonio, col farne dono alla noſtra Comunità riceuendo poi per limoſina quel tanto, che biſognato gli foſse.

Ama grandemente la pouertà.

Fù grande amico della ſua Cella, dalla quale mai

Digitized by Google

mai non partiua, se non per celebrare, ò ascoltare le confessioni. Nel dimorare in quella s'esercitaua del continuo nel silentio, nell' oratione mentale, e nella lettione de' libri santi. Gusta del ritiramento.

Fù osseruantisimo di tutte le nostre regole, portando sempre addosso camicia di lana, per insino all' vltima vecchiaia di settant'anni, e dormendo dentro coperta similmente di lana su'l pagliariccio fino all'vltima infermità. Osserua esattamẽte le nostre regole.

Fù sempre obbediente al suo Padre Don Antonio, fino alla morte, onde era da lui più di tutti gli altri penitenti teneramente amato, in tanto che, quando lo vidde morto non potè per vn pezzo contenere le lacrime, piagnendo a' singhiozzi con istupore di quanti lo vedeuano. Obbedisce cõ molta perseueráza al suo Padre.

Ridusse à vita spirituale, e santa molte Donne, fondandole assai bene nello spiriro, nelle proprie lor Case. Guida molte Donne alla perfettione.

Hebbe il dono di profetia, riuelando gli occulti pensieri del cuore, e predicendo cose future: onde più volte manifestò alcune tentationi à certi suoi penitenti. Venne vna mattina al suo Confessionario vna Donna, che nella notte precedente era stata illusa dal Demonio con diuerse tentationi, & egli subito, che la vidde gli raccontò per ordine, quanto gli era succeduto in quella notte, come se fosse stato presente à tutto quello, che era per la di lei mente passato. Vn'altra volta predisse all'istessa, che douea allontanarsi da' suoi parenti, & attendere totalmente alla vita spirituale, coll'occasione di certa infermità, che frà breue era per sopragiungerle: parue à colei impossibile tale mutatio- Haue dono di profetia.

Digitized by Google

ne, quando il Padre ce la prediſse, e poi così appunto gli auuenne.

Gli appariſce vn'Anima del Purgatorio, mẽtre ora per ella.

Eſſendo chieſto vna mattina da certa Signora ſua diuotiſſima penitente, à pregare Dio per l'Anima del Principe di Maſſa, crudelmente ammazzato dal Popolo Napoletano nelle paſſate Riuolutioni, perche lo conobbero Parteggiano del ſuo Cattolico Rè; promiſe egli di farlo nella Meſſa, e mentre la celebraua, e per quella oraua, vidde auanti di ſe il Principe morto, che inſtantemente lo pregaua ad aiutarlo con le ſue orationi, e poi diſparue: il che confidentemente raccontò alla ſteſſa ſua penitente, dandoli tutti i contraſegni della di lui effigie, quale mai non hauea conoſciuto in vita: E queſta ſteſſa Signora pochi giorni ſono, mi riferì cotal fatto, coll'occaſione di queſto breue compendio, che da me vdì, douere io frà breue dare alle ſtampe.

E auuiſato dal Angelo Cuſtode d'vn'inferma, acciò la viſitaſſe.

Vna ſua penitente giacendo ammalata nel letto, pregò certa perſona di ſua Caſa ad auuiſarne il ſuo Confeſſore, e perche quella non fece conto d'andarui, l'ammalata grandemente contriſtoſſi, e non ſapendo altro che fare, ſi raccomandò di cuore al ſuo Angelo Cuſtode, acciò chiamato l'haueſſe. Mirabil coſa. Nell'iſteſſ'hora ſtaua il Padre Don Ceſare ſopra l'Altare celebrando la Meſſa, e vidde sù quello l'Angelo del Signore, che sì gli diſſe. Và à viſitare Suor Belluccia tua penitente (con tal nome chiamauaſi) perche è inferma, e ti deſidera. Il che egli ſubito l'iſteſſo giorno eſeguì, onde entrato in quella Caſa, le prime parole, che gli diſſe viſitandola, furono queſte. O che buono

Am-

Digitized by Google

Ambasciatore ti hai ritrouato! Sappi, che nell'istesso punto, che tù ce lo commettesti ti seruì, Di poi gli narrò confidentemente il tutto.

Celebrando è veduto risplẽdere nel volto.

Fù veduto anche da certa serua del Signore, col volto circondato da' raggi, mentre andaua al Sacrificio dell'Altare.

Incorre in vn pericolo d'esser vccíso da vn Cauallo, perche hauea aiutato vn peccatore.

Gli occorse vna volta essere chiamato ad' ascoltare la confessione di certo gran peccatore, ridotto all'estremo di sua vita, e poi che l'hebbe mirabilmente aiutato, mentre facea ritorno alla Casa, incontrò vna Carrozza, che correua, per dar luogo alla quale, entrò dentro vna bottega di Barbiere, & vn Cauallo di quella, quando vi fù vicino, scioltosi dal tiro, vscì dalli guarnimenti, e con furia infernale entrò fin dentro la portella della bottega, e si pose sotto a' piedi detto Padre, in modo tale, che l'hebbe quasi ad vccidere. Fù da tutti giudicato il caso per opera, e rabbia del Demonio, in vendetta della gran carità da esso vsata con quel moribondo peccatore.

Muore cõ segni di molto giubilo.

Finalmente ammalatosi con ritensione d'orina si ridusse all'estremo, con tanto giubilo, & allegrezza, che pareua essere stato inuitato ad vn sontuoso conuito, desiderando ardentemente l'vltim' hora, per andar' à godere il suo diletto, il che (come piamente si può credere) ottenne, nel giorno istesso, che si celebraua la solennità di San Nicolò nella nostra Chiesa à Toledo, doue egli habitaua, e quiui con grande honore fù sepelito in luogo separato dentro vna Cassa di legno, concorrendoui molti, che per loro diuotione gli tagliarono tutte le vesti, nell' Anno 1651. alli 6. di Decembre, di sua età 80.

§. Quin-

Digitized by Google

§. Quinto.

Del Padre Don Honofrio d'Anna.

Vita secolare di D. Honofrio d'Anna.

FV questi Dottore delle leggi nel secolo, benche altro Tribunale non frequentasse, che le Case de' giuochi, conuersaua con huomini facinorosi, vestiua vna mezza sottana, portando armi, prendendosela con ogn'vno, e scandalizzando tutti; mà Christo Signor nostro, per mezzo del Padre D. Antonio mirabilmente lo chiamò, lo prostrò à terra, & à guisa d'vn' altro Saulo lo mutò da persecutore, in vaso d'elettione, per portare la sua gratia à chi lontanissimo da quella dimoraua. Corrispose egli subito alla Diuina chiamata, ponendosi totalmente nelle mani di D. Antonio, e benche desideresse all' hora all'hora entrare nella nostra Congregatione, gli fù prohibito dal nostro Padre, per insino à tanto, che non hauesse preso l'ordine Sacerdotale, il che puntualmente eseguì, lasciando in vn tratto tutte le conuersationi, & amicitie, che haueua, viuendo per alcuni mesi nella Casa paterna, come vn' Eremita solitario, senza mai praticare con alcuno, senza alzare gli occhi in faccia nè à Donna, nè ad huomo, del continuo chiuso in vna Camera, attendendo all'oratione mentale, alla lettura de' libri spirituali, alla penitenza, e mortificatione corporale, & à piagnere del continuo le sue colpe. Era tanto

Si conuerte al Signore per mezzo di Dõ Antonio.

Si fà Sacerdote.

Viue molto spirituale.

gran-

Digitized by Google

grande la sua modestia in questo tempo, che pareua non hauesse occhi per mirare, onde successe vna volta, che essendo mandato dal Padre à celebrare la Messa nel Conseruatorio delle Pentite, quale all'hora si celebraua dentro la loro Casa, nel caminare per mezzo ad esse, cascò di faccia in terra per non vedere vno intoppo, che gli staua d'auanti, e però era chiamato da quelle il Padre modesto.

Sua singolar modestia.

Gli fù data licenza, fatto Sacerdote, d'entrare nella nostra Congregatione, e con hauer grandissima contradittione da' suoi parenti, particolarmente dal suo proprio Padre, già vecchio, serrò l'orecchie alle lor' voci, per tenerle aperte à quelle di Dio, che à vita più perfetta lo chiamaua. Compì l'Anno del Nouitiato con esattezza, ammiratione, & esempio di tutti. Calò poi in S. Giorgio, doue si diede ad vna vita poueriſſima, mortificata, penitente, e faticosa: assistendo giorno, e notte al Coro, & al Cõfessionario, essendo il refugio di tutte le pouerette donnicciuole, confessandole con carità grande, & aiutandole con limosine. Tolse moltissime anime da' peccati publici, e ridusse molte Meretrici à penitenza, in particolare vna famosa, che era scandalo della Città, con edificatione, & ammiratione di tutto Napoli. Fù due volte Rettore in quella Casa con molta esattezza, diligenza, & osseruanza delle nostre regole. Hebbe da Dio vn talento mirabile nel missionare: Predicaua con tanto feruore di Spirito, che non v'era cuore, per duro, che fosse stato, che non si compungesse alle sue prediche: haueua vna voce flebile, e sonora, mutandola spesso

Si fà Pio Operario.

Ama molto la vita mortificata.

Cõuerte moltissime anime

Missiona con gran feruore.

quasi

Digitized by Google

quasi cantando, e piagnendo con arte mirabile, in modo tale, che senza spargere cenere dal Pergamo, senza batterſi con fune, ò catene, mà solamente colle parole, e co'l prendere in mano il Crocifisso, cagionaua tanta compuntione, e commotione de' sospiri, lacrime, e pianti con singhiozzi, e co' schiaffi di tutti gli ascoltanti, che doue andaua à predicare, pareua (per dirla colle parole degl'istessi suoi auditori) essere venuto il giorno del giuditio; e perche hauea fatto voto di non rifiutare Missione alcuna, vi andò quasi in tutte quelle, che à suo tempo si fecero.

Frutto mirabile delle sue prediche.

Soleua nelle sue Prediche raccontare vn caso horribile, succesſo ad vna Donna, che venne à confessarsi da lui, e lo raccontaua con tanto spirito, e gratia, che con esso faceua sempre frutto copioso nelle Anime: Onde io lo pregai vn giorno, che me lo scriuesse in vna carta, e mi consolò. Il caso dunque fù questo, scritto dall'istesso Padre à questo modo.

Caso horribile succesſo ad vna meretrice

Ritrouandomi ascoltando le confessioni, sopragiunse nel Confessionario vna giouane, la quale in vece di confessarsi, proruppe in dirottissimo pianto, & inanimata da me alla confidenza, e speranza nella Diuina misericordia, rispose: Padre io non posso confessarmi, se prima non vi narro quello, che mi è succeduto, e soggiunse. Io sono peccatrice, e frà gli altri miei peccati, m'hò goduto due giouani, vno de' quali doppo qualche tempo entrato in gelosia dell'altro, vn giorno mi disse: Io non posso più soffrire, che quel tale mio Riuale venghi à Casa tua: per lo che son risoluto vcciderlo: al che

sog-

Digitized by Google

soggiunsi io Donna infelice, queste parole: Viua, chi vince, fà quel che vuoi: dalle quali auualorato il giouane, prese vn' acuto coltello, & vna notte l'ammazzò, dandoli vna ferita nel cuore, per la quale subito cascò in terra morto, senza dire altro, se non con horrende grida, queste parole: Cane m'hai ammazzato: tutto ciò successe mentre io stauo in letto dormendo: all'istess' hora vdij vn gran rumore di catene, e strepito tale, che pareua non solo la Casa, mà tutto il mondo subissase; al che sueglliatami sentij vna puzza intollerabile, onde per lo gran timore m'alzai, e posemi à sedere sopra del letto, piena di spauento, e tremore: & ecco vedo venire verso di me vna persona vestita di nero, cinta tutta di Catene, dalla bocca, naso, & occhi, mandar fuori, come fiumi di fuoco, e tutta in viue fiamme ardente, tanto che in mirarla cominciai à tremare da capo, a'piedi; s'auuicinò al mio letto, e portando nelle mani vn Rasoio, con esso, fece segno di tagliarmi la gola: à questo moto conoscendo io molto bene, che era l'istesso mio innamorato, contro del quale consultai l'homicidio, gli dissi, Tale (chiamandolo per nome) e perche mi vuoi ammazzare? che t'hò fatto io? al che pieno di sdegno, con voce lacrimeuole, e dolorosa rispose queste parole: Cana, Cana, Cana, e che t'hò fatto, dici? Io per tè son condannato in queste viue fiamme, per tè hò perduto la vita temporale, e l'eterna, per tè mi ritrouo priuo di Dio eternamente; Cana, Cana, Cana. e che t'hò fatto, dici! In quel punto chiamai in mio aiuto il Nome Santissimo di MARIA Vergine, alla di cui inuocatio-

Ella acconsente alla morte d'vn suo amante.

Gli appariſce il morto dannato, e li minaccia d'vccíderla.

Parole horribili del dannato.

Digitized by Google

Si conuerte à Dio la meretrice.

tione fuggì quell'ombra, e ceſsò il rumore; & io più morta, che viua rimaſi; per tanto aiutatemi Padre à ſolleuarmi dal peccato, perche io voglio mutar vita.

L'aiutò egli, ponendola in luogo ſicuro, e dipoi queſto ſucceſſo raccontaua in ogni Miſſione, che faceua, dal quale ne cauaua tanti ſentimenti, e tanti argomenti contro le amicitie diſhoneſte, contro li guſti momentanei del ſenſo, e contro ogni peccato, che inceneriua i cuori de gli aſcoltanti.

Muore il Padre à tempo di Peſte, per aiutare le Dõne Cõuertite.

In tempo poi della Peſte, ſeruì con molta carità il proſsimo, aſcoltando le confeſsioni di tutti indifferentemente, & aiutando in particolare il Conſeruatorio delle pentite in quell' eſtremo biſogno: e benche foſſe condotto da due Padri fuori di Napoli, acciò ſi foſſe ſaluato nella noſtra Caſa di Portici, pure vi ritornò per aiutare quelle pouerette, donde preſe il Contaggio, per lo che ſe ne morì nel Signore alli 53. anni dell'età ſua, nel Meſe di Luglio, e'l ſuo corpo fù ſepelito nella terra Santa di San Giorgio dentro vna Caſſa di legno.

§. Se-

Digitized by Google

§. Sesto.

Del Padre Don Gioseppe di Gennaro.

QVesti nell'età d'anni quindeci fù più volte chiamato da Dio alla nostra Congregatione, al grido della fama di santità del nostro Antonio; mà egli benche più volte proponesse abbandonare il secolo, mai non l'eseguiua. Frà questo mentre il Signore gli toccaua del continuo il cuore, imprimendogli molti timori, e spauenti la notte, dalli quali sueglia-to, vdiua anche esteriormente rumori, & horribili strepiti attorno al letto: onde rimordendogli in quel punto la coscienza, proponeua di nuouo lasciar' il Mondo, e darsi totalmente à Dio, sotto la guida di D. Antonio, e pure doppo suanite le tenebre della notte, anche dalla sua mente suaniuano questi lumi; mà perche il Signore lo voleua per se, li diede vna volta mentre dormiua questa visione. Gli parea esser condotto auanti al Tribunale di Christo seuero Giudice, molto contro di lui adirato, che grandemente lo rinfacciaua dell'incorrispondenza alle sue replicate vocationi, e dell'ostinata resistenza alla sua gratia; per tal causa dunque pronuntiaua contro di lui sentenza d'eterna dannatione, se non eseguiua frà breue le Diuine inspirationi. Atterrito à sì formidabile minaccia, l'istesso giorno andò à ritrouare il Padre D. Antonio, e pro-

D. Gioseppe di Gennaro è molte volte chiamato da Dio.

Hà vna visione di Christo Giudice.

Digitized by Google

Si risolue di entrare nella nostra Congregatione.

e procurò d'essere ammesso nel numero de gli Operarij del Signore. Fece due anni di Nouitiato, secondo le nostre prime Costitutioni, nelle quali fù molto trauagliato da' scrupoli, ma nell'

S'approfitta molto coll'oratione mentale.

oratione mentale riceueua vna sensibile consolatione, & vn'aiuto assai grande da quello, che solamente è fedele, colla quale riceueua forze abbondante, per far resistenza à qualsiuoglia

E molto consolato dal Signore nelle Comunioni.

trauaglio. Ogni volta, che si comunicaua, gustaua nel palato vna dolcezza estraordinaria, del che marauigliatosi esso stesso, più volte andaua in Sacristia per osseruare se l'hostie non consacrate teneuano l'istesso sapore, e sempre le ritrouaua differenti da quelle, che per essere consacrate contengono in se stesse l'autor della dolcezza: onde assicuratosi del fauore di Dio, con feruore maggiore si diede al suo seruitio. Questa sensibile dolcezza gli durò per insino all'età di ventiquattro anni finiti, poiche nel prendere il Sacerdotio cessò affatto. Sà molto bene quella Diuina Sapienza compartire il dolce, e l'amaro a' suoi eletti, accioche allettati dall' vno, possino più facilmente meritare con l'altro. Consacrato dunque Sacerdote, e fatto Confessore, fù molto trauagliato dallo spirito della

Sue tentationi.

fornicatione. Hauea di già molto prima, quando era secolare, fatto voto di castità, coll'occa-

Essendo secolare fà voto di castità.

sione d'vna mirata incautamente fatta ad vna Donna per la strada, e coll'occasione poi d'vn'altra mirata fattagli da vn' Immagine della Vergine Santissima in vna Chiesa, in tanto che penetratogli il cuore si prostrò in terra à cõsecrargli con voto il Corpo, e l'Anima sua: onde d'vn modo particolare amaua questa virtù: e

però

però il Demonio gli diede sopra di ciò assalti terribili. Mentre staua in Confessionario nella Chiesa di San Giorgio ascoltando le confessioni, gli venne auanti vna giouane di rara bellezza, e pregandolo ad vdirla, disse peccati assai sporchi, con tal modo, e tali circostanze, che pareua non esser quiui venuta per altro, che per incitarlo à lussuria: il pouero Padre non sapeua, che si fare, essendo principiante in tale officio; imperoche lasciare imperfetto il giuditio incominciato, li pareua colpa graue: il proseguirlo, teneua esponersi à qualche pericolo: essendo che, le parole di quella Donna pareuano saette di Satanasso, & il suo fiato vn mantice potente ad accendere nel fuoco della libidine ogni cuore agghiacciato: illuminato da Dio, s'alzò in vn tratto dal Confessionario per andar à consultarsi con vn'Padre vecchio, quello che in tale auuenimento douea risoluersi: & ecco in vn subito scouerti gli inganni diabolici, perche voltatosi alla penitente non ve la ritrouò, e per molto, che la cercasse, non la potè mai vedere. Hauendo Satanasso presa quella mentita forma, e quell'attione sì lontana dalla sua conditione, solamente per farlo cascare in qualche consenso, ò dilettatione impura, accioche poi l'haueſse potuto facilmente tirare al secolo, ò fargli abborrire l'istituto della sua Congregatione: e già che non potè giugnere al suo primo disegno colla cascata desiderata, tentò ottenere il secondo, con suggerirgli vn gran timore d'hauer à perdere l'Anima sua, per aiutare quelle de gli altri. Onde molto da douero il Padre Don Gioseppe pensò per meglio assicurarsi di mutare modo di viue-

Gli apparisce il Demonio in forma di Dóna nel Confessionario.

Suanisce la tentatione.

Gl'ingerisce il Demonio soperchio timore.

Digitized by Google

viuere: si consultò con alcuni, se fosse stato più cõueneuole per lui entrar nella Religione de' Padri Certosini, accioche lontano dal commercio de gli huomini si fosse più auuicinato à Dio, & essendogli stato ciò persuaso da chi forse essendo cieco, non potea guidarlo, che a' precipitij, determinò, quasi, di far passaggio à quella Religione: Mentre dunque staua nella sua Camera sospeso da questi pensieri, ecco di nuouo il Demonio, non già trauestito da Donna, come prima, mà con quella horribile figura, che è più conforme alla peruersità del suo volere, e dimostrandosi profeta in riuelare gli occulti secreti del suo cuore (da se stesso fraudolentemente suggeritoli) autenticò vn'altra sua profetia, e fù predirgli vna vita inquieta, che hauea da menare, vna stima, & honore grande, che colle lettere appresso al Mondo doueua acquistare, & vn fine infelice, che eternamente hauea da fare, mescolando con vere conghietture falsi prognostici: Queste sono le parole, che sensibilmente in latino Idioma gli disse. *Cum turba turbaberis, scientia regnabis, pro turba damnaberis.* ciò detto disparue, e lasciò quella perturbatione, & oscurità nella di lui mente, che esso solo sà dare. Scrisse subito il Padre l'vdite parole, e tentato terribilmẽte di diffidenza della sua eterna salute, andò à ritrouare il suo Confessore per dargli conto del tutto. Quegli lo consolò col ricordargli il Demonio essere Padre delle bugie: e che quando la riuelatione fosse da Dio, non può essere assoluta, mà necessariamente hà da intendersi conditionata. Per fine gli soggiunse douer' essere purificato da qualsiuoglia interesse

Pensa di farsi Certosino.

Gli appariſce il Demonio in forma di Profeta.

Parole, che gli disse il Demonio.

nel

Digitized by Google

nel nostro Cuore l'amore di Dio, amandolo per quello, che egli è, non per quello, che da esso lui speriamo, benche tale amore di concupiscenza pur sia lodeuole. Amor di Dio esser deue purificato da ogni interesse.

Mà non trouando con tutto ciò il Padre Don Gioseppe in cõto alcuno la desiderata pace della sua Anima, determinò ricorrere all'intercessione de'Santi Apostoli Pietro, e Paolo, acciocche impetrato l'hauessero dal Signore vn fermo stabilimento in quella elettione di stato, doue meglio potuto hauesse conseguire l'vltimo suo fine beato. Cercata dunque da'suoi Superiori licenza, & ottenutala, andò in Roma per visitare i loro Sepolcri. Il viaggio gli fù molto faticoso, poiche caminò sempre à piedi nudi, mendicando il pane, e patendo non piccioli trauagli per l'affetto suiscerato alla volontaria pouertà; mà quel Signore, che alla misura de' nostri dolori, suol compartire ne' nostri Cuori la celeste consolatione, orando esso nella Chiesa di quei Gloriosi Apostoli, lo certificò con molto giubilo della sua anima, della vocatione alla vita attiua nella nostra Congregatione; benche mai nõ volle narrare il modo, come ciò gli accadesse. Nell'istesso punto fè voto al Signore di perseuerare, e morire in quella, e poi mentre visse, ogni mattina lo rinouò. Ricorre all'intercessione di S.Pietro, e S.Paolo. Và in Roma per visitare i loro sepolcri.

Vedendosi vinto il Demonio, non per questo cessò d'impugnarlo per ottenere i suoi disegni, anzi, come audace diede mano ad armi più potenti per superarlo. Vna bellissima Donna venne à confessarsi da esso lui, e dalle sue ammonitioni persuasa, diede mostra lasciare alcune secrete pratiche dishoneste. La souueniua per tanto Nuouo assalto di Satanasso.

Digitized by Google

tanto egli ſpeſſo con limoſine, accioche ſotto manto di neceſsità cohoneſtato non haueſse il peccato; mà perche l'Infernale lupo, ſe ſotto l'ouile pelle ſi naſconde, forza è, che ſi ſcopri alla voce, induſse la Donna vn giorno con parole affettuoſe, e dishoneſte à ſollecitarlo nel Confeſſionario, con dirgli, che veniſse à ſua Caſa, perche lo terrebbe ſecreto, e tutta ſua ſarebbe. Non così il tuono ſpaventa, & atterriſce, quando ci cade d'appreſso, benche ſenza noſtro nocumento, come ſpauentò, & atterrì queſto fulmine dell'Inferno il ſeruo di Dio, benche nè anche l'affumicaſſe le veſti: onde cõ faccia sdegnata, diſcacciandola, così gli riſpoſe: e che geſto, che motiuo, che occaſione hai oſſeruata in me, che tali parole mi dici! và uia ſtromento di Satanaſso; Dio ti perdoni queſto peccato, mà non venire più à confeſsarti da me, nè mi comparire più d'auanti.

Valoroſa reſiſtenza del Padre.

Vn'altra volta la tentò per mezzo d'vn Fratello Laico, circa l'honore, e riputatione appreſſo la Comunità, dal cui laccio non così facilmente ſcappano quelli, che fanno particolar profeſsione di ſpirito, & eſso benche à primo incontro parue reſtaſse abbattuto, nulladimeno l'eſito della battaglia dimoſtrò talmente ſuperato l'auuerſario, che quaſi reſtò affatto eſtinto. Il ſucceſso fù à queſto modo. Eſſendo eſso Vicario Generale delle Monache, venne vna mattina più tardi del ſolito nel Rifettorio Comune, quale in conto alcuno ei non laſciaua: non sò come sdegnato il Rifettoriero diſse contro di lui parole poco conueneuoli, alle quali replicando il Padre, per farlo capace, eſso con vna sfacciatiſſima

Tentatione per mezzo di vn Fratello Laico.

Digitized by Google

sima prosuntione soggiunse molti rimproueri, ingiurie, e villanie. Il Padre, che hauea vn naturale colerico, e focoso, non gli rese la pariglia, mà solamente in quel primo moto gli scappò, di bocca, che se i Superiori nõ licentiauano dalla Congregatione quel Fratello per tutta quella sera, esso il giorno seguente ottenuta l'assolutione del voto semplice di perseueranza, se ne sarebbe ritornato à sua Casa. Giunsero presto queste nuoue all'orecchie del Padre Preposito, che habitaua nella Casa de' Monti, & era il Padre Don Costantino Russo, & essendoui io presente, pronunciò subito sentenza contro del Laico di mandarlo fuori, sì per condegno castigo, sì ancora per non perdere vn tanto suggetto, e già il giorno seguente calò in Napoli, per effettuare con i suoi Consultori il tutto: mà non vi bisognò dimostratione di castigo verso il colpeuole, perche l'istessa sera lo prese contro se stesso l'innocente: entrato dunque in se il Padre D. Gioseppe, è conoscendo in quel moto hauere degenerato della figliuolanza di Dio, e trauiato dalle vestigie di Christo, prima, che affatto tramontasse il Sole, andò à ritrouare il Fratello ingiuriatore, e prostratosi a' suoi piedi, ce li baciò, humilmente pregandolo à perdonarlo; e volendo poi la Consulta maggiore, per obligo di gõuerno, recidere quel membro guasto dal corpo della Comunità, esso talmente intercedè per lo suo offenditore, che gli fù rimessa la colpa, mà non tutta la pena, poiche fù tolto dalla Casa di San Giorgio, doue habitaũa, e mandato in quella di San Nicolò, il che pure procurò di fare rimettere, mà non potè. Quando il Padre Don

Risoluono i Padri mãdarne il Laico dalla Cõgregatione.

Atto virtuosissimo del P. D. Gioseppe.

Digitized by Google

Antonio de Colellis, che habitaua, nella Casa di San Nicolò, vdì l'eroica attione del suo Discepolo, se ne rallegrò grandemente nel Signore, onde chiamatolo à se, caramente se l'abbracciò, e frà le lacrime di tenerezza replicaua spesso, sij benedetto ò figlio. Questo humiliarsi con chi gli hauea dato qualche disgusto, lo faceua spesso con ogn'vno, e tale dottrina a' suoi penitenti insegnaua.

E dotato dal Signore di molta dottrina.

Fù dotato da Dio d'vno intelletto assai chiaro, e d'vno talento mirabile in esplicare cō chiarezza questioni difficili, come fanno testimonianza le sue opere già date in luce, cioè un Tomo di varie resolutioni morali, vn'altro de' Casi riseruati con la Censura, e l'vltimo de' Casi riseruati senza Censura: ne' quali libri si vede vna gran profondità di dottrina chiarissimamente con principij di Teologia, e de' Sacri Canoni esplicata.

Tratta spesso con Dio.

Compose di più vn'altro trattato di Meditationi molto sublime, e gioueuole della bellezza di Dio, e di cose simili, quale non è ancora dato alle stampe, e tutte queste fatiche faceua rubbando il tempo, anzi il sonno à gli occhi, essendoche dalla mattina alla sera staua sempre in graui negotij occupato. Quanto studiaua conferiua con Christo Signor Nostro, la di cui Immagine di rilieuo in atto di riposarsi da bambino sopra la Croce teneua sempre auanti à gli occhi, quando scriueua. Era di pochissimo sonno, e nel dormire mai non voltauasi dall'altro lato, così d'Inuernò, come d'Estate; sì per modestia, come per mortificatione: onde poco prima di morire ragionando con vn certo suo confiden-

Ama molto la mortificatione de' sensi.

Digitized by Google

fidente, disse lamentandosi della sua troppo sensualità, che di già perduto hauea l'vsata mortificatione di tanti anni in non riuoltarsi per lo letto. Nel mangiare era parco, mortificandosi di quello, che più appetiua il gusto, ò inghiottendolo senza masticarlo, per non prenderne diletto. Nel bere era molto sobrio, tenendo da se lontano il vino, anzi l'acqua stessa prendeua à misura, cioè quindeci sorsi di quella trà la matina, e la sera. Nella Camera fù poueriſsimo, non vsando mai Tauolino da scriuere, nè sedile, benche di paglia, mà solamente vn picciolo scabello, doue humilmente sedeua, e sopra vn libro, che nel ginocchio appoggiaua, componeua le sue opere, e studiaua.

E molto amico della pouertà.

Fù tanto amico della santa pouertà, che mai appresso di se conseruò danari. Onde riceuendone vn giorno certa grossa quantità, per la vẽdita d'vn suo libro di fresco dato alle stampe, non gli potè tenere nè anche per vn giorno intiero nella sua Camera, mà pregò il Compagno à serbarceli; poiche con quell'oro non ritrouaua nel suo cuore la pace. Di questi danari seruiuasi poi, non solo nell'altre stampe, mà anche nelle limosine, che facea, mandandole fino alle Case de' poueri vergognosi, oltre quelle, che daua, sedendo nel Confessionario per souuenir à coloro, che per il mancamento di vitto offendeuano Dio.

Hà molte gratie dal Signore nel celebrare la S. Messa.

Nel celebrare la Santa Messa, era molto fauorito dalla Diuina Maestà Sua, poiche quante gratie chiedeuagli doppo la Sacra Comunione, tutte otteneua, e tanto era il giubilo del suo cuore nel comunicarsi con vna luce sì grande della

Digitized by Google

presenza corporale di Christo, che soleua dire essere forzato à credere la verità del Sacramento dell'Altare, e ponerui per ciò la vita, quando mai la fede non l'insegnasse, solo per quello, che Dio all'hora di fargli conoscere si degnaua. Finito vn giorno di Celebrare, disse ad vna persona sua confidente, hauergli il Signore fauorito d'vna segnalata gratia doppo la Comunione, e fù, che hauendo patito importune tentationi per molti anni, circa l'articolo della risurrettione della Carne, all'hora con luce sopranaturale era stato chiaramente confermato, & euidentemente persuaso di questa sì oscura verità insegnataci dalla Fede, e soggiunse, che non poco stupiua, come il Signore si degnaua vsare con esso lui misericordie sì grandi.

Hà da Dio vna sopranaturale illustratione di vn mistero di Fede, circa del quale fù molti anni tētato.

Era di complessione sanguigna, di naturale focoso, e d'vn parlare veloce, & alto, onde non lo conosceuano gli huomini per quello, che veramente egli era; essendo che nello zelare pareua, che s'alterasse, e nel perseuerare nell'imprese, doue conosceua seruitio di Dio pareua, che fosse pertinace nel suo parere; mà se con lume superiore vogliamo bilanciare queste sue naturali conditioni, ritrouaremo in esse, non imperfettioni di natura, mà doni di gratia; poiche ogni mattina instantemente pregaua il Signore, che si degnasse farlo Santo, solamente nel suo Diuino Cospetto, e che ne gli occhi degli huomini apparisse miserabile, & imperfetto per issuggir la vanagloria tanto più pericolosa, quanto più s'auuicina alla pietà.

Complessione naturale del Padre D. Gioseppe.

Per la sua gran prudenza, e dottrina, l'Eminentissimo Signor Cardinale Filamarino s'auua-

leua

Digitized by Google

leua del ſuo ſeruitio nel Gouerno della ſua Chieſa. Di lui ſi ſeruì ne' i negotij del S. Officio, nella Congregatione dell'Indice, in quella delle Monache, & in tutti gli eſami, che teneua, così publici, come priuati, de gli ordinandi, de' Confeſſori, & de' Parochi; di lui ſi ſeruì in prouedere a' Monaſterij, d'ottimi Preti, di Parochi alle Chieſe, e di fedele Eſecutore à tutti i ſuoi diſegni: Di lui ſi ſeruì in riformare i Sacri Chioſtri Moniali, circa gli abuſi, che à poco à poco eranſi introdotti nelle Ruote, nelle Grate, e nel viuere comune, con tanta gloria di Dio, e della E.S. come à tutti è noto, conſtituendolo per ciò ſuo Vicario Gener. di quelle, nel qual'officio morì, patendo per tal cauſa moltiſſime perſecutioni da diuerſe ſorti di gente, anche con minaccie di togliergli la vita, quali tutte intrepidamente ſoſtenne, ſenza moſtrare vna minima ombra di paura, e ſenza deuiare pũto dal debito del ſuo officio. Di lui finalmente ſi ſeruì nelle turbolenze della Guerra in ridurre il Popolo all'obbedienza del ſuo legitimo, e Cattolico Rè: e nella ſtragge della Peſte in non far mancare Miniſtri à tutte le Chieſe Parocchiali, acciò che abbondantemente ſomminſtrati ſi foſſero i Santi Sacramenti in quell'eſtremo biſogno.

Impieghi importanti, che hebbe nella Chieſa Napoletana.

E fatto Vicario Generale delle Monache.

Opera molto nel tempo della Guerra, e della Peſte.

In queſto tempo di Peſtilenza aſcoltò egli le confeſſioni d'ogn' vno nella Chieſa Arciueſcouale, doue eſercitaua l'officio di Penitentiero, e ne preſe per tal cauſa il Contaggio. Nè ſi contentò aiutare per ſe ſteſſo le Anime in tale eſtremo biſogno, mà anche procurò, che molti della noſtra Congregatione, particolarmente la giouentù tutta di quella, ſcriueſſero in vna Carta i pro-

E fatto Penitentiero della Chieſa Arciueſcouale.

Digitized by Google

proprij nomi con esponersi volontariamente alla morte per amore di Dio, e del prossimo, e l'offerì in mano di sua Eminenza, acciò ne disponesse à suo gusto: onde supplirono à molte Chiese Parocchiali, già vedoue de' loro Parochi, perdendo anch'essi la vita, ò per meglio dire cõmutandola nella eterna, come piamente si può credere.

Muore di Pestilenza, e fà molti atti virtuosi.

Essendosi dunque ammalato di Peste il Padre Don Gioseppe offerì subito se stesso à Dio con vna marauigliosa intrepidezza, & vniformità col suo Diuino volere. Volle farsi da me la sua generale Confessione, saltando da letto ginocchioni con grandissimo sentimento d'humiltà. Nè è da tacere, come essendo venuto à visitarlo certo Medico forastiero, che l'assicuraua della vita per mezzo d'vn nõ sò che rimedio, mà perche più volte gli disse, che hauesse ferma credenza al suo Antidoto, mai non volle egli riceuerlo, sospettando di qualche superstitione, col rispondergli hauer ferma credenza solamente in Dio. Dipoi presi tutti i Sacramenti, si riposò nel Signore alli 8. di Luglio 1656., di sua età 53. e fù sepellito nella Terra Santa di San Giorgio.

§. Setti-

Digitized by Google

§. Settimo.

Del Padre Don Girolamo Mele.

IL Padre Don Girolamo essendo nel secolo Caualiere Napoletano, venne à confessarsi col Padre D. Antonio, e talmẽte se gli affettionò, che non seppe più separarsi da quello. Deposte le Vesti, e le Armi Caualeresche, e vestitosi di quelle di Christo, fecesi per commandamento del suo Padre spirituale Prete da Messa nella Paterna Casa. Dipoi ottenne licenza dal suo Confessore, essendo d'età d'Anni trenta, d'entrare nella nostra Congregatione, doue visse fino alli sessant'otto coll'istesso feruore di spirito, come il primo giorno, che venne. La sua vita fù più rigorosa, e più solitaria de gli stessi Romiti dell'Egitto. L'Eremo era la propria Camera, nella quale racchiudeuasi, senza ne anche tenere aperta la finestra, fuorche vn picciolo finistretto per leggere. Attendeua del continuo all'oratione mentale, esercitandosi ogni giorno nella Meditatione della Morte, e praticando quanto in quel punto succede, donde cauaua altissimi sentimenti per suo profitto. Teneua diuise l'hore del giorno, al modo di Nouitio, impiegandole parte all'oratione, parte alla lettione de' libri spirituali, parte allo studio di Casi di Coscienza, e parte ad esercitij corporali, nel cucire, nello spaz-

D. Girolamo Mele confessatosi dal Padre D. Antonio si fe Sacerdote.

Entra, e perseuera nella nostra Congregatione.

Ama molto l'oratione, e la solitudine.

Digitized by Google

ſpazzare la Caſa, nel lauare le pentole, & altri baſsi eſercitij.

Souuiene i poueri.

Fù molto miſericordioſo co' Poueri, impiegando tutto il ſuo Patrimonio in ſouuenirli. Fù nimico d'andare à ricreationi, e quando alcuna volta v'era condotto da gli altri Padri, di mala voglia v'andaua, & vna volta ſpendendo per tal cauſa certi dinari, grandemente ſe n'affliſſe, con dire [redacted] poueri, e che perciò gran con. [redacted] comandato da Dio.

Sua humiltà.

[redacted] era ammirabile, diuenuto quaſi vn fanciullo, nè minore era la ſua humiltà tenendoſi per lo più miſerabile peccatore del Mondo: onde eſſendogli ordinato dal noſtro Antonio, mentre attualmente da eſſo lui ſi confeſſaua, che per l'altrui edificatione ſcriueſse la ſua vita, à ſimilitudine di Santa Tereſa, (e poteua il noſtro Padre ciò comandargli, vedendolo radicato molto bene nell'humiltà) mà eſſo nõ potendoſi dare à credere, che operaſſe coſa di bene, non potè mai indurſi ad obbedire in queſto particolare, ſtimandone impoſſibile l'eſecutione. E quello, che più marauiglia cagiona è che raccontandomi più volte queſto fatto, con molto ſenno mi diceua hauere da quel punto perduto il concetto di ſantità al Padre Don Antonio, per hauer comandato coſa tale ad vno sì miſerabile peccatore, come lui d'eſſerlo confeſſaua.

Oſſerua le noſtre Regole eſattamente.

Nell'oſſeruanza delle Regole fù eſattiſſimo, portando non ſolo Camicia di lana per inſino all'vltima infermità, mà ancora i calzonetti ſimilmente di lana, il che niuna regola ci preſcriue.

Fù

Digitized by Google

Fù Vergine, e (come à tutti noi altri è noto) dotato da Dio d'vn'Angelica purità. E Vergine.

Finalmente fù assai dedito alle mortificationi, e penitenze corporali, disciplinandosi tre volte ogni giorno, e molte volte à sãgue, come si scorge dalle discipline insanguinate, che vsaua. Cingeua il suo corpo con aspre Catene di ferro. Vestiua diuerse forme di Cilitij, quali solamente in vederli s'inhorridisce la vista. Trà gli altri Cilicij, che vsaua era vno grande quanto vn gippone, guarnito di dentro con molte punte di ferro, e questo per ordinario nell' vltima sua vecchiaia solea portare vn giorno la settimana: de gli altri poi si seruiua nel rimanente di quella obbligandosi à dette penitenze co' voti, non perpetui, mà annuali, rinouandoli sempre. Sue mortificationi.

Prendeua del lardo, e riuoltatolo colla carta, lo ponea alla pũta d'vn ferro, e poi datoui il fuoco, con esso bruciauasi le sue Carni, onde doppo morto fù ritrouato con due larghe piaghe sopra le polpe delle Coscie. Si scotta le Carni.

Sotto i scarpini di tela teneua cuciti molti pezzetti d'ossa di forma ritonda, & anche moltangolare, accioche nel caminare fossero tormentati i suoi piedi. Dentro il Saccone furono ritrouati certi sacchetti pieni d'acute punte di materie diuerse, & anche di spine, acciochè nel riposo si fossero crocefisse le sue membra. Si tormenta ne' piedi.

Per domare la lingua, vsaua certo stromento da esso composto con due legnetti, da vna estremità de' quali vi era vna corda, che fortemente insieme li ligaua, e dall'altra staua vn picciolo buco, per doue passaua vn'altra corda, e frà que- Si mette il freno alla lingua

Digitized by Google

sti due legni in tal modo accommodati imprigionaua la sua lingua, in maniera, tale, che non poteua da se stessa vscirne. Questo stromento fù ritrouato aspersо di sangue, nascosto nella sua Camera, sopra del quale staua scritto: *Flagellum Linguæ*. Tenea di più due grossi chiodi nel muro, sopra i quali stendeua le braccia sospeso da terra, per contemplare con più sentimento i dolori, che Christo Signor nostro patì nella Croce.

Gusta alcune amarezze.

Prese vna volta il succo d'assenzio, e mescolatolo coll'aceto, se lo beuè in memoria dell'aceto, e fiele, che gustò sù la Croce il Signore; mà volendo poi vn'altro giorno reiterare l'istessa beuanda, non potè in conto alcuno inghiottirla, benche gran violenza si facesse, tanto era amara.

Soprauisse tre anni alla Comune Pestilenza, mà sempre afflitto, sì per non esser anch'egli glorioſamente morto per la carità, insieme co' tanti altri Padri suoi Compagni, sì ancora per vedere orbata di tanti, e sì segnalati soggetti la sua cara Congregatione, per causa di quel Contaggio; laonde del continuo sospiraua, e piagneua, pregando instantemente il Signore à liberarlo dal carcere della sua Carne, del che fù presto esaudito con vna infermità di tal forte, che ne anche i Medici la conoscеuano, & abbracciatosi strettamente col Crocifisso, inuocando spesso il suo Sātissimo Nome passò à miglior vita nella Casa di San Giorgio, e fù sepellito nella terra Santa dentro vna Cassa di legno, l'Anno 1660. alli 4. di Gennaio nel 68. di sua età.

Morte felicemente.

Trà

Trà le sue cose si sono ritrouate nõ poche offerte di se stesso à Dio, alcune delle quali sono col proprio sangue scritte, che per essere piene di teneriſſimo sentimento, e sempliciſſimi affetti, l'hò giudicato degne di regiſtrarne parti di esse in questo libro.

Oblatio proprio Sanguine scripta in nomine Iesu.

MIsericordiſſime Iesu tibi ego peccator Hieronymus Mele dono cor meum, Animam meam, & omnia interiora, vt tù Bone Iesu si maculata sunt, mundes, & postea disponas secundum tuam sanctam voluntatem. Sub die 20. Octobris 1614.

Offerta scritta col proprio sangue.

Ego indigniſſimus famulus, & mancipium Domini mei Iesu Christi

Hieronymus Mele.

DI nuouo Signor mio Giesù miſericordioſiſſimo confermo la sopradetta donatione fattaui da me miſero peccatore con tutto il cuore alli 20. del sopradetto Mese d'Ottobre 1614. della mia Anima, e tutto me stesso, acciò essendo macchiata di qualsiuoglia macchia di peccato, vi vogliate degnare di mondarla per mezzo della santa Contritione, e poi disponerne secondo il vostro santo

Digitized by Google

volere, e proteſto di voler più preſto perdere mille migliaia di volte la propria vita, che laſciarui per vn ſol momento di confeſſarui per mio Signore, e Padrone; e con queſto mi dedico perpetuo ſchiauo à voi mio Signore, 22. d'Ottobre 1614. Et à queſta donatione chiamo per Teſtimonij li ſeguenti Santi.

San Gioſeppe, Sant' Andrea, San Geronimo, San Franceſco, e Santa Tereſa.

Offerta ſcritta col proprio ſangue.

IO Geronimo per la preſente come publico Iſtrumento valituro confermo vna donatione fatta al Signore Gieſù di tutto me ſteſſo, in più tempi ratificata, come all' Anno 1614. e 1619. e 1622. e di nuouo ad eſſo Signor Gieſù Chriſto tutto mi dono. Sub die 5. Decemb. 1623.

Geronimo Mele affermo, vt ſupra, & proprio ſanguine ſcripſi.

Col proprio ſangue.

ALtiſſimo, & onnipotentiſſimo Signor Dio, mi pento, e doglio di hauerui offeſo, non per timore d'Inferno, nè perdita di Paradiſo, mà ſolo mi pento con tutto il cuore per hauere offeſo à te Bontà infinita, Amor mio, Dio mio, al quale tutto me ſteſſo dono di nuouo, come in altri tempi mi ſono à te Cuor mio donato; e propongo, e proteſto di mai più offendere la Maeſtà tua mortalmente, nè venialmente volontariamente, mà più preſto di mille volte morire, che offenderti più. Anima mia, Dio mio, vita mia. Hò fatta la preſente proteſta, e donatione di propria mano, e proprio

Digitized by Google

prio ſangue cauato dal petto. Il dì Martedì 3. di Settembre 1624.

IO Geronimo per la preſente dichiaro in preſenza del Signore Iddio, e dell' Angelo mio Cuſtode, e tutta la Corte Celeſtiale di voler eſſer perpetuo ſchiauo della Regina del Cielo, Madre del mio Signor Gieſù Chriſto, di ſempre ſeruirla come particolare mia Padrona, e Signora, & in memoria di ciò hò fatta la preſente dichiaratione in iſcritto con procurare anche, che da altri ſia ſeruita, quanto à me ſarà poſsibile.

Il primo d'Ottobre 1626.

§. Ottauo.

D'altri Padri ſuoi Penitenti.

TRalaſcio, per breuità, raccontare le virtù del Padre D. Conſaluo da Ponte Caualiere Spagnolo, il quale doppo hauerſi ſpropriato di quanto poſſedeua, e donato il tutto alla noſtra Caſa delli Monti, ſi diede ad vna eſtrema pouertà, & all'acquiſto delle Anime coll'eſercitio del Miſſionare, in tanto, che anche ammalato fece inſtanza d'andare ad vna Miſsione, inſieme co' gli altri ſuoi Padri, nella quale affaticatoſi con gran feruore, peggiorò in maniera, che

Virtù del Padre D. Cõſaluo da Ponte.

Digitized by Google

che ritornato in Napoli si riposò nel Signore.

D. Francesco Celetano Pio Operario.

Taccio del Padre D. Francesco Celentano, che da secolare facinoroso, diuentò per opra del nostro Padre, Sacerdote, e persona molta spirituale, e perfetta, gouernando per molti anni il Conseruatorio delle nostre Pentite con gran zelo, e prudenza, riducendosi, per mantenerle, à mendicare publicamente per Napoli con allegrezza, e fatica incredibile.

Vita Religiosa del Padre D Francesco Maldacena.

Taccio del Padre Don Francesco Maldacena, il quale per la gran cognitione, c'hauea dell'Altissima Maestà di Dio, tremaua tutto da Capo a' piedi, Celebrando, e trattando il Santissimo Sacramento dell'Altare; in tanto, che vna volta nel portarlo sotto del pallio Processionalmente, fù bisogno, che gl'Assistenti lo manteneßero dall'vna, e l'altra parte, tanto grande era il tremore, c'hauea. Hebbe da Dio in grado eminente il dono delle lacrime, di maniera, che ragionando, orando, e celebrando la Messa continuamente piagneua. Fù zelantissimo della virtù della purità: in tanto, che hebbe da Dio dono di sentirne sensibilmente l'odore in quelli, che la custodiuano ne' loro cuori, come egli stesso palesò vn giorno, mentre ragionaua nella Congregatione de' Giouani. Souueniua questo Padre vna Vedoua con due figliuole, & vn maschio: vna sera per l'impedimento di molta pioggia non fù possibile al Padre continuare la sua carità, e perche la pouera Vedoua patiua in quel giorno estrema necessità, il Signore in questa maniera la cósolò. Sentì ella bussare alla porta, e calando à basso il suo figliuolo, vidde il Padre Maldacena, che li diede alcuni pani ancor caldi. Tornando il giorno

Digitized by Google

no ſeguente il Padre col ſolito ſoccorſo, gli reſe molte gratie la Donna per l'opportuno aiuto di quei pani, che la ſera precedente gli hauea portato: ſoggiunſe il Padre, nulla di ciò ſapere, certificandola come la pioggia lo trattenne à non ſoccorrerla ſecondo l'ordinario: onde ſi conobbe, che chi portò quei pani, fuſſe ſtato l'Angelo del Signore, ſotto ſembianza di eſſo Padre. Nè fia marauiglia, che della forma del Padre D.Franceſco vn'Angelo ſi veſtiſſe, quãdo egli per la ſua gran purità, della natura d'vn'Angelo parea veſtito. Fù dotato da Dio d'vna ſemplicità di fanciullo, parendo non ſaper d'altro fauellar, che di Dio: e come mi fù riferito da alcuni, fù ritrouato nel ſepolcro doppo alcuni anni colla lingua incorrotta, benche foſſe diſfatto in tutte l'altre parti del corpo.

Non prendo à ſcriuer del Padre D.Franceſco Borrelli, il quale parea nõ coſtaſſe di carne mortale, tanto era ſpirituale, e celeſte: nè dalla ſua bocca vſciuano mai altre parole, che di Dio, e con la ſola ſua preſenza componeua chi lo miraua per la rara ſua modeſtia, e compoſitione eſteriore. Queſti per riprendere vn ſuo Nipote, per l'abbondanza de'beni di fortuna aſſai diſcolo, & inſolente, fù vn giorno nella ſua propria Camera da quello nel braccio ferito, e nell'iſteſſo punto pietoſamente lo pregò à fuggirſene via dalla qual ferita s'ammalò talmente, che ne morì, lodando ſempre il Signore, e benedicendo quella mano, ſtrumento della ſua morte; fece il ſuo Teſtamento, e laſciò il ſuo vccifore Erede di tutta la ſua facoltà, nominandolo con dolciſsime parole, alla fine inferuorato più che

mai

Digitized by Google

mai nell'amore di Dio, proferiua altiſsimi ſentimenti, degni d'eſſere da' Padri, che l'aſsiſteuano ſcritti, de' quali forſe in altro luogo parlaremo.

Tutti queſti furono Sacerdoti penitenti del Padre Don Antonio, indrizzati, & aiutati da eſso nella via dello ſpirito nella noſtra Congregatione, ſenza tanti altri, che viſſero ſantamente in altre Religioni, e nel Secolo ſteſso, così Preti, come Secolari, de' quali nell' altra vita s'ammireranno le virtù. Vengo hora à trattare d'alcuni pochi Fratelli Laici di non ordinaria bontà ſimilmente ſuoi figli ſpirituali nell'iſteſſa Congregatione, tacendo affatto de gli altri per preſto giu. gnere al fine.

§. *No-*

Digitized by Google

§. Nono.

Del Fratello Tomaso Vigliel-panno.

QVesti nel secolo fù Soldato con carica molto honoreuole, & essendosi confessato col Padre Don Antonio, fè instanza d'essere ammesso alla nostra Congregatione, e vi fù riceuuto per Fratello Laico nella Casa de' Monti, essendo di trentadue anni d'età. Fù huomo molto osseruantissimo delle nostre Regole, e di grand' esempio à gli altri. Fù indefesso alle fatiche, poiche essendo Cercatore caminaua ne i caldi estremi dell'Estate per li Casali d'attorno per la Cerca del grano. Nell'Autunno poi per la cerca del vino, & in tutti gli altri tempi, con le bisaccie sù le spalle mendicando il vitto cotidiano, atteso che in quei principij, così manteneuasi quella Casa. E quando gli auanzaua il tempo zappaua, e coltiuaua l'horto di quel luogo, onde mai fù veduto ne anche per vn poco otioso.

Tomaso Viglielpanno da soldato si fà Pio Operario.

S'esercita in molte fatiche.

Fù molto humile, dispreggiatore di se stesso, e del Mondo, poueriſſimo nel vestire, caminando à piè nudi, e parchissimo nel mangiare, e bere, contentandosi di qualsiuoglia cosa, che gli fosse stata posta auanti nel Rifettorio, benche sciapita, e vile.

Abbraccia la mortificatione.

Ragionaua sempre di Dio, e con tanto feruore di spirito, che il nostro Antonio molte volte

Digitized by Google

prima di celebrare la Messa si poneua à discorrere con esso lui, affermando ciò fare per inferuorarsi, & andare con più diuotione al Sacro Altare. Fù molto alieno da' suoi parenti, onde venendolo à visitare la propria Madre, non la chiamaua con altro nome, che di sorella. Hebbe gran zelo, benche Fratello Laico, della salute delle Anime, e però chiese licenza, e l'ottenne d'andare ogni giorno di festa per li Casali, insegnando la Dottrina Christiana con molto frutto, & edificatione d'ogn'vno.

Acquista molte virtù.

Essendo andato à Pozzuoli per Compagno del detto suo Padre spirituale, coll'occasione de' rimedj, che quiui ogn'anno esso prendeua, cascò all'indietro da sopra la finestra della Camera doue habitauano per riparare il Sole, che cagionaua estremo caldo al nostro Padre conualescente, e si ruppe per tal cascata vna Costa, mà in caso sì repentino, e doloroso, altro non disse, che queste sole parole: Insomma l'huomo è niente. *Benedictus Deus*. Nell' accommodarsi poi la Costa rotta, patì acutissimi dolori, nelli quali si consolaua con teneri sentimenti, & infocate giacolatorie, che verso Dio proferiua, come à dire, Amor mio, innamorato dell' anima mia, Giesù mio, Redentor mio, e simili, con molta edificatione de' circostanti.

Mostra gran patienza.

Nell'Anno del Signore 1627. nel Mese di Febraio, essendo malamente aggrauato dall'asma, per lo che fù mandato à curarsi nella Casa di San Giorgio, frà pochi giorni quiui se n'andò à riceuere quella Corona di giustitia, che co' tanti meriti guadagnata s'hauea, nell'Anno sopradetto, alli 17. di Febraio, il 50. di sua età. Molte altre cose

Muore nel Signore nella Casa di San Giorgio.

Digitized by Google

cose potrei scriuere della vita di questo Seruo del Signore, (dice il Padre Don Santoro Sarno in vna antica Scrittura, che di costui lasciò, dalla quale io hò preso quanto qui hò riferito) quali per breuità si tralasciano.

§. Decimo.

Del Fratello Bartolomeo de Fraia.

Bartolomeo de Fraia entra per Fratello nella nostra Congregatione.

NAcque costui nella Città di Pozzuoli, e mosso dalla fama di Santità del nostro Antonio, si fè suo penitente, e volle anche essere riceuuto per Fratello Laico nella nostra Congregatione. Nel partirsi dal secolo verso la nostra Casa de' Monti, incontrò il Demonio nel luogo detto (alli Ponti) il quale conghietturando il bene c'hauerebbe potuto farui, lo dissuase con molte ragioni, ò per meglio dire, fallacie dall'entrare nella nostra Comunità; mà esso segnandosi colla Santa Croce, chiuse l'orecchie al sibilo del Serpente infernale, & eseguì il suo proposito. Fece gran progressi nella via della perfettione, esercitandosi del continuo in mortificare la sua propria volontà, & in dispreggiare se stesso. Fù ritrouato vn giorno colla faccia dentro à i luoghi comuni, & à colui, che l'interrogaua, che cosa colà facesse, rispose non essere in tutto il Mondo luogo più proportionato di quello, doue meritaua stare del continuo il suo

Gli appariſce il Demonio, e lo tenta.

S'eſercita nelle virtù Religioſe.

Digitized by Google

volto. Era egli d'vn naturale assai viuace, focoso, & inclineuole al risentirsi, il che gli seruì per occasione di guadagno maggiore, combattendo sempre contro se stesso, con riportarne vittoria, e quando qualche volta era vinto dalla natura con qualche primo moto, entrato subito in se stesso s'humiliaua, anzi s'annihilaua auanti Dio, & à gli huomini, tenendosi per vn Demonio dell'Inferno: così più volte fù vdito dire, mentre esercitaua l'officio di Portinaro in San Giorgio: tù sei vn gran Diauolo, ò Bartolomeo. Con tali parole proferite con molto sentimento d'humiltà, del continuo dispreggiaua se stesso. Esercitò molto tempo l'officio di Cercatore nella nostra Casa di San Giorgio, caminando per Napoli con tanta modestia, e compositione esteriore, che riceueua limosine anche da chi no'l conoscеua. Saliua alle Case de' Signori, benche non fossero nostri diuoti, e ripugnandoui il Compagno, esso rispondeua così: Se ci è fatta la limosina, è bene della nostra Casa: se ci è fatta vna brauata è guadagno di noi stessi, onde mai potremo perdere per qualsiuoglia cosa, che possa mai in contrario accaderci. Mentre vn giorno visitaua la Chiesa di S. Maria della Noua, vidde alle grade di quella giacere vn pouero con vna putrida piaga alla gamba, del che stomacatosi, voltò subito altroue gli occhi per non osseruarlo, entrato poi ad orare, entrò anche in se stesso, e chiedendo licenza al suo Compagno, tornò à dietro al mendico, e ginocchiatosi auanti à lui con teneriſſimo sentimẽto l'abbracciò, dipoi per vincere, e castigare il proprio senso, pose la bocca in quella piaga in-

Parole, che dispreggiaua se stesso.

Fà vn'atto di gran mortificatione.

can-

Digitized by Google

cancherita, e ne ſucchiò il fracidume.

Mentre certo Secolare ſtaua nel Cortile della Porta battitora di S. Giorgio, gli caſcò ſu'l capo vna pietra ſenza ſaperſi da che parte veniſſe, e ne reſtò ferito, bagnato tutto col proprio ſangue: v'accorſe ſubito il Fratello Bartolomeo, all'hora Portinaro, e gli poſe in teſta sù la ferita il proprio berrettino, conſolandolo, con dire eſſere il tutto nulla: vennero altri alle grida di quel meſchino, e volendo oſſeruare la ferita, non vi ritrouarono coſa alcuna, ancorche n'appariſſe per lo volto il ſangue ſparſo, onde gridarono, miracolo, miracolo. A queſte voci vſcì dalla ſua Camera il Padre D. Antonio, & vdendo da' circoſtanti il fatto, ſi poſe à riprendere aſpramente il Fratello, affermando eſſere vn matto, e diſcacciatolo da ſe, gli ordinò, che ſi ritiraſſe: mortificandolo à queſto modo, per non farlo entrare in ſuperbia, à ſimilitudine di quel Santo Padre, che fece battere colla diſciplina due Monaci giouani, perche haueuano condotto vn Dracone al Monaſterio, aſſai formidabile, dal quale tutti quei della contrada erano offeſi, e ciò per mantenere lontana da' loro cuori la ſuperbia, che per sì manifeſto miracolo potea facilmente inſorgere.

Sana miracolosamente vn ferito nella teſta.

Fù d'ardentiſſima carità verſo i poueri, hauendo per ciò ottenuto di cocinare ogni giorno colle proprie mani qualche coſa per eſſi loro, e poi con allegrezza, e diuotione grande li ſeruiua. Fù pietoſo anche co' gli Animali, onde paſſando vn giorno per certa ſtrada, e vedendo in mezzo al loto vn Cane moribondo, lo preſe frà le braccia, l'aſciugò, e poi lo poſe ſopra vn pog-

E molto compaſſioneuole.

gio

gio d'vna Bottega, doue rifletteua il Sole: nè riceuè subito la paga da vn' Artigiano, che col à habitaua, con vna buona quantità d'ingiurie, e villanie, alle quali non voltò le spalle, mà immobilmente fermossi con volto sereno, e modesto, per insino à tanto, che colui haueſſe finito d'ingiuriarlo, e poi si partì.

Sua carità verso Dio.

Era innamorato di Dio, e come mi raccontò vn suo Compagno, che fù il Fratello Nardo di Somma huomo di gran bontà, del continuo ardeua d'amore verso la Diuina Maestà, e mi soggiunse. Se Fratello Bartolomeo non è Santo, li Santi, come sono? Attendeua con gran feruore all'oratione mentale, e mentre in quella si esercitaua fù veduto più volte esalar dalla bocca fiamme di fuoco.

Gli comparisce nostra Signora.

Raccontò il nostro Padre D. Antonio, al Padre D. Costantino Russo, che mentre questo Fratello oraua nella sua Cameretta della Portaria, gli comparue la Sacratissima Vergine, e lo consolò, benche detto Padre gli comandasse, che quando vn'altra volta veniſſe à comparirli, serrasse gli occhi, con dire, Signora mia, io non mi curo di vederti in questo Mondo, mà si bene nell'altra vita.

Christo se gli fà vedere colla Croce in sù le spalle.

Vn'altra volta, mentre andaua alla Casa de' Monti, nel principio di quella salita, gli comparue Christo Signor nostro con la Croce sù le spalle, e gli disse: Bartolomeo, che vuoi? Rispose egli, io voglio per tuo amore patire in questa vita, & ti prego à concedermi il nudo patire, senza mescolanza di consolatione alcuna. All'hora il Signore soggiunse, che si preparasse à seguitarlo colla sua Croce. Poco dipoi gli so-

pra-

Digitized by Google

pragiunſe vn'infermità pericoloſiſsima, che gli durò ſei meſi continui, e lo riduſſe all' eſtremo: queſta fù, come affermano i Medici, d'vn vlcere dentro l'interiora, che l'incitaua del continuo à grandiſſime impatienze, tanto che ſentiuaſi ſempre tentato à buttarſi dalla fineſtra, per terminare colla vita dolori sì inſopportabili, mà eſſo con inuitta patienza reprimeua ogni moto ſregolato della natura, ſopportando il tutto per amore del Signore, e perche dalla vehemenza de' dolori era forzato à gridare, mentre così paſſeggiando vn giorno ſi lagnaua, incontroſſi col Padre D. Antonio, il quale per conſolarlo gli ricordò, come hauea eſſo domandato il nudo patire: al che riſpoſe, sì Padre, mi contento, e ſono preparato à patire in tal modo ſino al giorno del giuditio, ſe così piace al Signore. Frà queſto mentre attendea del contìnuo alla propria cognitione, conſiderando l'offeſe fatte contro di Dio nella ſua vita paſſata, e quanto per eſſe, di peggio ſi meritaua. Nè contento di quel che patiua, diceua ſpeſſo conuenirgli morire come vn cane, priuo della Sacra Comunione, perche affermaua non meritarla: Onde ne pregò inſtantemente il Signore, e fù eſaudito, perche nell'vltimo non potè riceuerla per la vehemenza dell'infermità, che ce la prohibì. Queſto ſentimento non è conoſciuto da tutti. Sarà facilmente tacciato da chi con prudenza humana, e con vna vita rimeſſa miſura le attioni, e deſiderij de' Serui di Dio, non auuedendoſi, come à guiſa di cieco vuol far giudicio de' colori. E chi potrà porre legge allo ſpirito Diuino in quello, che opera nelle ſue anime? egli l'incita

Sua patienza mirabile.

Sentimento ſingolare del Padre.

ad

a *Ad Rom. c. 8. nu. 26.*

b *Ioan. cap. 3. vers. 8.*

ad orare, come è più spediente al loro profitto, & alla sua gloria, benche noi miseri non sappiamo b donde venga, ò doue vada. Morì dunque frà le braccia del suo Padre spirituale, esercitando atti di gran virtù, particolarmente d'vn inuitta patienza; e rassegnatione nelle Diuine mani, l'Anno 1638. alli 22. di Gennaio, d'età 35. e fù sepellito in San Giorgio nella Sepoltura de'Padri.

Sua morte.

Fù egli tenuto in gran concetto di Santità dal nostro Antonio, il quale soleua dire alle volte di lui, se questo Fratello more prima di me, ui farò udire cose marauigliose di sua Vita; il che poi non eseguì, credo per sentimento d'humiltà, così uerso di se, come della sua Congregatione. Più uolte io l'hò udito ordinare ad'alcuni Fratelli, che occorrendo aprirsi la sepoltura hauessero prese l'ossa di Fratello Bartolomeo, per serbarle in luogo separato, il che ne anche s'effettuò.

E molto stimata la sua santità dal P. D. Antonio.

Fù questo Fratello in molta ueneratione appresso secolari, & appresso i Padri, e Fratelli della nostra Congregatione, così uiuo, come morto: onde trè giorni doppo, che fù sepellito il suo Cadauero, sopragiunse certo Fratello Laico da fuori, e saputane la morte, non poteua consolarsi, per non essere stato degno ritrouarsi al suo transito, ò almeno uederlo morto: Vdendo ciò il Sacristano, gli disse, che se si fosse confidato calare insieme con esso lui nella Sepoltura, haurebbe dato sodisfattione al suo desiderio: acconsentèdo colui, nella notte seguente, mẽtre tutti di Casa dormiuano, calarono amendue alla Chiesa, alzarono la pietra della Sepoltura, e per la scala, che

Stima comune della bõtà della sua vita.

Digitized by Google

che quiui era, vi si condussero dentro con vna torcia accesa nelle mani: s' auuicinò colui al morto, e doppo hauerlo con molta tenerezza, e riuerenza baciato, con vn coltello gli tagliò vn dito, à fine di serbarselo per sua diuotione, e subito dalla ferita vscì tanto sangue, che bagnò la terra in modo tale, che come mi fù poi dall'istesso Sacristano riferito, se n'haurebbero potut'empire due ampollettedi Vetro.

§. Vndecimo.

Del Fratello Giouanni Francese.

Gio. Simeleone di molta nascita.

FRatello Giouanni Simeleone, detto per sopranome Francese, nacque in Francia d'Illustrissimo sangue. Da fanciullezza si diede tutto à Dio, esercitãdosi fin da quell'età nell'oratione, e riceuendo per mezzo d'essa gran doni dal Signore. Essendo andato à visitare ancor fanciullo, certa diuota Chiesa in vna Villa, vidde prendere carcerato vn pouero Contadino per vna gran somma di danari, che al suo Padrone douea, e mentre quello piagneua, esso mossosi à pietà di lui, pregò instantemẽte il Signore à souenirlo, e fù marauigliosamente esaudito, imperoche cõparue dẽtro vna barca alla ripa di certo fiume, che iui era, vn' huomo mai più veduto, il quale chiamò il Contadino, e gli diede

S'esercita anche fanciullo nell'oratione.

E esaudito mirabilmente da Dio.

Digitized by Google

groſſa quantità di danari, acciò haueſſe pagato il debito, e poi dato volta alla barca, in vn batter d'occhio diſparue.

Giunto all'età giouanile, vedendoſi in mezzo alle ricchezze, grandezze, & honori del ſecolo, pareua vederſi, come vn' vccello inuiluppato nelle Reti, ſenza poter volare ſpeditamente à Dio, che lo chiamaua del continuo ad vna vita pouera, & humile: onde determinò laſciare la Caſa paterna, i Poderi, i Parenti, gli Amici, la Patria, e quanto poteua ſperare dal Mondo, per ritrouare ſolo Dio, con quel modo, che meglio piacciuto li foſſe, e potere anche comprare il campo della pouertà Euangelica, nella quale ſolamente ſi ritroua il Teſoro, che può il noſtro cuore arricchire. Eſeguì il ſuo penſiero, e mentre incognito fuggiua dalla Francia, giunſe a' ſuoi confini, mà nel paſſare, che fece per certo Stato d'vn gran Signore, fù conoſciuto da quello, & accolto cõ molt'honore, eſſendogli nel proprio Palazzo aſſegnato vn quarto Regale, il tutto per opra del Demonio, che cercaua i di lui diſegni impedire. Nel giorno ſeguẽte volle ſubito licentiarſi per ſeguitare l'incominciato camino, mà gli furono chiuſe le Porte, e con molta cautela fù cuſtodito; e perche quel Signore pretendeua ritenerſelo à fine d'apparentare con eſſo lui, penſò farlo praticare del continuo con due Giouanette ſue Nipoti, quali introduſſe nell'iſteſſa habitatione del noſtro Giouanni, e quiui per ſei meſi le tenne racchiuſe, con penſiero di fargli prendere per moglie quella, che dal ſanto Giouane foſſe ſtata carnalmente conoſciuta. Queſto fatto mi fù raccontato dall'iſteſſo Fratello Gio-

Fugge dalla ſua Caſa, per darſi tutto à Dio.

Viene impedito da vna graue, e lunga tentatione.

Digitized by Google

Giouanni nella ſua vecchiaia, eſſendo io giouanetto, coll'occaſione di comunicargli certe mie tentationi, pregandolo m' aiutaſſe col raccomandarmi al Signore, & eſſo per conſolarmi, & incitarmi à ricorrer ſempre al Diuino aiuto, che mai non vien meno, benche ci ritrouiamo in mezzo all'occaſioni (quando però noi volontariamente non ci poniamo in quelle) e quaſi contro ſua voglia, me lo manifeſtò, forzato, credo, da quel Signore, che le attioni virtuoſe, benche occulte, de' ſuoi ſerui, vuole, che ſi manifeſtino per noſtro eſempio, e ſua gloria. Gli domandai all' hora quel che in tal tempo patiſſe, e per qual cauſa non fece tutto lo ſforzo ſuo per fuggire. Mi riſpoſe in quanto al patire, che del continuo quelle Donne aſſalti terribili d' impure tentationi gli dauano, incitandolo al peccato giorno, e notte, non riparandoſi eſſo con altre armi, che coll'humile oratione: e mi ſoggiunſe non hauer mai per eſperienza ſaputo in vita ſua ſimili impurità, eſſendo ſtato fauorito dal Signore del dono di Verginità, sì di corpo, come di mente; In quanto poi al fuggire, mi diſſe non hauerlo potuto mai fare, benche ciò eſtremamente deſideraſſe per infino al fine di ſei Meſi, quando ſe gli preſentò l'occaſione. La grandezza di queſta vittoria ſolamente può conoſcere, chi è veſtito di Carne humana, e sà l'effetto, che produce al fieno il fuoco vicino. Biſogna, che foſse ſtato molto ben radicato nell'humiltà, già che meritò tant'abbondanza di gratia, che eſtinſe incendio sì grande: è marauiglioſa foſse la fortezza del ſuo cuore, già che la goccia continua caua la pietra, mentre non dico gocciole, mà

Segnalata vittoria del Fratello Gio.

Digitized by Google

fiumi sì groſſi d'importune tentationi, abbatterlo non poterono.

Vſcito dunque dalla Francia, giunſe in Italia, viſitò i Santi luoghi di Roma, doue fù da alcuni conoſciuto, e per loro relatione fù molto dal Sommo Pontefice honorato; mà perche deſideraua egli eſſere noto ſolamente à Dio, ſi naſcoſe di maniera, che mai più potè eſſere ritrouato. Pellegrinò molte Prouincie, e molti Regni, per inſino à tanto, che preſe ſtretta amicitia col noſtro Padre Carafa nella Fiandra, doue quello ne i ſeruitij del Rè Cattolico dimoraua. Inſieme con eſso lui venne in Napoli, e come mi fù narrato da alcuni Padri de' noſtri, fù ſuo compagno nel fondare la noſtra Congregatione.

Viſita i Santi luoghi di Roma.

Andarono molti alla cerca di lui, ſenza mai ritroüarlo, anzi vn ſuo fratello ſteſso, col quale s'incontrò in Napoli, lo vidde, e non lo conobbe, eſsendo già della noſtra Congregatione, sì per la mutation delle Veſti, sì ancora per l'eſtenuatione del volto, e di tutto il ſuo corpo, dalle molte, e continue penitenze difformato.

Mai volle prendere ordini Eccleſiaſtici, benche habile à quelli, e benche più volte ne foſse importunato da' noſtri, eliggendo viuere da humile Laico, e ponerſi ſotto i piedi di tutti. Quando poi il noſtro Antonio fù Sacerdote, e Confeſſore, il detto Fratello Giouanni volle eſsere ſuo penitente, e dipendere in ogni coſa da lui fino al fine della ſua vita.

Per humiltà non vuol riceuere gl'ordini Sacri.

S'eſercitò frà di noi continuamente nell'humiltà, e nel diſpreggio di ſe ſteſso. Il ſuo officio

era

Digitized by Google

era intromettersi in tutti i ministerij più vili della Casa, esercitando tutte le arti mecaniche, seruendo tutti i Padri, e Fratelli senza niuna eccettione: onde, chi voleua rattopparsi le vesti, bastaua solo ponerle auanti la di lui Camera, che esso senza domandare di chi fossero, subito l'accommodaua, e le riponeua nell'istesso luogo di prima. Così anche si portaua nelle altre occorrenze cotidiane. Quando s'oppilauano i luoghi comuni, esso gli sfabricaua, vlcendo in mezzo alla publica piazza ad esercitarsi in sì vile mestiere. Quando moriua alcun Padre, ò Fratello, esso lo sotterraua, & vna volta io lo viddi purgare la Sepoltura colle nude sue mani, ponendo le braccia fin dentro a' sedili stessi de' Morti. La sua Camera era la peggiore di tutte l'altre, oscura, humida, e puzzolente, nella quale non vi hà potuto di poi perseuerare persona alcuna. Dormiua sopra vn couerchio di Casa vecchia, in luogo di letto, & in vece di pagliariccio, vsaua vna pelle di porco seluaggio inchiodata sù la tauola, che gli seruiua più di Cilicio, che di riposo. Le sue Camicie non erano di lana ordinaria, mà da esso stesso fatte di certe Coperte vecchie di lana: e le sue vesti le peggiori, che in Casa fossero, quali non poteuano ad altri seruire.

Frequenta gli esercitij più humili.

Nel mangiare fù parchissimo, e' fù osseruato, che mai si lamentò del cibo, essendo infermo, ne cercò cosa alcuna particolare per se, benche perdesse alle volte affatto l'appetito. Mai lasciò la mensa Comune, nella quale molte volte nón gustaua altro cibo, che la lettione spirituale, spargédo frà tanto molte lacrime, e restando alle volte

Sua parsimonia.

Digitized by Google

volte estatico, senza potersi partire per buona pezza dal Refettorio.

Le notti, quasi mai dormiua, perche ad ogn'hora salmeggiaua, & oraua, come spesso fù da alcuni osseruato. Li giorni sempre in uolta, ò esercitandosi ne gli esercitij più vili, ò vsceendo per Compagno à gli altri Padri, senza mai risparmiarsi, nè per cagione d'infermità, nè di vecchiaia. In ogni tempo, in ogni luogo andaua col capo scoperto, e benche caminasse l'Inuerno per le pioggie, e per l'ardore del Sole l'Estate, mai però si copriua, per ricordarsi del continuo della presenza di Dio: onde domandandogli io perche di quella maniera si trattaua essendo vecchio, mi rispose così: ti coprireſsi tù alla presenza del Sommo Pontefice? volendo inferire, che sicome non mi sarei coperto nel cospetto del Papa; così esso considerandosi del continuo auanti al Diuino cospetto, non ardiua coprirsi. Lo viddi vn giorno, in tempo di grandissimi caldi, ad hore importune col mantello sù le spalle, aspettando d' vscire per Compagno con vn Padre Sacerdote, e l'vdij frà se stesso dire queste parole: Chi credi esser tù? Sei forse migliore d'vn Sacerdote? Di poi voltatosi à me sì disse: osseruate di gratia, che huomo ia sia: vn Sacerdote può à quest'hora vscire, & io nò?

Applica di cõtinuo la sua mẽte alla presenza di Dio.

Hauea il dono delle lacrime, e dell'estasi quasi sempre, che si daua all' oratione: anzi in altre occorrenze ancora, benche distrattiue; imperoche trattenendosi alla ricreatione comune, doppo pranso. Successe vna uolta, che il Padre D. Antonio suo Confessore, all'hora Prepositi, dis-

Patisce estasi.

Digitized by Google

diſpensò a' ſuoi Padri certi frutti per ricrearli, che in quell' iſteſs' hora erano da fuori venuti: andò egli inſieme co' gli altri auanti à lui, cercandone più degli altri per dimoſtrarſi goloſo, & alzando la veſte colle mani, diceua datemene più Padre, datemene più: à queſte parole reſtò rapito, & eſtatico co' gli occhi, e le mani alzate al Cielo. Subito, che ciò vidde il Padre, per prouare il ſuo ſpirito, lo sgridò, diſcacciandolo dalla Comune ricreatione, benche eſſo nulla ſentiſſe: alla fine per ordine del noſtro Antonio, fù sù le braccia de' Fratelli portato nella ſua proria Camera, e quiui ritornò in ſe, proferendo tenere parole d'affetto verſo Dio.

Sua carità co' gl'infermi.

Hauea carità grande co' gl' Infermi, non ſolo noſtri, mà anche Secolari, molti de' quali in vn ſubito guarì con certi rimedij, che componeua: benche alcuni giudicarono, che per occultare egli la ſua virtù, e la gratia d'oprar miracoli, attribuiſſe la ſanità a' ſecreti naturali, che diceua ſapere.

S'humilia nel la propria cognitione.

Piagneua ſpeſſo le ſue miſerie, giudicandoſi ſeruo inutile del Signore. Publicaua con ogn'uno i ſuoi difetti, rimprouerando ſe ſteſſo con tal ſentimento, che biſognaua ammirare in vdirlo. Eſsendo venuto una volta nella Portaria di San Giorgio un Matto, per riceuere limoſina, e uedendo per colà paſsare il Fratello Giouanni, lo chiamò, e li diſse, che pregaſse Dio per lui: il che fece, ò per luce d'interuallo, che all'hora haueſse, ò per l'habito fatto prima d'impazzire, eſsendoche, quando era ſano lo conoſceua; al che fermatoſi un poco il Fratello proruppe in vn dirottiſſimo pianto, ſenza poter frenare i ſinghioz-

Digitized by Google

ghiozzi, e frà le lacrime diceua cosi: Vn Matto si ricorda di Dio! Vn Matto prega d'esser raccomandato al Signore! & io balordo, ingrato, infame, & abbominеuole peccatore, mi dimentico di lui! & io non procuro farmi raccomandare à Dio!

Essendo giunto all' età già decrepita, s'ammalò grauemente, mà per l'odio implacabile, che à se stesso portaua occultò d'esser tale, per euitar le [illegible] che gli sarebbero state fatte [illegible] ne saputo dal Padre D. Antonio [illegible] mandarli per obbedienza, anzi forzarlo, come io stesso viddi, à ponersi nel letto; perche desideraua morire senza gouerno per li cantoni della Casa. Poco dipoi presi gli vltimi Sacramenti con vna gran tranquillità d'animo se ne passò al Signore, l'Anno 1645. alli 15. d'Agosto, li 89. di sua età, e fù sepellito nella Comune Sepoltura de' Padri in San Giorgio.

Muore felicemente nel Signore.

§. *Duode-*

Digitized by Google

§. Duodecimo, & Vltimo.

Del Fratello Nardo Calone.

Nardo Calone si fà Fratello de Pij Operarij per mezzo di D. Antonio.

DI costui non posso passare affatto con silentio, senza toccar di passaggio qualche minima parte delle sue virtù. Questi fù natiuo di Pozzuoli, e per hauer lungo tempo habitato nella Massaria di Somma, chiamauasi Nardo di Somma. Entrò alla nostra Congregatione per la pratica, che hebbe col nostro Antonio, coll' occasione de' rimedij de' Pozzuoli.

Sua feruorosa carità verso il Santissimo.

Fù egli ardentissimo innamorato di Giesù, non pensando, nè parlando quasi d'altro, fuor che di lui. Mentre dimoraua nella detta Massaria, ogni mattina due hore auanti giorno andaua alla Chiesa di Santa Maria del Pozzo, più di vn miglio lontano da quel luogo, solamente per visitare il Santissimo Sacramento dell'Altare, non tralasciando questo suo diuoto costume, nè per le pioggie, nè per le neui, e mentre caminaua, lo viddero alcuni, come fuori di sè rapito tutto nell'amore, abbracciando spesso gli alberi, come se hauesse abbracciato il suo diletto: giunto poi alla Chiesa, ritrouando chiuse le porte, ginocchioni orando auanti à quella si tratteneua.

Dimorando in San Giorgio, la sua stanza, di giorno, e di notte, era il Coro della Chiesa, dose entrando, auuicinauasi alla Custodia, e busandola colledita, diceua: Signore quì stà Nar-

Digitized by Google

do, dipoi ginocchiatosi, sfogaua con esso lui il suo Cuore. Vidde vna volta orando aprirsi il Tabernacolo, e da quello vscire in forma di gratiosissimo Bambino Christo Giesù, che passeggiaua per l'Altare. Pregaua il Sacristano à confidargli le chiaui della Chiesa, offerendosi à sonare la notte il Matutino, per consolarsi da solo à solo col Santissimo, & iui tutta la notte si tratteneua orando. In questo mentre patì diuerse illusioni da'Demonij, co' spauenti sì terribili, che di paura da capo a'piedi tremaua, senza però mai partirsi, difendendosi con auuiuare la fede nel suo Cuore della presenza di Christo nel Sacramento. Hauea confidenza tale col Signore, che se non fossero state le sue attioni mosse da vna grande simplicità, & acceso amore, parerebbero difettose; imperoche, quando staua esposto il Santissimo si nascondeua dietro l'Altare, e toccando il luogo, dou' staua la sfera, lo moueua, con dirgli giubilando, e quasi impazzendo d'amore: Signore hora ti farò cadere. Quando nõ potea riceuere le chiaui della Chiesa, saliua sopra certa finestra, donde scorgeua l'Altare Maggiore, & iui tutto ardente amoreggiando con Christo si tratteneua. Vna volta essendo chiusa la Chiesa, & hauendo non sò come ritrouate le chiaui del Tabernacolo con semplicità grande l'aprì, senza però toccarlo, facendo frà tanto auanti al suo Signore cose da pazzo: onde essendoui ritrouato da vn Sacerdote, aspramente ne lo riprese, & egli s'arrossì, con pregarlo à compatire la pena del suo Cuore. Nell' vscire alcun Sacerdote suo confidente à celebrare, se l'auuicinaua all'orecchio, e gli diceua, (Rife-

Dà in eccessi d'amore in adorare il Santissimo.

risco

riſco le ſue proprie parole Napoletane) *dalle no pizzichillo da parte mia.* Alle volte ſi poneua alla bocca le due dita del Sacerdote, e le lambiua: e di queſte ſemplicità, che procedeuano da vn'eccesso d'amore, ne potrei ſcriuere vn libro intiero. Infine diuenuto Poeta, compoſe molte Canzoni al ſuo Diletto, rozze sì, mà di gran ſentimento, e ſoleuale cantare con tanto ſpirito, che induceua à diuotione chi l'vdiua: ne riferirò vna breue, che dice così.

L'hauite visto, hauitelo veduto
Chillo, che Giesù Christo s'addomanda?
Stace à la Chiesia, e non è conosciuto,
E pell'amore mio và pazziando.

Canta ſpeſſo al ſuo diletto.

In tutte l'altre virtù fù ammirabile. Fù huomo di molta penitenza, e mortificatione corporale. Andaua alle volte à ritrouar il noſtro Padre Don Carlo Caraſa, e gli diceua: Padre gli huomini del Mondo ſogliono disfidarſi cõ offeſa di Dio, mà io vi disfido hora per dar gusto à Dio, andiamo al tale luogo, e facciamoci inſieme la diſciplina; guſtaua molto quel ſeruo di Dio di tale ſimplicità, e v'andaua: Soggiungeua anche il Fratello; I Caualieri ſogliono in queſto fatto miſurarſi le Armi, facciamo ancor noi l'iſteſso, miſuriamoci le diſcipline. Di poi ſi diſciplinauano tutti due, mà il Fratello Nardo con tanto feruore ſi batteua, che quel Padre affermaua reſtar ſempre da eſſo vinto.

E amico di penitenze.

Disfida il Fõdatore alle diſcipline.

Hauendo tutto un giorno faticato nella Maſſaria, in tempo di gran caldo, fù molto dalla ſete tormentato, alla quale ſè ſempre valoroſa re-

Sua aſtinẽza.

Digitized by Google

sistenza, col ridursi anche à termine di prendere più volte in mano il vaso da bere, e poi versarlo; venuta alla fine l'hora di Cena, beuè con replicare questa parola: vicisti, vicisti. Vn Padre che quiui era à diporto, l'interrogò del significato di quella voce, & egli il tutto narrò, soggiungendo, che non douea rompere la regola di non bere fuori di mensa, benche dimorasse fuori del Monasterio.

Circa il mangiare, e bere, non solo fù molto parco, mà anche del proprio Corpo crudelissimo nimico; imperoche doppo la fatica del zappare nella Massaria dalla mattina alla sera, il suo cibo era solo di pane duro, fatto non di farina, mà di crusca, in modo tale, che anche i Cani di detto luogo lo rifiutauano.

E segnalato nella virtù dell'obbedièza.

Si segnalò grandemente nell'obbedienza, intanto che il nostro Antonio della di lui prontezza nell'obbedire si preggiaua, teneramente amandolo, & à gli altri per esempio proponendolo. Occorse vn'anno à questo Fratello esercitare l'officio di Cuoco, e di Compratore nella Casa di San Giorgio, e perche al Ministro di quella egli parue vn giorno hauere ecceduto nella compra di certe oua, gli ordinò à ritornarle, e frà tanto diedesi altro al Rifettorio. Finita la Mensa, e compito, che hebbe il suo ministerio il nostro Fratello, volle il Ministro, ò per propria imprudenza, ò per di lui esercitio, che ritornasse al venditore le oua. Replicò colui, che volentieri andarebbe, mà gli parea impossibile ritrouarlo (per esser foretano) ad hora sì tarda in mezzo al mercato; non fù ammessa questa replica, onde prendendo egli, colle oua

la

Digitized by Google

la sporta, con sua grandissima ripugnanza per obbedire partissi: passò prima per la Chiesa, doue pose in terra la sporta, & ginocchiatosi auanti il Santissimo Sacramento tutto pieno di ripugnanza, e di tentatione, circa la sua vocatione, incominciò à lamentarsi col Signore così. E che obbedienza è questa? che modo di comandare? come potrò mai eseguirlo? sono cose queste da sopportare ò Signore? Nell'istesso punto vdì dentro al suo Cuore la risposta, con queste precise parole. Et io, che obbedienza hò eseguita per tuo amore? Cessata in vn subito ogni perturbatione della sua mente, animorito, prendendola in mano la sporta si disse. Al sicuro altra risposta di questa non poteuo io aspettare. E con animo grande andò à ritrouare il venditore, il quale per altri suoi affari, nõ s'era ancora da quel luogo partito, patientemente sopportò da esso molte, e graui ingiurie, riceuendone alla fine colla restitutione dell'oua il desiderato danaro.

Sua misericordia co' poueri.

Fù molto misericordioso co' poueri, souuenendoli spesso con quel poco, che hauea, senza serbarsi alle volte cosa alcuna per se: onde dimorando nella Massaria, doppo hauer donato vn giorno per limosina a' poueri quanto era in Casa, fuorche vn mezzo pane, vdì battere alla porta, e calatoui, non ritrouò huomo alcuno, mà si benè vna molta quantità di pane bianco, due gran pezzi di Carne, alcune pignatte, & altri arnesi di Cucina, e con tutto che opraſſe gran diligenza in sapere chi haueſſe quiui dette cose condotte; mai potè saperne nuoua alcuna: onde prendendole, à se stesso diceua: Mangia, man-

mangia porco, ingrassati à tua posta, vedi come Dio ti hà compensato quattro tozzi di pane, con tante cose regalatissime.

Viue molto distaccato da' suoi congiúti.

Delle Donne fù nimicissimo, non volendo visitare, ne anche la propria sorella, che dentro vn Conseruatorio à Dio seruiua, e quando alcuna volta per le di lei importune preghiere vi si condusse, la prima parola, che proferiua era vn' aspra riprensione, dicendogli non conuenire alle Donne ragionare co' gli huomini, perche sempre per tal causa si distrahe la mente da Dio. Anzi nè anche volle vedere la propria Madre, che venne più volte da Pozzuoli in Napoli, per consolarsi con esso lui, senza indursi mai à calare alla Chiesa, per dargli questa lecita, e ragioneuole consolatione, affermando la sua Madre essere la Sacratissima Vergine.

Sua circospettione colle Donne.

Ritrouandosi nella Massaria, e bisognãdo chiamare le Donne per le fatiche, che secondo l'occorrenze vi si ricercauano, chiamaua sempre le più vecchie d'età, e con queste ancora con molta circospettione, e cautela si portaua: onde ritrouandosi vn giorno sopra vn gran ridotto di sarcine, quali da certo Massaro riceueua, & in tal luogo accommodaua, s'allontanò non sò come per vn poco quell'huomo, per certo suo affare, e vedendo vna Donna, che quiui lauoraua perdere il tempo il nostro Fratello per la mancanza di colui, prese anch' essa vna sarcina, e fè mostra di porgerla; all' hora il seruo di Dio sgridandola, come se gli fosse auuicinato vn Basilisco, fuggì precipitandosi da quel luogo, dicendo *abrenuntio Satanæ*. E simili fatti gratiosissimi gli succedessero più volte.

Quan-

Digitized by Google

Quando dimoraua in Napoli, guſtaua molto vdir recitare l'officio Diuino, e nel ſeruire alla Meſſa, ſtaua con attentione grandiſsima à tutte le parole, che ſi diceuano, delle quali poi ſeruiuaſi nel ragionare, autenticando i ſuoi ſentimẽti colla Sacra Scrittura, e benche ſtorpiaſſe le parole latine, con tutto ciò s'auualeua molto bene del ſenſo di quella, inferuorando ogn'vno, per agghiacciato che foſse nell'amore di Dio. Sua attẽtione à gli officij Sacri.

Si ritrouò più volte queſto Fratello alli ratti del noſtro Antonio, ſeruendogli la Meſſa, come di ſopra ſi diſse: ſi ritrouò anche alla morte del noſtro Fondatore, quale in quel punto lo volle ſempre vicino, e nel ſepararſi l'anima dal corpo, vdì egli vn'Angelica melodia, anzi vidde dentro vna nube ſalire quell'Anima al Cielo, come ſpeſſo con gran ſemplicità raccontaua. Vidde ſalire al Cielo l'Anima del P. D. Carlo.

Nel tempo della Peſte, più che mai nell'amore di Dio infiammato, guſtaua nel veder caſtigate l'ingiurie, e l'offeſe alla Diuina Bontà fatte da gli huomini: e dicea, taglia Signore, taglia, puta queſta vite dell'huomo, e ſe vuoi, che ti ſeruа à tagliare ancor' io, eccomi pronto, acciò renda più frutto, e ſia la Voſtrà Maeſtà più conoſciuta.

Mentre in tal tempo ſi ritrouaua nella Maſſaria di Somma, uidde venir da lontano vn Fratello, e ſubito ne preſagì la cagione, dicendo ad un'altro, che quiui era: Ecco già ſono chiamato in Napoli, per aiutare i Padri moribondi, eccomi volentieri. E così fù, imperoche eſſendo morti quaſi tutti i Fratelli, il Superiore della Caſa di San Giorgio mandollo à chiamare, per ſouuenire à quei biſogni. Preuede vn'obediẽza, che gli venia fatta per mezzo di vn Fratello.

In

Digitized by Google

In quel punto ſteſso ſenza niuna ripugnanza, ne replica ſi partì, affermando non douerui più ritornare, e gionto alla Chieſa di San Giorgio, entrò nel presbiterio dell'Altare Maggiore, doue ginocchiatoſi auanti il Santiſsimo, con alta voce diſse così. Signore già ſon venuto à ſeruirti, sbrigami preſto, perche non poſso più viuere lontano da tè. E fù eſaudito, poiche frà ſei giorni ſe ne morì. Portoſſi con una feruoroſiſsima carità uerſo gli ammalati, non perdonando à fatica, nè ſerbandoſi ripoſo alcuno per ſe. Portaua da ſe ſolo sù le proprie ſpalle i morti alla Sepoltura, & inferuoraua ogn'uno colle parole piene d'amore di Dio, che preferiua: onde il Padre Don Gioſeppe Corbi, che giaceua ammalato, per hauere con molta carità amminiſtrati à tutta quella Contrada i Santiſsimi Sacramenti, ſe lo chiamò, pregandolo à ragionargli di Dio, & ad aiutarlo in fare atti di vera contritione; eſso ſubito lo ſeruì, e mentre gli ſuggeriua efficaciſſimi motiui di pentimento, quel buon Padre s'alzò da letto, e con in mano il Crocifiſſo ginocchioſsi in terra, e di queſta maniera mentre il Fratello parlaua, abbracciatoſi col Signore, paſsò ginocchione da queſta uita.

Prefagiſce la ſua morte.

Venne anche à lui il male della Peſte, e frà due giorni diuotiſsimamente andò ad unirſi col ſuo diletto, che tanto bramato hauea, e nella Sepoltura Comune de' Padri fù ſotterrato.

Muore di Peſte.

Vn certo diuoto Secolare nell'iſteſs'hora della ſua morte lo uidde in mezo ad un cerchio d'oro, con in mano un giglio ſalire al Cielo: il che piamẽte ſi può credere, per l'ardẽtiſſimo amore, che portò ſempre, ſenza mai intepedirſi, al Signore.

E veduto ſalire al Cielo.

Ecco

Digitized by Google

Ecco il frutto che dalle ſue fatiche raccolſe il noſtro Antonio. Ecco i degni figli di sì degno Padre. Ecco le glorie, ch'appreſſo à Dio, & à gli huomini s'hà guadagnato nella *a* ſauiezza, non d'vno, mà di tanti figliuoli, che hà partorito al Signore. Ecco finalmente dipinta, ò per meglio dire abbozzata l'effigie di sì grand'huomo. La confeſso mancheuole à gli occhi di chi'l conobbe. Non ſarà rauuiſata per naturale; Mà la bruttezza, l'improportione, e lo ſconcertamento delle linee: la confuſione, difformità, & impulitezza de' colorì, non deuono argomentare imperfettione nel ſoggetto, mà nell' arte di ch'il dipinſe. Si doueua vn' Apelle ad vno Aleſſandro; mà già che fù ſempre egli nimico di parer grande, benche al ſuo Cuore foſſe anguſto riſtretto l'ampiezza d'un Mondo, non iſdegnarà di parer picciolo sù queſti fogli. Perdona dunque, ò caro Padre, l'ardire di chi non miſurando le ſue forze, in vece d'inalzarti alla chiarezza della Fama, ti haurà ſepolto nell'oſcurità dell'oblio. Temerei caſtighi, ſe non mi foſse nota la tua ſuiſcerata carità, per la quale rendeſti ſempre beneficij à chi t'offeſe. Tù guſtaui coprir col ſilentio le tue virtù, apparire diſpreggieuole appò gl'huomini, e conuerſare del continuo co'poueri: ſia pouero dunque il racconto delle tue lodi: ſia di niun conto lo ſtile: ſiano celate le migliori tue virtuoſe attioni, per ſecondare anche doppo morte il tuo guſto. Del gran zelo, che dimoſtraſti della gloria di Dio, e ſalute delle Anime: della Carità eſercitata co'peccatori: della Miſericordia verſo i miſerabili: della patienza nelle auuerſità: del diſpreggio d'-

a Prouerb. cap. 1. vt legit D. Maximus hom. 59.

Digitized by Google

ogni humano intereſſe: delle tue indefeſſe fatiche, de' continui martiri: ſiano degne lodi nell'eternità felice l'innumerabili Anime, per tuo mezzo ſaluate. Ti baſti per condegno guiderdone, l'eſſer accette alla Maeſtà Diuina le tue opere, dalle cui mani (come piamente credo) n'hai di già riceuuto il diadema della gloria.

Sono ſtato ſpettatore de' tuoi combattimenti, ſpero per le tue preci eſſerne ancora de' tuoi Trionfi. Ti hò veduto indefeſſamente cooperare cō Chriſto: confido anche vederti con eſſo lui eternamente regnare.

Hò ammirato le tue virtù, cōcedami il Signore, che imitandole in Terra venghi ancor io à goderne il premio nel Cielo. Del che diaſi gloria à Dio, auttore di tutto il bene, che operaſti, e di quanto (benche rozzamente) hò ſcritto.

✠

IL FINE.

TA-

Digitized by Google

TAVOLA
DE' CAPITOLI.

DElla Vita del Padre D. Antonio de Colellis, Prœmio, à cart. 1.
Cap. I. Naſcita, e vita ſecolare d' Antonio. 5.
Cap. II. Entra nella Congregatione de' Padri Pij Operarij. 12.
Cap. III. Supera vna graue tentatione, e ſi trasferiſce ne' Monti. 20.
Cap. IV. Chiamato nel Seminario di Napoli, comincia à giouare al proſſimo. à car. 26.
Cap. V Fatto Sacerdote, e Confeſſore ritorna alli Monti, e s'eſercita nelle miſſioni. 30.
Cap. VI. Opera coſe marauiglioſe nelli Monti. 37.
Cap. VII. Fatto Superiore aiuta grandemente la Congregatione. 42.
Cap. VIII. Accetta la Chieſa di San Giorgio Maggiore, e vi fonda diuerſi Oratorij. 48.
Cap. IX. Và in Roma per negotij della Congregatione, e prouede alli biſogni di quella. 56.
Cap. X. Fonda la Caſa di San Nicolò à Toledo. 64.

Digitized by Google

Cap. XI. Dimostra gran zelo della salute dell'-Anime. 70.
Cap. XII. Quanto fosse efficace in ridurre Anime à Christo. 86.
Cap. XIII. Sua carità verso i peccatori. 98.
Cap. XIV. E piaceuole in ingiugnere la penitenza Sacramentale. 111.
Cap. XV. In che maniera si portasse con quelli, che non erano disposti alla Confessione, ò stauano ostinati. 124.
Cap. XVI. Si porta senza interesse con tutti. à car. 139.
Cap. XVII. Dona larghe limosine a' poueri. à car. 147.
Cap. XVIII. Sua carità verso Dio. 156.
Cap. XIX. Sua oratione, e feruore di Spirito. à car. 165.
Cap. XX. Sua penitenza, e mortificatione corporale. 176.
Cap. XXI. Sua mansuetudine, e patienza. à car. 187.
Cap. XXII. Sua humiltà, e Verginale purità. 201.
Cap. XXIII. Sua prudenza nel gouernare. 210.
Cap. XXIV. E molto osseruante delle sue regole. 217.
Cap. XXV. Quanto riluceste in lui il dono della discretione degli Spiriti. 222.
Cap. XXVI. Conferisce sanità corporale, & risplende con luce marauigliosa. à car. 231.
Cap. XXVII. Dimostra dono di profetia. 239.
Ca. XXVIII. Sua vltima infermità, e felice morte. 253.

Cap.

Digitized by Google

Cap.XXIX. Illusione Diabolica per suo mezzo manifestata doppo morte. à car. 269.

Cap.XXX. Funerale celebratosigli nella Chiesa di San Giorgio Maggiore. à car. 291.

Il Dominio de' Cuori. Panegirico nel Funerale del Padre D. Antonio de Colellis, detto dal Padre Francesco Zuccarone della Compagnia di Giesù. 299.

Cap. XXXI. & vltimo. Alcuni suoi penitenti di lodeuol vita. 347.

§. Primo. Del Padre Don Domenico Cenatempo. 349.

§. Secondo. Del Padre Don Costantino Russo. 357.

§. Terzo. Del Padre D.Gio:Battista Giannino. 368.

§. Quarto. Del Padre Don Cesare de Consulibus. 370.

§. Quinto. Del Padre Don Honofrio d'Anna. 374.

§. Sesto. Del Padre Don Gioseppe di Gennaro. 379.

§. Settimo. Del Padre Don Girolamo Mele. 391.

§. Ottauo. D'altri Padri suoi penitenti. à car. 397.

§. Nono. Del Fratello Tomaso Viglielpanno. 401.

§. Decimo. Del Fratello Bartolomeo de Fraia. 403.

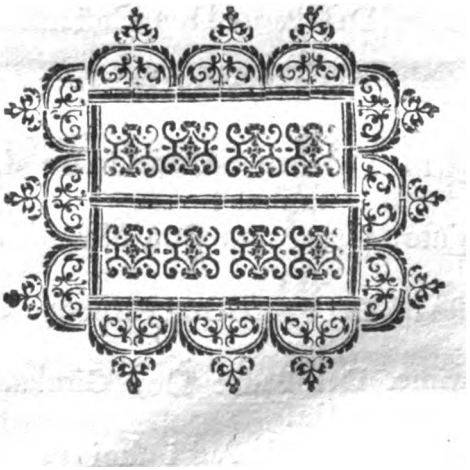
§.Vn-

Digitized by Google

§. Vndecimo. Del Fratello Giouanni Francese. 409.
§. Duodecimo, & vltimo. Del Fratello Nardo Calone. 417.

IL FINE.

BIBLIOTECA N... ROMA VITTORIO E...



TA-

Digitized by Google

TAVOLA

Delle cose più notabili.

A

Aiuto di Dio sperimentato da' suoi serui nelle Diaboliche illusioni. à carte 281.
Amore di Dio, che segni habbia. 157.
Amor di Dio esser deue senz'interesse. 383.
Amore si misura dall'opere. 157.
Amore di Dio dal cooperare alla salute del prossimo. 158.
Amore ardentissimo del Padre D. Antonio verso Dio. 158. Proue di questo suo Amore. 159.
Amor tenerissimo verso Dio del Fratello Nardo. 417.
Amore dell'inimico praticato da vn penitente del Padre D. Antonio. 38.
Anagramma ingegnioso del nome di Don Antonio. 293.
Antonio. Sua nascita, Patria, e parenti. 5. S'applica da' primi anni allo studio delle lettere, e dello spirito. 5. S'ascriue nella Congregatione de' Giouani nel Collegio. 6. Rumina spesso ciò, che ode negli esercitij spirituali. 6. Meditando sueniſce. Fà voto di mai non peccare. 7. S'allontana fin da' peccati veniali. 8. 9. E molto misericordioso co' poueri. 8. E nel cap. 17. Entra nella Congregatione de' Pij Operarij. 17. Patisce contradittione da' suoi. 17. Supera vna graue tentatione. 20. Accetta per obbedienza l'officio di Censore nel Seminario di Napoli. 26. Frutto, che ne raccoglie. 27. 28. 29. Fatto Sacerdote comincia à missionare. 30. Fatto Superiore gouer-

gouerna con gran prudenza, e zelo. 43. Ne' trauagli della Congregatione ricorre à Dio, & è esaudito. 63. Fonda la Casa di San Nicolò à Toledo. 64. Conuersioni oprate dal Padre. vedi la parola Conuersione. Maniere piaceuoli, che vsa co' peccatori. 94. 125. 129. Sua carità verso il prossimo. 98. Si porta senza interesse con tutti. 140. & seq. Ascolta le confessioni anche moribondo. 159. Celebra anche infermo. 162. Modo del suo celebrare. 163. Stà sempre vnito con Dio. 163. Sua oratione, e feruore di spirito. 165. & seq. Vnisce la vita artiua colla contemplatiua. 166. S'esercita ne' più vili esercitij di Casa. 184. Sua mansuetudine, e patienza. 187. & seq. Sua humiltà. 202. & seq. Sua purità Verginale. 207. & seq. Sua prudenza nel gouernare. 210. & seq. Opra miracoli in vita 232. Molto più doppo morte. 264. 265. 266. 267. 284. 285. Predice cose future. 241. & seq. Conosce l'interno. 249. & seq. Sua osseruanza religiosa. 217. & seq. Risplende con luce miracolosa. 235. & seq. Ratti mentre celebra, 163. Se ne muore felicemente nel Signore. 261.

Apparato pomposo nel suo Funerale. 292.

Apparitioni diuerse del Padre. In vita 79. 80. 81. 82. Doppo morte. 264. 265. 266. 286.

Apparitione di Christo colla Croce sù le spalle, e di nostra Signora à Fratello Bartolomeo. 406.

Apparitioni del Demonio in forma di Bambino. 270. In forma di Donna. 381. D'Animale. 280. d'Incubo. 280. Nella propria forma. 286. 363. 382. 403.

Apparitione d'vn'Anima dannata. 376.

B

BArtolomeo de Fraia entra nella Congregatione de Pij Operarij. 403. L'impedisce il Demonio. 403.

Si

Si esercita nelle Religiose virtù. 403. Dispreggia se stesso. 404. Succhia vna piaga d'vn pouero. 404. Sana miracolosamente vna ferita. 405. Sua carità verso Dio. 406. Gli appariſce la Vergine, e Christo Signor nostro. 406. Sua mirabile patienza. 407. Desidera morire come vn cane senza la Comunione. 407. Sua felice morte. 408. Stima, in che lo tenea il Padre Don Antonio, e tutta la sua Congregatione. 408. Trè giorni doppo sepellito gli è tagliato vn dito, e n'esce viuo il sangue. 409.

Berettino del Padre Don Antonio discopre vna terribile, e lunga illusione Diabolica. 285.

C

CAdauere del Padre Don Antonio flessibile doppo morte. 262. Guardato con armi da' Complatearij di Toledo. 263.

Camera del Padre, Schuola di Santità. 127.

Camicia del Padre sana vna grande infermità. 263.

Cardinal Bellarmino fauorisce la nostra Congregatione. 57.

Carità del Padre verso il prossimo. 98.

D. Carlo Carafa abbandona il Mondo. 16. Fonda la Congregatione de Pij Operarij. 17. Riceue in essa Don Antonio. 19. Nella sua morte s'vdirono canti Angelici, e fù veduto salire al Cielo, à car. 423.

Carta scritta del Padre Don Antonio sana due infermi. 284.

D. Cesare de Consulibus prima accusato, e poi Pio Operario. 370. Perdona, e nasconde, chi l'vccise il proprio figlio. 307. Sua pouertà, ritiramento, osseruanza di regole, & obbedienza. 371. Guida molte anime per la strada della perfettione. 371. Hà dono di Profetia. 371. Gli appari-

Digitized by Google

sce vn'Anima del Purgatorio, mentre prega per essa, e l'Angelo Custode d'vna sua penitente. 372. Splendore miracoloso, ch'esce dal suo volto. 373. Muore con grande allegrezza. 373.
Chiesa di San Giorgio accettata da' Padri Pij Operarij. 51.
Cintura del Padre sana vn'appestato. 264.
Christo Signor nostro fà vedersi in mezzo di due Nouitij, che parlano di Dio. 358.
Colpe veniali fuggite dal Padre D. Antonio con molto studio. 8.
Compagnia di Giesù, Religione molto gioueuole al Mondo. 3. 6.
Compagni del Padre Don Antonio vsciti dalla Congregatione. 20.
Congregatione de Pij Operarij fondata. 17. Suoi trauagli. 47.
D. Consalvo da Ponte, e sue virtù. 397.
Contradittioni patite nel riceuere la Chiesa di S. Giorgio. 51.
Contradittioni patite nel fondare la Casa di S. Nicolò à Toledo. 67.
Conuersatione del Padre efficacissima co' peccatori. a car. 34.
Conuersioni segnalate di peccatori per opra del Padre D. Antonio. 39. 78. 79. 80. & seq. 89. 94. 102. 103. 117. 131. 135.
D. Costantino Russo entra nella Congregatione. 41. 357. Viue religiosamente. Si ritira spesso à gli esercitij spirituali. 357. Modo di Comunicargli ad altri. 358. Fatto Maestro di Nouitij gli alleua con molto spirito. 359. Vede frà due Nouitij il Signore. 359. Guida molte Anime alla perfettione. 360. Sua misericordia co' poueri. 361 E prouisto marauigliosamente da Dio ne' suoi bisogni. 361. Fatto Superiore da gran sodisfattione a' sudditi. Missiona con gran feruore. 362. Vna donna da lui persuasa perdona all'occisore del

Digitized by Google

del proprio figlio. 362. Compariſce il Demonio piagnente ad vn peccatore conuertito dal Padre in vna Miſsione. 363. Conuerſione mirabile d'vn peccatore per mezzo d'vna viſione, mentre il Padre miſsiona. 363. Eſercita con molto ſpirito gli energumeni. 364. Oſſerua perfettamente le regole, e viue ſempre vnito con Dio. 365. ſuo ſentimento nel vedere la grotta della Sibilla. 366. Sua carità nel tempo della Peſte. 366. Sua felicisima morte. 367.

Coſtitutioni de' Padri Pij Operarij moderate da Vrbano Ottauo per opra del Padre Don Antonio. à car. 59.

D

DAnni, che cagiona il zelo indiſcreto. 9. Demonio piagne per la conuerſione d'vn peccatore. 963. Appariſce in diuerſe forme. Vedi. Apparitioni di Demonij.

Demonij minacciano il Padre mentre confeſsa. 192. Gli preparano molti pericoli della vita. 197.

Detti del Padre circa l'oratione mentale. 173.

Dio concorre, & in che maniera, alle attioni peccaminoſe. 154.

Dio permette, che i ſuoi ſerui ſiano illuſi, e perche. à car. 282.

Diſcretione de' Spiriti ſegnalata nel Padre. 222. & ſeq. Modo per diſcernere vn' apparitione, inſegnato dal Padre. 225.

D. Domenico Cenatempo ſi dà alla vita ſpirituale in confeſsarſi col Padre. 345. rifiuta le nozze, & entra tra' Pij Operarij. 350. Inuita il ſuo Maeſtro. 350. Iſtituiſce Oratorij, e conuerte molti peccatori à Dio. 351. Regole date da lui a' giouani. 352. E molto diuoto di san Caſimiro, il quale gli apparì vna notte, & introduce la. di lui

Digitized by Google

diuotione in Napoli. 353. Fonda l'Oratorio de' Musici. 353. E dimostrato in visione ad vn peccatore. 355. E fatto Consultore della Santa Inquisitione generale. E Prepositto della sua Congregatione, e finalmente per aiuto de' prossimi muore appestato. 356.

E

ECcessi di mente del Padre Don Antonio, mentre ora. 7. 174.
Effieacia delle sue parole in ridurre anime à Christo. 86.87.88.89.90 91.92.
Efficacia de' suoi abbracciamenti, e del tocco delle sue mani. 34.94.95.
Elogio fatto nel suo Funerale. 293.
Esempij efficacij à persuadere. 23.
Esercitij spirituali introdotti dal Padre nel tempo di Carneuale. 54.

F

FAma della carità del Padre tira molti à penitenza. 99.100.
Feruore de' primi Padri della Congregatione. 52.
Fondatione della Congregatione de' Pij Operarij. à car. 17.
Fondatione della Casa de'Monti. 24.
Fondatione della Casa di S.Nicolò. 66.
D.Francesco Celentano, e sue virtù. 398.
D.Francesco Maldacea, e sue virtù. 398.
D.Francesco Borrelli, e sue virtù. 399.
Fratelli del Padre D.Antonio da lui ammaestrati nella vita spirituale. 11.
Fratelli Laici de'Pij Operarij di lodeuol vita.401.403. 409.417.

Frutti

Digitized by Google

Frutti delle Missioni del Padre Don Antonio. 33. & seq.
Funerale celebrato al Padre nella Chiesa di San Giorgio. 291.

G

Fr. Giochino di Giesù Maria Generale de' Carmelitani scalzi, penitente del Padre Don Antonio. 348.
D. Gio. Battista Giannino penitente del Padre, entra tra' Pij Operarij, e viue con molta asprezza di penitenze. 368. Amicissimo della pouertà, e d'altre virtù. 368. Molto mortificato, e muore con sentimento di grande humiltà. a car. 369.
B. Gio. Colombino conosce il principio della sua santità dalla lettione d'vn libro spirituale. 2.
Fr. Gio. Simeleone detto Francese di nobilissima nascita, da Fanciullo si dà alla vita spirituale. 409. Effetto mirabile della sua oratione, e compuntione verso d'vn pouero. 410. Abbandona la Patria, e pellegrina. 410. Resiste valorosamente all'assalto di due Donne. 410. 411. e compagno del Padre Caraffa in fondare la Congregatione. 412. Per humiltà non riceue gli ordini sacri. 412. S'esercita nelle cose più vili della Casa. 413. Tratta duramente il corpo. 413. Pernotta nelle orationi. 414. Mai non si copre il capo pensando sempre alla presenza di Dio. 414. patisce estasi. 414. Sua carità co'gl'infermi. 415. Hà il dono delle lacrime. 415. manifesta à tutti i suoi difetti. 415. 416. anche morendo rifiuta le necessarie commodità. 416.
D. Gioseppe di Gennaro è chiamato molte volte da Dio alla Congregatione de Pij Operarij. 399. Hà vna visione di Christo Giudice, e per tal causa

Digitized by Google

causa entra tra' Pij Operarij. 380. S'approfitta molto coll'oratione, & è consolato da Dio nel comunicarsi. 380. Patisce molte tentationi 380. Gli appariſce il Demonio in forma di Donna, mentre confessa. 381. Pensa farsi Certosino. 382. Gli appariſce il Demonio, e l'incita à disperatione. 382. Ricorre al patrocinio de'Santi Apostoli Pietro, e Paolo, e visita i loro Santi Sepolcri. 383. Di nuouo è tentato da Satanasso. 383. Gli resiste valorosamente. 384. Tentato da vn Laico con ingiurie, li bacia i piedi. 385. E dotato da Dio di molta dottrina. 386. Tratta spesso con Dio. 386. E mortificato ne'sensi. 386. E molto amico dell'pouertà. 387. Nel celebrare hà molte gratie da Dio. 387. Suoi impieghi imporranti nella Chiesa Napoletana. 389. Sue fatiche nel tempo della Guerra, e della Peste. 389. Muore appestato per aiutare i prossimi. 389. Esercita grandi atti di virtù nella morte. 390.

D. Girolamo Mele si dà alla vita spirituale per mezzo del Padre D. Antonio, & entra nella Congregatione. 391. Ama molto la solitudine, e l'oratione. 391. E misericordioso co' poueri, e si esercita nell'humiltà, e nell'osseruanza delle regole. 292. E Vergine, e molto mortificato. 393. Sua morte. 394. Offerte di se stesso à Dio scritte col proprio sangue. 395.

Gouerno di Soggetti liberi senza voti cagiona gran trauagli. 392.

Gregorio XV. concede alli Padri di San Giorgio l'elettione del Parocho à loro beneplacito. 57.

H

D. HOnofrio d'Anna. Sua vita secolare licentiosa. 374. Si conuerte al Signore per mezzo del

Digitized by Google

del Padre D.Antonio. Si fà Sacerdote, e viue anche nel secolo molto santamente.374. 375. Si fà de'Pij Operarij.375.Sua mortificatione. 375. Conuerte moltissime Anime à Dio missionando.375.Frutto mirabile delle sue prediche.376. Caso spauenteuole, succesſo ad vna Meretrice, solito raccontarsi dal Padre nelle missioni. 376. Muore per aiutare gli appestati.

Humiltà del Padre Don Antonio. 201. & seq.

I

Illusione Diabolica d'vna Vergine scouerta per mezo d'vn Berettino del Padre D.Antonio. 269.

Illusione Diabolica scouerta dal Padre. 225.

Indifferenza del Padre con ogni sorte di persone. à car. 121.

Indiscretione nel zelo opra gran danno. 9.

Infermi visitati dal Padre con molta carità. 75.

Infermità del Padre con molta patienza sofferte. 198. 199.

Inganni de'serui di Dio per mezzo delle visioni. 274.

Inganni del Demonio nelle persone spirituali difficilmente si conoscono. 273.

Ingiurie sofferte dal Padre con mirabile patienza. 149. 216.

Innocente condannato à morte liberato per opra del Padre. 155.

Interesse quanti danni apporta à chi attende alla salute dell'Anime. 139.

L

Lacrime d'vn'Amante profano raccolte in vna carafina. 352.

Lacri-

Digitized by Google

Lacrime del Padre per compaſsione de' peccatori. à car. 106.
Ladro, che in vece di caſtigo riceue limoſina dal Padre. 152.
Ladro ritrouato in Camera del Padre, come foſſe trattato. 153.
Legati pij rifiutati dal Padre. 141.142.143.144. 145. 146.
Lettione delle Vite de' Santi quanto gioui. 1.2.3.
Limoſine fatte dal Padre in aiuto delle Anime. 102 103.104.105.108.109.110.129. 147. 149. 150. 151.
Luce miracoloſa intorno al Padre. 235.237.

M

MAncamento di fede impediſce i miracoli. à car. 288.
Mani del Padre efficaci à conuertire col tocco i peccatori. 34.94.
Manſuetudine, e patienza quanto neceſsaria all' huomo Apoſtolico. 187.
Manſuetudine. e patienza del Padre. 188, 189.190.191.192.193.194.195.196.197.
Miracoli ſi poſsono operare anche per mezzo de' peccatori. 231.
Miracoli operati da Dio per mezzo del Padre eſsendo ancor viuo. 232.233.234.
Miracoli ſucceſsi doppo la morte del Padre. 264. 265.266.
Miſericordia del padre verſo i poueri. 8.
Miſsioni del Padre D.Antonio. 31. 32.33.34.35.36.
Miſsioni del Padre D.Coſtantino Ruſso, e caſi occorſi in quelle. 362. 363.364.

Miſsio-

Digitized by Google

Missioni del Padre D. Honofrio d'Anna. 375. 376. 377.
Missioni del Padre Don Consaluo da Ponte. 397.
Morte felice del Padre, & atti virtuosi esercitati morendo. 259. 260. 261.
Morte del Padre da lui preuista. 255. 257. 258. 259.
Morte de'giusti, perche dicesi pretiosa. 253.
Morte de' peccatori infelice. 254.
Mortificatione vera qual'ella sia. 183.
Mortificatione del Padre. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185.
Mutationi di stato repentine senza consiglio sono pericolose. 22.

N

Fr. NArdo Calone. Per mezzo del Padre D. Antonio si fà de Pij Operarij. 417. Ardentissimo innamorato di Giesù. 417. Suoi tenerissimi, e semplici affetti verso il Santissimo Sacramento. 418. Compone canzonette spirituali. 419. Sua prontezza nell' obbedire. 420. Anche in incontrare la morte. 423. Disfida il Padre Don Carlo Carafa à disciplinarsi. 419. Sua grande astinenza. 420. Sua misericordia co' poueri. 421. Ne' suoi bisogni è soccorso miracolosamente da Dio. 421. Nimicissimo di praticare con Donne, anche colle proprie sorelle, e madre. 422. Nel tempo di peste gusta della giustitia di Dio. 423. Serue gli appestati, e se ne muore di peste. 424. E veduta l'anima sua salire al Cielo. 424.
Nouitiato della Congregatione nella Casa de' Monti. 24.

Digitized by Google

O

ORatione mentale del Padre quanto profonda, e continua. 165. 166. 167. 168. 169. 172. Regole, e detti del Padre circa l'oratione mentale. & car. 173.
Orationi vocali del Padre cotidiane. 171.
Oratione quanto tormenti il Demonio. 169.
Oratione funerale in lode del Padre. 299.
Oratorij Fondati dal Padre in S. Giorgio. 53. In San Nicolò à Toledo. 68. In diuersi altri luoghi. 34.
Osseruanza esatta delle sue regole. 217. & seq.

P

PAragone fra le cose temporali, & eterne. 40.
Parocchia di San. Giorgio concessa da Gregorio XV. alla Congregatione. 57.
Parola di Dio predicata con semplicità quanto sia efficace. 32.
Patrimonio del Padre applicato a' poueri. 148.
Peccatori con quanta diligenza fossero cercasi, & amati dal Padre. 75.
Peccatori ostinati di tre sorti. 126. Conuertiti dal Padre con modo marauiglioso. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138.
Penitenti del Padre con quanta diligenza da lui guidati. 73.
Penitenti del Padre, quanta perfettione acquistassero co'l suo indrizzo. 347.
Penitenze, & afflittioni corporali quanto giouino. 176. Come deuono vsarsi. 177.
Penitenze vsate dal Padre. 178.
Penitenze Sacramentali possono imponersi piccinole per

Digitized by Google

per colpe graui, ò affatto tralasciarsi. 113. Come fosse praticata dal Padre questa dottrina, e con che frutto. 116.117.118.119. 120. 121.122.
Perdita di Dio quanto si debba piagnere, si mostra con vn'esempio. 352.
Perdita di Dio quanto sentita da vn dannato. 376.
Perfettione non consiste nelle penitenze corporali. à car. 177.
Pericolo incorso dal Padre d'affogarsi per missionare. à car. 39.
Persecutioni patite dal Padre con patienza. 190. 191. 192.193.194.195.
Peste di Napoli predetta dal Padre. 258.
Piacenolezza del Padre in assoluere i penitenti. 111. & seq.
Pij Operarij, che s'offerirono all'aiuto degli appestati. 348.
Poueri nelle limosine deuono anteporsi alle Chiese. à car. 145.
Predittioni varie del Padre. 101.185.235.241. & seq. 258.
Profetia non presuppone santita. 240.
Profetia si stende à trè tempi. 241.
Profetia concessa da Dio al Padre. 241.
Profetia falsa del Demonio per indurre à disperatione vn seruo di Dio. 382.
Prouidenza mirabile del Signore in occasione di necessità della Congregatione. 45.47.361.
Prudenza del Padre nel gouernare. 210. & seq.

R

RAtti del Padre mentre celebra. 163.
Ricchezze non impediscono, ma aiutano la perfettione. 149. Malamente abusate da peccatori. 149.

Digitized by Google

Ricchi, e poueri vgualmente trattati dal Padre. 151.

S

SAngue del cadauere del Padre si conserua incorrotto per due anni. 202.
Sanità corporale conferita dal Padre. 232. & seq. 264.265.267.
Schiaffo riceuuto dal Padre. 189.
Schuole di mortificatione aperte dal Padre nella Casa de' Monti. 27. In S.Giorgio. 54. In San Nicolò. 68.
Scriuere le vite d'huomini Santi dallo Spirito Santo insegnato. 1.
Secolari penitenti del Padre di vita lodeuole. 348.
Seminario di Napoli seruito coll'officio di Censore dal Padre. 26. Sue diligenze, fatiche, e frutto spirituale in tale impiego. 28.29.
Sepoltura del Padre in San Nicolò. 263.
Studio nelle lettere, e nello spirito del Padre. 5.

T

TEntationi di chi vuol farsi Religioso. 12. Motiui per superarle. 13.
Tentatione grauissima superata da vn penitente colla sola memoria del Padre. 96.
Tentationi patite dal Padre. 17. 22.23.26.259.
F. Thomaso Viglielpanno da soldato si fà Pio Operario. 401. Si esercita nelle virtù. 402. Sua felice morte. 402.
Translatione del corpo del Padre. 267.

Ven-

Digitized by Google

V

VEndemmie santificate per opra del Padre . 33.
Vergini pouere mantenute dal Padre à sue spese. 103.
Vergini quanto siano famigliari à Dio. 207.
Verginita del Padre D. Antonio . 208.
Veste del Padre sana vn moribondo. 264.
Vesti del Padre prese per reliquie . 263.
Visione dell'Anima del Padre nella gloria. 262.266
Visione dell'Anima del P.D.Carlo Carafa, che và verso il Cielo. 4. 23.
Visione dell'Anima del Fratello Nardo, che saglie al Cielo.
Visione di Christo Giudice. 379.
Visione dello stato del peccatore. 363.
Visioni. Vedi apparitioni.
Vniformità del nostro volere col Diuino è segno di grande amore verso Dio. 160. Quanto eminente fosse nel Padre questa virtù. 160.161.
Vnione attuale del nostro Padre con Dio . 162. 163. 164.

Il Fine della Tauola.

Degli

Digitized by Google

Errori	Correttione.
Fol.3.ver.26. grandella gloria	grande la gloria.
13. v.7. riceuere	viuere.
14. v.30.duranno	durano.
16. v.17. ſe dilaterò	le dilacerò.
100.v.34 mai potendo	non potendo mai.
185. in poſtill. prediſce	predice.
361.in poſt.miracoloſamẽte	marauiglioſamente.
407. in poſtil.del Padre	del Fratello.
111.v.19.lor ſceleraggini	loro ſceleraggini.
112. v.1. per auuenire	per l'auuenire.
293.v.16. Soepius	Saepius.
294.v.11. Verticibus	Vorticibus.
295.v.13. Obtupuit	Obstupuit.
336.v.21. rimirò	ti mirò.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Q.e.14.

Digitized by Google

Digitized by Google





Digitized by Google